IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Luttazzi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 93 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 22 APRILE 2000

Il Presidente Ciampi gli affida l'incarico di governo dopo «aver constatato l'esistenza di una maggioranza politica»

Amato: «Legislatura da completare»

Pochi ministri e sottosegretari - Alle Camere per la fiducia subito dopo Pasqua

ROMA «Un governo serio, con pochi ministri, che porti a termine la legislatura». Così ha sintetizzato Giuliano Amato il suo impegno dopo che il Capo dello Stato, al termine delle sue consultazioni, gli ha affidato l'incarico di fare il nuovo governo. Tra gli altri impegni principali citati da Amato la legge elettorale ed il dialogo con l'opposizione. I tempi saranno rapidi. Dopo la pausa di riflessione di Pasqua il presidente del Consiglio incaricato si presenterà in Parlamento per la fiducia. «Ci sarà - ha affermato Amato - un numero non elevato di bravi ministri e un numero meno elevato di bravi sottosegretari». La riduzione dei membri del governo è una delle richieste fatte dal Capo dello Stato al presidente incaricato.

Ciampi ha ribadito che non è nelle possibilità del Quirinale sciogliere il Parlamento senza aver prima accertato se esista una maggioranza in grado di sostenere un governo. E - ha assicurato il centrosinistra che nega di avere contrasti interni - «Amato avrà sicuramente la fiducia in Parlamento».

Su questo il Polo ritiene di poter avanzare dei forti dubbi e comunque con Ciampi ha insistito fino all' ultimo per le elezioni anticipate. Berlusconi e tutto il centrodestra, affermando che «deve tornare la democrazia» hanno tentato in tutti i modi di bloccare l'investitura di Amato. Al Capo dello Stato Berlusconi avrebbe anche dato la disponibilità di sostenere un governo istituzionale per la riforma delle legge elettorale fino al voto anticipato in ottobre.

● Nelle pagine 2-3

Commissione Ue

Debito/Pil: l'Italia diventa la maglia nera dell'Europa

BRUXELLES Anche i dati delle seconde città campione confermano l'inflazione in calo (2,3%), e anche ieri l'euro ha vissutpo una giornata assai difficile. E intanto l'Italia «conquista» l'ultimo posto in Europa per il rapporto debito/Pil. Il «sorpasso», secondo i dati della Commissione Ue, è avvenuto a fine 1999: il Belgio si è scollato di dosso il poco invidiabile primato di Paese con il più alto rapporto fra debito pubblico e Pil e - sia pure per un'inezia - ha trasferito la maglia nera all'Italia. Ancora alla fine del 1998 Bruxelles faceva peggio di Roma. Il record è passato ora alla Repubblica italiana. E le previsioni dell' esecutivo Ue non contemplano un controsorpasso nell'immediato futuro.

● Nelle pagine 6-7

Da Trieste a Kiev

Valori: «Autovie Venete un corridoio per l'Est Europa»

TRIESTE Giancarlo Elia Valori entra nella stanza dei bottoni di Autovie Venete, la società concessionaria della A-4 Venezia-Trieste. È stato appena riconfermato al vertice della società Autostrade, oggi controllata dal gruppo Benetton. Oltre alla risoluzione degli «imbuti» storici della viabilità triveneta, Valori punta a potenziare i collegamenti con l'Europa dell'Est: dal passante di Mestre vuole spingersi fino a Kiev con il corridoio paneuropeo numero 5 attraverso Trieste, Lubiana, Budapest, anche qui puntando sull'integrazione delle concessioni autostradali fra Est e Ovest. Indispensabile quindi una collaborazione «concreta e rapida» con Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria».

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Totopoltrone: per la vicepresidenza in lizza D'Antoni, Fassino ed Enrico Letta. Diliberto lascia la Giustizia

Bazoli e D'Alema declinano l'invito

ROMA E' ancora incerto il numero dei ministri che comporranno il gabinetto Amato. In ogni caso, il banchiere Bazoli ha rifiutato la carica di ministro del Tesoro. Per la vicepresidenza del Consiglio sono in gara D'Antoni, Enrico Letta e Fassino. Al ministero degli Esteri potrebbe essere confermato Dini, visto che Amato non è riuscito a convincere D'Alema ad accettare questo cruciale incarico.

Un cambio della guardia ci potrebbe essere al ministero dell'Interno. Sono i Ds questa volta a puntare al Viminale e si fa il nome del capogruppo dei senatori Angius. Per la Difesa la scelta dovrebbe essere tra Mattarella, Minniti e Mastella. Per l'Industria si fanno i nomi di Nesi (Pdci), mentre è dato per certo che Diliberto lascerà il ministero della Giustizia che potrebbe essere assegnato a Del Turco. Si parla pure di De Rita alla Pubblica istruzione; di Silvia Costa o Irene Pivetti alla Solidarietà sociale; Cacciari agli Affari regionali. Ai Lavori Pubblici resterà Bordon se non sarà sostituito da Nesi.

● A pagina 3

Violenta irruzione di tre uomini armati

Rapina in una gioielleria Trieste: giornalaio «eroe» fa catturare un bandito

TRIESTE Rapina a mano armata ieri mattina nella gioielleria «Skerlavai» di via Battisti 2. Tre uomini armati sono entrati nel negozio poco dopo l'apertura, hanno minacciato e picchiato le proprietarie, hanno arraffato alcuni gioielli e poi sono fuggiti. Ma l'intervento immediato di alcune persone, in particolare il gestore dell'edicola che si trova proprio di fronte alla gioielleria, ha permesso la cattura di uno dei banditi e il recupero dell'intero bottino. L'uomo arrestato dalla polizia è Boris Banovic, montenegrino di Cettigne, di 28 anni. Tutto si è svolto in pochi minuti. Una delle proprietarie ha cominciato a gridare ed è riuscita ad azionare il segnale d'allarme collegato con la questura. Un bandito l'ha picchiata nel tentativo di farla smettere, ma anche l'altra donna si è messa chiedere aiuto a gran voce, mentre gli altri due rapinatori cercavano di prendere quanti più gioielli possibile. Poi i tre uomini sono fuggiti, inseguiti da alcuni passanti e dal giornalaio, che è riuscito a bloccarne uno fino all'arrivo degli agenti.

● In Trieste

Da ieri e fino al primo maggio valichi confinari, reti autostradali e circonvallazioni dei grandi centri sotto pressione

Un super-ponte con 21 milioni di italiani

Ma il maltempo incombe - Un aereo filmerà gli automobilisti indisciplinati

ROMA Quest'anno gli italiani hanno giocato d'anticipo e già ieri è iniziata in massa la marcia verso le vacanze, con le tradizionali code lungo le autostrade. Ciò lascia sperare che oggi, la classica giornata campale dell'esodo, il traffico possa essere più scorrevole del solito. Polizia stradale e carabinieri sono schierati in forze per controllare che tutto proceda in sicurezza, con l'ausilio anche di mezzi aerei. Così gli automobilisti indisciplinati dovranno tenere d'occhio anche il cielo. Le multe potrebbero infatti arrivare dallo speciale aereo Observer DS della Polstrada, operativo da oggi sopra la tratta autostradale Firenze-Napoli. Dotato di un sistema di ripresa televisiva, l'aereo rileverà tutte le le violazioni alla sicurezza della circolazione.

Comunque, grazie al super-ponte Pasqua-Primo Maggio, sono quasi 21 milioni d'italiani a muoversi da casa.

Già l'altro ieri è stata una giornata critica lungo le strade e ieri si è proseguiti sula stessa linea. Ai confini il traffico è stato intenso in ingresso ed uscita, in particolare sulla A9 Lainate-Como-Chiasso, mentre sulla A22, al confine con Austria, il traffico è notevole soprattutto in ingresso, così come al confine con la Slovenia. Sull'A10 Genova-Ventimiglia ieri 4 chilometri di coda. Automobili a passo d' uomo lungo i raccordi delle principali città.

Scorpacciata di sole oggi, ma già da Pasqua l'Italia sarà divisa a metà: il Nord sotto la pioggia, mentre al Centro-Sud si potrà ancora godere del beltempo. Per Pasquetta, invece, le previsioni non lasciano ben sperare.

Al Nord già a Pasqua perturbazioni in arrivo, mentre il Centro-Sud sarà risparmiato. Pasquetta, gite a rischio

● A pagina 5

Caldo record a Trieste: bagnanti sulla riviera di Barcola.

SPORT

Triestina a Sassari e Telit a Treviso: confronti cruciali

Secondo posto in palio in C2. Basket ai quarti

● In Sport

Raptus improvviso a Firenze. La donna studia psicologia a Trieste

Un colpo di mazza da baseball e riduce la sua bimba in coma

FIRENZE L'ossessione di vedersi privare della figlia - avuta da un immigrato tunisino attualmente in carcere per droga - sarebbe all'origine del raptus di follia che ha portato una giovane madre a ridurre in fin di vita con una mazza da baseball la figlioletta di otto anni. Mamma e figlia erano a Firenze da due giorni, in visita ai nonni materni. La giovane, 28 anni, vive insieme alla figlia a Trieste, dove studia psicologia.

Le tre donne, nonna, madre e nipote, stavano giocando nel giardino di casa con le mazze da baseball. A un certo punto la giovane ha invitato sua madre a salire al piano di sopra dell' abitazione. La giovane è sua volta rientrata in casa insieme alla figlioletta e una volta all'interno l'avrebbe colpita alla nuca con una mazza. Sconvolta per quanto fatto, avrebbe poi urlato chiedendo perdono alla madre e avrebbe cercato di tagliarsi le vene dei polsi. Ora è fuori pericolo, ma la figlia è in coma.

● A pagina 4

Sentenza senza precedenti della Cassazione: il marito può disconoscere i figli nati dal «tradimento» della fidanzata

Reato anche l'adulterio prematrimoniale

ROMA Con una decisione che non ha precedenti la Cassazione ha stabilito che i mariti traditi hanno a loro disposizione un anno di tempo dal momento in cui vengono a conoscenza dell'adulterio della moglie - anche prematrimoniale - per intraprendere l'azione di disconoscimento della paternità dei figli nati, presumibilmente, ad opera di altro padre. La relazione adulterina dovrà essere provata davanti ai giudici delle corti territoriali, che appureranno l'esistenza o meno della relazione sessuale tra la moglie sospettata di infedeltà - anche relative al periodo del fidanzamento - e il suo presunto amante. Finora i termini per il disconoscimento di paternità da parte del marito nei confronti di figli nati durante il matrimonio, anche se concepiti prima delle nozze, era fissato con decorrenza di un anno a partire dalla data di nascita dei bambini. Passato questo termine nessuna azione era più esperibile da parte paterna.

● A pagina 4

IL CASO ELIAN

Clinton: deve riunirsi al padre

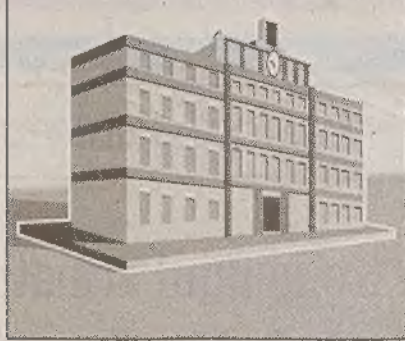
NEW YORK Nella vicenda di Elian Gonzalez scende in campo Bill Clinton: «Ritengo che il padre debba essere riunito a suo figlio». Ma del rientro di Elian a Cuba per ora non se ne parla, poichè la Corte d'appello di Atlanta ha stabilito che il bambino non può lasciare gli Usa finchè la questione giuridica resta aperta. Come e quando papà Juan Miguel riabbraccerà Elian è ora all'esame del Dipartimento della giustizia. Fonti del ministero della Giustizia parlanpo della prossima settimana. Una task force speciale sta studiando un intervento delle forze federali a casa dello zio Lazaro Gonzalez.

● A pagina 9

Crisi di Governo

Nell'incontro al Quirinale lo schieramento di centrodestra ha tentato, all'ultimo momento, di sparigliare il gioco

Berlusconi: o le urne o governo istituzionale

Proposta di un mandato a termine per il referendum - «Distacco tra Paese reale e Paese legale»

Il leader del Polo comunque è convinto che la prova referendaria di maggio non raggiungerà il quorum. Sollecitato il taglio dei sottosegretari

ROMA Silvio Berlusconi ha insistito fino all'ultimo: elezioni subito, che «si torni alla democrazia». Ma il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha deciso diversamente e Giuliano Amato avrà la sua «chance» di formare un governo di centrosinistra. Politico, dunque. E pensare che il centrodestra, proprio ieri a poche ore dall'investitura dell' esponente socialista, avrebbe espresso a Ciampi la possibilità di sostenere un esecutivo istituzionale. Troppo tardi.

Il Polo non ha convinto Ciampi, ribadendo la convinzione che il centrosinistra non disponga dei numeri necessari per la fiducia. Da qui l'ipotesi, estrema, di poter sostenere un esecutivo di larghe intese per la riforma elettorale.

Una soluzione che sarebbe stata prospettata al termine del colloquio da uno dei leader del Polo senza che gli altri abbiano commentato. Se si voleva veramente fare il referendum e la legge elettorale, è stato il ragionamento, l'unica strada sarebbe stata quella di un governo non di parte, a «mandato limitato», con un presidente scelto di comune accordo tra maggioranza e opposizione. Un governo che avrebbe avuto come approdo naturale le elezioni anticipate, ad ottobre.

Silvio Berlusconi

Altrimenti per Berlusconi, Gianfranco Fini (An) e Pierferdinando Casini (Ccd) non sarebbe restato altro che votare subito. Il leader del Polo ha insistito molto sul distacco tra il paese reale e il palazzo della politica e ha ribadito la ferma richiesta di «tornare alla democrazia. L'Italia ha dimostrato di non voler essere governata dai comunisti e il mio migliore augurio per queste festività è proprio quello che la Pasqua riporti la democrazia».

Per Berlusconi quello di Amato non sarà «un governo effettivo del paese, ma solo un'operazione di cosmesi». Il timore del presidente di Forza Italia è che «la sfiducia nel sistema politico possa verificarsi già fin dal prossimo referendum. E abbiamo chiesto a Ciampi di vigilare per evitare questo rischio a cominciare dal numero dei sottosegretari. Non possono esserci più sottosegretari che parlamentari perchè così si sviliscono la politica e le istituzioni».

Berlusconi, poi, poi torna sull'«utile idiota»: «ad Amato siamo legati da antichi rapporti di cordialità e ci spiace che si presti a svolgere quel ruolo, e non è un'offesa ma solo un'indicazione storica, di 'utile idiota', di chi si presta ad una mascheratura della realtà». Intervistato dal Tg1, il Cavaliere ha poi dichiarato: «Non credo che ci sarà il quorum necessario per il referendum elettorale». «Questo è il mio convincimento - ha aggiunto - perchè gli italiani si stanno dicendo: 'il nostro voto non conta niente'».

L'ANALISI

Secondo l'Istituto Cattaneo non c'è stata l'avanzata elettorale

Regionali, Polo stazionario

BOLOGNA *Il successo del centrodestra alle Regionali è stato un successo «esclusivamente politico, al quale non ha corrisposto un' avanzata elettorale». Lo sostiene l'***Istituto Cattaneo***, che ha diffuso una terza analisi dopo quelle che nei giorni scorsi avevano fatto risaltare l'astensionismo del nord, la perdita di voti di Fi e l'avanzata Ds. «I rapporti di forza fra gli schieramenti risalgono almeno al 1996 - hanno spiegato i ricercatori Piergiorgio Corbetta e Guido Legnante - il successo del Polo è consistito in un recupero di voti dalla Lista Bonino e in una riuscita sommatoria fra i voti di Fi, An e Lega, ma non in una espansione nell'elettorato». Se si distingue il significato politico (il Polo ha conquistato alcune regioni e ha portato il Governo alla crisi) dallo studio dei comportamenti di voto, secondo il Cattaneo, ci si può chiedere se talvolta gli osservatori non siano stati precipitosi nell' attribuire i ruoli di vincitori e vinti: «Se si proietta a ritroso l'alleanza fra Polo e Lega (per le 15 regioni che hanno votato) e si sommano i risultati ottenuti nelle Europee e politiche si osserva che non vi è stato alcuno spostamento nei rapporti di forza fra gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra. Il 'successo' del Polo e la sconfitta della Lista Bonino sono speculari a quanto era avvenuto nelle Europee del 1999: successo della Lista Bonino e contrazione nei consensi a Polo e Lega».*

A parte la congiuntura europea del 1999 - spiegano i ricercatori - i voti ottenuti dal centro sinistra nelle diverse consultazioni fra il 1996 e 2000 sono oscillati fra il 43% e il 45%; analogamente, l'unione di Polo e Lega ottiene una quota di voti validi fra il 51 e il 53%. Se si guarda ai voti agli schieramenti fra le politiche del 1996 e le Regionali del 16 aprile scorso si nota una straordinaria staticità dei risultati: il centrodestra (compresa la Lega) sopravanza costantemente il centrosinistra dal 1996 ad oggi, con un differenziale di percentuale su voti validi assolutamente stabile.

Il successo è dovuto al recupero di voti sulla Lista Bonino e in una riuscita somma con i voti della Lega Nord

E da ciò Corbetta e Lignani traggono le conclusioni. Tra queste: c'è una grande continuità nel modo in cui le scelte degli elettori si ripartiscono fra il centrodestra e il centrosinistra; se il centrodestra è coeso, è decisamente maggioritario; paradossalmente, la linea interpretativa del voto che era stata caldeggiata da Berlusconi, vale a dire l'osservazione dei voti e non delle regioni vinte, porterebbe a un ridimensionamento del successo del centrodestra; in prospettiva, il successo del Polo sembra molto più probabile in un sistema maggioritario, che tende ad amplificare il divario in termini di voti; il proporzionale, invece, sembrerebbe istituzionalizzare il ruolo decisivo della Lega, che si troverebbe ad essere ago della bilancia per la formazione del governo; l'attuale assetto fra centrodestra e centrosinistra potrà durare a lungo.

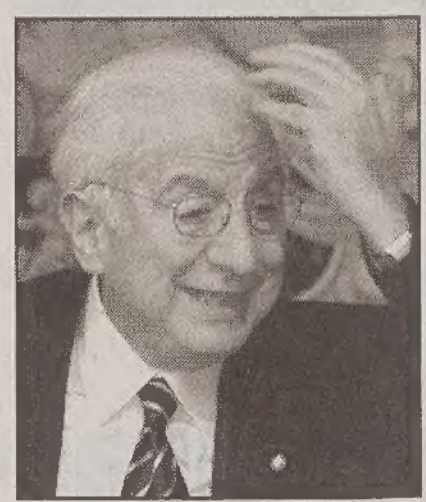
L'astensionismo, infine, è rosa. Ogni dieci elettrici, tre non sono andate a votare il 16 aprile. In calo poi (oltre quattro punti percentuale) le donne elette nei consigli regionali: dal 13,6% del 1995 si è passati al 9%. In Puglia ed in Calabria non è stata eletta alcuna donna mentre l'Emilia Romagna registra il più alto numero di presenza femminile (16%). Sono i dati relativi all'ultima tornata elettorale forniti dal ministero per le Pari Opportunità. Il tasso di astensionismo più alto è stato registrato fra le elettrici: ha votato il 71,2% delle donne ed il 74,9% degli uomini.

Nel '93 aveva difeso la politica di risanamento economico del Dottor Sottile

Il Cavaliere ha cambiato idea

E Cossiga ricorda il fedele collaboratore di Bettino Craxi

ROMA Adesso Giuliano Amato per Silvio Berlusconi è «un utile idiota» mentre Massimo D'Alema si accinge a lasciargli la poltrona di presidente del Consiglio e a votargli la fiducia. Ma c'è stato un momento, nel passato recente, in cui le posizioni erano invertite. Nel 1993, quando Amato guidava il suo governo, Berlusconi si espresse in modo molto positivo sull'opera di risanamento economico compiuta dall'esecutivo: «Amato ha fatto il meglio possibile - disse il 5 febbraio l'allora presidente della Fininvest - e dovremmo tutti essergli grati». Viceversa il Pds contrastava Amato e arrivò al punto di presentargli una mozione di sfiducia che fu respinta dal Senato. «L'attuale governo - disse allora Massimo D'Alema, capogruppo del Pds alla Camera - nasce da un accordo Dc-Psi e Amato fu indicato da Craxi. Questo è il peccato originale di questo esecutivo». D'Alema disse inoltre che per il Pds era impossibile sostenere il governo Amato «perchè ha bloccato i salari e tagliato le pensioni». E Achille Occhetto fu ancora più pesante. Dopo il voto di mozione di sfiducia presentato dal Pds, disse che il governo Amato poteva al massimo «sopravvivere come uno zombi». Un epiteto che lo stesso Occhetto si era preso da Francesco Cossiga, che l'aveva chiamato 'zombi con i baffi'.

E a proposito di Cossiga, l'ex Picconatore definisce Giuliano Amato «un amico» di cui ha «altissima stima», ma spiega che non lo voterà mai («io, che ho votato contro D'Alema, dovrei votare a favore di Giuliano Amato?») e che la scelta più «opportuna» sarebbe quella di andare subito alle elezioni anticipate. Cossiga ricorda quindi alcuni dei passaggi più significativi della carriere politica di Amato, come il suo ruolo al fianco di Craxi a Via del Corso e a Palazzo Chigi, il decreto sulla scala mobile, l'uscita dell'Italia dallo Sme e il prelievo del 6 per mille dai depositi bancari. «Di Giuliano Amato - spiega Cossiga - sono amico, dell'uomo di cultura ho altissima stima, dell'uomo politico e dell'uomo di governo ho stima altrettanto grande, una stima basata sulla perfetta conoscenza di quanto Bettino Craxi abbia dovuto a lui, vice segretario del Psi quando egli ne era il segretario, e soprattutto - per esperienza diretta quale prima presidente del Senato e poi presidente della Repubblica - quale collaboratore diretto e prezioso pur nel rango modesto di sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri».

Francesco Cossiga

DIETRO LE QUINTE

Subito accantonato il nome di Letta

Fazio: ripensiamoci nel 2001... Monti sta bene a Bruxelles E toccò al ministro del Tesoro

ROMA Per una volta gli ambasciatori sono stati messi da parte; in campo sono scesi i grossi calibri e sono loro che nei giorni di questa crisi hanno gestito contatti e interpellato possibili candidati. Quando mercoledì pomeriggio i segretari dei partiti della maggioranza si sono riuniti nella sede dei Democratici i giochi erano praticamente già fatti e il nome di Giuliano Amato era l'unico sul quale non soltanto si era registrata la convergenza di tutti, ma anche la convinzione di poter ottenere una disponibilità.

In realtà immediatamente dopo le dimissioni di Massimo D'Alema gli sforzi congiunti erano stati dedicati a cercare di convincere il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**. Il primo a chiedergli una disponibilità era stato mercoledì mattina il presidente della Camera Luciano Violante. Ma nemmeno l'autorevolezza del messaggero poteva convincere il Governatore: «non me la sento di guidare un Governo che per un anno sarà messo sulla graticola da Berlusconi, Fini e Bossi. Posso solo fare il presidente di un esecutivo di emergenza che gestisca le elezioni, diciamo meglio di unità nazionale». E nemmeno una promessa per il dopo, che pure è stata avanzata, è riuscita a smuovere la granitica convinzione di Fazio: «per il 2001 posso anche essere disponibile però voglio vedere come si comporta il centrosinistra in questo anno di legislatura e se finiscono tutte queste liti».

Antonio Fazio

Non è bastato questo netto discorso a far cedere il centrosinistra tanto che proprio prima della riunione di mercoledì il segretario dei Popolari Castagnetti ha fatto un altro tentativo ottenendo ovviamente lo stesso risultato.

Nel frattempo i Ds ed in particolare Valter Veltroni tentavano un'altra strada, quella che portava a **Mario Monti** commissario Ue in carica. Stessa proposta per l'oggi e per il domani e stessa risposta: «ho fatto il commissario Ue sotto il Governo Berlusconi, l'ho rifatto sotto il Governo D'Alema. Non mi voglio schierare e preferisco restare dove sono» è stata la risposta dell' ex rettore della Bocconi.

Ma allora che pesci pigliare? Per un momento Castagnetti ha accarezzato l'idea che il nuovo premier fosse un Popolare e ha lanciato il nome di Letta, attuale ministro dell'Industria. «Ci facciamo ridere dietro» è stato il commento generale e l'ipotesi è stata recisamente accantonata. Fino a quando non è spuntato il nome di Amato: a convincere il ministro del Tesoro è stato prima Veltroni e poi lo stesso Boselli. Ma non è che fosse poi così difficile anche se Amato ha posto una sola condizione: «non dico che voglio la garanzia di essere il candidato premier anche nel 2001, però non voglio nemmeno essere escluso a priori. Mi basta la garanzia che il mio nome sia inserito nella lista dei papabili». Chiesto e ovviamente ottenuto.

r.b.

La maggioranza uscente cerca di appianare i contrasti interni e respinge l'ipotesi di un esecutivo «istituzionale»

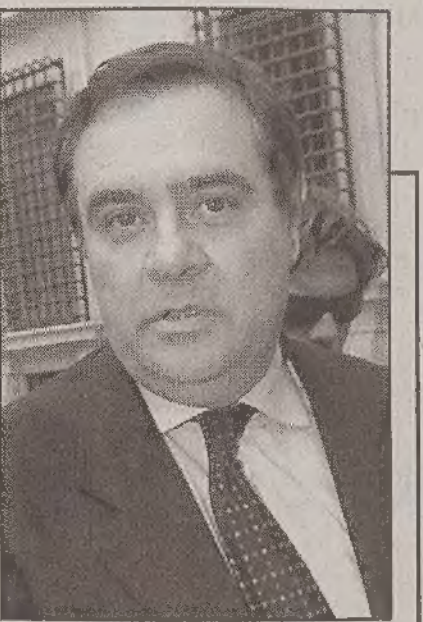
Il centrosinistra serra i ranghi: «Abbiamo i numeri»

Mussi: «Avanti fino al termine della legislatura» - Udeur: il nostro appoggio non è in discussione

ROMA Il centrosinistra nega le divergenze interne e punta su Giuliano Amato: «avrà i numeri e la maggioranza parlamentare per governare con autorevolezza il paese fino alla fine della legislatura». Eppure nel pomeriggio il centrosinistra ha avuto qualche ripensamento. La proposta di un governo istituzionale lanciata in mattinata dal Polo ha colto la coalizione di sorpresa. E così, dietro sollecitazione del Quirinale, Walter Veltroni (Ds), Arturo Parisi (Democratici), Pierluigi Castagnetti (Ppi) e Clemente Mastella (Udeur) hanno preso in considerazione l'ipotesi del Polo. Tuttavia la «conta» per la fiducia ad Amato ha avuto la meglio.

Forte dei numeri in Parlamento il centrosinistra ha deciso di continuare a sostenere Giuliano Amato. «Il centro sinistra - ha detto quindi il diessino Fabio Mussi al termine del colloquio con il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi - ha ben governato il paese in questi quattro anni. È in condizioni di assicurare una maggioranza politica che garantisca un governo autorevole fino al compimento della legislatura», cioè fino al 2001.

E al Polo, che contesta la legittimità democratica di un eventuale nuovo governo di centro sinistra dopo le dimissioni di Massimo D'Alema, Mussi replica: «un governo che nasce come espressione di una maggioranza parlamentare, in un Parlamento liberamente eletto dai cittadini, è pienamente legittimo». Tra gli obiettivi principali, oltre alla lotta alla disoccupazione e al sostegno dell'economia, c'è la riforma elettorale: «i gruppi parlamentari della maggioranza - chiarisce Mussi - si impegnano a definire e a presentare, dopo lo svolgimento dei referendum e in un confronto aperto fra tutte le parti politiche, una proposta di nuova legge elettorale utile già per le politiche del 2001».

Irene Pivetti dell'Udeur stigmatizza: «nessuno dei nostri parlamentari si è mai sognato di uscire dal partito e, anzi, abbiamo espresso in più di un'occasione la volontà di appoggiare il presidente incaricato Giuliano Amato». Tranquillizza anche Clemente Mastella, segretario della formazione di centro: «i numeri in Parlamento ci sono, ci sono...».

Riforme ancora alla ribalta: obiettivo quorum per i referendum, questo l'impegno dei radicali in vista delle consultazioni popolari del 21 maggio. Ne ha parlato Emma Bonino all'assemblea straordinaria dei radicali in corso a Roma. Per evitare il fallimento della tornata referendaria i radicali guardano per forza di cose sia al Polo sia al centrosinistra. Quanto al centrosinistra, a proposito del referendum elettorale, i radicali ne sostengono l'autoapplicatività in direzione di un sistema maggioritario uninominale e non quindi verso un sistema a doppio turno.

Mastella il modesto: «Sono bravo come Moggi»

TORINO «Sono il Moggi del centrosinistra, anche se non mi utilizzano nel modo migliore. Senza di me non avrebbero mai vinto in Campania, Basilicata e Molise». Modesto, come è nel suo stile, Clemente Mastella s'è lanciato in un ardito paragone, paragonandosi a Luciano Moggi, il dg della Juve, da una decina d'anni «mago» del calcio mercato. Nato a Monticiano (Siena) nel '37, Moggi faceva il talent-scout a tempo perso quando era ferroviere. Aveva però un' innato fiuto degli affari e del calcio, così nel '70 la Juve decise di puntare su di lui per farne prima il capo degli osservatori e poi il responsabile del settore giovanile. Poi nel '76 Moggi passò alla Roma e comprò un certo Roberto Pruzzo. Poi altre tappe (Lazio, Torino), fino ad arrivare nel 1987 al Napoli, Don Luciano. Se gli pesti i calli, puoi scordarti di arrivare ad un giocatore. Lo sa bene il presidente della Roma Sensi, col quale nel '93 Moggi ebbe una breve e tormentata esperienza. Dopo il divorzio dai giallorossi, Moggi ha fatto regolarmente in modo che tutti i big inseguiti dalla Roma finissero altrove. Ieri Mastella ha dichiarato: «Alle Regionali il centrosinistra ha perso 3-0, ma nella partita di ritorno non faremo come la Lazio contro il Valencia, ma come il mio Napoli, che anni fa, proprio col Valencia, dopo aver perso in casa, vinse fuori segnando 5 gol». Peccato che quel Valencia-Napoli (Coppa Uefa 1992/93) vide i partenopei imporsi 5-1 all'andata in trasferta e poi ripetersi per 1-0 al San Paolo ... E Moggi? «I complimenti fanno sempre piacere», ha replicato da Torino.

PASQUA

«Saltano» le vacanze esotiche: gite fuoriporta per gli onorevoli

ROMA Addio vacanze esotiche. I parlamentari per queste vacanze di Pasqua dovranno accontentarsi dell'Italia o al massimo dell'Europa. Di una zona, insomma, che non disti più di due o tre ore di aereo dalla capitale. Per l'imminenza del voto di fiducia al futuro governo (previsto per ora per il 26 aprile) deputati e senatori sono in stato di allerta. Il capogruppo di An Gustavo Selva ha addirittura scritto una lettera a tutti i deputati per dirgli di tenersi pronti e di non allontanarsi troppo. E analoga iniziativa è stata presa dai gruppi Ds di Montecitorio e di palazzo Madama che però hanno preferito contattare i 'loro' telefonicamente. Risultato: centinaia di disdette di viaggi 'oltre oceano'. A cominciare dal Sud Africa, una delle mete più gettonate.

Il deputato di An Enzo Savarese, ad esempio, ha dovuto rinunciare ad andare alle Maldive dove lo attendevano moglie e figli. E il capogruppo dei Verdi alla Camera Mauro Paissan ha disdetto il suo 'tour' a Boston prenotato già da tempo. Più fortunato chi aveva scelto il Medio Oriente come Beppe Giulietti. Da lì al massimo in tre ore e mezzo si torna...

SONDAGGIO

Crisi: la nuova soluzione non entusiasma gli elettori

MILANO L'11,4% degli intervistati, secondo un sondaggio Datamedia, condivide la scelta di Giuliano Amato come capo del nuovo governo mentre il 59,8% dà un giudizio negativo e il 28,8% non sa o non risponde. Il sondaggio è stato fatto ieri su un campione di 1.000 unità, rappresentativo della popolazione maggiorenne. Secondo quanto reso noto da Datamedia, alla domanda «lei quanto condivide la scelta di Giuliano Amato come capo del Governo?», l'11,4% ha dato un giudizio positivo (il 2,3% molto, il 9,1% abbastanza) mentre il 59,8% lo ha dato negativo (25,4% poco, 34,4% per nulla).

Datamedia ha anche posto una domanda - ad elettori di centro sinistra - su chi potrebbe essere il nuovo leader dello stesso centra sinistra. Massimo D'Alema ha ottenuto una larghissima maggioranza (52%). Seguono Romano Prodi (18%), Walter Veltroni (7%), Grazia Francescato e Fausto Bertinotti (entrambi 4%), Antonio Di Pietro (3,3%), Clemente Mastella (2,1%), Giuliano Amato (1,5%), Pierluigi Castagnetti (1,2%), Arturo Parisi (1%), Armando Cossutta (0,4%) e Enrico Boselli (0,2%) mentre il 5,3% ha indicato altri nomi o non si è espresso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

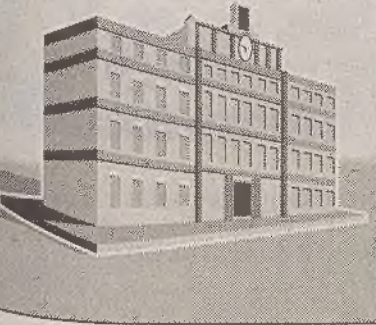
La tiratura del 21 aprile 2000 è stata di 53.300 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Crisi di Governo

Pausa di riflessione pasquale per il presidente incaricato, poi si presenterà in Parlamento per la fiducia e per tentare di dialogare con l'opposizione

Amato: pochi ministri, legge elettorale

Ciampi: impossibile sciogliere le Camere senza prima verificare se esista una maggioranza

Già ieri sera presa di contatto con i leader del centrosinistra. Competitività economica e coesione sociale tra le priorità programmatiche

ROMA Ciampi ha affidato a Giuliano Amato l'incarico di formare il nuovo governo. I tempi saranno rapidi. Dopo la pausa di riflessione di Pasqua il presidente del consiglio incaricato si presenterà in Parlamento per chiedere la fiducia. Due i capisaldi della sua azione di governo: fare la legge elettorale e portare avanti il dialogo con l'opposizione. La lista dei ministri sarà molto contenuta. «Ci sarà - ha affermato Amato - un numero non elevato di bravi ministri e un numero meno elevato di bravi sottosegretari». La riduzione dei membri del governo è una delle richieste fatte dal Capo dello Stato al presidente incaricato.

Ciampi, parlando con i giornalisti, ha ribadito che non è nelle possibilità del Capo dello Stato sciogliere il Parlamento senza aver prima accertato se esista una maggioranza in grado di sostenere un governo. «Ho proceduto alle necessarie verifiche - ha spiegato - ed ho constato che esiste una maggioranza politicamente concorde nel volere la nascita di un nuovo governo». Se Amato, ha concluso, «porterà a termine il mandato, la crisi, che ho voluto far precedere da un dibattito in Parlamento, troverà in Parlamento il suo epilogo». Il presidente della Repubblica ha affidato l'incarico dopo che si è rivelata impraticabile l'ipotesi fatta dal Polo di dare vita ad un governo istituzionale per fare le riforme. Ciampi ha ringraziato tutti i leader dei partiti che ha incontrato in questi giorni. «Forse stenterete a credere», ha affermato, «in tutti ho trovato un grande senso di responsabilità e di impegno», «un linguaggio sempre rispettoso anche nei momenti più appassionati e anche quando si riferivano alle posizioni dei loro avversari politici».

Ridurre i membri del governo è una delle esplicite richieste formulate dal Capo dello Stato nel conferire l'incarico a Giuliano Amato

Già ieri sera Giuliano Amato ha avuto un primo faccia a faccia con i leader della maggioranza per concordare il programma di governo. Le linee principali sono state illustrate al Quirinale nell'incontro con i giornalisti al termine del colloquio con Ciampi. Innanzitutto, ha detto, il governo cercherà il dialogo con l'opposizione e dedicherà la sua attenzione alle questioni sociali, ai problemi della sicurezza delle nostre città, al funzionamento degli apparati amministrativi e della giustizia. L'Italia, ha affermato, «ha bisogno di più competitività nella sua economia, ma anche di una grande attenzione alla coesione sociale. Al Paese occorrono mercati fluidi ma anche protezione di chi può essere escluso o di chi è gìa escluso». In primo piano è la legge elettorale «che risulterà necessaria a seguito del referendum quale che ne sia l'esito». Per fare tutto questo Amato conta «sulla coesione della maggioranza che vuole aumentare e rafforzare per farne amergere al meglio la sua identità» in modo da poter completare la legislatura.

ABORTO E PROSTITUZIONE

Una voce fuori del coro

ROMA Dall'aborto alla sessualità, Giuliano Amato è stato spesso una voce fuori dal coro. Il 18 febbraio 1999 Amato dice che la Chiesa è passata da «un' influenza politica, con l'indicazione da parte dell'episcopato del partito per cui votare» a «un' influenza della religione, forse superiore al passato ma sul terreno proprio delle religioni: la vita umana sia ispirata a valori etici». E il 7 gennaio esprime ammirazione per il Papa per la sua «ricerca di quegli elementi che portano le religioni a riconoscersi come partecipi di un'unica famiglia umana». **Sessualità**: i 27 gennaio Amato coglie l' occasione dell'annuncio che il premio Nobel per la letteratura Saul Bellow è diventato papà alla veneranda età di 84 anni per affermare: «Chi ha fatto figli a 80 anni e sa che morirà tra dieci anni significa che ha pensato solo a scopare. Adoro le speranze di vita, ma l'etica è un' altra cosa». **Prostituzione**: il 4 aprile dichiara che la violenza attraverso la prostituzione «è la negazione dell' altro» e ritenendo che se non si arresta la domanda, l'offerta continua propone: punire i clienti e non permettere che chi va con le minorenni la faccia franca perchè «complice del reato di schiavitù». **Aborto:** Amato interviene diverse volte contro l'aborto, suscitando polemiche. Nel 1994 propone una 'Carta dei diritti del concepito'.

I SOPRANNOMI DEL PROFESSORE

Da Eta Beta a Richelieu

ROMA Gli ultimi due nomignoli (Dracula e Pupo) glieli hanno regalati la scorsa estate mentre si animava il dibattito sulle pensioni. Ma Giuliano Amato ha sempre dato molte occasioni sia ai disegnatori satirici sia ai coniatori di soprannomi. A partire dal famoso «dottor Sottile» ispirato dalle sue analisi puntigliose quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Craxi a Palazzo Chigi. Si definì lui stesso con il nome di «Eta Beta», il personaggio Disney dalle tasche inesauribili, che viene dallo spazio e mangia naftalina, la sua speranza di un nuovo partito della sinistra capace di andare oltre le aggregazioni tradizionali. Sempre in tema di personaggi disneyani è stato invece immortalato nella celebre icona di Topolino da Forattini con la variante del topo nella matita di Giannelli. Il sodalizio con Craxi ha inoltre originato i soprannomi di Aramis, quando il segretario socialista era visto nei panni di D'Artagnan, di Richelieu, dal titolo di un articolo apparso su un periodico nel 1986:«Craxi è il mio re e io sono Richelieu», per il quale l'allora sottosegretario di Palazzo Chigi presentò querela, e il meno nobile Cobra quando nel 1992 i destini politici dei due presero strade diverse.

Chi è il "Dottor sottile"

GIULIANO AMATO

- **Torinese** 62 anni, sposato con due figli
- **È professore** di diritto costituzionale
- **In politica** dal 1958, iscritto al Psi
- **Sottosegretario** alla Presidenza del Consiglio nei governi Craxi (1983-1987)
- **Vicepresidente** del Consiglio e **ministro** del Tesoro nel governo Goria (**1987-1988**)
- **Presidente** del Consiglio nel 1992-1993
- **Ministro** delle Riforme e del Tesoro nei due governi D'Alema (1999-2000)
- **Hobby** preferito: la barca a vela

ANSA-CENTIMETRI

IL COMMENTO

I nodi economici adesso al pettine

Le maggiori insidie vengono da Cofferati

Salutiamo il conferimento dell'incarico di formare il governo a Giuliano Amato con le parole che il figlio rivolse al Duca di Borgogna in procinto di scendere in battaglia: «Padre, guardati a destra, guardati a sinistra». Un invito accorato a cui aggiungiamo una postilla: Amato deve anche coprirsi le spalle. Non tanto perchè consideriamo fondate le minacce dei leader dell'opposizione, desiderosi di ricambiare quell'operazione di cui si è largamente servito il Centrosinistra per governare. Quanto piuttosto perchè, all'interno della maggioranza, la sconfitta del 16 aprile non ha certo permesso di liquidare la babele delle linee e delle strategie che caratterizza la formazione di centrosinistra.

Se potrà varare, allora, il suo secondo esecutivo, Amato non avrà certamente vita facile. Le opposizioni faranno il loro mestiere. Le forze della Casa della libertà, tuttavia, se falliranno nell'obiettivo delle elezioni anticipate, troveranno conveniente sedersi in riva al fiume e attendere che passi il cadavere dei loro avversari, ovvero che la situazione della maggioranza si deteriori fino in fondo. Dal canto suo, Fausto Bertinotti sarà - come sempre - più attento ai problemi di immagine che a quelli di sostanza. Ecco, dunque, che i veri pericoli per Giuliano Amato provengono dall'interno del suo stesso schieramento.

Il premier non si trova a dover fronteggiare un contesto drammatico come quello del 1992. L'economia tira, l'inflazione non è scappata di mano, l'Italia ha compiuto il «grande passo» della moneta unica, che ormai è un vincolo ineludibile per qualunque governo. Eppure, il processo di risanamento rimane fragile e squilibrato sul lato delle entrate. È il maggior prelievo fiscale a garantire deficit «virtuosi».

Così, anche il trend della competitività della «azienda Italia» procede col freno a mano tirato. Per accompagnare lo sviluppo e favorire l'occupazione (come intende fare Amato) è necessario ridurre la spesa corrente allo scopo di contenere la pressione tributaria e dare impulso agli investimenti. Tali considerazioni chiamano in causa il «tormentone» delle pensioni. Nel 2001 dovrebbe realizzarsi quella verifica fino ad ora negata per ragioni politiche. Amato, nel 1992, seppe dimostrare che un governo istituzionalmente corretto è in grado di assumere misure importanti (la riforma delle pensioni, della sanità, del pubblico impiego e della finanza locale), senza rinunciare al necessario confronto con le organizzazioni sindacali, ma anche senza accettarne i veti e le pregiudiziali.

È proprio nel rapporto tra i sindacati e lo «zoccolo duro» della base militante che si annidano le insidie più rischiose per il governo Amato. In sostanza, se il Dottor Sottile avrà voglia di fare, scoprirà a sue spese che la vecchia Sinistra è il peggior nemico di quella nuova. Che non è Silvio Berlusconi, ma Sergio Cofferati l'avversario da battere.

Giuliano Cazzola

Sergio Cofferati

Ancora incerto il volto della nuova compagine governativa della quale non è stato ancora fissato nemmeno l'esatto numero dei dicasteri

«Toto-poltrone», spuntano nomi vecchi e nuovi

Angius agli Interni, ma non è esclusa la riconferma di Bianco - Bordon «insidiato» da Nesi

ROMA Ultimi spostamenti e nuove candidature. La lista dei ministri del governo Amato subisce gli ultimi ritocchi e non è ancora definito il numero dei dicasteri.

I nomi più noti sono sempre gli stessi. Per la vicepresidenza del consiglio sono in gara il sindacalista della Cisl Sergio D'Antoni, il popolare Enrico Letta e il diessino Piero Fassino. Il banchiere Giovanni Bazoli ha intanto rinunciato all'incarico di ministro del Tesoro. «Sento come prioritario il dovere verso gli azionisti», si è giustificato. Molto probabilmente Amato deciderà di mantenere l'interim del Tesoro. Al ministro degli Esteri potrebbe essere confermato Lamberto Dini, visto che Amato non è riescito a convincere il presidente del consiglio dimissionario Massimo D'Alema ad accettare questo importante incarico.

Un cambio della guardia ci potrebbe essere al ministero dell'Interno. Sono i Ds questa volta a puntare al Viminale e si fa il nome dell'attuale capogruppo dei senatori Gavino Angius. Ma non è nemmeno esclusa la riconferma di Enzo Bianco dato che i Democratici non intendono rinunciare a questo ministero. Per la Difesa la scelta dovrebbe essere tra Sergio Mattarella (Ppi), il diessino Minniti e Clemente Mastella (Udeur).

Al Tesoro potrebbe essere nominato ministro il sottosegretario Piero Giarda. Per l'Industria si fanno i nomi di Nerio Nesi (Pdci) al suo debutto come ministro e di Enrico Letta se non dovesse essere «promosso» vicepresidente del consiglio. È dato per certo che Oliviero Diliberto lascerà il ministero della Giustizia che potrebbe essere assegnato ad Ottaviano Del Turco (Sdi) oppure alla diessina Anna Finocchiaro o a Cesare Salvi se non manterrà il ministero del Lavoro. Gli altri ministri potrebbero essere Salvatore Cardinale (Udeur) alle Telecomunicazioni; i popolari Giancarlo Lombardi o Ortensio Zecchino oppure il sociologo Giuseppe De Rita alla Pubblica Istruzione; Enrico Franceschini (Ppi) al Lavoro; il verde Alfonso Pecoraro Scanio all'Agricoltura; la popolare Silvia Costa o Irene Pivetti (Udeur) alla Solidarietà Sociale; Massimo Cacciari (Democratici) agli Affari regionali; Antonio Maccanico (Democratici) alle Riforme; per le Politiche Comunitarie il socialista democratico Angelo Piazza. Vincenzo Visco dovrebbe restare al ministero delle Finanze. Al suo posto rimarrebbe anche il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani (Ds). Per la Sanità i nomi sono quelli della diessina Livia Turco, sempre che si decida di mettere da parte Rosy Bindi. Ai Lavori Pubblici Willer Bordon (Democratici) se non sarà sostituito da Nerio Nesi (Pdci) o Enrico Micheli. Alla Funzione Pubblica Franco Bassanini.

Motivato «gran rifiuto» di Bazoli al Tesoro

MILANO *Giovanni Bazoli* (nella foto) *non ci sta. Non accetta incarichi di governo in quanto ritiene "prioritario" il suo dovere verso Banca Intesa, la banca del quale è presidente. «Nonostante la fondamentale importanza e dignità cho ho sempre attribuito all'attività politica - ha detto Bazoli - sento come prioritario, per ragioni di coerenza, il mio dovere verso gli azionisti e i collaboratori del nostro gruppo bancario». «Ritengo quindi - prosegue il presidente del Gruppo Intesa - anche nell'interesse generale, di dover continuare a dedicarmi al suo sviluppo, soprattutto nell'impegnativa fase di trasformazione che abbiamo appena avviato». Nel mondo cattolico, va detto, c'era molta attesa per la decisione di Bazoli. E molti speravano che il "professore" (Bazoli è docente alla Cattolica) o "Nanni", come lo chiamano a Brescia, potesse dire di sì alla poltrona di ministro. Bazoli è avvocato e banchiere per tradizione di famiglia. Il padre, Stefano, è stato deputato Dc della Costituente e avvocato a Brescia con Lodovico Montini, fratello di Paolo VI e sottosegretario nel governo di Alcide De Gasperi. E Giovanni, dopo l'esordio forense, diviene consigliere della bresciana San Paolo. La banca ha una quota di minoranza del Banco Ambrosiano e quando muore Roberto Calvi, nel 1992, l'allora ministro Andreatta pensa a Bazoli come possibile salvatore. L'impresa è difficile ma l'avvocato di Brescia ci riesce. I bilanci tornano attivi e la banca di allarga. Prima ingloba la Cattolica del Veneto poi la Cariplo e la Comit, in un "risiko" che vede Bazoli contrapposto a Enrico Cuccia e quindi a Mediobanca ma sempre appoggiato dai francesi del Credit Agricole, primi azionisti di Intesa.*

Cassazione: nuova sentenza senza precedenti in materia di famiglia a favore del marito ingannato

«Disconosco il figlio, non è mio»

Anche se concepito prima del matrimonio, e se provato il tradimento

ROMA Cornuto sì, ma mazziato proprio no. Anche un marito tradito ha i suoi diritti. E la Cassazione questi diritti glieli riconosce, adesso. E dice: l'adulterio va interpretato in maniera estensiva per cui se una donna rimane incinta di un figlio da un uomo che non è quello che ha sposato subito dopo, e se quest'ultimo si accorge che la moglie lo tradiva anche prima del matrimonio, ebbene - una volta che si sia convinto della sua non paternità - può intraprendere azione di disconoscimento della paternità medesima del figlio nato dopo il matrimonio ma concepito prima di esso.

Insomma, anche un marito tradito ha i suoi diritti. Non solo, ma sempre il marito ha un anno di tempo dal momento in cui viene a conoscenza dell'adulterio della moglie quando prima, invece, il periodo di decorrenza scattava dalla data di nascita del bambino. La sentenza della Cassazione, che non ha precedenti, di fatto ha voluto fare un po' di ordine in una materia che è stata sempre alquanto delicata. Certo, la relazione adulterina dovrà essere provata con una apposita istruttoria, innanzi ai giudici delle Corti territoriali che dovranno appurare l'esistenza o meno della relazione sessuale tra la moglie sospettata di infedeltà e il suo presunto amante.

Il «caso» - approdato davanti alla prima sezione civile della suprema Corte (estensore Maria Gabriella Luccioli) è quello di una donna di Bari alla quale i giudici di appello di quel distretto avevano dato torto in una causa di disconoscimento intentatole dal proprio marito. Era successo, infatti, che quest'ultimo (meglio tardi che mai) si era accorto che la consorte lo cornificava.

Dubbi, tarli di gelosia, fino al sospetto che la relazione extraconiugale della moglie fosse precedente al matrimonio e che il figlio - che la donna aveva detto essere il suo proprio per convincerlo a sposarla - fosse stato concepito dall'«altro». Di che si faceva forte la «fedifraga»? Intanto che in primo grado i giudici avevano dato ragione a lei e non al marito, secondariamente che l'articolo 244 del codice civile parla chiaro: i termini per ripudiare un figlio, nato in costanza di matrimonio, sono rigidamente fissati. La Cassazione è stata di diverso avviso facendosi forte, tra l'altro, di un pronunciamento della Corte Costituzionale che aveva concesso i termini di un anno per mariti che scoprono di essere traditi durante il matrimonio e che vogliono disconoscere i figli.

Negare questa possibilità, significherebbe «conferire rilievo» alla «incolpevole ignoranza» di una relazione prenuziale con vanificazione dell'esercizio dell'azione di disconoscimento. E poi: è adulterio anche quello compiuto con «soggetto diverso dal futuro coniuge». Lo asserisce la Cassazione.

Piero Ferrari

La richiesta dei giudici bolognesi

«Pavarotti va processato: non ha versato al fisco imposte per 10 miliardi»

BOLOGNA «Il maestro non è qui, è all'estero», rispondono al telefono dalla villa di Pesaro in cui Luciano Pavarotti è solito trascorrere alcuni periodi di vacanza durante la sua permanenza in Italia. E, mai come questa volta, l'assenza del noto tenore appare «giustificata» dal momento che nè è stato chiesto il rinvio a giudizio per frode fiscale, in base alla nuova legge entrata in vigore il 15 aprile.

Dopo i guai con la legge patiti dai big dello sport, Tomba e Pantani in testa, un altro grande emiliano-romagnolo finisce nel mirino della giustizia, e questa volta si tratta dell'italiano più famoso nel mondo. La procura generale di Bologna vuole processare «Big Luciano» per non aver versato al fisco imposte per un totale di circa 10 miliardi. Il pm, al termine di una istruttoria cominciata nel 1996 dalla procura di Modena e poi avocata dalla Corte d'appello bolognese, ha valutato come fittizia la residenza monegasca del tenorissimo. In pratica Pavarotti sarebbe solo ufficialmente cittadino di Montecarlo (dal 1983), ma in realtà vivrebbe per buona parte dell'anno in Italia e di qui deriverebbe l'obbligo di corrispondere all'erario del Belpaese una parte dei suoi lauti compensi che qualcuno ha conteggiato in oltre cento miliardi all'anno.

Insomma, al personaggio organizzatore delle grandi manifestazioni di solidarietà (il Pavarotti International su tutti), corrisponde anche un lato nascosto, da grande evasore. I magistrati della procura modenese, che non la pensavano così, ne avevano chiesto il proscioglimento, ma il gip Alberto Ziroldi l'aveva respinto all'inizio dello scorso anno, ritenendo invece attendibile il quadro fornito dalla direzione regionale delle entrate dell'Emilia Romagna.

E pochi giorni fa la Commissione tributaria d'appello aveva confermato la sentenza di primo grado degli uffici finanziari di Modena che pretendono da Pavarotti appunto il versamento di un arretrato di 10 miliardi. Cifra peraltro relativa solo agli anni 1989-90.

Roma, un procuratore legale e un ex dipendente colti con le mani nel sacco. A Vicenza un imprenditore fa scappare i banditi

Presi poco dopo il sequestro-lampo del benzinaio

ROMA Il titolare di un deposito di carburante è stato sequestrato a scopo di rapina tre notti fa da due persone. L'uomo è stato affrontato dai banditi e tenuto per ore nel bagagliaio di un'automobile. I rapinatori sono stati arrestati. Altri due complici sono stati denunciati a piede libero.

Le due persone arrestate per il sequestro-lampo a scopo di rapina di uno dei responsabili di un'area di servizio sono un procuratore legale incensurato, Riccardo Zolli, 50 anni, e il suo cliente, Stefano Giulianelli, di 34, ex dipendente dell'area di servizio. Nella loro abitazione la polizia ha trovato 10 milioni in contanti, otto milioni in buoni benzina, e il telefono cellulare della vittima.

Entrambi hanno confessato, spiegando che allo stesso distributore avevano compiuto dieci giorni prima una rapina che aveva fruttato solo 500 mila lire. L'obiettivo della seconda rapina in realtà, è stato spiegato, era la cassa continua dell'area di servizio che conteneva oltre 100 milioni.

Giulianelli era stato costretto a dimettersi dalla stazione di servizio Agip circa un anno fa per «comportamenti non regolamentari» e aveva alcuni precedenti per reati contro il patrimonio di cui si stava occupando proprio Zolli. Il procuratore, invece, circa dieci anni fa era impiegato in banca. Poi un investimento sbagliato in un film hard-core, che fu subito sequestrato, lo costrinse a vendere i suoi appartamenti e a indebitarsi. Da alcuni anni lavora nell'ufficio di un avvocato della capitale. Le due persone denunciate sono altri due dipendenti della stazione Magliana Nord dell'Agip, considerati i «pali».

Martedì sera l'uomo preso di mira, uno dei capi area dell'area di servizio Agip, un sardo di 60 anni, dopo aver chiuso le casse e inserito l'allarme, ha lasciato le consegne a due colleghi. Mentre stava parcheggiando la sua Fiat Uno sotto la sua abitazione è stato avvicinato da un uomo grassoccio, con i baffi e il casco, che puntandogli la pistola ha gridato: «Non guardarmi» e lo ha costretto a entrare nel portabagagli dell'auto, facendosi prima consegnare le chiavi della stazione di servizio e il telefono cellulare. Per più di tre ore il sequestratore ha guidato l'auto della vittima, alternando soste a percorsi accidentati. Verso le 3 l'uomo, lasciato nel portabagagli, è riuscito a liberarsi. Con la polizia è andato alla stazione di servizio e ha verificato che era avvenuta la rapina. I due dipendenti, un pakistano di 25 anni e un romano di 55 anni, che poi sono stati denunciati, hanno detto di non essersi accorti di nulla.

E nel Vicentino la pronta reazione della vittima, che si è divincolata dalla stretta dei malviventi mettendosi a urlare, ha sventato l'altra notte ad Arcugnano il tentativo di sequestro di un imprenditore di 31 anni, che probabilmente si sarebbe concluso con una rapina nella villetta dell'uomo, dove si trovavano la moglie e i figli. L'agguato sarebbe avvenuto quando l'uomo aveva gia parcheggiato l'auto nel cortile di casa e si apprestava a rientrare. Nei pressi del cancello sono sbucati dal buio quattro uomini che hanno cercato di immobilizzarlo. Ma l'imprenditore si è divincolato, mettendosi a correre in strada urlando richieste di aiuto.

Firenze: giovane donna (che vive a Trieste dove studia psicologia) colpisce con una mazza da baseball al capo la figlia di 8 anni

Teme di perderla, riduce in coma la sua bambina

Improvviso raptus di follia appena rientrata in casa dal giardino nel quale stavano giocando

FIRENZE L'ossessione di vedersi privare della figlia l'avrebbe spinta a un gesto estremo. Sarebbe questa una delle possibili spiegazioni del raptus della follia che ieri pomeriggio ha portato una giovane donna a ridurre in fin di vita con una mazza da baseball la figlioletta di otto anni. La circostanza risulta dal racconto fatto alla squadra mobile di Firenze dalla nonna materna della bimba, dopo la tragedia che si è consumata nel primo pomeriggio in via Ugo Foscolo, strada residenziale nei pressi di Porta Romana.

In base a una prima ricostruzione fatta dalla polizia le tre donne, nonna, madre e nipote, stavano giocando nel giardino di casa con le mazze da baseball. Erano circa le 15.30. A un certo punto la giovane, 28 anni, ha invitato sua madre a salire al piano di sopra dell'abitazione: diceva di aver sentito dei ladri. Quando la nonna si è allontanata, la giovane madre sarebbe a sua volta rientrata in casa insieme alla figlioletta.

Una volta all'interno, in una camera da letto, l'avrebbe colpita alla nuca con una mazza. Sconvolta per quanto fatto avrebbe poi urlato chiedendo perdono alla madre e avrebbe cercato di tagliarsi le vene dei polsi. «Se muore la bimba, muoio anch'io», avrebbe gridato. La giovane, sanguinante e offuscata, è poi uscita all'esterno, sulla strada, chiedendo un'ambulanza.

Quindi ha atteso l'arrivo dei soccorsi e della polizia. La piccola è stata portata all'ospedale pediatrico Meyer dove è ricoverata in stato di coma: i medici parlano di gravissime lesioni cerebrali e di emorragia.

Fuori pericolo la giovane mamma, portata all'ospedale di Ponte a Niccheri, è ricoverata in psichiatria in stato di arresto.

Sul perchè di questa tragedia, gli investigatori parlano di un raptus. Dall'interrogatorio della nonna materna è poi emersa l'ossessione della giovane di perdere la sua bambina, avuta da un immigrato tunisino, attualmente in carcere per droga. Proprio l'uomo, con cui è sposata, avrebbe rappresentato una minaccia.

Qualcuno, dopo la tragedia, avrebbe anche sentito la giovane che gridava: «Prima che me la portino via preferisco ucciderla».

Mamma e figlia erano a Firenze da due giorni, in visita ai nonni materni per le vacanze di Pasqua. La giovane vive insieme alla figlia a Trieste, dove studia psicologia. Nel carcere di Sollicciano si trova invece da novembre scorso il padre della bambina.

In casa, quando tutto è successo, c'era anche il nonno materno, ex insegnante come la moglie. Anche lui è stato portato in questura per essere sentito dagli investigatori. «È una famiglia normale, senza particolari problemi» hanno raccontato sconvolti i vicini di casa.

Tenta di sfuggire ai finanzieri e annega in mare Il contrabbandiere attendeva un carico di bionde

BARI Nel tentativo di sfuggire alla Guardia di finanza che aveva scoperto un gruppo di contrabbandieri in attesa dello sbarco di un carico di sigarette sulla costa di Polignano a Mare, a Sud di Bari, un uomo si è tuffato in mare ed è morto annegato. Un altro è stato tratto in salvo dagli stessi militari mentre un terzo risulta disperso. Il gruppo, notato dai militari della Guardia di finanza, in parte si è lasciato identificare, in parte si è nascosto tra le rocce della zona e non è escluso che non si attendessero sbarchi di sigarette. C'era anche Tommaso Colagrande, di 38 anni, ritenuto personaggio di spicco del contrabbando della zona e stato tratto in salvo con un asse dagli stessi militari. I carabinieri hanno poi notato in mare il cadavere di un uomo, che si presume abbia tentato di sfuggire a nuoto: era Leonardo Teofilo, 41 anni, con precedenti per contrabbando.

Alla filiale del Banco Ambrosiano Veneto

Udine: un «buco» da 80 mila milioni

PORDENONE Sono riusciti ad acciuffarlo grazie a una serie di movimenti bancari effettuati su estero, venendo a capo di un raggiro telematico che ha provocato un buco da 80 miliardi e che ora preoccupa – anche se le ansie sono francamente immotivate – i correntisti del Banco Ambrosiano Veneto (Gruppo Intesa). I controlli hanno riguardato la sede centrale di Udine del Bav dove un impiegato, che già aveva ricoperto mansioni nel nucleo operativo estero merci assieme a un uomo d'affari indiano avrebbero provocato una voragine stimata tra i 50 e gli 80 miliardi.

Un ammanco che si sarebbe accumulato in dodici mesi grazie all'utilizzo di procedure che non competevano al dipendente e al continuo ricorso alla rete telematica. L'inchiesta, però, non riguarda solo la nostra regione ma si è allargata alla ex Jugoslavia al fine di verificare il ruolo giocato nella sporca partita da alcuni funzionari di istituti di credito ubicati oltre confine.

Due le direttrici: quella penale, scaturita dalla denuncia dell'istituto alla procura della Repubblica, e quella civile, di fronte alle aperture di credito non autorizzate destinate all'affarista indiano. Nei guai l'ex dipendente Philips Martino Pigozzo, 48 anni, residente ad Azzano Decimo, l'imprenditore indiano e due ex funzionari collegati alel banche dell'ex Jugoslavia. I magistrati ipotizzano in tal senso le ipotesi di frode informatica, truffa e appropriazione indebita.

Ma ecco cosa accadeva: grazie all'utilizzo di un codice d'accesso formalmente sconosciuto, l'impiegato avrebbe aperto una serie di conti correnti a favore dell'uomo d'affari e di società che a lui facevano capo, oltre ad aver emesso due lettere di credito sempre a profitto dell'imprenditore straniero per complessivi 15 milioni di dollari, circa 30 miliardi di lire. Le lettere, irrevocabili, hanno legalmente la medesima valenza degli assegni circolari, utilizzati nelle transazioni internazionali, grazie alle quali possono essere accreditate somme enormi.

Sono finiti nei guai un ex dipendente e un imprenditore indiano cui erano stati aperti dei conti

A parere della magistratura i finanziamenti sarebbero stati garantiti da titoli privi di copertura ma dei quali si simulava la regolarità. Il Bav si giustifica, in sede di ricorso civilistico per il risarcimento del danno, asserendo che l'impiegato non era mai stato autorizzato da alcuno a isruire pratiche di finanziamento. E il come ci sia riuscito sta probabilmente nel verbale di interrogatorio-fiume al quale è stato sottoposto dal pm di Udine, Giancarlo Buonocore.

m.b.

Vercelli: la donna era scomparsa due mesi fa e l'ultimo a vederla era stato il marito che si recava al turno di notte

Il corpo dell'ex amante nella cassapanca

VERCELLI Prima di sparire aveva mandato un messaggio scritto al cellulare della mamma: «Ho bisogno di stare da sola, me ne vado in Francia per un po'. Non cercatemi». Era il 13 febbraio. E quell'ultima traccia lasciata più di due mesi fa da Graziella D'Agostino, 29 anni, non sembrava per niente convincente. Ormai tutti, non solo i genitori e il marito Angelo, avevano smesso di credere che quella fosse davvero una vacanza. Ma al peggio no, nessuno voleva pensarci.

L'epilogo agghiacciante è stato scritto nel buio di una cantina, davanti a una cassapanca e a un cadavere di donna in avanzato stato di decomposizione. Graziella è stata uccisa dal suo ex amante, la sera stessa della sparizione. Fabio Di Girolamo, un operaio di 28 anni che arrotonda facendo l'istruttore di body building, l'ha fatta affogare nella vasca da bagno. Quindi ha avvolto il suo corpo in una coperta, ha nascosto la testa in un sacchetto di plastica nera e ha archiviato quell'amore in cantina. Perchè? Gelosia, ha spiegato l'altra sera al sostituto procuratore della Repubblica dopo aver negato di essere lui l'assassino. Gelosia per una donna che aveva vissuto con lui nello stesso caseggiato di Lenta dove l'ha ammazzata e che probabilmente continuava a frequentare anche se lei aveva sposato un altro.

Antonio Cangialosi vede per l'ultima volta la moglie la sera del 13 febbraio prima di uscire e andare al lavoro al turno di notte. Graziella è in pigiama, guarda la tivù e lo ringrazia per il regalo che lui le ha lasciato sul letto. Alle sei del mattino, quando l'operaio torna dalla fabbrica, tutto è come sempre: il pigiama se ne sta piegato sotto il cuscino, la macchina parcheggiata sotto casa. Però la luce del soggiorno è accesa, la donna sparita. Prova a chiamarla sul cellulare: segreteria telefonica, lasciate un messaggio. È la madre di Graziella quella stessa mattina a trovare il messaggio Sms della figlia. E la mamma si insospettisce, «Non può essere stata Graziella ad averlo scritto». Denuncia la scomparsa, bussa alla porta di «Chi l'ha visto?». Per settimane la zona è setacciata metro per metro, si controllano boschi e argini di fiumi con i cani, si interrogano parenti e amici: nessuna traccia della ragazza. Giovedì sera la svolta. Alle sei e mezzo carabinieri e vigili del fuoco di Vercelli piombano in casa di Fabio Di Girolamo, a Lenta, e vanno a colpo sicuro in cantina. Il corpo di Graziella è nascosto dentro una cassapanca, nello stato in cui ci si aspetta di trovare un cadavere a due mesi dalla morte. Di Girolamo, tradito da un passo falso mentre tutti cercano la donna che ama, nel carcere di Vercelli prima nega, poi confessa e rivela dove si trova il corpo.

†

Ci ha lasciato il 19 aprile

Giuliano Spinazzi

Ne danno l'annuncio LIDIA e ROBERTO con LAURA.

La cerimonia di commiato si terrà oggi, sabato 22 aprile, alle ore 11 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale.

Non fiori ma offerte pro Associazione nazionale tumori conto corrente 11424405

Monfalcone, 22 aprile 2000

Il Direttore d'area, i Direttori, i colleghi e gli agenti delle filiali A. MANZONI & C. spa di Udine, Trieste e Pordenone, partecipano al grave lutto che ha colpito il signor ROBERTO SPINAZZI per la perdita del padre

Giuliano Spinazzi

Udine, 22 aprile 2000

Gli ex colleghi della filiale Olivetti di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia SPINAZZI per la scomparsa dello stimatissimo

Giuliano

Trieste, 22 aprile 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Capozziello ved. Macaluso

Lo annunciano con dolore i figli LILIANA, PAOLO con DANIELA, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 26, alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Agmen F.V.G.

Trieste, 22 aprile 2000

Affettuosamente vicini GRAZIELLA e CLAUDIO LUKAC

Trieste, 22 aprile 2000

ANNIVERSARIO

A quattordici anni dalla prematura scomparsa del

DOTTOR

Piero Cravetti

i genitori lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Udine, 22 aprile 2000

†

Il 20 aprile dopo breve malattia si è spento

Claudio Cosic

Lo piangono la moglie SILVANA, il figlio PAOLO, il fratello RENATO con ALIDA e DIEGO, i suoceri, la zia ROMILDA con il cugino FURIO e DARIA, amici e parenti tutti.

Trieste, 22 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo i condomini di via Gravisi 1 e quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Renato Zuliani

I familiari

Trieste, 22 aprile 2000

IX ANNIVERSARIO

Guerrino Sincovich

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 22 aprile 2000

Massiccio spiegamento di forze dell'ordine per far rispettare il Codice della strada: 5 mila pattuglie, 11 elicotteri e un aereo impiegato sull'Autosole

L'esodo «spiato» da una telecamera dal cielo

Code chilometriche su vari tratti critici (al casello di Mestre, in Emilia Romagna e al Brennero)

Malpensa regge senza troppi disagi il secondo giorno del trasloco da Linate. Le Ferrovie indicano in due milioni e mezzo i passeggeri in transito nelle stazioni

ROMA Un occhio aereo vigila sull'esodo di Pasqua. L'«Observer Ds» è dotato di un sistema di ripresa televisiva ad alta definizione Wescam tipo 14D-Ds, che spia dall'alto gli automobilisti indisciplinati. E continuerà a farlo fino al week-end del Primo Maggio. Sulla pancia del velivolo, in dotazione al I reparto di volo di Pratica di Mare, una botola permette di calare la telecamera racchiusa in un involucro a forma di grande bolla. Alla telecamera, resistente alle vibrazioni dell'aereo e in grado di effettuare riprese notturne e in condizioni di scarsa visibilità, spetta il compito di vigilanza e di rilevazione di tutte le violazioni alla sicurezza della circolazione nei casi di divieto di sorpasso, anche tra mezzi pesanti, occupazione abusiva di corsie di emergenza, omessa precedenza in occasione di immissioni sulle corsie di marcia. L'aereo è in grado di volare a una quota minima di 150 metri dal suolo.

Il piano operativo di vigilanza per l'esodo vacanziero, messo in atto da polizia stradale e carabinieri, si estende su tutto il tratto autostradale compreso tra Firenze e Napoli. Già da ieri «l'occhio» è entrato in azione sulle strade a nord di Roma interessate da un traffico intenso. Dall'alto operano anche gli undici elicotteri della polizia con il compito di segnalare l'insorgere di problemi alla circolazione e, in caso di ingorghi non raggiungibili con le pattuglie, di trasportare gli agenti direttamente sul luogo interessato da particolari condizioni di viabilità. Affiancano 5 mila pattuglie stradali dotate di apparecchiature per rilevare gli eccessi di velocità.

E già ieri sono stati numerosi i tratti autostradali interessti da pesanti incolonnamenti. Dieci chilometri di coda al casello di uscita della A4 a Mestre-Villabona, per il gran numero di automobili in attesa di pagare il pedaggio. Altri dieci chilometri di auto in fila sull'autostrada del Sole, all'altezza di Piacenza, a causa di un incidente. Flussi molto intensi in Emilia-Romagna in direzione Sud, con rallentamenti sulla A1 da Modena a Bologna Borgo Panigale, mentre sulla A14 il traffico procede a fisarmonica da Bologna a Riccione. Traffico intenso sulla carreggiata sud dell'autostrada «del Brennero».

Sul fronte aeroportuale, Malpensa ha retto la seconda giornata di trasferimento dei voli con disagi limitati. Il treno è stato invece scelto per gli spostamenti pasquali da 2 milioni e mezzo di persone, non necessariamente italiane. Il dato è stato reso noto dalle Ferrovie che precisa come nella sola stazione Termini di Roma la stima di presenza nei giorni di maggiore picco parla di punte fino a 250.000 viaggiatori contro i 150/170.000 (passeggeri a lunga percorrenza più treno locale) della media giornaliera.

Ecco un uovo pasquale fuori del comune: lo ha realizzato un pasticciere di Venezia, del peso di venti chili di cioccolato, che all'interno riproduce il Cenacolo di Leonardo.

I meteorologi prevedono tempo perturbato in estensione da Ovest su tutta la Penisola

Pasqua col sole, poi le piogge

*

ROMA *È confermato. Inizierà all'insegna del beltempo il lungo ponte delle festività pasquali con un sole caldo che sicuramente oggi brillerà dal Nord al Sud dell'Italia. E non si stenta a crederlo considerando che ieri si sono un po' ovunque registrate temperature quasi estive: dai 26 gradi di Milano e Bologna ai 25 di Roma Ciampino. Ma, avverte il Servizio meteorologico dell' Aeronautica, se si è in partenza, accanto agli occhiali da sole sarà utile prendere anche all'ombrello. Già dal giorno di Pasqua - in base alle previsioni - l'Italia sarà divisa a metà: il Nord sotto le prime piogge, che si estenderanno progressivamente da Ovest verso Est, mentre al Sud sarà ancora bello. Per Pasquetta, invece, nuvoloni e pioggia quasi ovunque. E il 25 aprile? Al Sud rimarrà il brutto tempo, mentre un miglioramento si registrerà nelle regioni settentrionali. Queste le previsioni. Ma il tempo «pazzarello», si sa, potrebbe sempre riservare qualche cambio di programma (e guardaroba).*

Il sole e il caldo hanno intanto favorito il pienone sulla riviera riminese per il super-ponte, con almeno un giorno di permanenza in più rispetto al solito (da 2 a 3 giorni). La clientela è in prevalenza italiana, con l'aggiunta di giovani stranieri per la convention sui Beatles e gare di Fresbee. A Riccione gli alberghi aperti sono 130-140, a Rimini 300, a Bellaria una cinquantina. Per le presenze, si parla del 35% in più rispetto al 1999. Molte le famiglie, e in generale un turismo più variegato, simile a quello dell'estate.

Le ultime stime indicano globalmente in 21 milioni gli italiani, che, in occasione delle festività pasquali più lunghe del solito, si muoveranno da casa per raggiungere soprattutto località di mare, montagna rigorosamente italiane. Un esercito di vacanzieri, pari al 44% della popolazione, pronti a spendere 12 mila miliardi di lire, 180 mila lire al giorno a testa compresi trasporto, alloggio, cibo e divertimenti. L'Italia è l'indiscussa meta per l'89% degli italiani, mentre solo il 9% privilegerà l'estero. Il Giubileo invece risulta condizionare le vacanze pasquali solo per il 4% degli italiani.

MENU DELLA FESTA

Confagricoltura invita a riproporre in cucina le pietanze della tradizione

Una ricetta per ogni regione

ROMA Non sono più i tempi in cui il pranzo pasquale doveva servire a «levare le pieghe dallo stomaco», ma a tavola il giorno di Pasqua ci metteremo comunque tutti e ognuno farà sfoggio delle proprie doti culinarie, conoscenze gastronomiche, tradizioni.

La Confagricoltura propone un menù che si ispira alla tradizione delle nostre campagne, naturalmente «alleggerito» a base di prodotti rigorosamente italiani, di qualità e di stagione. Il tutto ricordando quello che era un menu tipico di un pranzo di Pasqua in campagna. Dopo essere tornati dalla messa, naturalmente digiuni, si faceva la colazione con le uova sode benedette, pizze e focacce dolci o salate.

Ce n'è, di menu, uno tipico in ogni parte d'Italia, da quello al formaggio di Terni, a quello «d'erbi» della Lunigiana, alla torta Pasqualina ligure. Il pranzo iniziava con crostini d'interiora di pollo, anatra, oca; petti di pollo freddi con l'acciugata (una salsa a base di acciughe, capperi e cipolline) e una tazza di buon brodo di gallina e ginocchio di vitella. Come primo piatto tagliatelle d'oro, così chiamate perchè fatte solo con i rossi delle uova, che erano quelle delle grandi feste.

Con le chiare, sbattute con la zucchero a velo e infornate su un piano unto si preparava poi, nel pomeriggio la spumina, detta anche il «contentino di Pasqua».

Arrivano poi i fritti: zucchini, carciofi, pollo e coniglio. E poi gli umidi, di anatra e di oca. Per finire crostate di marmellata, naturalmente fatte in casa.

A chi ha appetito e buono stomaco, Confagricoltura propone anche di avventurarsi in questi tipici menu delle nostre campagne di una volta. Agli altri fa questa proposta, semplice, genuina, magari legata alle singole specificità territoriali, che utilizza solo materie prime di qualità, naturalmente italiane e di stagione. Uova sode e pizza o focaccia per la colazione pasquale. Antipasto di insalatina di lenticchie di Castelluccio o di Cofliorito, di Onano o di Lampedusa condite con olio extra vergine d'oliva e un battuto di aglio e prezzemolo. E poi una buona tazza di brodo di carne.

A seguire. Primo piatto: risotto con verdure di stagione (per gli asparagi e i carciofi è questo il momento magico).

Secondo: cosciotto arrosto di agnello o di montone, fatto marinare per almeno quattro ore nel vino rosso e erbe odorose. Contorni: insalata di gallinella o scarola. Dolce: crostata di pasta frolla con marmellata. Buon appetito e Buona Pasqua.

Diluvia in Francia e in Inghilterra, fanno eccezione le temperature primaverili in Germania

Mezza Europa ancora nell'inverno

Trenta feriti a Siviglia nella ressa seguita a un botto misterioso

ROMA Uno sguardo all'esodo pasquale e al tempo nel resto d'Europa.

In **Spagna**, nonostante il tempo incerto, con piogge sparse e vento, tutto esaurito sia negli alberghi delle città storiche come Madrid, Barcellona, Cordova, Siviglia e Santiago di Compostela, come nelle più famose località di mare della Costa Dorada e Costa del Sol. Per domenica è previsto il ritorno del sole su tutta la penisola iberica, eccetto i Pirenei. Agli aeroporti, voli rinviati e ritardi più pesanti del solito. Non meno di 3 milioni gli stranieri, fra cui decine di migliaia di italiani. Le maggiori attrazioni per i turisti, soprattutto a Madrid e Siviglia, ma anche ad Avila, sono le processioni del venerdì santo, con incapucciati tipo Ku Klux Klan e Cristi flagellati. E proprio a Siviglia c'è purtroppo da registrare una trentina di persone ferite, o rimaste sotto shock, dopo essere finite calpestate dalla folla in preda al panico durante le tradizionali processioni pasquali organizzate dalle confraternite religiose per il Venerdì Santo. Un fuggi fuggi generale è stato provocato a metà mattina dall'improvviso risuonare di un boato nel centro del capoluogo andaluso, quando mezzo milione tra fedeli e semplici turisti erano assiepati nelle vie per assistere alle cerimonie. Non si sa che cosa abbia generato il rumore, simile in tutto e per tutto a un'esplosione, forse lo scoppio di una tubatura.

In **Inghilterra** in tanti sono in fuga dalla pioggia e dal freddo verso il bel tempo: dopo aver consultato le pessime previsioni metereologiche, un milione e mezzo di britannici - un record - si è messo in viaggio per il week-end di Pasqua. Presi d'assalto aeroporti, ferrovie e traghetti: Heathrow ha ieri sdoganato 20.000 persone, un totale che nel Duemila non ha precedenti; sui treni hanno viaggiato in 300 mila. Ancora pochi millimetri di pioggia e il Regno Unito si conquisterà un triste primato, quello di un aprile più bagnato da oltre un secolo. I britannici ne hanno abbastanza e, con le tasche piene di supersterline, sono partiti in massa verso destinazioni calde.

In **Francia** ombrelli aperti per il week-end pasquale in tutta la Normandia, abituale meta delle vacanze dei parigini. Per domenica le previsioni consigliano addirittura di non mettere il naso fuori di casa, e solo per la Costa azzurra e la frontiera con Italia e Svizzera ci sono speranze di sole e temperature primaverili. Pasquetta dovrebbe andar meglio. L'esodo da Parigi si è intensificato ieri in tutta la regione parigina.

In **Germania**, invece, un tempo eccezionalmente quasi estivo con temperature fino a 25 gradi e oltre ha indotto milioni di tedeschi ad approfittare al meglio del lungo weekend pasquale. Dopo le avvisaglie di ieri, sulle strade e autostrade del Paese - soprattutto in direzione Sud verso Austria, Svizzera e Italia - si sono formate code di auto lunghe decine di chilometri, che in molti casi hanno provocato la paralisi della circolazione. Le situazioni più critiche quelle lungo la A6 all'altezza di Norimberga, con 80 km di coda, e sulla A8 Monaco- Salisburgo con un serpentone di auto di 70 km.

VENERDI' SANTO

Scritte di pugno da Wojtyla le preghiere della Via Crucis

ROMA Più di diecimila romani e pellegrini hanno atteso alle pendici del Palatino l'arrivo di Giovanni Paolo II per la Via Crucis al Colosseo, sotto il cielo terso di una calda serata primaverile. Tante le famiglie romane presenti e moltissimi gli stranieri, in gran parte spagnoli e latinoamericani.

«Cadere non significa la fine del cammino». Questa frase di Giovanni Paolo II, tratta dalle meditazioni scritte di suo pugno per l'occasione rituale, è sembrata rivolta anzitutto a se stesso. Sempre più stanco, l'anziano pontefice ha voluto applicare anche al suo fisico in declino la lezione suggeritagli dalla figura di Cristo piegato sotto il peso della croce, e guidare anche quest'anno - per la ventunesima volta - il rito. Ancora una volta, tra il Colosseo e il Palatino, il Papa si è mosso anche ieri sera al seguito della croce, anche se ormai la porta fisicamente solo alla prima e all'ultima stazione: alle altre hanno provveduto volontari di varie parti del mondo, tra cui anche un vescovo ortodosso.

Wojtyla ha recitato anche una preghiera perchè il popolo ebraico «possa giungere alla pienezza della redenzione», una perchè i non cristiani «possano conoscere la verità» e una perchè gli atei «abbiano la gioia di credere».

Si è pregato anche per la Chiesa e per il Papa e si è pregato per gli ordini sacri, per tutti i fedeli, per i catecumeni, per l'unità dei cristiani, per gli ebrei, i non cristiani, coloro che non credono, i governanti e i tribolati.

Per i governanti Giovanni Paolo II ha chiesto che «promuovano su tutta la Terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa».

Il fatto più singolare è che Giovanni Paolo II abbia voluto scrivere di suo pugno le riflessioni della Via Crucis: è la seconda volta che accade nell'arco dei 22 anni di pontificato, e anche nell'occasione precedente, era il 1984, ricorreva un anno giubilare. Da allora i testi per la via Crucis sono stati redatti da personalità religiose o del mondo della cultura: da Mario Luzi a Bartolomeo I arcivescovo di Costantinopoli, da Italo Alighiero Chiusano all'arcivescovo di Managua Miguel Obando Bravo. Nel pomeriggio Giovanni Paolo II aveva celebrato la liturgia della Passione in San Pietro. *Nella foto, il Papa mentre confressa.*

Il Belgio si è scrollato di dosso il primato negativo fra i Paesi di Eurolandia: le previsioni dell'Ue

Debito, l'Italia torna dietro la lavagna

La classifica riguarda il rispetto della tabella fissata dai parametri di Maastricht

BRUXELLES Il sorpasso, secondo i dati della Commissione Ue, è avvenuto a fine 1999: il Belgio si è scrollato di dosso il poco invidiabile primato di Paese con il più alto rapporto fra debito pubblico e Pil in Europa e - sia pure per un'inezia - ha trasferito la maglia nera all'Italia. Belgio ed Italia sono da tempo i due cattivi della classe in materia di debito pubblico: ma ancora alla fine del 1998, Bruxelles faceva peggio di Roma (117,4% del Pil contro 116,3%). Il record è passato ora alla Repubblica italiana, che ha chiuso lo scorso anno a quota 114,9%, mezzo punto percentuale in più del Belgio (114,4%). E le previsioni dell'esecutivo Ue non contemplano un controsorpasso nell'immediato futuro.

Il testa a testa continuerà nel prossimo biennio, con entrambi i Paesi impegnati a ridurre gli onerosi stock di debito, ma il Belgio dovrebbe riuscire a restare davanti: scenderà infatti al 110% del Pil quest'anno per toccare il 105,2% il prossimo, mentre l'Italia calerà al 110,8% nel 2000 ed al 106,6% nel 2001. La media dell'Ue sarà pari al 65,1% del Pil nel 2000 ed al 62,6% nel 2001.

Sia Belgio che Italia continueranno a destinare una significativa quota di risorse al servizio del debito: la spesa per interessi italiana è prevista dalla Commissione pari al 6, 4% del Pil per l'anno in corso ed al 6,0% nel prossimo, quella belga rispettivamente al 6,9 e 6,6%.

Nell'Ue, la spesa per interessi ammonterà invece in media al 3,9% del Pil nel 2000 per ridursi al 3,7% nel 2001. Negli ultimi anni, peraltro, l'Italia è riuscita ad allungare in modo rilevante la scadenza media del debito, rendendo il bilancio meno sensibile ai rialzi dei tassi d'interesse sul piano internazionale. La situazione anomala di Belgio ed Italia resta comunque all'origine dei ricorrenti richiami di varie istituzioni (Fmi, Bce, Commissione Ue) ad utilizzare i dividendi della maggior crescita economica (soprattutto in questa fase di espansione) ed i programmi di privatizzazioni per accelerare il ritmo di riduzione del debito.

Solo la Grecia - oltre a Belgio ed Italia - è ancora appesantita da un debito pubblico superiore al Pil (104,4% a fine 1999), ma alla fine del 2001 risulterà sotto il 100%. Sempre nel 2001, 11 paesi dell'Ue su 15 avranno un debito inferiore alla soglia di riferimento del 60% del Pil prescritta dai criteri di Maastricht per l'Unione Monetaria: Spagna, Germania, Francia, Svezia, Portogallo, Olanda, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Finlandia e Lussemburgo.

Gli sgravi fiscali per sostenere il mercato del lavoro hanno creato 7 mila nuovi posti in tre mesi

ROMA Aumenta l'occupazione al Sud, anche grazie alle agevolazioni fiscali concesse per sostenere il mercato del lavoro: dall'inizio di dicembre 1999 alla fine di febbraio 2000 sono infatti 7.000 i nuovi posti di lavoro creati attraverso il meccanismo dei crediti d'imposta, che consente alle imprese di dividere con il fisco l'onere dei costi per le assunzioni. Lo rende noto l'ultimo numero del notiziario fiscale, sottolineando che, a inizio marzo, i posti di lavoro creati con le agevolazioni fiscali nel Mezzogiorno hanno raggiunto quota 113.989, dando una «forte spinta - viene sottolineato - all' inserimento dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro». Il successo dell'operazione - ricorda poi il notiziario - è testimoniato, oltre che dalle cifre, dalla tipologia dei contratti: più dell'80%, infatti, sono a tempo 'pieno e indeterminatò. Così come «significativo» viene definito l'impatto dei crediti nelle piccole realtà imprenditoriali, dato che circa il 60% delle assunzioni si registra presso aziende che non superano i 10 dipendenti.

Debito pubblico, il record europeo spetta all'Italia

Ecco una tabella che fotografa la situazione dei 15 paesi dell'Ue sul fronte del debito pubblico (in % sul Pil) nel 1999 e le previsioni della Commissione Ue per il 2000 ed il 2001

Paese	1999	2000	2001
ITALIA	114,9	110,8	106,6
Belgio	114,4	111,0	105,2
Grecia	104,4	103,7	99,7
Svezia	65,5	61,3	55,4
Austria	64,5	64,0	63,6
Olanda	63,6	58,7	54,4
Spagna	63,5	62,3	59,9
Germania	61,0	60,7	59,5
Francia	58,6	58,2	57,1
Portogallo	56,7	57,0	55,1
Danimarca	52,6	49,3	46,3
Irlanda	54,4	45,2	38,1
Finlandia	47,1	42,6	38,0
Regno Unito	46,0	42,4	39,4
Lussemburgo	6,2	5,8	5,3
Ue-15	67,6	65,1	62,6

ANSA-CENTIMETRI

I dati diffusi dalle ultime due città campione confermano un calo al 2,3 per cento

Inflazione, continua la frenata

Ma i rischi ora arrivano dalla riscossa del super-dollaro

ROMA Anche dalle ultime due città campione, Napoli e Torino, arrivano le conferme della brusca frenata dell'inflazione. Se la verifica di fine mese confermerà i primi rilevamenti giunti giovedì e ieri, aprile verrà ricordato come il mese dell' inversione di tendenza. Un miniaumento mensile dell'0,1 per cento che dopo nove mesi di continui rialzi (nel giugno del '99 si viaggiava a quota 1,4 per cento), farebbe scendere il tasso tendenziale annuo al 2,3%, rispetto al 2,5% registrato a marzo.

Sui motivi del raffreddamento tutti sono d'accordo. Il merito principale va al petrolio i cui prezzi nelle ultime settimane sono scesi di circa il 30 per cento facendo calare i prezzi delle benzine alla pompa che incidono non poco nel «paniere». Ma stando al dettaglio dei dati forniti dalle città campione il calo è legato anche alle riduzioni delle tariffe della Rc auto e di quelle telefoniche. In salita invece sono risultate le voci «alimentari», «affitti» e «abbigliamento».

L'inversione di tendenza dell'inflazione non è però sufficiente per abbassare la guardia. E i motivi sono due, entrampi legati ad superdollaro che sta schiacciando sempre più l'euro sui mercati. Il caro dollaro già di per se comporta pericoli inflazionistici (soprattutto sul versante delle importazioni) ma rischia in qualche modo di annullare anche una buona fetta dei benefici causati dal calo dei prezzi petroliferi. Mentre il calo del greggio sta piano piano (troppo piano per le associazioni dei consumatori) portando i prezzi della benzina ai livelli dello scorso anno il continuo aumento del dollaro potrebbe frenare ancora di più questo processo.

C'è poi il problema dello sconto fiscale di 50 lire al litro varato dal governo D'Alema destinato a decadere il 30 aprile. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce di una proroga pressochè automatica ma la crisi di governo potrebbe mettere tutto in discussione. Anche perchè i tempi per intervenire diventano sempre più stretti. A metà della prossima settimana la decisione dovrebbe essere comunque presa.

m.s.

Cuccia trasferito dal «Sacco» in una clinica privata milanese

MILANO Enrico Cuccia è stato dimesso ieri nel primo pomeriggio dall'ospedale Sacco, è stato trasferito, per proseguire la degenza, in una struttura privata di Milano. Secondo indiscrezioni il presidente onorario di Mediobanca sarebbe stato ricoverato al Centro Cardiologico Monzino. La direzione dell'Istituto, però, si limita ad un «no comment» sostenendo, per la tutela della privacy, di non poter dare alcuna informazione sulla accettazione o dimissione o stato di salute di qualsisi paziente. Il Centro cardiologico Fondazione Monzino, che dispone di una unità coronarica all'avanguardia, sarebbe stato scelto perchè lì presta la sua opera il prof. Antonio Bartorelli, il clinico che si è recato in visita a Cuccia anche durante la degenza al Sacco. Inoltre il Monzino è stato recentemente acquisito dall'Ieo, l'Istituto Europeo di Oncologia, dove Mediobanca è azionista principale.

Le Monde: «Lazard nel mirino di Bollorè»

Siglienti (Ina) uscirà dal cda delle Generali
Pronto il successore

ROMA **Sergio Siglienti**, presidente dell'Ina uscente (si dimetterà con l'assemblea di fine aprile), lascerà il consiglio di amministrazione delle Generali. Formalmente Siglienti non avrebbe ancora rassegnato le proprie dimissioni, ma a Trieste, quartier generale del Leone Alato, si lavora già alla sua sostituzione. Anzi pare che i vertice delle Generali, il presidente Alfonso Desiata e l'amministratore delegato Gianfranco Gutty, abbiano già individuato il nuovo consigliere: un nome di prestigio, di levatura professionale, ma una candidatura estranea alle logiche degli incroci azionari ed ai salotti buoni della finanza.

La nomina sarà annunciata all'assemblea del Leone Alato convocata per il 29 aprile (all'ordine del giorno c'è infatti la designazione di un consigliere) per l'approvazione del bilancio. Nella stessa occasione scontata la riconferma del presidente Alfonso Desiata per il secondo mandato consecutivo. Un passo concordato con Mediobanca con cui le Generali hanno ricomposto le frizioni maturate nelle ultime settimane dopo la decisione storica del gruppo Intesa, appoggiata nella scelta di autonomia dai vertici di Generali, di far uscire Comit dall' orbita Mediobanca.

La scelta di Desiata e di Gutty di cooptare in consiglio un nome di prestigio, ma non di chiara notorietà, spazza via dal campo le voci circolate con insistenza negli ultimi giorni sul nome di Ennio Doris come possibile candidato alla sostituzione di Sergio Siglienti.

Non si può escludere che i vertici di Generali abbiano pensato tra gli altri al nome di Doris, ma forse la scelta avrebbe comportato qualche difficoltà sul fronte del potenziale conflitto di interessi.

Mediolanum ha infatti annunciato di recente l'apertura di un asse strategico con Mediobanca per la costituzione di una società comune e l'intenzione di uno scambio azionario fino al massimo del 2%.

La prossima settimana dunque si chiarirà il quadro delle nuove nomine nei Cda di Ina, dopo l'abbandono di Sergio Siglienti e Lino Benassi e di Generali. Alla guida della compagnia di via Sallustiana dovrebbe calare da Trieste uno dei due amministratori delegati: Fabio Cerchiai assumerà le deleghe operative, ma non è escluso che possa assommare il doppio incarico di presidente e di amministratore delegato.

Intanto secondo il quotidiano francese *Le Monde* Vincent Bollorè, «grande specialista in scalate ai vecchi gruppi capitalisti francesi», starebbe mirando al controllo di Lazard: il quotidiano commenta così il recente aumento della presenza del finanziere bretone nel capitale di Rue Imperiale de Lyon, una delle holding cui fa capo la prestigiosa banca d'affari privata.

La moneta unica resta sui minimi rispetto alla divisa americana a quota 0,9382

Continua la pressione sull'euro

Riflettori puntati sulla Bce in vista di un possibile ritocco dei tassi

Una fragilità che gli operatori giustificano con il forte divario ancora esistente fra l'economia Usa e quella europea.

MILANO Settimana di passione per l'euro. La moneta unica ha subito pesantemente in questi giorni l'avanzata del dollaro. E restano pessimistiche le previsioni degli operatori per l'andamento della valuta degli 11. Tra scambi molto rarefatti, per via della chiusura per festività della maggior parte delle piazze europee, l'euro ieri ha avviato la sessione americana attestandosi poco sopra i minimi registrati in settimana: la moneta unica passava di mano nel pomeriggio intorno a quota 0,9382, in una giornata in cui tra l'altro non sono state diffuse le quotazioni indicative della Bce. Le prospettive, per lo meno sul breve termine, non sono comunque affatto rosee per l'euro che da alcuni operatori viene indicato addirittura a quota 0,90 dollari, il che corrisponde al livello di circa 2150 lire. Sul fronte dei tassi, infatti, si ritiene almeno per ora improbabile che nel corso della prossima riunione del 27 aprile la Bce decida di rialzare i valori di riferimento. Anche in questo caso un intervento sui tassi non appare in grado di contribuire da solo a ridare ossigeno alla valuta unica, a meno che non si accompagni ad un sostegno diretto della stessa Bce sul mercato. Intervento che fino a questo momento è stato escluso.

La debolezza dell'euro è dovuta ad una serie di fattori, e di questi il più importante è costituito dal permanere di un forte divario fra la congiuntura europea e quella degli Stati Uniti. L'euro in settimana si è infatti indebolito anche a seguito di alcuni dati non rassicuranti. Il riferimento è all'indice Ifo che misura la fiducia delle imprese tedesche, che non è stato in linea con le aspettative, a dimostrazione del fatto che più in generale sull' intera congiuntura di Eurolandia pesano tuttora alcune incertezze. A questo fattore si è aggiunta anche la crisi politica italiana, che anch'essa non ha giovato alle sorti della valuta europea. Infine, la situazione dei mercati, con il recupero messo a segno dalle borse Usa (pur all'interno di una situazione di forte volatilità) che ha contenuto i disinvestimenti dal mercato americano.

Nella situazione attuale, spiegano gli esperti, ci si deve chiedere perchè mai un operatore dovrebbe investire nell'area dell'euro quando invece l'andamento dei mercati finanziari e delle economie di altri Paesi presenta un «appeal» decisamente superiore, a parte l'inversione di tendenza della borsa giapponese.

v.d.a.

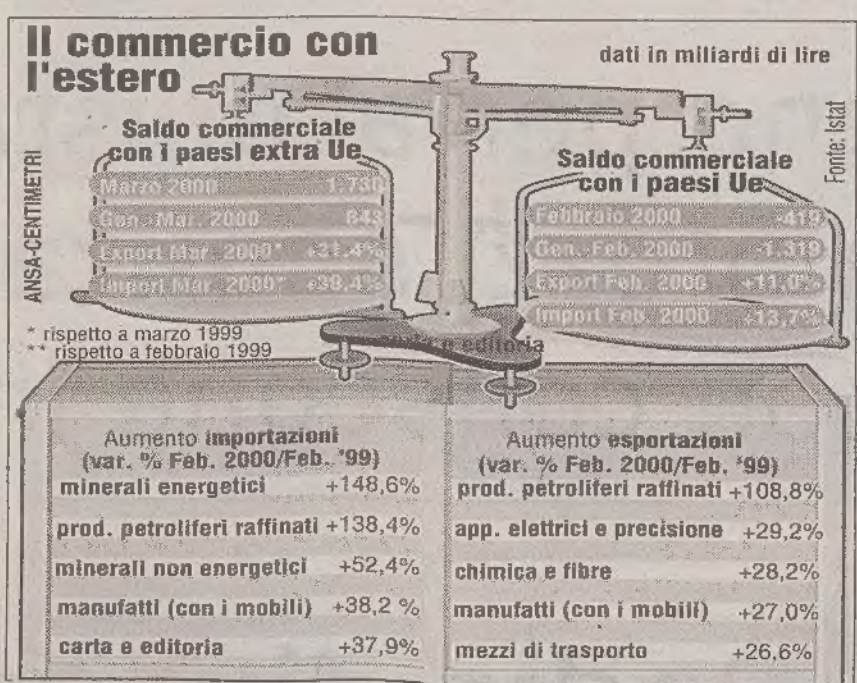
«Rosso» per 24 miliardi: «boom» delle importazioni, tira l'export

Scambi commerciali in ripresa
Fassino: «Decolla l'economia»

ROMA Chiudono in rosso per 24 miliardi di lire gli scambi commerciali dell'Italia a febbraio, grazie a un vero e proprio boom delle importazioni solo in parte compensato da una crescita, pur molto sostenuta, dell' export. Il risultato negativo, informa l'Istat, si raffronta con un saldo positivo per 1.159 miliardi fatto segnare nello stesso mese del '99. Nei primi due mesi dell' anno, la bilancia commerciale è negativa per 2.278 miliardi, contro un valore positivo di 1.610 miliardi conseguito nell'analogo periodo del '99. L'Istituto di statistica fornisce anche il dato di marzo, riferito però ai soli scambi con i paesi extra Ue: in questo caso, si assiste ad un attivo di 1.730 miliardi, inferiore comunque alla variazione positiva di 2.027 miliardi di marzo '99.

Piero Fassino

Leggendo in dettaglio i dati Istat, emerge come l'andamento della bilancia commerciale rifletta la ritrovata vivacità dell'economia italiana. Al di là dei saldi, la dinamica di import ed export appare piuttosto elevata. Nel solo febbraio le importazioni complessive sono cresciute del 27,0%, a 37.494 miliardi, e le esportazioni del 22,1%, a 37.470 miliardi. L'Istat spiega che, sia a febbraio, sia nel bimestre, si è avuto un aumento tendenziale di export e import in tutti i settori di destinazione economica. Il saldo è positivo per i beni di consumo e di investimento, negativo per quelli intermedi.

«Le nostre imprese stanno guadagnando competitività e quote di mercato all' estero»: così il ministro del Commercio estero **Piero Fassino** interpreta i dati sulla bilancia commerciale. «Sono chiaramente visibili i segni della forza raggiunta dalla ripresa delle esportazioni», spiega il ministro. E ipotizza che «le esportazioni italiane stiano crescendo ad un ritmo superiore a quello della domanda mondiale, che pure è in ripresa rapida e generalizzata, mostrando un recupero di competitività ed un guadagno di quote di mercato da parte delle nostre imprese».

Dello stesso avviso è il direttore generale dell'Ice Gioacchino Gabbuti che sottolinea la riduzione della forbice «tra dinamica delle importazioni e delle esportazioni (non solo in valore ma anche in quantità)». Secondo la sua analisi dei dati Istat, la diminuzione del saldo commerciale, malgrado risenta ancora degli aumenti del prezzo del petrolio, tende a ridimensionarsi.

Il commercio con l'estero

dati in miliardi di lire

Saldo commerciale con i paesi extra Ue	
Marzo 2000	1.730
Gen.-Mar. 2000	843
Export Mar. 2000*	+21,4%
Import Mar. 2000*	+38,4%

Saldo commerciale con i paesi Ue	
Febbraio 2000	-419
Gen.-Feb. 2000	-1.319
Export Feb. 2000	+11,0%
Import Feb. 2000	+13,7%

* rispetto a marzo 1999
** rispetto a febbraio 1999

Aumento importazioni (var. % Feb. 2000/Feb. '99)	
minerali energetici	+148,6%
prod. petroliferi raffinati	+138,4%
minerali non energetici	+52,4%
manufatti (con i mobili)	+38,2 %
carta e editoria	+37,9%

Aumento esportazioni (var. % Feb. 2000/Feb. '99)	
prod. petroliferi raffinati	+108,8%
app. elettrici e precisione	+29,2%
chimica e fibre	+28,2%
manufatti (con i mobili)	+27,0%
mezzi di trasporto	+26,6%

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Istat

A Trieste la prima riunione del Cda con il neopresidente

Valori: «Passaggio a Est per le Autovie Venete»

TRIESTE **Giancarlo Elia Valori** entra nella stanza dei bottoni di Autovie Venete, la società concessionaria della A-4 Venezia-Trieste. Fra i pochi manager delle partecipazioni statali rimasti in sella anche dopo il tramonto dell'impresa pubblica, Valori è stato appena riconfermato al vertice della società Autostrade, oggi controllata dal gruppo Benetton. Una privatizzazione che si è compiuta dopo «una vicenda difficile ed esaltante». L'operazione Autostrade —ha detto a Trieste— è avvenuta «all'insegna della pulizia della trasparenza in cui abbiamo portato il *nocciolo duro* dell'economia. E ci siamo fatti applaudire anche alla City di Londra». Nuovo amministratore delegato è Vito Gamberale (un ritorno clamoroso, già al vertice di Tim e Telecom), che Valori definisce «uno dei massimi esperti in telecomunicazioni, un uomo di grande professionalità. Lo conoscevo dai tempi della Sip».

Dopo la recente nomina a capo degli industriali romani, presidente di Blutel (il quarto gestore dei telefonini), ieri Valori ha così presieduto per la prima volta il cda della società regionale, dove compare anche Francesco Baudone, presidente della Società Autostrada Ligure Toscana, il secondo gestore italiano dopo Autostrade con 900 chilometri di rete.

Autovie Venete, società pubblica, controllata dalla Regione, mentre ieri la Corte dei Conti ha dato il via libera ad un piano di investimenti da 1200 miliardi (che serviranno al completamento della A-28 Portogruaro-Conegliano e alla sistemazione dei caselli «balneari» di Ronchis e Palmanova), è al centro di una fitta rete di progetti che dovrebbero risolvere nodi cruciali della viabilità triveneta: dal passante autostradale di Mestre fino alla Pedemontana Veneta. Valori (ieri c'era al suo fianco anche Aurelio Mizziti, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici), ha chiarito che sul progetto di gestione del passante di Mestre le Autovie Venete (che controllano il 22,3 per cento della società di gestione della Venezia-Padova) lavoreranno assieme alla società Autostrade, e agli enti locali interessati. Ha spiegato di volersi muovere sulla base di tre obiettivi: interconnessione, intermodalità e integrazione autostradale. Una strategia che seguirà il modello già sperimentato in Autostrade.

Progetti integrati per risolvere passante di Mestre e Pedemontana. L'apertura al capitale privato: «Sarebbe importante. Ma spetta alla Regione decidere».

Valori si sofferma a lungo sull'impatto delle nuove tecnologie: «Non dobbiamo perderci fra le definizioni di new e old economy, ma adeguarci alla realtà europea, nella difesa non solo degli interessi nazionali, ma anche di quelli dell'utente». E così spiega che tutte le nuove opere viarie a Nordest saranno realizzate nella prospettiva di unificare l'intera rete autostradale in fibre ottiche.

Oltre alla risoluzione degli «imbuti» storici della viabilità triveneta, Valori punta inoltre a potenziare i collegamenti con l'Europa dell'Est: dal passante di Mestre vuole spingersi fino a Kiev con il corridoio paneuropeo numero 5 attraverso Trieste, Lubiana, Budapest, anche qui puntando sull'integrazione delle concessioni autostradali fra Est e Ovest. Indispensabile quindi una collaborazione «concreta e rapida» con Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria». E spiega di avere accettato la presidenza di Autovie allettato da un progetto integrato «di respiro europeo».

Valori per il momento non fornisce indicazioni sulla eventuale nomina di un amministratore delegato: «È importante fissare le linee strategiche, poi penseremo a nominare i generali, colonnelli o capitani». Ma non esclude la possibilità di un eventuale ingresso di privati nel capitale della società per ora controllata interamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: «Credo che la presenza di un capitalismo sano e pulito sarebbe molto importante». Ma toccherà alla Regione «decidere in quale misura e in quale forma aprire le porte». E ieri l'assessore regionale alle Finanze Romoli ha definito l'arrivo di Valori «un importante tassello per lo sviluppo della società».

Piercarlo Fiumanò

Dopo la ratifica del trattato Start-2 la Duma ha approvato l'accordo multinazionale sul bando degli esperimenti atomici

Mosca dice basta ai test nucleari

Putin anticipa così gli Stati Uniti e adesso pensa a riscuotere il «credito»

Vladimir Putin

MOSCA Più pacifista dello stesso senato americano, la Duma russa ha ratificato ieri l'accordo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari, mentre la Casa Bianca ancora attende che i senatori facciano altrettanto. A una settimana dalla ratifica dello Start-2, il trattato che dimezza gli arsenali nucleari di Russia e Stati Uniti, la camera bassa del parlamento russo ha approvato ieri anche l'accordo multinazionale sul bando degli esperimenti atomici promosso dall'Onu cinque anni fa.

Con il suo voto espresso a larga maggioranza, 298 sì e 74 no, la Duma ha di nuovo manifestato piena sintonia con il presidente Vladimir Putin. Per molti anni la Russia aveva assistito su questi temi a scontri furiosi tra il Cremlino di Boris Eltsin e il parlamento controllato fino a quattro mesi fa dai comunisti. La duma, rinnovata con il voto politico del dicembre scorso, collabora ora con il nuovo leader che potrà dedicarsi a completare le riforme frenate dal 1992.

All'intesa permanente sul bando dei test nucleari hanno aderito anche gli Stati Uniti, ma il Congresso ha respinto finora le richieste del presidente Bill Clinton di ratificarla.

Dopo il voto della duma il testo passa al Consiglio della federazione per un' approvazione che appare scontata dato che i senatori sono in grande maggioranza politicamente allineati sulle posizioni del Cremlino.

La ratifica la settimana scorsa dello Start-2, e ieri del bando dei test atomici, rafforza nettamente la posizione della Russia e del ministro degli esteri russo Igor Ivanov che oggi parte per New York dove prenderà parte a una conferenza delle Nazioni Unite sulla non-proliferazione nucleare. Poi si recherà a Washington per colloqui con numerosi dirigenti politici e con il presidente Bill Clinton con il quale affronterà i temi del summit russo-americano di giugno.

Se da una parte la dirigenza russa offre ramoscelli d'olivo, dall'altra Mosca gonfia i muscoli con l'approvazione ieri della nuova dottrina militare che prevede tra l'altro la possibilità del primo colpo nucleare in caso di una ipotetica aggressione «che non possa essere respinta con nessun altro mezzo». Il primo colpo è già previsto dalla dottrina militare della Nato, non lo era da quella russa. Mosca si è messa in linea formalizzando una decisione che comunque era già stata impostata nel 1993.

Nel giro di una settimana la Russia ha perso i caratteri minacciosi che aveva, con la mancata ratifica dei trattati nel campo delle armi nucleari, e ha superato anche gli Stati Uniti. Mosca ora chiede a Washington di concordare le questioni legate alla sicurezza globale, come avvenuto nel trentennio dei trattati di disarmo.

È il tema che dominerà il summit russo-americano di giugno.

Il Presidente Clinton è deciso a riconsegnare il piccolo cubano al padre

Elian: tutto pronto per il blitz

L'«attacco» degli agenti è dato per imminente. Cresce la tensione a Miami

WASHINGTON Il ministro della Giustizia Janet Reno è pronta a usare la forza, cioè un blitz degli agenti federali, per ridare Elian Gonzalez a suo padre. E il ministro ha incontrato personalmente Juan Miguel Gonzalez, «su richiesta di quest'ultimo», ha specificato il portavoce del ministero. Le due notizie, insieme, hanno convinto la comunità anticastrista di Miami, e la stampa americana, che l'attacco degli agenti a Little Havana è ormai imminente, e avverrà tra oggi e domani. Ma al termine dell'incontro nè la Reno, nè il legale del padre di Elian hanno rilasciato dichiarazioni. «Sto cercando di risolvere la questione», ha detto invece ieri mattina la Reno ai giornalisti: «Sto esplorando ogni possibilità per risolverla pacificamente, rapidamente e correttamente». Ma sta per ordinare l'intervento degli agenti? «Se stessi per farlo», ha risposto stizzito il ministro, «non verrei certo a dirlo a voi». Più esplicita la sua portavoce Carole Florman: «Sì, se necessario il ministro è pronto a usare le forze federali», ha ammesso, aggiungendo che c'è anche il piano d'attacco, «e probabilmente più d'uno». «Ci sono stati fino-ra tre treni che correvano simultaneamente: quello dei negoziati, quello delle cause e quello dell'azione di forza. Ma non siamo più noi ai comandi di quello dei negoziati, siamo solo passaggeri», ha spiegato la Florman. Come dire che le posizioni del prozio di Elian Lazaro Gonzalez non lasciano più margini di trattativa al governo. Secondo le indiscrezioni di giornali importanti come il New York Times e il Washington Post, gli agenti federali e del servizio immigrazione sarebbero già pronti ad agire a Miami, dove sarebbero arrivati nei giorni scorsi «senza dare nell' occhio».

Il piccolo Elian Gonzalez è sempre più perplesso.

Se deciderà per la linea dura, Janet Reno può comunque contare sul pieno appoggio della Casa Bianca: «Io credo che padre e figlio debbano tornare insieme. È la legge», ha detto giovedì sera il presidente. E ieri mattina il suo portavoce Joe Lockart ha rinnovato l'appello ai Gonzalez di Miami perchè consegnino il bambino «rapidamente e ordinatamente». Lockart ha aggiunto che la Casa Bianca ha ricevuto «un buon volume di telefonate, in larghissima maggioranza favorevoli alla riunione di Elian con suo padre». Anche il ministero della Giustizia ha ricevuto oltre 7mila telefonate che chiedono la «liberazione» di Elian. Del resto, la storia del piccolo «balsero» ha ormai superato ogni record di attenzione: la copertura che giornali,e tv dedicano alla vicenda ha superato «eventi» come la morte di lady Diana e quella di John-John Kennedy.

Ma lo schieramento compatto di governo e opinione pubblica non sembra impressionare troppo i Gonzalez di Miami, che assicurano tramite il loro avvocato Josè Garcia-Pedrosa di non avere nessuna intenzione di «collaborare» con gli agenti federali che verranno a prendere Elian.

SLOVENIA

Per due voti bocciato il premier incaricato

«Fumata nera» per Bajuk Il centrodestra incassa, ma rilancia il suo uomo

LUBIANA In un'aula carica di tensione è sfumato il primo tentativo del premier incaricato Andrej Bajuk di ottenere la fiducia dalla Camera di Stato slovena. Solo due voti hanno sancito la «fumata nera». Il candidato proposto dal centrodestra (Sls+Skd e Sds), con i 44 suffragi ottenuti, ha solo sfiorato la maggioranza assoluta necessaria all'«incoronazione». I nuovi popolari (Sls+Skd) e i socialdemocratici (Sds) hanno votato compatti. Ma non è bastato. Contrari sono risultati 33 deputati del centro-sinistra. Due le schede nulle. Ora il Presidente della Repubblica Milan Kucan attuerà un nuovo giro di consultazioni anche se il centro-destra ha già annunciato che ripresenterà Bajuk anche alla seconda «lettura». Kucan ha ribadito che la Slovenia «ha bisogno di una fase di stabilità a lungo termine che presuppone un governo compatto, competente e con un grosso sostegno da parte del Parlamento».

Nel frattempo (dopo il secondo tentativo per ottenere la fiducia ne seguirà con ogni probabilità un terzo dove però sarà sufficiente la maggioranza semplice con l'inevitabile dilatarsi dei tempi della crisi) le riforme necessarie a traghettare la Slovenia verso il porto comunitario di Bruxelles languono. I giorni e le settimane passano e Lubiana rischia di accumulare un ritardo difficilmente smaltibile nel suo tragitto di adesione all'Unione europea. Se il centro-destra non dovesse riuscire a portare a casa il premier e il governo tutta questa empasse risulterebbe inutile, alla fine del percorso ci sarebbero le elezioni anticipate con il centro-sinistra, liberaldemocratici (Lds) del premier uscente in testa, pronto a imputare agli storici nemici politici tutte le responsabilità del grave ritardo politico-istituzionale in chiave europea.

La situazione resta comunque fluida. I «franchi tiratori» abitano anche qui a Lubiana. E non è un caso che giovedì sera nell'aula parlamentare si vivesse un'atmosfera carica di sospetti. Erano in molti a temere che qualche voto prendesse la via del centrodestra. E, nonostante ci fosse lo scrutinio segreto, tutti marcavano stretto tutti perchè i soliti ben informati avevano gettato il seme del sospetto di una possibile compravendita di voti. Tensione che, c'è da scommettere, si respirerà anche durante quello che oramai sembra certo sarà il secondo tentativo per Andrej Bajuk. Così com'è certo che se si dovesse giungere alla «terza prova», dove basterà ottenere la maggioranza semplice, il caos sarà garantito.

Indicativo della temperie politica che si sta vivendo in queste ore nella capitale è stato l'intervento alla Camera di Stato del leader degli ex comunisti della Lista Unita (Zl) Borut Pahor. Il quale ha sostenuto che non c'è nulla da imputare nè al candidato premier Bajuk, nè al suo programma. Il vero problema sta nel fatto che un nuovo governo in poco più di 4 mesi (quanti dividono la Slovenia dalla fine naturale della legislatura *ndr.*) - secondo Pahor - non sarebbe in grado di gestire in modo celere e qualificato la transizione di Lubiana verso l'Unione europea. «La scelta migliore - ha concluso - è quella delle elezioni anticipate con i cittadini che sceglierebbero così democraticamente le forze cui delegare la costruizione del nuovo esecutivo».

Andrej Bajuk

Dietro le quinte continua però ad agitarsi lo «spettro» della riforma elettorale. Il voto anticipato vanificherebbe il passaggio a un sistema maggioritario e si andrebbe alle urne con il «vecchio» proporzionale, bocciato peraltro anche da un referndum che però, per una manciata di voti, non ha raggiunto il quorum del 50%. La baruffa politica, che va avanti da mesi, rischia di ammorbare ancor più l'atmosfera nei prossimi giorni. Certo è che il centro destra, che ha dato vita a un vero e proprio polo fondendo due partiti e creando la coalizione «Slovenija» (Sls+Skd e Sds), ha scommesso tutto sul maggioritario. Se non dovesse riuscire a formare il nuovo governo la sconfitta sarebbe, dunque, totale.

Mauro Manzin

I veterani di Mugabe sparano contro i contadini di colore che difendono le campagne

Zimbabwe, anche i neri nel mirino

Vertice alle cascate Vittoria - I bianchi lasciano il Paese

HARARE Mentre, malgrado gli impegni presi giovedì, continuano le violenze, che ora colpiscono in particolare i contadini neri che cercano di difendere le campagne che danno loro lavoro, i leader regionali africani stanno effettuando pressioni sul presidente dello Zimbabwe Robert Mugabe perchè faccia decantare la situazione, ponendo fine alle occupazioni delle fattorie dei bianchi, circa 800. Ma Mugabe resiste, e parla di problemi interni. In tal senso, è molto serrato, stando a testimoni, il vertice regionale in corso alle Cascate di Vittoria. Dapprima dedicato alla guerra civile in Congo, quindi - con l'arrivo del presidente sudafricano Thabo Mbeki nel pomeriggio, non aveva partecipato alla prima parte dei lavori - allo Zimbabwe. Sudafrica, Mozambico (il cui presidente Joaquim Chissano ha avuto un mandato particolare dalla Gran Bretagna) e Namibia fanno pressioni su Mugabe, anche perchè temono che - dopo il Congo - una nuova crisi potrebbe scolvolgere del tutto i già delicati equilibri regionali. Spiragli negoziali, dunque; ma l'impressione è che anche se, volesse, Mugabe avrebbe ora grandi difficoltà a fermare le occupazioni, e le violenze connesse. Mentre, infatti, ieri il leader dei veterani Chanjerai «Hitler» Hazvi annunciava, anche a nome del presidente, la fine delle violenze, i suoi uomini si scatenavano, dando alle fiamme un paio di fattorie.

Il Presidente dello Zimbabwe, Mugabe. (Foto Ansa)

Particolare accanimento, poi, nei confronti dei contadini neri che cercano di salvare il lavoro. Gli occupanti li liquidano come «marionette dei bianchi», devastando le loro case annesse alle fattorie, e spesso picchiandoli con durezza. Molte famiglie di lavoranti sono costrette a rifugiarsi nella campagna per evitare più severe punizioni. Chi può, anche tra i poveri, cerca di porre in salvo le poche cose che ha presso amici nelle città, dove, almeno per ora, appaiono più al sicuro. Anche se, a parere degli osservatori - dopo le violenze reiterate nella notte - la giornata di ieri, almeno fino al pomeriggio avanzato, è stata una delle meno violente delle ultime settimane: non a caso, forse, essendo in corso il summit. Comunque le fattorie, l'una dopo l'altra, vengono abbandonate. E l'impressione è che molti bianchi lascino non solo le loro proprietà agricole, ma anche il Paese.

Canada: doppio arresto in casa del re degli hacker «Mafiaboy» finisce in manette assieme al padre

NEW YORK Non era stato scelto a caso il soprannome con il quale un quindicenne canadese è diventato celebre per aver mandato k.o. a febbraio i più importanti siti di Internet: «Mafiaboy». Insieme al ragazzo, anche il padre è stato arrestato e rilasciato su cauzione, dopo che un' intercettazione telefonica ha rivelato che stava organizzando un avvertimento in stile mafioso ai danni di un socio. Alle tre del mattino del 15 aprile, quando Fbi e Giubbe rosse canadesi hanno fatto irruzione nella casa di «Mafiaboy», nel Quebec, insieme al ragazzo hanno portato via in manette anche il padre, John Calce, 45 anni, proprietario di un'impresa di trasporti.

DAL MONDO

Medio Oriente: il dialogo riprenderà il 30 aprile

GERUSALEMME Israeliani e palestinesi riprenderanno i colloqui di pace il 30 aprile a Eilat, sul Mar Rosso. Ai negoziati parteciperà anche il mediatore americano Dennis Ross. L'incontro potrebbe portare avanti il programma per il trattato di pace che negli ultimi cinque mesi ha fatto solo piccoli passi. Giovedì, intanto, si è concluso all'insegna dell'ottimismo l'incontro tra Bill Clinton e Yasser Arafat. Il presidente americano ha promesso al leader palestinese di impegnarsi affinchè l'accordo di pace sia siglato entro il 13 settembre di quest'anno, così come stabilito dall'accordo dell'anno scorso. I problemi da risolvere restano ancora molti e nella cornice mediorientale non bisogna dimenticare un protagonista poco malleabile quale la Sira.

Tunisia: il regime di Ben Ali viola i diritti umani Eurodeputati vogliono bloccare l'accordo con l'Ue

PARIGI Una delegazione di eurodeputati rientrata da Tunisi ha sollecitato un congelamento dell'accordo tra l'Ue e il regime di Zine el Abidine Ben Ali, dopo aver constatato la sistematica violazione dei diritti umani. Lo ha dichiarato al quotidiano francese «Liberation» la verde Helene Flautre, vicepresidente della delegazione Maghreb del parlamento europeo, sottolineando che nell'accordo di associazione tra Ue e Tunisia esiste «una clausola sul rispetto dei diritti umani». Le testimonianze raccolte in Tunisia, tra cui il caso del corrispondente di «La croix» Taoufik Ben Brik, che in 18 giorni di sciopero della fame ha già perso 14 chili, dimostrano «il fossato tra il discorso delle autorità tunisine e la realtà vissuta da tutti quelli che hanno opinioni diverse da Ben Ali».

Francia: a sedici anni pugnala i propri genitori imitando il copione del film horror «Scream 3»

PARIGI Appassionato fin da piccolo di film dell'orrore e della violenza, fino all'ossessione, un ragazzo di 16 anni timido e riservato è precipitato nella follia, accoltellando i genitori dopo aver visto «Scream 3» al cinema. Il dramma è avvenuto a Fontenay-aux-roses, alla periferia di Parigi. Tornato dal cinema, Nicolas si è vestito con una cappa nera e una maschera bianca da fantasma simili a quelli portati dall'assassino nel film di Wes Craven e ha atteso pazientemente, nascosto nel buio e brandendo un coltello, il ritorno del padre e della matrigna. La prima ad essere colpita da numerose coltellate è stata la donna, poi è toccato al padre. Li ha colpiti a ripetizione, sul viso, sulle mani, sulla schiena. Solo ieri sera i due feriti sono stati dichiarati fuori pericolo.

Li sta predisponendo in Inghilterra il governo Blair e gli industriali si dichiarano preoccupati

Permessi retribuiti per i «mammi»

LONDRA *Il quarto figlio di Tony Blair è in arrivo e - in vista delle prossime elezioni - il premier britannico mette al centro della politica laburista sulla famiglia i permessi di paternità: Londra, infatti, potrebbe presto concedere permessi pagati a tutti i genitori con figli sotto i 5 anni di età per un periodo massimo di circa 3 mesi. La proposta, messa a punto da un gruppo di parlamentari laburiste e già appoggiata dal ministero dell'Industria, è generosa: se andasse in porto, i padri (o le madri) dei piccoli riceverebbero un sussidio per un massimo di 150 sterline a settimana (poco meno di mezzo milione di lire) che consentirebbe loro di stare con i propri piccoli fino a 13 settimane. Il progetto costerebbe allo Stato circa 500 milioni di sterline l'anno, una somma che molti osservatori hanno già definito ragionevole soprattutto considerati i vantaggi che comporterebbe per le famiglie. Toccherà adesso al Governo valutare non solo i risvolti socio-economici di una simile iniziativa sulle coppie che lavorano, ma anche le inevitabili ripercussioni sul mondo aziendale. E, visto il peso politico del progetto, il messaggio dei ministri ai manager d'Oltremanica sarà positivo: i permessi di paternità fanno bene anche alle imprese poichè migliorano il morale dei dipendenti e contribuiscono a un minor turnover dell'organico.*

La proposta, però, non è piaciuta agli industriali. La Cbi (la Confindustria britannica) ha infatti reso noto che il 72% degli iscritti sarebbe «molto preoccupato» se il Governo adottasse una iniziativa del genere. Downing Street, intanto, si è già dichiarata favorevole al progetto, che dovrebbe sostituire i permessi di paternità non retribuiti introdotti lo scorso dicembre. I permessi non pagati non sono stati accolti dal pubblico con grande entusiasmo. Secondo alcuni recenti sondaggi solo il 2% degli uomini e il 35% delle donne sarebbero pronti a usufruirne rispetto a ben il 97% dei genitori «interessati» o «molto interessati» a quelli retribuiti. In particolare, un sondaggio della società di ricerche Icm ha indicato che i genitori prenderebbero in media una settimana e mezzo se retribuita con 75 sterline settimanali e oltre 5 settimane se pagate 150 sterline a settimana.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	25	28	PECHINO	11	22
BOGOTA	7	20	JOHANNESBURG	11	27	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	10	18	KIEV	12	24	SAN FRANCISCO	11	19
BUDAPEST	16	27	L'AVANA	17	31	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	8	21	LIMA	18	23	SEOUL	11	15
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	13	26	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	11	31	MANILA	27	34	SYDNEY	12	24
DUBAI	24	39	MONTEVIDEO	11	20	TAIPEI	23	26
DUBLINO	8	12	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	14	24
FRANCOFORTE	7	21	NEW YORK	9	16	TOKYO	11	17
GIAKARTA	24	34	NIZZA	14	20	TORONTO	8	9
HANOI	25	28	NUOVA DELHI	27	41	WASHINGTON	11	21

HELSINKI 9 / 21
OSLO 6 / 13
STOCCOLMA 2 / 14
MOSCA n.p. / 22
LONDRA 8 / 14
AMSTERDAM 11 / 17
COPENAGHEN 5 / 14
BERLINO 12 / 22
VARSAVIA 10 / 27
PRAGA 8 / 20
PARIGI 9 / 20
VIENNA 12 / 22
GINEVRA n.p. / 18
LUBIANA 12 / 22
ZAGABRIA 10 / 20
BELGRADO n.p. / 25
BUCAREST 14 / 19
LISBONA n.p. / 18
MADRID 10 / 19
BARCELLONA n.p. / n.p.
ROMA 9 / 20
SOFIA n.p. / 14
ISTANBUL 11 / 15
ALGERI n.p. / n.p.
TUNISI 14 / 23
ATENE n.p. / n.p.
LARNACA 15 / 20
IL CAIRO n.p. / n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in loc. Opicina. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alt. al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,3, al km 146,2. **Ss 352 «di Grado», tronco Cervignano del Friuli-Grado:** istituzione di senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio passo Carnia-passo Mauria:** in Comune di Forni di Sopra, senso unico alt. al km 51,3 e al km 54,6. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Trieste-Padriciano:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4 e al km 40.1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 11/14

Tmax. 19/22 Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,1	22,6
GORIZIA	12,9	26,9
MONFALCONE	11,4	26,8
UDINE	13,9	27,4
PORDENONE	12,5	27,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 21 aprile 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti a regime di brezza.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso per la presenza di velature e foschie. Sulla zona montana variabile. La giornata sarà mite ma piuttosto umida.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Variabile con probabili temporali, localmente anche forti.

DOMANI

2.000 m 9 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 11/14

Tmax. 18/21 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	10	24
VENEZIA	14	n.p.
MILANO	10	26
TORINO	10	24
GENOVA	13	17
BOLOGNA	13	26
FIRENZE	10	22
PISA	9	20
ANCONA	10	21
PERUGIA	n.p.	24
PESCARA	12	23
L'AQUILA	6	21
CIAMPINO	12	25
FIUMICINO	9	18
CAMPOBASSO	12	19
BARI PALESE	15	22
NAPOLI	12	20
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	24
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	13	20
MESSINA	15	20
CATANIA	10	21
CAGLIARI	10	22
ALGHERO	n.p.	21

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso; dalla serata tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: stazionaria, con valori superiori alla norma.
VENTI: deboli localmente moderati meridionali.
MARI: poco mossi o quasi calmi.

PSICOLOGIA

Se un genitore proietta troppe aspettative sul figlio lo «imprigiona»

Viveva per accontentare tutti E la sola scontenta era lei...

Che cosa può succedere quando un genitore proietta sul proprio figlio attese di qualche tipo: aspetti del carattere, la scelta del partner, inclinazioni, somiglianze e/o differenze rispetto a sé o rispetto all'altro genitore, la conquista di obiettivi mancati? Più o meno dichiaratamente si può stabilire una sorta di patto attraverso il quale portare avanti una missione da compiere e da rispettare.

È il caso di quelle persone che si conformano – per «responsabilità», o per riconoscenza, o, ancora, per «riscattare» il genitore, e via così – e quindi tentano di portare avanti il mandato, oppure di coloro che per reazione mettono in atto una serie di strategie nella direzione opposta a quella indicata.

In entrambi i casi queste persone possono incontrare l'occasione di coglierne il significato e capire di aver vissuto una parte importante della loro vita «conto terzi», distanti cioè dal loro orientamento naturale e quindi non liberi da influenze esterne. Si tratta di una situazione non poco frequente da incontrare nell'ambito dell'attività psicoterapeutica.

Laura (nome opportunamente immaginario) – donna trentenne sposata con due figli, con un'attività professionale impegnativa e di responsabilità – intraprese una psicoterapia dicendomi che si sentiva sola e confusa, perché tutto quello che aveva conquistato – e che aveva «voluto» – di colpo le appariva privo di significato: «I miei traguardi li ho sempre raggiunti con estrema facilità, mi è sempre stato chiaro che mi sarei affermata professionalmente e che avrei incontrato un uomo altrettanto in gamba e responsabile con cui creare una famiglia. Del resto tutto era andato bene: ho vissuto un'infanzia felice, con dei genitori che mi adoravano e credevano in me... ora che sto mettendo tutto in discussione mi sento così irriconoscente... mi sento priva di entusiasmo, non ho voglia di nulla, e anche con mio marito non giochiamo più e ho perso il gusto dello stare insieme. È come se di colpo si fosse spenta la luce...».

Il percorso psicoterapeutico richiede impegno e costanza, ma diventa lo strumento necessario per uscire dalla dimensione del «falso sé (o sé distorto, sé tradito) per lasciare il posto al «vero sé» (o sé organismico).

Alla fine della terapia Laura disse che finalmente viveva per «essere» e non più per «dimostrare di essere», come aveva sempre fatto precedentemente, falsando ogni sua scelta e ogni suo atteggiamento.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro cercate di capire al volo come stanno le cose e poi correte ai ripari senza ulteriori incertezze. Evitate malintesi con la persona amata: per cui parlate molto e pensate di più.

Toro 20/4 20/5
Il lavoro che state svolgendo in questi giorni è delicato e richiede un consulto con una persona di fiducia. Incontri casuali stimolanti che occuperanno gran parte del vostro tempo libero.

Gemelli 21/5 20/6
Anche se non avete voglia di affrontare guerre e battaglie nel lavoro sarete costretti a farlo molto presto. Attenti alla routine sentimentale che potrebbe minare un rapporto valido.

Cancro 21/6 22/7
Rimandate di qualche giorno l'avvio di una nuova iniziativa di lavoro: i tempi non sono maturi. Buona intesa sentimentale da coltivare, però, con pazienza e fiducia; il momento è buono.

Leone 23/7 22/8
È il momento migliore per lanciare proposte di lavoro anche un po' rischiose: il coraggio non vi manca. Piacevole sorpresa in amore, in serata, ma state attenti a non farvi coinvolgere troppo.

Vergine 23/8 22/9
Contate sulle vostre risorse che sembrano davvero inesauribili. Non avete bisogno di appoggi esterni. L'amore vi tormenta. Forse dovreste decidervi a guardare finalmente altrove!

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di non perdere la calma nemmeno se vi capita di sentire notizie allarmanti sul vostro lavoro. Dialogo sentimentale intenso ma di breve durata: la routine è in agguato.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro occorre molta preparazione, difatti dall'improvvisazione non nasce nulla di buono. Fate breccia nel cuore della persona che vi interessa. Uscite di più e divertitevi con gli amici.

Sagittario 22/11 21/12
Chiarite ogni malinteso con un voastro collaboratore: è molto valido e prezioso per arrivare in alto. In amore state giocando con il fuoco: così facendo rischiate di perdere il partner.

Capricorno 22/12 19/1
Una eccessiva precisione può essere dannosa quanto una leggerezza: fatevi guidare dall'intuito. La persona amata non ha bisogno di essere travolta da troppe attenzioni.

Aquario 20/1 18/2
Conoscerete persone molto preparate nella professione: vi insegneranno qualcosa di molto utile. Un rapporto affettivo è arrivato al capolinea, ma voi, intimamente, già lo sapevate.

Pesci 19/2 20/3
Contatti interessanti vi aiuteranno in questi giorni a maturare nuovi progetti di lavoro. In amore parziale insuccesso, non disperate, ben presto i sentimenti prevarranno sull'orgoglio.

I GIOCHI

CAMBIO DI VOCALE (6)
Le mie orecchie
Lavoran sodo (senti che rumore!)
con l'incudin battuta sul martello.
In alto son levate e, misurate
con quelle da cavallo comparate.
Lo Stiviere

INDOVINELLO
Mistico sognatore
Pien di fervore
nel raccoglimento,
segue le stelle
per il firmamento.
Fan

	A	C	C	A	P	P	A	T	O	I	O
S	I		I	N		S	T	A	R	N	E
C		M		T	C		T	O	S	E	
A	S	O	C	I	A	L	I		E	R	G
M	E	L	O	G	R	A	N	O		M	A
P	R	O	V	E	R	B	I	O		E	L
A	S	S	A	L	I	R	E		A		A
G	E	S	T	O		I		I	N	E	S
N		I	A		T	O	P	L	E	S	S
A	B			G	A	L	E	O	T	T	I
T	O	R	T	A		A	S	T	O	R	E
A	B	I	S	S	O		O	A		O	

ORIZZONTALI: **1** Società per Azioni - **3** Era l'epiteto di Mussolini - **6** Lettera muta - **9** Infuso di foglioline - **10** Iniziali di Boito - **11** Mettere a posto nell'archivio - **15** Indole tutto pepe - **16** Il poeta dell'*Ars amatoria* - **18** Negli ultimi tempi - **19** Più che vecchio - **20** Al termine delle ferie - **21** L'ente della Tv - **22** Simbolo dell'ettolitro - **24** Belle rose chiare - **27** Noto lido presso Savona - **30** Modesto ma non mesto - **31** Burt, compianto attore - **34** Prova cercata dall'archeologo - **36** Sono immolati nelle corride - **37** Scostumato, osceno - **38** Vocali in prosa.

VERTICALI: **1** Togliere dal mezzo di trasporto - **2** Città californiana nota per le ricerche scientifiche - **3** Stabilite, programmate - **4** Mitico traghettatore di anime - **5** La coppiera degli dei - **6** Tarano strumenti musicali - **7** Armi primitive - **8** Figure retoriche di attenuazione - **9** Eroe dei fumetti molto elastico - **12** Come scoloriti - **13** Una bella Edwige dello schermo - **14** Lo mantiene chi non si fa conoscere - **17** Pari in sede - **23** È manifestata dal superbo - **25** Il paradiso perduto da Eva - **26** Associazione, istituto - **28** Collega del trattore - **29** Franco, noto attore - **31** Il generale avversario di Grant - **32** Bagna Modane - **33** Preposizione di compagnia - **35** Sigla di Padova.

SOLUZIONI DI IERI: CAMBIO DI CONSONANTE: *contusione, confusione* - **SCARTO INIZIALE:** *lancia, ancia.*

Redazione: Capo[distria], via Maruš[...] 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Una joint-venture porterebbe tra l'altro alla rinascita della fabbrica di trattori «Torpedo»

Fiume, il porto sogna il rilancio

Dopo il tracollo, nuove prospettive da accordi con i magiari

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,53 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0049 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 250,38 Lire
Kuna 1,00 = 0,1293 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 146,00 = 1.462,78 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 5,22 = 1.306,96 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 132,80 = 1.330,53 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 5,02 = 1.256,89 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Assume finalmente risvolti precisi e concreti il manifesto interesse magiaro per lo scalo portuale fiumano e la sua zona franca. A «uscire allo scoperto», tracciando le linee di demarcazione dei progetti da lungo studiati a Budapest, è stata una rappresentanza dell'ungherese «Ganz Port», con a capo il suo titolare, Zsolt Harsanyi, durante un breve soggiorno ad Abbazia. Si è trattato della prima «dichiarazione d'intenti» ufficiale da parte magiara per quanto concerne l'utilizzo dell'area portuale fiumana e delle collegate e dismesse strutture industriali.

Stando a quanto appreso, secondo un progetto nato circa due anni fa e finora rimasto nei cassetti per le risposte nebulose del governo di Zagabria (ma anche per il caos amministrativo in cui speculazioni e interessi contrapposti hanno ridotto l'Azienda portuale), il cardine del progetto dovrebbe essere costituito dalla joint-venture «Ganz Porto Ri». In virtù di un accordo di concessione trentennale su una parte dell'area portuale, l'azienda croato-magiara, in primis attraverso il governo e le istituzioni finanziarie di Budapest (ma anche ricorrendo alla Banca europea), dovrebbe essere in grado di mettere insieme un'ottantina di milioni di dollari. Con i quali procedere non solo al «refitting» di buona parte delle attrezzature e alla riconversione di alcuni magazzini o depositi, ma anche – ed è questa la sorpresa – alla riattivazione dell'ex Silurificio e poi fabbrica di trattori «Torpedo». Lo stabilimento, da quasi tutti ritenuto ormai defunto, dovrebbe essere ripristinato proprio come fabbrica di trattori, attività per la quale può contare su una consolidata esperienza e su un nucleo di maestranze già specializzate. Da parte magiara si è anzi convinti che nella sua precedente vita produttiva alla «Torpedo» fosse mancato unicamente un management all'altezza. Secondo i piani della «Ganz», entro la fine del 2003 la produzione della fabbrica fiumana potrebbe essere portata gradualmente fino ai 5000 trattori all'anno. Tanto per cominciare, però, tra breve alla «Torpedo» dovrebbe essere attivata una linea di fusione sperimentale destinata a sfornare semilavorati per un cliente tedesco. Il che segnerà la riassunzione di un gruppo di almeno una trentina di maestranze.

Per quanto riguarda invece l'area operativa portuale (nella messa a punto del progetto da parte magiara sarebbero stati spesi finora sui due miliardi di lire), prevista l'installazione di nuove attrezzature per la movimentazione dei carichi, la riconversione di un magazzino adattandolo all'accoglimento di carichi di soia e l'apprestamento di un nuovo silo per granaglie della capacità di circa 100 mila tonnellate. Verrebbero ammodernate e potenziate pure le strutture per il transito di frutta tropicale. L'obiettivo sarebbe quello di portare entro il 2003 il totale delle merci in transito sui sei milioni di tonnellate annue.

Brozina rispolvera la maxi regione altoadriatica

FIUME Piano regolatore dell'Alto Adriatico, Agenda adriatica 21 (tutela e sfruttamento italo-croato-sloveno delle risorse del nostro mare), collaborazione transfrontaliera e interregionale. Di questo e altro ancora si è parlato ieri a Fiume nell'incontro tra il presidente della Giunta della regione quarnerino-montana, lo zupano Milivoj Brozina, e il ministro per le integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic. Questi è infatti impegnato nel giro di visite che lo porterà a toccare tutte le regioni o contee nazionali per portare avanti il discorso teso ad accelerare l'avvicinamento della Croazia all'Unione Europea. «Abbiamo parlato del piano regolatore dell'Adriatico settentrionale – così Brozina – che comprenderebbe l'Istria, il Quarnero e le relative regioni italiane e slovene. Un piano che coglierebbe gli aspetti economico, demografico, sociale, ecologico e d'altro tipo». Nel rimarcare la necessità di ampliare la collaborazione tra le aree di confine di Slovenia e Croazia (lungo il fiume Kupa), lo zupano ha rispolverato anche la pluridecennale idea di formare un maxi-regione altoadriatica.

Il ministro istriano ha dato voto positivo ai progetti quarnerino-montani di cooperazione transfrontaliera, ricordando che dopo l'Istria sono stati Quarnero e Gorski kotar a entrare nell'assemblea delle regioni d'Europa. Questi programmi, ha ricordato, saranno dapprima al vaglio del governo e poi eventualmente sottoposti all'attenzione della Commissione europea.

a.m.

Pacchetto di quattro normative che presto arriveranno al Sabor

Leggi di tutela in Croazia: accolte le proposte dell'Ui

CAPODISTRIA L'Unione italiana è impegnata nella formulazione di importanti proposte di legge in Croazia che riguardano la tutela etnica. Si tratta di un pacchetto di quattro normative (sul bilinguismo, sulle scuole minoritarie, sulle organizzazioni etniche e la legge costituzionale sulle libertà e i diritti umani e sui diritti delle minoranze nazionali nella repubblica di Croazia) che stanno per approdare in parlamento. L'Ui intende sfruttare questo momento propizio, costituito dal nuovo clima politico a Zagabria. Un'atmosfera che favorisce la tutela delle minoranze, sancita nel programma del nuovo governo e anche dalle «condizioni» poste dalla comunità internazionale alla Croazia nel suo avvicinamento all'Europa.

Ne ha parlato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della giunta dell'Unione italiana Maurizio Tremul (*foto*), rivolgendo un appello all'intera comunità italiana affinché si compia uno sforzo comune per presentare quanto prima le proposte a governo e parlamento. In tale ottica, Tremul ha anche auspicato la convocazione di una seduta tematica dell'assemblea dell'Ui, che dovrebbe approvare i risultati del dibattito interno alla minoranza. Tremul ha anche parlato delle proposte scritte formulate dalla giunta, e in particolare dal settore giuridico guidato da Silvano Zilli. «Si tratta di proposte di legge - ha rimarcato Tremul - basate su principi, in quanto sono molte le etnie in Croazia. Le abbiamo fatte partendo dalle nostre esperienze, ma tenendo conto dei problemi di tutti i gruppi etnici».

Sul tappeto bilinguismo, scuole, organizzazioni e riforma costituzionale. Tremul: la giunta appoggia il rinnovo tecnologico Edit

Analizzando le novità che intendono apportare queste normative, da rilevare che ad esempio la nuova legge sul bilinguismo, prevederà l'uso della lingua italiana anche nelle amministrazioni regionali. Quella sulle scuole, invece, ha definitivamente cancellato il filtro etnico. Inoltre, il testo prevede che, nei comuni bilingui, venga insegnata la lingua italiana anche nelle scuole croate. Da rilevare che quest'ultima proposta, che il governo croato ha inviato al parlamento, recepisce in parte gli emendamenti presentati dagli italiani il 18 aprile scorso al ministro all'Istruzione Strugar. Quella sulle organizzazioni minoritarie, poi, propone che le associazioni dei gruppi etnici si possono occupare anche di politica. Un fatto che è stato contestato dal passato governo Hdz all'Unione italiana, il che ha congelato la registrazione del suo statuto.

Tremul ieri ha anche ricordato la situazione all'Edit, la casa editrice di Fiume in gravi difficoltà finanziarie. L'Ui intende continuare nella battaglia per la fondazione dell'ente (ora è di proprietà statale), nonché ha ribadito la necessità del rilancio dell'ente, attraverso un'azione di risanamento finanziario, favorita da un aumento dei mezzi. La giunta si è impegnata a sostenere in assemblea le richieste di rinnovo tecnologico formulate dall'Edit.

a.r.

La richiesta di un gruppo di cittadini indirizzata al comune

Capodistria, marcia di protesta per l'ingresso gratis in spiaggia

CAPODISTRIA Si acuisce ulteriormente il contenzioso tra un gruppo di cittadini del maggiore centro della regione costiera, che fanno parte dell'associazione ecologica regionale, e la locale municipalità. Pomo della discordia, la decisine del consiglio municipale di far pagare anche quest'anno tariffe alquanto salate a coloro che fruiranno dei modesti servizi del locale bagno cittadino. La dirigenza dell'associazione ecologica regionale, che abbraccia alcune migliaia di persone dei tre comuni della fascia costiera, sostiene che è semplicemente inammissibile e legalmente inaccettabile la decisione della municipalità capodistriana di non aver acceso la luce verde alle richieste della popolazione di poter accedere gratuitamente nell'ormai imminente stagione turistica al bagno pubblico. Gli appartenenti all'associazione ecologica costiera sostengono che durante la campagna elettorale per le amministrative dello scorso novembre, l'allora candidato a sindaco del comune di Capodistria aveva promesso, fra l'altro, che in caso di vittoria non ci sarebbero stati problemi per il libero accesso dei cittadini all'unico bagno pubblico. Ultimamente invece la proposta è stata respinta e ora «si richiede indistintamente a tutti i cittadini esagerate somme per poter fare il bagno». Nei prossimi giorni l'associazione ha intenzione di organizzare una marcia di protesta sostenendo fra l'altro che la municipalità capodistriana, con questa arbitraria decisione, intaccherebbe anche alcuni diritti costituzionali essenziali, non permettendo la balneazione gratuita in diversi tratti di mare del maggiore comune costiero. Alla fine gli ecologisti fanno presente che in tutti i paesi il mare è un bene comune, accessibile a tutti gli strati della popolazione.

A Pirano la metanizzazione avrà inizio forse entro l'anno Già stanziati trecento milioni

PIRANO Graduale metanizzazione del centro storico della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini. Si tratta di un ambizioso impegnativo progetto, il quale potrebbe venire almeno parzialmente realizzato già entro la fine dell'anno in corso. Lo hanno assicurato in questi giorni i responsabili della locale impresa pubblica Ogrevanje. Dopo mesi di preparativi ultimamente sono state completate le pratiche, le quali dovrebbero consentire di poter installare già nei prossimi mesi una speciale stazione per la produzione di metano, la quale potrebbe alimentare temporaneamente le prime centinaia di utenti. A proposito gli addetti fanno presente che, tenendo conto delle difficoltà oggettive, il processo di metanizzazione in questo centro procede ancora molto lentamente. Bisogna infatti considerare che non è facile installare le necessarie tubature e gli altri impianti complementari in angusti e vecchi edifici, molti dei quali sono stati costruiti 200-300 anni fa. Già da tempo la municipalità piranese per accelerare questo processo propone di ricapitalizzare l'azienda Ogrevanje e avviare un accordo di collaborazione a lungo termine con la maggior società petrolifera slovena, la Petrol di Lubiana. Si prevede che nei mesi autunnali l'impresa Ogrevanje stanzierà una trentina di milioni di talleri (circa 300 milioni di lire) per installare la prima stazione di metano all'entrata di Pirano.

La quinta edizione di Internautica dal 9 al 14 maggio a Portorose

CAPODISTRIA E' stata presentata ieri la quinta edizione di Internautica, il salone internazionale della nautica in svolgimenuto dal 9 al 14 maggio a Portorose. La kermesse, affermano gli organizzatori, è ormai diventata la più importante manifestazione nel settore dei saloni nautici dell'Adriatico.

Per l'edizione 2000 è prevista la partecipazione di circa duecento espositori, tra i più rinomati costruttori e concessionari nel campo della nautica da diporto, e in senso più ampio, di tutto ciò che fa riferimento al mare.

L'organizzazione quest' anno metterà a disposizione degli espositori oltre 7000 metri quadri di spazi espositivi coperti, 15mila metri all'aperto e più di 100 ormeggi in mare.

Da rilevare inoltre che l'anno scorso alcuni prestigiosi cantieri navali italiani hanno deciso di presentare in anteprima alcuni modelli proprio a Internautica.

Da rilevare infine che il salone internazionale si svolgerà nel comprensorio della marina di Portorose.

Ancarano, aperta la mostra-mercato del fiore (e altro)

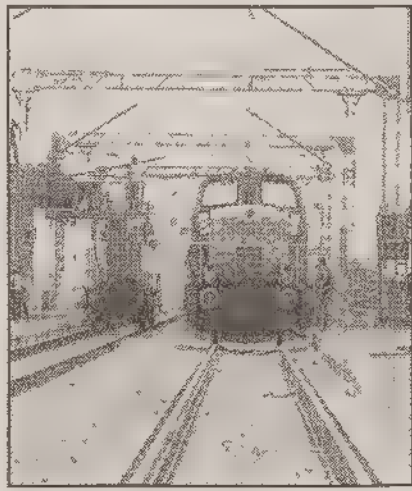
CAPODISTRIA Fino a lunedì, nella suggestiva cornice dell'ex convento benedettino di Ancarano, si terrà la grande Mostra-mercato del fiore. La manifestazione, giunta all'ottava edizione si estenderà anche all'offerta gastronomica e vinicola. Saranno così organizzato anche corsi di composizione floreale, lavorazione artigianale di ceramica, una tavola rotonda sulle erbe medicinali, nonchè la proiezione di progetti computerizzati per parchi e giardini.

Ambientalisti preoccupati per il progetto che prevede il tracciato in galleria tra Ronchi e Trieste

Corridoio 5, il rebus del Carso

«Non è stato ancora fatto uno studio geologico serio del sottosuolo»

TRIESTE Corridoio 5: gli ambientalisti correggono il tiro e specificano di non aver scelto nessuno dei percorsi proposti da Italferr, la società di ingegneria delle Ferrovie dello Stato che elabora il progetto per l'alta capacità. Si tratta della linea da Ronchi a Trieste e Lubiana, per la quale sono stati ipotizzati due percorsi, quello «basso», più vicino al mare e quasi tutto in galleria, e quello «alto», che correrebbe sul Carso.

Il motivo della contrarietà anche a quello «basso», che invece sarebbe gradito ai comuni interessati – spiegano in una nota Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai – è che «mancano completamente gli studi geologici sul territorio carsico, ricco di acque sotterranee e poco conosciuto, soprattutto nella parte slovena». Finora l'Italferr si è limitata a una mera raccolta di dati bibliografici e alla predisposizione di una carta su scala 1:25.000. Un po' poco per formulare qualsiasi valutazione. Per quanto riguarda poi la soluzione «alta», che piace invece alla Slovenia, gli ambientalisti rimarcano che «essa comporterebbe comunque la costruzione di lunghi raccordi in galleria (ad esempio verso ilporto di Trieste) oltre a un pesante impatto in superficie, del tutto incompatibile con la prospettiva di istituire il Parco del Carso».Va detto inoltre che lo studio di Italferr non è stato presentato nella sua completezza poiché non si sono avute ancora l'approvazione dello stesso da parte degli enti ferroviari interessati (oltre a quello italiano, quello sloveno) e l'autorizzazione governativa alla sua diffusione.

Da qui la richiesta che ogni decisione sui tracciati della nuova ferrovia sia rinviata a dopo la conclusione di seri studi geologici, senza «forzature» di carattere politico.

Ma non basta, le associazioni ecologiche nutrono molti dubbi sul fatto che si vogliano affrontare i notevolissimi costi dell'opera: 8.800 miliardi di lire. Unendo questo interrogativo ad un altro riguardante la «velocizzazione» del tratto Mestre-Ronchi, ben più facile dal punto di vista tecnico e assai meno costosa, che però è stata unita al delicato tratto Ronchi-Trieste-Lubiana, gli ecologisti hanno il timore che si finisca per favorire il «partito dell'asfalto».

Le due riunioni sulla questione, tenute finora a Trieste e Monfalcone, non hanno fugato alcun dubbio e la palla rimbalza adesso alle Ferrovie.

Pierluigi Sabatti

Commercio, le nuove norme non sono contro i dettaglianti

TRIESTE «Voglio permettere a coloro i quali, per qualsiasi motivo, decidano di uscire dal commercio, di trarne una sorta di beneficio a compensazione del lavoro svolto. Tra poco più di un anno ciò non sarà più possibile, perchè finirà l'effetto di quanto previsto dalla legge 8, la quale prevede che, fino alla data fissata, in Friuli-Venezia Giulia non possono sorgere centri di media-grande distribuzione ex novo, ma unicamente per accorpamento o trasferimento di superfici».

L'assessore al commercio, Sergio Dressi, torna sulle vicende dell'articolo 13 della legge collegata, approvato dal consiglio regionale nonostante la lettera in cui Confesercenti e Confcommercio ne chiedevano lo stralcio con successivo rimando in commissione. «Abbiamo chiarito gli equivoci con i presidenti delle Ascom regionali - riferisce Dressi - e fra un paio di settimane ci ritroveremo per rivedere assieme il regolamento». E poi traccia poi un sunto tecnico sulle problemi sorti in merito ad alcune norme contenute nella legge collegata. «Norme - spiega - che sono aggiustamenti necessari, illustrati in specifiche riunioni, dove sono stati recepiti anche i suggerimenti e le indicazioni delle associazioni di categoria».

«Il regime transitorio di «prorogatio» della precedente legge regionale 41/90 e del correlato Piano regionale del commercio (Prc), in particolare, rappresenta un bisogno contingente dovuto al ritardo nell'adozione del regolamento regionale per la media e grande distribuzione, da attribuirsi all'esigenza di raccogliere una serie di dati indispensabili per garantire un'analisi reale della situazione sul territorio. Va però rilevato che nulla cambia rispetto al passato, perchè i contingenti di superfici disponibili previsti nel vecchio Prc sono pressocchè esauriti. Il nuovo regolamento per la media-grande distribuzione è comunque in dirittura d'arrivo e conterrà le indicazioni di programma per garantire l'equilibrio tra i comparti della distribuzione commerciale».

«L'amministrazione regionale ha dimostrato soprattutto negli ultimi mesi che è fermamente intenzionata a sostenere la piccola-media distribuzione, anche attraverso le norme di salvaguardia e liberalizzazione contenute nella legge regionale 8/99. Un processo favorito dalle modifiche apportate con la legge collegata ma anche da una serie di incentivazioni (che non esistono in altre regioni italiane e nel resto d'Europa) dirette a supportare la modernizzazione e lo sviluppo del piccolo-medio dettaglio».

Nel mirino di un'interrogazione esponenti di Gorizia e Medea

Cerimonia con Haider Ex sindaco nei guai

GORIZIA E' politicamente opportuno, se non legittimo, che un vicesindaco e un comandate del Corpo della polizia urbana italiani partecipino in Austria a una manifestazione voluta da Haider e alla quale è presente lo stesso discusso governatore della Carinzia? E' il quesito che fa da cornice all'interrogazione al presidente del Consiglio regionale Martini con la quale il consigliere regionale diessino Michele Degrassi attacca di fatto il Comune di Gorizia - nelle persone del vicesindaco Giorgio Noselli e del comandante dei vigili urbani Franco Stacul - che nei giorni scorsi erano tra gli invitati a una manifestazione con la quale, nella cittadina carinziana di Ferlach, Haider ha voluto riunire i comuni carinziani gemellati con altrettante municipalità dell'Isontino. Gorizia lo è da moltissimi anni con Klagenfurt e il Comune di Medea con Keutschach am See.

Ed è in particolare Franco Stacul al centro della polemica dato che ha ricevuto una onorificenza motivata con il fatto che all'epoca in cui era sindaco di Medea (carica ricoperta per molti anni) avrebbe gettato le basi, con una serie di contatti e una proficua collaborazione, per il gemellaggio sancito un paio di anni fa mentre era sindaco Renato Cisilin.

Al centro della polemica in particolare Franco Stacul, che si era adoperato per il gemellaggio del paese isontino con Keutschach am See

Alla cerimonia di Ferlach era presente anche l'attuale sindaco di Medea (un paese tanto piccolo quanto da un po' di tempo politicamente rissoso) Renato Mucchiut, e che, a quanto si è appreso, al momento della consegna degli attestati si sarebbe polemicamente assentato dalla sala.

Secondo il diessino Degrassi è vero «che la convivenza e i gemellaggi con il vicino popolo carinziano costituiscono un importante momento di sviluppo dell'Europa intera» ma è anche pur vero che non è opportuno che pubblici amministratori si prestino a operazioni di immagine utili a un personaggio come Haider.

Tornando a Medea il sindaco Mucchiut conferma le forti preoccupazioni «per il programma politico e ideologico della Fpoe guidata da Haider e considera corretti e degni della massima attenzione e rispetto le preoccupazioni e i moniti che in varie sedi sono stati espressi dalla Comunità europea e dal presidente Prodi per il possibile insorgere di sentimenti razzisti e xenofobi. Riafferma anche i sentimenti di amicizia della gente di Medea con la popolazione gemellata di Keutschak am See con la quale sono stati avviati rapporti civili e culturali molto stimolanti. Il popolo carinziano non deve essere isolato ma, al contrario, sostenuto dalla nostra solidarietà».

Antonino Barba

Cgil: «Fallimentare la gestione dell'Irrsae»

UDINE Con una lettera al ministero della Pubblica Istruzione, alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Trieste, la Cgil scuola regionale ha denunciato «la gestione inefficace e clientelare delle risorse dell'Istituto regionale di ricerca sperimentazione aggiornamento educativo (Irrsae) e le responsabilità del suo presidente, Cesare Scalon». Antonio Luongo, segretario regionale della Cgil scuola ha chiesto al ministero un incontro urgente «per illustrare la rivendicazione della Cgil di sciogliere il consiglio direttivo dell'Istituto e di nominare un commissario straordinario».

«Inadeguatezza, contrasti, incapacità gestionali e progettuali - ha spiegato Luongo - fanno sì che l'Istituto non sia più in grado di realizzare i compiti cui è preposto: l'Irrsae non è riuscito a spendere negli ultimi due anni oltre il 25 per cento delle risorse assegnate. È evidente la mancanza di un'progetto e l'incapacità di mobilitare le risorse professionali esistenti, già ridotte dalle rinunce, le defezioni e i contrasti tra direzione e personale».

La giunta regionale ha rinviato al 5 maggio la delibera sulle assegnazioni

Quote latte, decisione frenata dal braccio di ferro An-Lega

TRIESTE La giunta regionale ha rinviato al 5 maggio ogni decisione sulle quote-latte. «Purtroppo – ha commentato l'assessore all'Agricoltura, Giorgio Venier Romano – si è trattato dell'ennesimo aggiornamento di una delibera già da tempo all'ordine del giorno».

Ma non poteva andare diversamente, data la perdurante situazione di stallo all'interno della maggioranza. Infatti alla Lega – che ha deciso di cavalcare la tigre dei Cobas a sostegno di quanti hanno ecceduto i limiti di produzione – si oppone rigidamente An, che ha invece sponsorizzato le associazioni di categoria (Coldiretti, Ciam, Confagricoltura e Alleanza contadina), le quali contestano una parificazione dei produttori che si sono attenuti ai limiti delle norme comunitarie con quelli che li hanno invece sforati.

Lo stesso assessore Venier Romano, forzista, propende – e per questo la sua abitazione è protetta giorno e notte dalla polizia dopo le ripetute minacce a lui rivolte – per la posizione delle associazioni. Per cui, preso tra due fuochi, ha predisposto una delibera «di compromesso – dice – fra le varie istanze (categorie professionali, Cospalat, mondo produttivo) sì da mantenere le assegnazioni agganciate alle disposizioni comunitarie e statali. E ciò attraverso un gioco di percentuali – spiega – che favorisca anche tanti giovani coltivatori, protagonisti di una spinta produttiva che andrebbe assecondata con l'assegnazione di quote maggiori».

L'assessore Venier Romano (protetto dalla polizia dopo le minacce ricevute) lavora a un compromesso tra la Cospalat e le altre associazioni

Però i leghisti non mollano, facendosi forti di un'intesa che avrebbero già raggiunto col capogruppo forzista Ferruccio Saro. Il quale non può, d'altro canto, infrangere l'unità d'azione con An. Ed ecco ieri mattina lo stesso presidente Antonione ha sollecitato un parere dell'Ufficio legale sulla legittimità di un percorso che la giunta riterrebbe infine d'individuare per andare incontro in qualche modo a quanti siano andati ben al di là delle quote prestabilite.

L'assessore Venier Romano non ha mancato di esprimere «preoccupazione per questo dilatarsi dei tempi, poiché il 5 maggio avremo perduto esattamente un mese e ce ne resteranno solo due per rispettare i tempi di legge». Però ha manifestato il convincimento che «gli uffici, benché chiamati a un notevolissimo sforzo, riusciranno a portare a termine il lavoro nei tempi previsti».

Nell'occasione l'assessore ha rivolto un pubblico apprezzamento al prefetto e al questore di Udine «per l'attenzione e la professionalità con cui la polizia e i carabinieri stanno svolgendo l'ingrato compito di tutelare me e la mia famiglia».

g.p.

UNIONI DEI COMUNI Replica alle critiche del Cpr

Polo e Lega contrattaccano: «Siamo stati noi i primi a realizzare questa legge»

TRIESTE Non accennano a smorzarsi le polemiche sulle unioni dei comuni. Le modifiche elaborate dalla maggioranza Polo-Lega in sede di collegata alla finanziaria vengono criticate dai popolari i quali sottolineano la scorrettezza di aver trasformato il 30% di finanziamento aggiuntivo ai comuni che si sono uniti in un «fino al 30%» e di aver stabilito che sono almeno sette le funzioni o i servizi da esercitare congiuntamente «in spregio ai principi di autonomia e sussidiarietà». Infine l'aver previsto anche unioni di comuni al di sopra dei 10mila abitanti pone le basi – per i popolari – di una possibile conflittualità istituzionale, come ad esempio nell'ipotesi di creare un'unica città di 45mila abitanti tra Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, che «rischia di lacerare le singole realtà provinciali». I popolari concludono che «Polo e Lega, che si proponevano di caratterizzare la loro azione politica realizzando il federalismo e valorizzando le autonomie locali, hanno finito per agire come il peggior stato accentratore».

A difendere le scelte della maggioranza scendono in campo i consiglieri regionali Gianpiero Fasola (Lega), Adriano Ritossa (An) ed Ettore Romoli (FI) secondo i quali il fatto che non ci siano le risorse finanziarie per coprire subito le richieste dei comuni non cancella un dato chiaro: «Proprio la maggioranza Polo-Lega, che governa la regione, ha investito politicamente e finanziariamente sulle unioni (e sulla eventuale libera fusione dei comuni che intendano farlo) non solo con la proposta sperimentale in legge finanziaria ma anche con il disegno di legge di riforma anche nel disegno di legge di riforma delle autonomie locali». I consiglieri rivendicano alla maggioranza di «aver messo in moto un processo che potrebbe modificare in modo significativo il quadro delle autonomie locali nei prossimi anni». Le critiche – aggiungono – sono legittime perchè si tratta di provvedimenti complessi, ma l'iniziativa è stata presa con «intenti positivi». E difendono anche la decisione di consentire le unioni in bacini superiori ai diecimila abitanti, qualificandola come un «beneficio» per il Monfalconese.

Infortuni sul lavoro Due operai feriti nel Pordenonese

PORDENONE Alla Tessitura di Travesio, un operaio di Maniago, Valerio Zago, 51 anni, è rimasto con la mano destra impigliata nei rulli di un macchinario al quale stava lavorando. Trasportato all'ospedale di Spilimbergo e sottoposto a un intervento chirurgico, guarirà in 90 giorni. Alla Kartoon di Caneva, Lorenzo Manzato, 38 anni, di Portogruaro, è stato colpito al ginocchio destro da una lastra di metallo. Ha riportato la frattura del perone e traumi contusivi.

Il marina San Giusto nel Triangolo nautico della Serenissima

VENEZIA I porti turistici di Jesolo, Marinara (Ravenna) e Marina San Giusto (Trieste) faranno parte del «Triangolo Nautico della Serenissima», ideato per far conoscere porti e hinterland adriatici ai diportisti e farli navigare in modo sicuro e garantito anche nei pernottamenti. L'iniziativa sarà presentata oggi, al 25mo Salone Nautico Galleggiante dell'Adriatico (100mila mq di dui 26mila in acqua con espositori da tutto il mondo) in occasione della sua inaugurazione.

È giunta al Cairo Giusy Concina, la «portabandiera» del Friuli-Venezia Giulia

In Egitto il rally giubilare

IL CAIRO Deve percorrere undicimila chilometri sulla sua 4x4 prima di raggiungere Muscat, in oman, nel tempo previsto di 42 giorni. Ma Giusy Concina - la 32enne carnica di tolmezzo alla quale l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, ha affidato il compito di portare il messaggio giubilare del Friuli-Venezia Giulia in tutti i Paesi attraversati - dopo tre settimane abbondanti di viaggio, in compagnia della navigatrice Federica Garaguso, è già in Egitto.

Partita da Trieste il 27 marzo, si è imbarcata sul traghetto a Bari per raggiungere Igoumenitza, in Grecia e, da qui in Turchia per «saggiarne» quasi tutta la costa, da Istambul a Bursa, Izmir, Antalya e Adana. Da lì in Siria senza problemi di dogana, una breve parentesi in Libano e poi ancora Damasco in siria, virtuale conclusione della prima parte del raid che Giusy Concina, dotata di computer portatile e telefono satellitare, sta descrivendo in un diario di viaggio che si può consultare al sito internet www.tmedia.it/emmeerre.

Dopo aver attraversato la Giordania «cresciuta, cambiata, migliorata, ristrutturata per la visita del Papa», via subito verso Israele e da qui, con problemi di dogana, in Egitto: «Facile uscire da Israele, un'impresa terribile entrare in Egitto», commenta la Concina dopo aver rifiutato di versare una congrua mancia richiesta per snellire le pratiche al confine.

Un pò di mare e via in direzione del Cairo, la capitale egiziana raggiunta attraverso il tunnel sottomarino (2 km) del canale di Suez. Ma Non è finita, l'Oman è lontano, dopo il deserto dell' Arabia Saudita, il Qatar e gli emirati arabi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.07**
	tramonta alle	**20.01**
La Luna:	si leva alle	**23.48**
	cala alle	**8.28**

16.a settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 253.

IL SANTO

S. Leonida

IL PROVERBIO

Le ricchezze sono generatrici di continue ansie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,49**
Via Battisti	mg/mc	**5,02**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,82**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,59**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**16,1** minima
	26,4 massima
Umidità:	**56** per cento
Pressione:	**1015,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**3,2** km/h da Ovest
Mare:	**15,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.27	**+19**	cm
	ore	23.36	**+37**	cm
Bassa:	ore	6.06	**-45**	cm
	ore	17.34	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.09	**+13**	cm
Bassa:	ore	6.36	**-40**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Catturato dalla gente uno dei tre malviventi che, armi in pugno, avevano appena ripulito una gioielleria di via Battisti

Eroico edicolante placca i rapinatori

L'uomo arrestato è un montenegrino - Polizia sulle tracce dei due complici

Rapina a mano armata ieri mattina nella gioielleria «Skerlavai» di via Battisti 2. Tre uomini armati sono entrati nel negozio poco dopo l'apertura, hanno minacciato e picchiato le proprietarie, le sorelle Alessandra e Tania Skerlavai, rispettivamente di 30 e 34 anni, hanno arraffato alcuni gioielli e poi sono fuggiti. Ma l'intervento immediato di alcune persone, in particolare il gestore dell'edicola che si trova proprio di fronte alla gioielleria, Alex V. di 23 anni *(nella foto, «oscurata» per ragioni di sicurezza)*, ha permesso la cattura di uno dei banditi e il recupero dell'intero bottino. L'uomo arrestato dalla polizia è Boris Banovic, montenegrino di Cettigne, di 28 anni.

Erano da poco passate le 8.30, Alessandra e Tania Skerlavai avevano appena aperto il negozio, quando un uomo sui trent'anni ha suonato alla porta della gioielleria. Attraverso il vetro Alessandra ha riconosciuto il cliente che il giorno prima, parlando in serbo croato, aveva chiesto di visionare della merce, dicendo poi che sarebbe senz'altro tornato. E ha mantenuto la parola, solo che stavolta era accompagnato da due complici. Così quando Alessandra ha detto alla sorella di aprire la porta blindata, l'uomo ha estratto una pistola e si è fiondato all'interno insieme agli altri due, anche loro armati. Dei tre uno ha spinto le donne verso un angolo del negozio, gli altri hanno iniziato fare razzia.

Alex V., l'edicolante

Tutto si è svolto in pochi minuti. Alessandra Skerlavai ha cominciato a gridare, riuscendo però a raggiungere e azionare il segnale d'allarme collegato con la questura. Un bandito l'ha picchiata nel tentativo di farla smettere, ma anche la sorella Tania si è messa chiedere aiuto a gran voce, mentre gli altri due rapinatori cercavano di prendere quanti più gioielli possibile da uno dei cassetti del bancone. Poi i tre uomini hanno aperto la porta del negozio e sono fuggiti, inseguiti prima dalla stessa Alessandra, quindi da altri passanti.

Le urla provenienti dalla gioielleria, infatti, erano state sentite da diverse persone, e quando il gestore dell'edicola di fronte al negozio, Alex V., ha visto uscire di corsa i tre uomini armati non ci ha pensato un secondo di più e si è lanciato all'inseguimento. «Non sono nemmeno riuscito a capire cosa stava succedendo - ha raccontato più tardi Alex -, ho solo avuto subito ben chiaro cosa dovevo fare: correre dietro a quegli uomini».

Anche Giuseppe Rovatti, 62 anni, titolare nel negozio di abbigliamento per signora «Viki» situato proprio di fianco della gioielleria, si è affacciato sulla strada, ha visto la scena ed è partito alla rincorsa. Rovatti è quasi un veterano delle rapine: alcuni anni fa era riuscito inseguire e bloccare un uomo che gli aveva sottratto due preziose pellicce.

Intanto, mentre dalla questura partiva a tutta velocità una volante, i tre banditi si erano divisi: uno si era allontanato lungo via Carducci in direzione Largo Barriera, inseguito da Alessandra e da Rovatti, gli altri due erano scappati dalla parte opposta, tallonati dal giovane Alex. Alessandra Skerlavai era anche riuscita prendere per la manica il primo bandito, ma questi si è liberato strappandosi il giubbotto di pelle nera e lasciando cadere la pistola, poi raccolta da Rovatti. Nel frattempo anche Alex aveva acchiappato uno dei fuggitivi, che però si è divincolato filando via dopo essersi diviso dal compagno. Il giovane edicolante non si è dato per vinto, ha puntato il terzo rapinatore e l'ha rincorso finché non l'ha raggiunto e atterrato, subito aiutato da altri passanti intervenuti ai suoi richiami. Il bandito si è dimenato cercando più volte di sfuggire alla presa, ma è rimasto inchiodato a terra finché non sono arrivati i poliziotti, l'ispettore Paolo Trussini e l'agente Mauro Miraz del commissariato di San Sabba. A poca distanza i gioielli sparsi sul terreno e un'altra pistola. Ed è stato ancora Alex a raccogliere la refurtiva e a consegnarla alla polizia, che a sua volta l'ha restituita ad Alessandra e Tania Skerlavai, nel frattempo soccorse dal personale del 118.

La gioielleria e, nel riquadro, il rapinatore Boris Banovic.

L'arrestato, Boris Banovic, è stato portato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza. Degli altri due complici finora nessuna traccia, anche se secondo alcune segnalazioni sembra si siano allontanati dal centro città a bordo di un taxi. Ma la polizia sa già chi sono. I tre rapinatori, infatti, hanno passato la notte tra giovedì e ieri in un albergo cittadino, consegnando i passaporti per la registrazione. Oggi avrebbero dovuto imbarcarsi alla volta di Bari. Sembra che l'uomo arrestato abbia confessato agli investigatori di aver scelto di fare una rapina in Italia «perché qui la legge è più morbida».

p. spi.

Non è la prima volta che i cittadini aiutano le forze dell'ordine: a uno spararono

Vita dura per i delinquenti

Vita dura per i rapinatori nella nostra città. Sarà il senso civico di asburgica memoria, sarà quell'idea di solidarietà che porta a generosi slanci, sarà l'insofferenza a ogni infrazione di legge (specie se compiuta da altri), ma sta di fatto che gli episodi di intervento spontaneo da parte di cittadini in occasione di scippi, furti, rapine ecc. non sono un'eccezione. Ieri i tre rapinatori erano armati, le pistole erano vere e, come ha accertato più tardi la polizia, pronte a sparare, eppure più di un cittadino si è messo all'inseguimento permettendo la cattura di uno di loro. Non è un episodio isolato: gli archivi della cronaca sono ricchi di giovani rapinatori con siringa presi a botte dalla tabaccaia che tentavano di rapinare, scippatori stoppati al volo, ladri inseguiti da passanti inferociti, zingarelle svuota-appartamenti prese per le orecchie, aspiranti suicidi salvati dopo il tuffo in mare.

E il gesto di Alex V., l'atletico edicolante che è riuscito a placcare e arrestare uno dei tre rapinatori - nonostante questi fosse armato - riporta subito alla memoria il caso di Diego Tibaldi, che nel dicembre del 1998 si prese una pallottola in una gamba mentre inseguiva sul suo motorino i banditi che avevano appena rapinato la gioielleria «Italgold». Anche quella volta uno dei malviventi, Giorgio Ermeti, era stato arrestato.

Diego Tibaldi

Tibaldi raccontò allora di non averci pensato troppo prima di lanciarsi a tutto gas dietro ai banditi, uno dei quali si era voltato sparandogli un colpo di pistola. In seguito Tibaldi promise maggiore cautela in casi analoghi, ricevendo una medaglia dal sindaco Illy e una targa di riconoscenza dall'associazione commercianti. Ieri mattina la storia si è ripetuta, e adesso le forze dell'ordine, in questa città, sembrano intenzionate a cancellare le parole «omertà» e «indifferenza» dal loro vocabolario.

Nel '98 Diego Tibaldi rimase ferito ed ebbe una medaglia

Mentre continua la polemica con il Comune sui «famosi» dieci miliardi per la pavimentazione e sui parcheggi

Il palazzo della Regione si apre alla città

L'ex sede del Lloyd Triestino verrà ristrutturata: un secondo Tergesteo

Se non fosse una piazza sarebbe un campo. Ovviamente di battaglia, tra Regione e Comune. L'ultima scintilla della guerra la fa scoccare il presidente del palazzo regionale, Roberto Antonione. Occasione dell'attacco la presentazione del progetto di ristrutturazione del piano terra dell'edificio realizzato tra il 1879 e il 1883 da Heinrich von Ferstel.

«Il progetto tiene conto del piano di ripavimentazione di piazza Unità avviato dal Comune con i dieci miliardi stanziati da noi - sbotta Antonione - peccato che il Comune non ci abbia interpellato fin dall'inizio e abbia fatto tutto da solo. Era nostra intenzione invece arrivare per tempo ad un accordo di programma - conclude - proprio per coordinare fin dall'inizio i due progetti. Noi lo avremmo fatto. E invece».

«Antonione non è aggiornato su quanto stanno facendo i "suoi" dirigenti con i "miei" - replica secco il sindaco Riccardo Illy - visto che l'accordo di programma lo stiamo discutendo proprio in questi giorni. La ripavimentazione? Verrà eseguita anche lungo tutto il marciapiede che circonda il palazzo della Regione. I parcheggi riservati ai componenti della giunta? È stata approvata la modifica: verranno garantiti».

Polemiche a parte, molto va detto del piano terra dello storico edificio - un'area di 3.600 metri quadrati - che diventerà il «fratello minore» della Galleria Tergesteo. Il palazzo verrà aperto al pubblico con accessi posti in ogni suo lato. Si potranno così percorrere i passi carrai, si potrà sostare nella «piazza interna coperta» (un'area di ben 300 metri quadrati), si potrà accedere ad una serie di uffici allestiti ad hoc.

L'obiettivo principale è di realizzare una serie di itinerari - che siano anche un punto d'incontro tra il cittadino e l'istituzione - percorribili nei giorni feriali e, in gran parte, anche nei giorni festivi. Ma si vuole anche «calamitare» la gente in un Caffè che saprà un po' di sale. L'arredo previsto nel progetto di massima dovrà ricostruire gli ambienti di ristoro delle navi passeggeri più eleganti della compagnia di navigazione (Vulcania e Saturnia in testa). Ma c'è dell'altro. Il nuovo Caffè avrà il compito anche di fare le veci dello storico «Orientale» un tempo aperto sul lato dell'edificio che dà su via dell'Orologio e del quale sono stati rinvenuti colonne, stucchi e fregi, mascherati da successivi interventi.

Gli altri ambienti aperti al pubblico del piano terra saranno una sala di rappresentanza multifunzionale e multimediale (con un centinaio di posti a sedere), un ufficio relazioni con il pubblico e un ambiente piuttosto ampio riservato alla promozione turistica. «Sarà una sorta di vetrina per Trieste e per la regione» - precisa l'assessore all'Industria, commercio e turismo, Dressi.

Lo storico palazzo di von Ferstel fu ultimato nel 1883

Sul costo e sulla durata della ristrutturazione si attende l'esito dell'analisi sulle fondamenta che potrebbero essere state intaccate severamente dalla salsedine. Se il progetto di massima verrà rispettato tuttavia i lavori si concluderanno in un anno e mezzo e il costo dell'operazione - puntualizza l'assessore alle Finanze, Romoli - sarà di circa 3 miliardi e 800 milioni.

Il piatto forte del piano di ristrutturazione è comunque il ritorno a casa - un autentico «nostos» - dei sette mila pezzi che raccontano l'avventurosa storia del Lloyd Austriaco e Triestino. L'acquisto da parte della Regione del patrimonio storico già messo in mostra altrove (ma solo in parte e solo per poco tempo) garantirà così la conservazione e l'esposizione di buona parte dei pezzi più preziosi in un nuovo museo permanente. Chi vorrà curiosare nell'enorme catalogo dei reperti marittimi dovrà affidarsi invece al museo on line o su Cd-Rom che nel non-spazio virtuale esporrà anche gli «spilli» della collezione.

L'obiettivo è di realizzare una serie di itinerari al piano terra che calamitino la gente anche con la creazione di uno storico caffè

Elena Marco

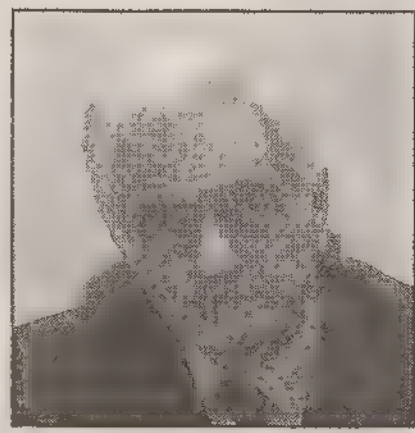
Esauriti i riparti della speciale dotazione camerale, con scelte che fanno discutere ed esclusioni cervellotiche

Il Fondo benzina è già all'asciutto

Baruffa kafkiana tra Provincia e Comune sui contributi per il «Trieste Sport show»

Vale più il festival pirotecnico «Notturni di fuoco» o un progetto relativo a lavori di ristrutturazione alla Wartsila? Un seminario residenziale di artisti visivi e poeti o il gemellaggio muggesano con Obervellach? Il festival cinematografico Maremetraggio o l'expo fieristica dedicata alla Biocasa? Quesiti legittimi, alla luce degli stanziamenti decisi dal Fondo benzina e gasolio nella sua riunione del 29 febbraio scorso, e che hanno lasciato più di qualcuno con il...serbatoio vuoto.

Una penuria destinata a restare tale, a quanto sembra. Già negli ultimi tempi varie associazioni avevano bussato invano alla porta di Adalberto Donaggio, che, in qualità di presidente della Camera di Commercio, è anche il primo referente del Fondo. Per tutti, più o meno, la stessa risposta: bambole non c'è una lira, o giù di lì. In effetti, nella riunione della giunta camerale integrata del 29 febbraio scorso si è raschiato il fondo del barile e la scelta sembra in rapporto diretto solo con la sempre più imminente uscita di scena dello stesso Donaggio. La stessa distribuzione dei fondi, che dovrebbe essere legata a doppio filo alla crescita economica della città, segue anno dopo anno più il criterio del «passaparola» che una normativa certa. Nessun bando, solo tanti «pissi pissi bao bao». E chi tardi arriva, male alloggia.

Qualche considerazione a margine degli stanziamenti decisi (oltre 10 miliardi, mica noccioline). Una quota consistente di questa cifra è rimasta in casa, visto che l'ente camerale, sotto varie voci (Regolamento per la concessione di contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese per programmi di investimento e ristrutturazione, la promozione del servizio Aries, il progetto Trieste Networking e altro ancora) si tratterrà, per l'anno in corso, oltre 5 miliardi (per l'esattezza 5 miliardi e 54 milioni), dei quali un miliardo e 746 milioni destinati all'attivita promozionale dell'ente, in Italia e all'estero.

Adalberto Donaggio

Tra gli altri, non può certro lamentarsi la Provincia, che ha visto premiate la gran parte delle sue iniziative spettacolar-folcloristiche con sonanti contributi camerali. Così, ad esempio, i 170 milioni di costo della IV conferenza economica provinciale sono stati coperti con 100 milioni di contributo, e i 250 milioni del II° Trieste Air Show, che si svolgerà ad agosto saranno praticamente calmierati dai 225 del Fondo. Ci aspettano, inoltre, nel futuro mese di agosto dei fuochi d'artificio indimenticabili, visto che i famosi «Notturni di Fuoco» costeranno di solo contributo 114 milioni (160 in totale). Spuntano, comunque, anche i 100 milioni per allestire nuovi laboratori all'Istituto Galvani e i 10 necessari al premio di composizione musicale intitolato a M. Antonio Smareglia, mentre non si trovano da nessuna parte i 73 milioni chiesti dalla Wartsila per lavori da effettuare alla Diesel ricerche (la richiesta è stata giudicata non ammissibile, regolamento alla mano).

Sorride anche la Fiera, che vede finanziata sia la expo della Bioedilizia (150 milioni sui 282 totali) che la 52a edizione dell'ex Campionaria, in programma a giugno (200 milioni). Il Comune di Trieste, che manda a referto varie bocciature (tra l'altro quella sull'interessante festival cinematografico, Maremetragggio) si consola con i 300 milioni destinati alla mostra su Sissi e qualche altro spicciolo. Da «Maldobrie», tra l'altro, la discussione apertasi intorno ai destini di «Trieste sport show», la manifestazione sulla quale Provincia e Comune si sono trovate, tanto per cambiare, a litigare, E' successo infatti che in sede di giunta camerale l'assessore comunale Neri abbia chiesto ragione dei 150 milioni concessi a Palazzo Galatti per l'organizzazione di quell'evento, visto che quest'anno, come noto, essa sarà appannaggio del Comune. Smarrimento, qualche sorrisino, molto imbarazzo, e poi la soluzione più o meno salomonica: 100 milioni anche al Comune, da considerare a tutti gli effetti coorganizzatore della kermesse anche se il dubbio su chi detenga l'esclusiva della manifestazione resta. E non è l'unico.

Clamorosa querelle sui fondi per il Trieste Sport show.

Furio Baldassi

Dopo l'annuncio dell'Autorità portuale di voler gestire con una propria società il Porto vecchio

«Trieste Futura è più viva che mai»

E Pacorini si dice sorpreso anche dalle sortite in casa Friulia

I segnali c'erano tutti. Il presidente dell'Autorità portuale, Maresca, che ufficializza la possibilità di gestire con una proprie società il Porto vecchio. Le pressioni politiche esercitate da certi potentati «subacquei», mai scese di tono. Ieri, infine, anche un attacco a mezzo stampa che parlava addirittura dello scioglimento della società. «Trieste Futura» ha deciso di pensar male (perchè, com'è noto, ci si azzecca sempre) ma anche di non prestarsi al gioco al massacro che da qualche tempo in qua sembra averla presa in mezzo. «Su un foglio locale e sulle sue locandine sparse in tutta la città – hanno dunque scritto in una nota i suoi referenti – appare una notizia su Trieste Futura e su una sua prossima chiusura che è completamente destituita di alcun fondamento. Nessuna delle informazioni che vengono date corrisponde al vero – continua il testo – e mancando anche la più lontana possibilità che chiunque potesse equivocare, è evidente che si tratta di uno sfrontato tentativo di disorientare le molte persone e le maggiori realtà economiche triestine che credono in Trieste Futura e nel suo progetto per il Porto di Trieste».

Il comunicato prosegue sottolineando che «Trieste Futura non ha mai pensato di sciogliersi, sta invece lavorando alacremente per il progetto che presenterà a fine giugno, tutto questo con il supporto e l'interesse delle più grandi realtà finanziarie italiane ed estere. Forse – si legge ancora – con la facile disponibilità di un certo mondo giornalistico, qualcuno cerca di far sembrare vero solo ciò che personalmente auspica. Gli associati di Trieste Futura e tutti i cittadini che lo sostengono con il loro apprezzamento – conclude il testo – possono tranquillamente contare sul fatto che Trieste Futura è più viva che mai».

Fin qui la replica. Sin d'ora si può dire però che i tentativi di «incartare» l'iniziativa sembrano in crescita esponenziale. «Se tanto agitarsi, anche attraverso delle bugie, ha un significato – ironizza il vicepresidente di Trieste Futura, Federico Pacorini – significa che la nostra iniziativa è importante sia per chi la sostiene che per chi la contrasta...». Mentre, insomma, sta per essere perfezionato il contratto con l'architetto spagnolo De Sola Morales, ed è imminente (giugno) la presentazione di un progetto costato un miliardo, qualcuno sembra lavorare per minare il passaggio alla fase operativa. «Abbiamo dovuto leggere persino – commenta ancora Pacorini – che un esponente della Friulia (il vicepresidente Romanelli ndr) vorrebbe spostare la sede della finanziaria regionale in Porto vecchio...Che dire, avrebbero potuto almeno avvisarci, visto che la stessa Friulia lavora e ha lavorato per noi, con due mandati relativi rispettivamente a uno studio di project-financing per lo Scalo legnami, già consegnato, e un contributo d'idee per aiutarci nella configurazione della società...».

f.b.

GLI INTERVENTI

Seminano sconcerto le indicazioni del presidente Maresca sulla destinazione delle aree

Fermo «altolà» dall'Ezit

C'è una legittima, diffusa attenzione per conoscere gli indirizzi del Piano regolatore del Porto, che sarà speriamo soddisfatta in modo almeno proporzionale alla lunghezza dell'attesa.

Per l'Ezit questa attesa è rafforzata dalla volontà, dato che procedono regolarmente i lavori di realizzazione del Piano infraregionale della Zona industriale, di confrontare i due strumenti (le aree di competenza sono confinanti e per certi versi si sovrappongono) integrandone contenuti e finalità in un'ottica di pianificazione di area vasta fondamentale per lo sviluppo economico.

Di ciò si è resa qualche mese fa interprete anche la Provincia di Trieste, intendendo promuovere un confronto pubblico fra le due ipotesi di pianificazione slittato poi per ritardi non certo dell'Ezit.

Nel confermare la disponibilità dell'Ente che presiedo, che non a caso promuove a giorni un incontro fra Ezit, Autorità portuale, Comuni di Trieste e di Muggia sul riutilizzo dell'area ex Aquila, rimaniamo però sconcertati nel leggere alcune anticipazioni del presidente Maresca, contenenti «chiare» indicazioni in merito alle destinazioni di aree facenti parte del comprensorio industriale e per ciò oggetto del nostro piano.

Si rischia così di ingenerare confusione, non aiutando certo il dialogo positivo che è indispensabile, ma che presuppone il rispetto delle prerogative di ciascun ente.

Certo susciterebbe sconcerto se il sottoscritto, in veste di presidente dell'Ezit formulasse indicazioni alla stampa sulla gestione del Molo Settimo e la destinazione del Porto Vecchio.

Forse allora è bene chiarire che:

a) il piano dell'Ezit è il necessario punto di riferimento per qualsiasi ipotesi sull'area Monteshell;

b) l'ipotesi di distripark, emersa nell'ambito dei lavori sul nostro piano, è attualmente oggetto di approfondito studio da parte dell'Ezit: è bene attendere, e ciò abbiamo suggerito tutti, le conclusioni di tale valutazione di fattibilità prima di esprimersi definitivamente;

c) in ogni caso questa ipotesi sarebbe praticabile solo se compatibile con il perseguimento della vocazione industriale dell'area Ezit, come possibile complemento della stessa e come cerniera fra questa e lo sviluppo portuale e commerciale della provincia.

Questa puntualizzazione si è resa necessaria anche per evitare equivoci sulle linee strategiche per lo sviluppo del nostro comprensorio, che non possono che confermare come prioritario l'impegno per favorire gli insediamenti industriali e produttivi visti anche i recentissimi segnali di ripresa e di attenzione che si vanno concretizzando.

Roberto Cosolini
presidente
dell'Ente Zona Industriale
di Trieste

Esplosivo l'appuntamento conviviale del Propeller con il vertice dell'Autorità

«Porto della città, non suo»

Mi riferisco all'articolo titolato «Porto, una società anti Trieste Futura» nel quale si accenna pure alla riunione conviviale del Propeller club di martedì che ha avuto quale ospite/relatore d'onore il prof. Maresca.

Poiché ho partecipato alla riunione in quanto l'argomento era della massima importanza – tentando di dare anche un modesto contributo alla discussione – vorrei esprimere l'impressione generale che ne ho tratto e che è tutt'altro che positiva.

La cosa che più colpisce nell'atteggiamento del presidente Maresca è il senso di distacco, ma si potrebbe definire quasi di disistima, nei confronti delle realtà politiche e imprenditoriali triestine, allorché egli discute di argomenti che, invece, riguardano il futuro della città e quindi degli stessi triestini.

Il presidente ha espresso con chiarezza il suo pensiero su argomenti che sono molto delicati e complessi, non lasciando spazio alcuno a possibili alternative e/o diverse soluzioni. Una totale «blindatura» presidenziale quindi!

Sull'integrazione operativa tra Trieste e Capodistria (due porti, due nazioni, due concetti di mercato, due legislazioni, due organizzazioni del lavoro, ecc. ecc.) dichiara l'inutilità di una verifica preventiva di fattibilità economica ed afferma una inadeguatezza delle forze politiche locali, Comune, Provincia, Regione, a trattare di questa materia.

Sul Piano regolatore del porto, che sostiene di non conoscere in dettaglio, afferma che le baruffe tra imprenditori ne impedirebbero l'approvazione per vent'anni, quasi a legittimare una stesura del piano del tutto svincolata dal parere di coloro che poi dovrebbero dar vita alla realizzazione dello sviluppo portuale.

Su Trieste Futura si dimostra benevolmente condiscendente e disponibile a considerare eventuali suggerimenti che gli provenissero da quella associazione, senza dar tuttavia la minima percezione di apprezzare la portata del progetto e la rappresentatività che Trieste Futura si è acquisita a nome della città.

Anche altri operatori portuali, presenti alla conviviale, hanno manifestato seri dubbi sulle cose discusse e in particolare sulla questione dell'integrazione portuale con Capodistria.

La grande apertura mentale dei triestini è dimostrata – se ve ne fosse bisogno – dall'aver nominato presidente del porto un professore genovese. A Genova questo non sarebbe mai potuto accadere!

Però, chiunque sia il presidente e da qualsiasi parte provenga, non può ritenere di gestire il porto come se fosse cosa sua, oppure del governo, oppure della Ue, perché il porto è, prima di tutto, della città, delle sue forze sociali, economiche e politiche, alle quali va non solo rivolta la giusta attenzione, la giusta informazione, ma dalle quali bisogna anche ottenere condivisione e, in ultima analisi, indicazioni per l'espletamento del mandato in coerenza con l'interesse generale della città.

Vittorio Bordon
ex amministratore
delegato della
Sasa Assicurazioni

Cgil, Cisl e Uil (Ugl con riserva) firmano un'intesa bocciata però dagli autonomi

Comune, accordo sul settore assistenziale Ottanta assunzioni e a giugno un vertice

Almeno sull'area assistenziale un accordo c'è. Ed è stato firmato ieri da una parte consistente dei sindacati dopo un lungo vertice in Comune. Sembrava molto difficile, almeno fino a ieri, ma l'amministrazione – secondo le fonti sindacali – ha mostrato disponibilità ed ha accolto una loro controproposta. Inizialmente aveva proposto circa una sessantina di nuove assunzioni (cinquanta assistenti domiciliari, quattro sociali, una decina tra amministrativi e coordinatori) che ieri invece sono aumentate a oltre 80.

Ma la parte più interessante è la proposta dell'apertura (in giugno) di una trattativa tra Comune, Azienda sanitaria locale, sindacati dei due enti, per studiare la strategia da mettere in piedi per affrontare, anche in termini di necessità di nuove assunzioni, i nodi del settore dell'assistenza.

Una strategia necessaria vista la tendenza a limitare le giornate di ricovero e spostare le cure, soprattutto per gli anziani, in casa o nelle residenze sanitarie assistenziali. Hanno firmato Cgil, Cisl e Uil, l'Ugl invece solo con riserva. Contrari invece Confsal, Cisas, Cisal e RdB. «Non potevamo dire di no – spiega Walter Giani della Cisl – è il primo accordo positivo, il Comune è stato disponibile e ha recepito il messaggio del sindacato. Sarebbe bello che succeda la stessa cosa per il nodo dei vigili urbani».

Soddisfatto anche Marino Sossi della Cgil: «Dimostra che anche il sindacato ragiona sul merito e quando si fanno certi percorsi positivi si chiudono gli accordi».

Opposta la posizione dei cosiddetti autonomi. «Nel documento si tratta di una parte di privatizzazioni su cui non era mai stata affrontata la trattativa» accusa Diego Crosara della Confsal e la Cisas insiste: «Abbiamo chiesto di avere un quadro generale, una piattaforma generale dove si verifica se esistono le 250 assunzioni tanto sbandierate. Quei pochi posti offerti ora non sono nulla».

Secondo Cgil, Cisl e Uil comunque si tratta di un segnale importante di disponibilità dato dal Comune, il primo in una stagione convulsa e di grandi frizioni, che potrebbe aprire la strada ad altri accordi e al ritorno alla distensione nei rapporti sindacali. Tantopiù che l'intesa di ieri prevede anche una specifica parte su un nodo dolente qual è il personale inidoneo. Dipendenti che a causa di lavori usuranti sono stati «retrocessi» di qualifica e che necessitano di riqualificazione. Sono stati affrontati almeno 25 casi e si è trovato l'accordo sull'istituzione di una speciale commissione paritetica formata da dirigenti e sindacati che vaglieranno caso per caso le situazioni.

g. g.

Provincia, presto la Conferenza ma scoppia il caso sui «Patti»

Chi coordinerà i famosi patti territoriali? Quei tanto invocati strumenti (una sorta di intesa sindacato-istituzioni-impresa) che dovrebbero promuovere impresa e occupazione grazie ad alcune facilitazioni mirate. Nel resto della regione ne sono stati firmati alcuni, a Trieste nemmeno l'ombra. La questione comunque ha sollevato una mini-bufera ieri in Provincia. Tutta colpa del vertice indetto dall'ente per annunciare la fine del lavoro di analisi che sfocerà nella Conferenza economica provinciale che si svolgerà il 15 maggio. E'nato un *casus belli* quando il presidente della Provincia, Codarin, ha consegnato a tutti i soggetti economici, istituzionali e sindacali della città, una sorta di protocollo di intesa, da proporre come sintesi poi alla Conferenza. Alla fine si legge: «Le parti si impegnano a dare attuazione all'istituzione del tavolo di concertazione permanente con il coordinamento della Provincia in modo da poter attivare un patto territoriale...». Apriti cielo. Soprattutto per il fatto che da tempo il tavolo di concertazione è al lavoro (per studiare ipotesi di fattibilità dei patti) all'Ezit. E già nella convocazione era sorta qualche incomprensione, tanto che l'assessore comunale Neri aveva letto una missiva del sindaco Illy: «...unanimemente tutti i partecipanti alla prima riunione sul patto indetta dall'Ezit hanno concordato di proseguire gli incontri all'Ezit...non era opportuno che nessun ente territoriale mettesse un cappello politico sull'iniziativa...». La solita guerra tra Comune e Provincia? Codarin ieri pomeriggio ha minimizzato. «Macchè scavalcamento, è solo incomprensione. La Provincia non ha nessuna intenzione di sostituirsi o fare da protagonista. Non ci permetteremmo mai di sostituirci all'Ezit. Semplicemente volevamo dire che le iniziative che nascono all'Ezit le cura l'Ezit, nel resto della provincia potevamo dare una mano...». Ma c'è un punto: i patti territoriali si possono attuare solo in certe zone di «degrado» (quelle riconosciute dall'Obiettivo 2, eccetera) e che la stragrande maggioranza delle aree è dell'Ezit. Ed ecco la polemica. A cui i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, ma anche Ugl e Confsal, hanno replicato quasi infastiditi, rivolgendosi a entrambi i contendenti: «Prima di discutere su chi coordinerà il patto territoriale vediamo la sua fattibilità, troviamo il progetto, l'imprenditore e i soldi. Poi si deciderà chi coordina».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 m spiaggia. Trilocale terrazzato, bicamere. Parcheggio. 200.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 30 m spiaggia. Piccola palazzina: trilocale arredato. 220.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio appartamento cucina, bicamere matrimoniali, biservizi. Parcheggio 240.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Attico su due livelli, garage, riscaldamento autonomo 285.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. In palazzina trilocale arredato, due livelli. Garage. 250.000.000.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LOCALE commerciale centrale di forte passaggio con vetrine mq 80-100 acquisto o affitto. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste patente TS5044714C. (A5124)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CERCASI assistente con patente veramente esperta/o nella guida per aiuto a signora invalida. Tel. 0347/4327119. (A5531)

CERCASI impiegata/o max 23 anni con conoscenza lingua tedesca 0368/290218. (A5501)

CERCASI personale esperto per casa di riposo. 0368/3917380. (A5539)

OFFRO stipendio + vitto + alloggio, per stagione all'estero (gastronomia). Tel. 00496731-55247. (Fil1)

PANIFICIO Miniussi di Monfalcone cerca panettiere e apprendista panettiere per lavoro duraturo. Tel. al mattino allo 0481/410700. (C00)

Continua in 31.a pagina

Affari-boom delle lucciole grazie alla rivoluzione della viabilità nel Borgo Teresiano

Traffico hard sulla bretella

Più auto, più clienti. Con buon contributo dei militari americani

V. GALATTI
PALAZZO DELLE POSTE
PIAZZA VITT VENETO
PIAZZA OBERDAN
V. MILANO
V. VALDERIVO
CORSO CAVOUR
V. TORREBIANCA
VIA TRENTO
VIA ROMA
VIA FILZI
VIA XXX OTTOBRE
V. MACHIAVELLI
CANALE
CANALE
PIAZZA S.ANTONIO

Ufficialmente non lo potranno pronunciare. Ma un sentito «grazie» all'amministrazione comunale le «signorine della notte» della città, in qualche maniera, cercheranno di inviarlo. Magari con il solo pensiero. Fra gli effetti imprevisti (e imprevedibili) del provvedimento sul traffico che consiste nell'apertura totale alla circolazione di via Trento, determinato dalla necessità di iniziare i lavori sulle Rive, c'è infatti l'incremento del «volume d'affari» del sesso a pagamento. In queste prime notti (le novità sono entrate in vigore lunedì) c'è stato un autentico boom dell'amore mercenario.

Certo, un impulso decisivo in questo senso lo hanno dato i numerosi marinai statunitensi presenti in questi giorni in città. Ma indubbiamente sono tanti anche i triestini (e i friulani e gli isontini che frequentato Trieste per lavoro) che stanno (ri) scoprendo un aspetto particolarissimo della vita notturna della città, proprio perché convogliati giocoforza su una delle strade tradizionalmente votate, nelle ore di buio, a questo speciale «mercato». Uno degli angoli più caratteristici sotto questo profilo, quello fra la stessa via Trento e via Galatti, è diventato da qualche giorno un punto di grande scorrimento di veicoli. Di conseguenza le «belle di notte» (accanto a loro, da tempo, prosperano anche i «belli» della stessa categoria, cioè i viados) possono presentare le loro proposte a un pubblico più vasto. E la legge per la quale la pubblicità è l'anima del commercio ha trovato ancora una volta conferma.

In altre parole, affari d'oro e dollari (supervalutati sull'Euro in questo giorni) per tutte. In particolare, per le ragazze di colore, che sembrano ormai aver ipotecato i punti più caldi del circuito notturno «a luci rosse»: via Trento, via Valdirivo, piazza Vittorio Veneto, via Milano (le ragazze bianche, provenienti soprattutto dall'Est, sembrano relegate e rinchiuse nel quadrilatero attorno al night New Mexico).

Le geografia del Borgo Teresiano è infatti ben definita: ci sono le aree destinate alle ragazze di colore, evidentemente molto richieste, visto che rappresentano la stragrande maggioranza, e quelle riservate alle «bianche». Queste ultime in ribasso nelle preferenze degli aficionados.

Voci bene informate garantiscono che è anche una questione di prezzo: le ragazze di colore, soprattutto quelle provenienti dai Paesi più poveri dell'Africa, sembrano disposte a concedere qualche sconto (la tariffa normale è di 100 mila lire) pur di accaparrarsi un cliente in più. Ed è probabilmente questa la ragione che sta alla base delle sempre più frequenti risse fra colleghe: in questi giorni le cronache si sono riempite di episodi certamente poco edificanti in questo senso.

Violenta aggressione l'altra sera nelle vicinanze di piazza Oberdan

Cinese picchiato da marinai Usa Chiedeva che pagassero il conto

Il gestore di una rosticceria cinese di via Coroneo è stato ferito probabilmente da un gruppetto di marinai americani mentre cercava di farsi pagare i pasti ordinati. Yang Guang, 24 anni è finito all'ospedale con la frattura dello zigomo e dell'orbita sinistra dopo essersi preso un colpo di bottiglia.

L'episodio è accaduto l'altra sera nei pressi di piazza Oberdan. Stando a quanto il giovane cinese ha più tardi raccontato alla polizia, alcuni clienti, indicati come probabili marinai della portaelicotteri statunitense «Wasp», da poco ripartita da Trieste, si erano presentati nel suo locale, avevano ordinato e preso alcune porzioni di cibo, allontanandosi poi in tutta tranquillità senza pagare. Yang Guang allora si era messo al loro inseguimento, protestando a gran voce per avere quanto dovuto. La discussione è degenerata, e alla fine uno dei marinai lo ha colpito con una bottiglia. Gli aggressori hanno quindi fatto perdere le proprie tracce.

La polizia sta svolgendo indagini sull'episodio, che si esclude possa avere a che fare con la cosiddetta «Chinatown», la comunità di commercianti cinesi residenti in città, qualche volta protagonisti di vivaci discussioni.

La portaelicotteri Usa «Wasp», salpata ieri da Trieste.

Una sentenza rivoluziona l'attività venatoria: stop alle doppiette alle Beatitudini, al Monte Spaccato, a Monte Grisa e a Villa Giulia

Caccia vietata nei parchi urbani. Lo dice il giudice

La caccia è vietata nei cosiddetti «parchi urbani» del Comune di Trieste. Lo ha detto ieri il giudice Paolo Vascotto che ha condannato a 10 giorni di arresto e 600 mila lire di multa, un cacciatore sorpreso con la doppietta tra gli alberi del Boschetto, a poca distanza da Casa Serena, la nota struttura di accoglienza per anziani. Umberto Ghez non stava sparando: stava compiendo una ricognizione, ma era armato all'interno di un «parco urbano» e questo al giudice è stato sufficiente per decidere. Colpevole.

Da oggi sono quindi precluse all'attività venatoria la zona circostante le «Beatitudini», Monte Spaccato, il bosco di Monte Grisa, villa Giulia e gran parte del ciglione carsico da Santa Croce a Basovizza. Indipendentemente dal loro stato giuridico di Riserve di caccia.

Una mazzata per i cacciatori: una vittoria per gli ambientalisti e soprattutto per il Wwf che ieri è intervenuto nel processo penale con l'avvocato Alessandro Giadrossi. Come si comprende la posta in gioco era altissima e andava ben al di là del singolo caso di un uomo col fucile sorpreso alle 8.30 del mattino all'interno del Boschetto.

«Aveva un fucile e un binocolo a tracolla. Si stava muovendo in direzione di Longera» ha raccontato al magistrato la donna che aveva visto il cacciatore tra gli alberi e che aveva informato i guardiacaccia della Provincia. Umberto Ghez si era allontanato ma la teste l'aveva seguito, annotando il numero di targa della sua vettura. Da qui le indagini e il rinvio a giudizio.

Il rappresentante dell'accusa, il pm Laura Barresi ieri ha chiesto per il cacciatore un mese d'arresto. Umberto Ghez ha comunque usufruito della conversione dell'arresto in pena pecuniaria. Il difensore, l'avvocato Giorgio Gefter - Wondrich, ne aveva perorato l'assoluzione con parole vibranti e appassionate, attaccando a fondo l'impianto accusatorio. Ma la teste ha retto alle contestazioni, ha risposto pacatamente a tutte le domande. L'istruttoria in sintesi ha confermato le indagini svolte dai guardiacaccia della Provincia.

In effetti il problema della convivenza in spazi ristretti di cacciatori, giganti, escursionisti, raccoglitori di funghi e di «bruscandoli», bambini, mountain - bikers, padroni di cani, agricoltori, si fa più difficile di anno in anno. La città si sta espandendo: attorno al Boschetto crescono le case. Il Carso è frequentato e più d'uno è stato lambito da rose di pallini «in libertà». Qualcuno è anche finito all'ospedale; un pensionato ad esempio, scambiato da un cacciatore per un cinghiale, c'ha rimesso la funzionalità di una gamba. E' stato colpito e ha dovuto ricorrere ai magistrati per vedere accolte le proprie buone ragioni.

Ecco perchè la sentenza del giudice Paolo Vascotto è tanto importante. Da oggi nessuno potrà impunemente entrare con armi da caccia all'interno del perimetro dei parchi urbani del Comune di Trieste.

Claudio Ernè

Salvataggio al largo di Barcola, era un'esercitazione

Un uomo in mare invoca aiuto tra la testata Nord della diga foranea del Porto franco vecchio e il terrapieno di Barcola. Si mobilitano i soccorsi. Un elicottero prende il volo dal Molo Audace. Il «naufrago» viene salvato e soccorso. E' accaduto alle 10 di ieri. Ma niente paura. Si è trattato in realtà di un'esercitazione congiunta tra il Nucleo regionale sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste e il Nucleo interregionale elicotteri di Venezia.

L'operazione ha visto impiegati dieci vigili del fuoco sommozzatori che si sono lanciati in mare dall'elicottero Ab204, pilotato dal caporeparto Lucio Donà, simulando il recupero del naufrago mediante l'impiego di un verricello capace di sollevare carichi fino a 270 chili con un cavo lungo 27 metri.

Il supporto logistico in mare è stato fornito da una motovedetta della Capitaneria e dalla motobarcapompa Vf302 dei vigili del fuoco di Porto Vecchio al comando del vigile Alessandro Fegez. Impiegati inoltre due gommoni dei sommozzatori. L'esercitazione, durata due ore, è stata coordinata dal responsabile del Nucleo regionale sommozzatori Ezio Rojc e dal capo Nucleo Michele Vendola.

Non c'è accordo tra maggioranza e opposizione

Bufera sugli spazi televisivi Il Polo adesso minaccia di ricorrere alla Corte dei conti

Finirà alla Procura della Corte dei conti la vicenda degli spazi televisivi comprati dall'amministrazione comunale su Telequattro per informare i cittadini dell'attività di giunta e Consiglio. L'argomento è ritornato, di prepotenza, nella lunghissima riunione della conferenza dei capigruppo di lunedì sera. Dopo oltre un'ora di confronto piuttosto acceso, il Polo non ha trovato l'accordo con la maggioranza per la partecipazione alle «puntate» del programma già acquistate. Anzi, ha minacciato di ricorrere alla magistratura contabile per denunciare l'abuso d'ufficio e lo spreco di pubblico denaro di Illy e dei suoi partner.

Le versioni sull'acceso confronto interno, ovviamente, divergono. Forza Italia e An sostengono di aver chiesto la ripresa televisiva del «question-time», lo spazio che, in apertura di ogni seduta consiliare, dalle 18.30 alle 19.30, è dedicato alle risposte degli assessori alle varie interrogazioni. «Uno spazio non "filtrato" - ha ribadito il capogruppo forzista Piero Camber - da mettere in gara tra Telequattro e Antenna 3 e quindi appaltare all'emittente che offrirà le condizioni migliori».

Ulivo e Lista Illy hanno rinviato la proposta a una prossima variazione di bilancio (visto che i soldi, nell'attuale documento contabile, non ci sono proprio...) e il Polo, in attesa di conoscere le condizioni offerte dalle tv locali, ha accettato di prendere parte, per il momento, ad alcuni programmi di Telequattro. Niente da fare: la maggioranza ha rilanciato pretendendo l'adesione a tutta la serie televisiva e il fair-play è andato a farsi benedire. «Ci hanno negato lo spazio che ci spetta», hanno tuonato i vari rappresentanti del centro-destra tornando in aula e facendo balenare l'ipotesi di ricorso ai giudici.

Diametralmente opposta la cronaca dei fatti in casa della maggioranza, secondo cui il Polo avrebbe a cuore di inserire nel business televisivo pagato dal Comune anche Antenna 3. La proposta già avanzata per iscritto dell'emittente all'amministrazione (250 milioni più Iva per le «dirette» dal consiglio, 170 per le «differite») è al vaglio degli uffici, perchè giudicata poco dettagliata (per esempio: nei tempi morti della diretta, quando i capigruppo sono in riunione, che cosa si vedrebbe da casa?). In attesa della valutazione sull'offerta, l'ipotesi di un'ora di «question-time» non era sgradita a Ulivo e illyani, a patto di attenersi strettamente ai tempi fissati e di calibrare i vari relatori tra i gruppi. Ma il Polo non ha giudicato sufficiente l'«apertura» e si è rifiutato di sfruttare i 10 minuti assegnatigli nelle trasmissioni di Telequattro.

Su questo punto il confronto si è inchiodato. Ma c'è da scommetterci che, complice il clima elettorale, se ne riparlerà al più presto. Nelle recenti «regionali», gli spot tivù dei candidati sono risultati il mezzo di comunicazione più efficace. E anche gli emuli locali di Berlusconi - pur nel comprensibile imbarazzo «di area» tra Telequattro e Antenna 3 - non possono permettersi di rinunciarci.

ar. bor.

Cadono le accuse all'ex comandante del nucleo regionale della Tributaria, Giuseppe Gervasi

Ricettazione, assolto il generale

Era stato un maresciallo a mettere nei guai l'alto ufficiale

E' stato assolto ieri dall'accusa di ricettazione il generale Giuseppe Gervasi, già comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria, ora a Roma alla scuola di perfezionamento delle Fiamme Gialle. Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Cesare Zucchetto che ha accolto l'istanza del difensore, l'avvocato Andrea Frassini.

Nel marzo di due anni fa il pm Raffaele Tito era giunto a identiche conclusioni ma il Gip Raffaele Morvay aveva respinto la richiesta di archiviazione, ordinando alla Procura di indagare ancora sulle eventuali responsabilità dell'alto ufficiale.

In un primo tempo il generale Gervasi era finito sotto inchiesta per due ipotesi di reato: corruzione e truffa, entrambe collegate all'acquisizione di alcuni rubinetti e di un mobile per bagno utilizzati nella sua abitazione romana. Poi l'accusa era cambiata, trasformandosi in ricettazione.

Il generale Gervasi

Ma, come dicevamo, il giudice ieri lo ha prosciolto con la formula più ampia.

Il generale Gervasi era finito sotto inchiesta per le dichiarazioni accusatorie dell'ex maresciallo Carlo Gobbo. Gobbo è il principale imputato - testimone dell'inchiesta sulle disfunzioni dell'ufficio casermaggio della Tributaria. Ha già patteggiato la pena mentre un'altra ventina di imputati è ancora sotto processo davanti al Tribunale presieduto da Gioacchino Termini. Il fatto che le dichiarazione del sottufficiale siano state ieri ritenute insufficienti sul piano delle prove, offre nuovi spazi ai difensori di questo processo.

Oltre ai rubinetti e al mobile per bagno, al generale era addebitato l'acquisto di un 'treno' di pneumatici. «Nulla è stato possibile riscontrare delle gomme» si legge nella richiesta di archiviazione del pm Tito.

Oltre al generale è stato prosciolto ieri Giovanni Perhauz, il titolare della ditta di arredi da bagno che avrebbe fornito i rubinetti e il mobiletto. Le indagini volute del Gip Morvay hanno confermato che la fornitura - valore prossimo ai due milioni- era stata pagata in contanti. Quanto hanno sempre sostenuto l'ufficiale e il commerciante fin dalle prime fasi dell'inchiesta.

I fatti loro contestati risalivano alla fine degli anni Ottanta: se fosse rimasta in piedi l'accusa di corruzione, sarebbe già scattata la prescrizione.

c. e.

Sono in carcere e rifiutano di collaborare. Si sospettano legami con la malavita del Brenta

Eroina, presi due spacciatori

Sono stati sorpresi l'altra notte in via Giulia con un «mattoncino» di cinque grammi di eroina purissima. Ora, messi alle strette dai carabinieri, non vogliono parlare. Hanno paura. Forse temono ritorsioni da parte dell'organizzazione, temono per la loro stessa vita. Tanto che gli inquirenti ritengono di essersi imbattuti in un «giro» di grosse proporzioni.

Tutto è cominciato con l'arresto di G. S., 32 anni, originario della Sicilia e residente a Trieste, e del triestino A. P. di 44. Avevano addosso quanto bastava a confezionare una sessantina di dosi. Valore al «minuto» circa tre milioni. I due sono finiti in carcere al Coroneo con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ma la rilevanza dell'operazione, portata a termine dai carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria e da quelli della compagnia di via Hermet, va al di là della modesta quantità di droga sequestrata. I due arrestati, che avevano con sè anche alcuni grammi di hashish, non sarebbero i soliti «pesci piccoli» dell'ambiente triestino dello spaccio. Per i carabinieri appartengono a quel «livello intermedio», nuovo per la città, che lascia trasparire collegamenti pericolosi. Forse anche con la malavita del Brenta. Lo conferma il tipo di droga di cui erano in possesso, solitamente introvabile dalle nostre parti e di qualità superiore a quella proveniente dalla Slovenia o dal Friuli, canali abituali di rifornimento della piazza triestina. E soprattutto lo conferma il deciso rifiuto a collaborare dei due arrestati che danno l'impressione di temere «rappresaglie». L'impressione degli inquirenti, insomma, è di essersi venuti a trovare occasionalmente (gli arresti sono avvenuti nell'ambito del normale servizio di prevenzione sul territorio) davanti a nuovo «fronte» che farebbe supporre la nascita di nuove vie di rifornimento in città.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

INTERREG Notizie

La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

Monaco
Vienna
Carinzia
Klagenfurt
Friuli Venezia giulia
Slovenia
Lubiana
Trieste
Venezia
Ambiente
Turismo
Economia
Cultura

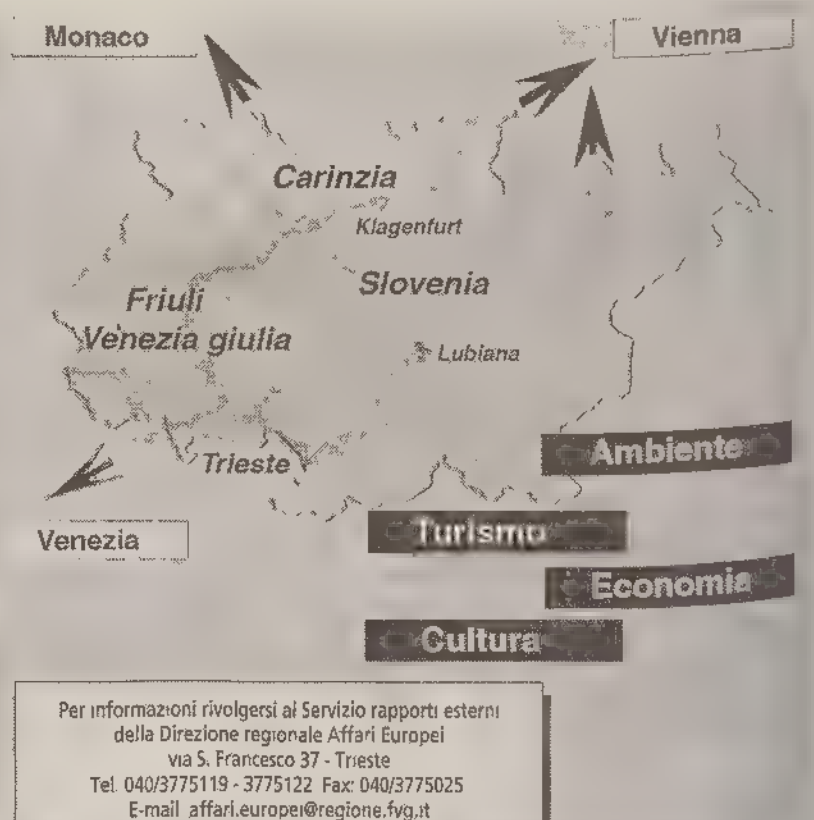
Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni della Direzione regionale Affari Europei
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119 - 3775122 Fax: 040/3775025
E-mail affari.europei@regione.fvg.it

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Coinvolti sei Paesi (Austria, Germania, Italia, Svizzera, Liechtenstein e Slovenia) nell'iniziativa dell'Ue

Alpi, una risorsa per l'Europa

Programmi transnazionali per la pianificazione e lo sviluppo territoriale

Abbiamo già passato in rassegna negli ultimi mesi su Interreg Notizie alcuni progetti definiti dall'Unione Europea di carattere "transnazionale", in quanto progetti riguardanti settori di comune interesse relativi ad ampie aree di Stati dell'Unione Europea (ed anche di Stati adiacenti) non necessariamente confinanti tra loro. Ci soffermiamo oggi su di un progetto di rilevante significato politico-programmatico, denominato "Regionalp", che trae origine, in prima battuta, dalla volontà della Commissione Europea di studiare e promuovere in via prioritaria la cooperazione transnazionale nel campo dell'assetto del territorio, volontà tradottasi poi nel più specifico e concreto "Programma comune di azioni pilota nell'ambito dell'articolo 10 del Fondo europeo di sviluppo regionale per lo Spazio alpino" e, ancora più in dettaglio, nel cosiddetto Progetto A1 "Sviluppo e pianificazione transnazionale territoriale nelle Alpi", (il Regionalp, appunto).

L'area di cooperazione interessata dal progetto Regionalp è quella delle Alpi Orientali e vi sono coinvolti sei Paesi, Austria, Germania, Italia, Svizzera, Liechtenstein e Slovenia (solo i primi tre sono componenti dell'U.E.) e 19 Regioni (i Laender austriaci Carinzia, Alta Austria, Salisburgo, Tirolo, Voralberg; i Laender tedeschi Baviera e Baden Wuerttemberg, le Regioni italiane Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano; i Cantoni svizzeri di Appenzell Innerhoden e Appenzell Ausserhoden, Glarus, Grigioni, San Gallo, Schaffausen, Thurgau e Zurigo; i due piccoli Stati del Liechtenstein e della Slovenia).

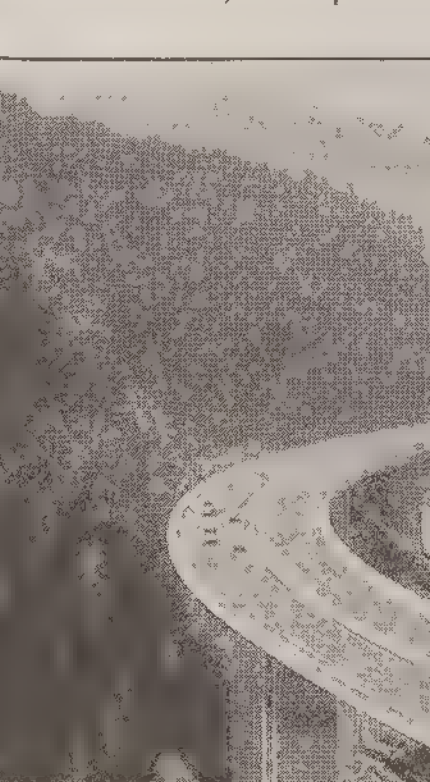
Nella ricca e proficua attività di cooperazione dei Gruppi di lavoro - il Fvg era rappresentato dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - costituiti nell'ambito del progetto Regionalp (si sono organizzati quattro seminari a Salisburgo, Belluno, Chur e Villaco e cinque workshops di esperti a Innsbruck -per due volte -, Udine, Milano, Bolzano e un quinto seminario conclusivo a Como, cui farà seguito la presentazione del rapporto finale nel Friuli-Venezia Giulia entro la fine di maggio unitamente alla pagina WEB regionale) si sono ottenuti degli importanti risultati. Tra questi ricordiamo la costruzione di una "rete per un'informazione e una cooperazione transnazionale intensa relativa allo sviluppo del territorio nelle Alpi Orientali; l'utilizzazione di tale rete per intensificare le attività coordinate su scala transnazionale; il coinvolgimento nel progetto di organizzazioni ed esperti scientifici e il collegamento con altre misure del Progetto Spazio alpino; l'attivazione del sito Internet infonet Regionalp; la realizzazione di un catalogo di elementi centrali per la cooperazione futura sì da collocare lo Spazio alpino su scala europea; l'individuazione della situazione originaria dello sviluppo del territorio nello spazio alpino orientale; l'indicazione del ruolo dei fondi strutturali dell'U.E. e dell'Agenda 2000 in merito allo sviluppo del territorio alpino; le indicazioni circa i contenuti di un Programma Interreg 3B Spazio alpino alla luce delle prospettive dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE); il lancio di sfide e opportunità per la politica di sviluppo del territorio dello Spazio alpino nel contesto europeo (rapporto tra Spazio alpino e area europea)". Illustriamo oggi alcuni risultati iniziando da un interessante rapporto sulla "situazione esistente e sull'immagine e comprensione delle Alpi".

Ecco il quadro della situazione nello Spazio Alpino secondo i rapporti dei Gruppi di lavoro

Centro geopolitico, non economico

Il quadro dello Spazio alpino che emerge dai rapporti dei Gruppi di lavoro appare quanto mai interessante e costituisce un punto di riferimento fondamentale per le azioni d'intervento politico-programmatico da prendersi ai vari livelli. Vediamo in breve quali sono i punti nodali evidenziati da questa radiografia dell'area alpina orientale.

· Le Alpi, a seguito dell'estensione dell' Unione Europea negli ultimi anni, sono diventate il centro geopolitico dell'Europa, sì da costituirne la spina dorsale, A questa centralità geografica non corrisponde però né una centralità economica né una centralità demografica: due punti deboli che fanno delle Alpi orientali un'area marginale. Da qui l'obiettivo di realizzare, tramite una coordinata politica dei Paesi alpini, un progetto modello transnazionale, basato sullo sviluppo sostenibile, da sottoporre all'attenzione di Bruxelles.

· Va preso atto inoltre dei seguenti elementi: sulle Alpi la massa montuosa, le differenze di quota, la presenza di una forte coscienza ecologica tendono a limitare la mobilità, ad impedire lo sviluppo economico (scoraggiando del tutto le attività agrozootecniche); si riscontra, inoltre, a causa della suddivisione del territorio alpino tra numerosi Stati, una accentuata diversificazione politica e socio-culturale; le risorse naturali, per converso, presenti sulle Alpi (acque, foreste ecc.) costituiscono un patrimonio sovraregionale, tale da rappresentare un riferimento generale e fondamentale per tutta l'Europa.

· Lo Spazio alpino è caratterizzato sia da punti di forza accentuatamente marcati con notevoli possibilità di sviluppo, che da punti di debolezza altrettanto evidenti con relativi possibilità di gravi rischi. Tra i primi rientrano l'ambiente naturale, nettamente meglio conservato rispetto alle aree contermini, la notevole presenza di risorse di base e di fonti energetiche rinnovabili; una profonda cultura alpina, una forte attrazione per il turismo. Quanto ai fattori di debolezza si evidenziano le particolari condizioni climatiche e geomorfologiche cui conseguono una debole produttività naturale e una più vigile sensibilità ambientale, ma anche maggiori oneri finanziari e di tempo per gli insediamenti urbani e produttivi e i pochi spazi destinabili all'insediamento umano. Va precisato poi che questi fattori negativi non tengono conto dei confini amministrativi e che perciò per affrontarli si rende necessario operare in modo transnazionale.

Domani su Raitre

La via romana Julia Augusta: un itinerario per i weekend

Prosegue il ciclo di trasmissioni televisive dedicato a Interreg, in onda su Rai3 del Friuli-Venezia Giulia. Domani (alle 10,30 circa) la puntata sarà dedicata al progetto di rilancio dell'antica via imperiale Julia Augusta. Tra un paesaggio suggestivo che porta dal Friuli fino alla Carinzia, un'idea per le gite fuori porta durante le festività primaverili. «Interreg, dimensione Europa» è una trasmissione curata da Claudia Brugnetta e Noemi Calzolari. Si tratta di un ciclo di dodici trasmissioni complessive che andrà in onda fino al mese di luglio.

I problemi dell'industria e dell'artigianato vanno affrontati con l'innovazione

E tra le regioni le differenze sono ancora troppo evidenti

Dall'analisi emerge la necessità di un riequilibrio tra aree depresse e aree più sviluppate, attraverso adeguate politiche pubbliche

Ecco un'altra serie di conclusioni cui sono pervenuti i Gruppi di lavoro: nell'ambito dello Spazio alpino orientale sono accentuate le differenze economiche regionali. Tali particolari diversità si riscontrano sul versante sud delle Alpi, territorio più esposto alla concorrenza delle aree di pianura. Quanto alle difficoltà dell'agricoltura e selvicoltura alpine esse vanno risolte non con un intervento di tipo tecnologico ma solo aggiungendo al ruolo produttivo di questo ambito anche la funzione sociale e ambientale, quelle funzioni cioè che garantiscono la conservazione del "paesaggio culturale" tradizionale, la difesa e la manutenzione del territorio. A fronte poi dei problemi propri dell'industria e dell'artigianato in montagna si deve puntare a politiche che diffondano l'innovazione tecnologica e portino alla formazione e riqualificazione delle risorse umane. Circa il ruolo del turismo, intanto è da precisare che il suo ruolo economico è inferiore a quanto si pensi, ma certamente bisogna operare per pervenire ad un "adeguamento dell'offerta turistica alpina alle modificazioni della domanda turistica internazionale, tramite un aggiornamento e diversificazione dei servizi offerti ed una maggiore attenzione alla compatibilità ambientale degli interventi turistici".

Interessante è poi il quadro che emerge dall'analisi del traffico e degli altri pericoli ambientali che disturbano i centri insediativi. Noti sono i problemi di impatto ambientale causato dal traffico lungo le direttrici alpine, specie del trasporto merci in transito su gomma. Ma altri fattori di inquinamento sono presenti, si pensi al riguardo all' acidificazione delle piogge e delle acque. Condizioni climatiche e geomorfologiche particolari, unitamente al fattore "quota altimetrica", devono rendere inoltre molto attento chi interviene a trasformare il territorio, perché è molto alto il rischio di provocare dei dissesti idrogeologici. Si tratta dunque di alcuni fattori che condizionano la qualità della vita della popolazione montana, che riducono lo sviluppo economico e di utilizzo del territorio, anche a fini turistici. Tutte le problematiche ecologiche, che non conoscono confini, richiedono dunque una visione ed una regia transnazionale e transregionale per arrivare alla gestione coordinata almeno dei bacini idrografici. Anche il paesaggio, quando viene trasformato, deve essere salvaguardato nelle sue fondamentali caratteristiche ambientali e culturali. La dimostrata diversità di livello economico raggiunto da aree all'interno del territorio alpino, fa capire che bisogna puntare al riequilibrio tra aree depresse e aree sviluppate tramite adeguate politiche pubbliche. E il livello politico-amministrativo regionale è quello che è stato indicato come il più idoneo per raggiungere tale obiettivo.

Si è inoltre chiarito che lo sviluppo sostenibile nel territorio alpino si può perseguire correttamente non intervenendo di volta in volta su singoli fattori che ne condizionano il processo, ma intervenendo in "modo sistemico" sull'insieme dei fattori positivi e negativi (è rischioso, per es. intervenire in montagna solo con incentivi economici integrativi, poiché l'intervento può trasformarsi in un fattore di degrado, in quanto non equilibrato da corrispondenti interventi nel campo sociale e in quello ambientale).

In alto, un'autostrada che attraversa lo spazio alpino. Il progetto «Regionalp» punta, tra l'altro, a limitare il traffico commerciale di transito attraverso quest'area. Qui sopra, un suggestivo paesaggio alpino. Con i fondi europei transnazionali si cerca di programmare uno sviluppo del territorio «sostenibile» dal punto di vista ambientale. Inoltre, si pensa all'economia, cercando di parificare lo sviluppo delle varie regioni, in modo da creare una zona omogenea in questa parte d'Europa.

Tra le proposte del progetto, fermare i processi di spopolamento e limitare il traffico di transito in montagna

La ricetta si chiama «Regionalp»

I Gruppi di lavoro del Progetto Regionalp hanno anche manifestato la necessità che i dati e le esigenze emerse nel corso della loro attività lavorativa di cooperazione si misurino con lo "Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo" (SSSE) approvato nel 1999, sia per contribuire ad un suo miglioramento sia al fine di inserire i problemi dello Spazio alpino nel più vasto panorama delle politiche di sviluppo dello spazio europeo. Sono stati precisati alcuni obiettivi di comune interesse che potranno essere oggetto di considerazione nella predisposizione di politiche europee, nazionali e regionali. Essi sono:

a) mantenere vitali le comunità regionali e locali e le loro relative identità;

b) fermare i processi di spopolamento che si manifestano regionalmente, ridurre l'ulteriore erosione socioeconomica nonché rivitalizzare le zone di esodo;

c) governare in modo efficiente l'espansione degli insediamenti, in particolare nelle zone intraalpine ad accresciuta densità della popolazione;

d) attenuare le condizioni che limitano le possibilità di sviluppo di centri e di mercati;

e) in questo contesto chiarire il ruolo dello Spazio alpino nello sviluppo di nuovi modelli territoriali di localizzazione delle risorse, che coinvolgano centri economici e di innovazione situati ai margini o all'esterno delle Alpi, nonché le esigenze per una migliore impostazione dei rapporti tra lo Spazio alpino e le zone prealpine;

f) limitare il traffico crescente, in particolare il traffico merci di transito attraverso le Alpi, con particolare attenzione al problema della riduzione dell'inquinamento dell'ambiente; chiarire le esigenze e le conseguenze nei confronti della concezione della rete europea di trasporto (TEN), che ne risultano;

g) consolidare il ruolo centrale dell'agricoltura e della selvicoltura alpine, quali attività che garantiscono funzioni utili a tutta la collettività attraverso l'assistenza al mantenimento dei paesaggi alpini e di altre emergenze ambientali e culturali, e, a questo scopo unire al sostegno strutturale forte alle aziende agricole il riconoscimento e la remunerazione della funzione di servizio ambientale svolto;

h) consolidare e ampliare la competitività dell'economia alpina del turismo, per utilizzare nel migliore dei modi le potenzialità del mercato del tempo libero, che cresce in modo molto elevato su scala mondiale;

i) diminuzione e riduzione di conflitti nonché utilizzo di sinergie tra il turismo, il paesaggio culturale, l'ambiente, l'agricoltura e la selvicoltura di alta montagna;

j) assicurare un adeguato sviluppo tecnologico nonché promuovere l'innovazione;

k) promuovere da una parte la tutela del patrimonio culturale e architettonico tradizionale e, dall'altra, lo sviluppo di metodi e approcci progettuali innovativi che guidino le nuove trasformazioni, comunque nel rispetto dell'ambiente e dei paesaggi alpini;

l) assumere la salvaguardia e l'uso razionale delle risorse naturali quale criterio fondamentale per l'orientamento delle politiche di sviluppo territoriale.

Il ruolo degli strumenti finanziari europei

Uno dei temi trattati all'interno del Progetto Regionalp è stato l'influenza nello Spazio alpino orientale degli strumenti finanziari dell'Unione Europea: ci si riferisce in particolare ai cosiddetti Fondi strutturali (conosciuti con le sigle Obiettivo 2, Obiettivo 5b, Programma Leader II e Programmi Interreg II). Non sono ancora molto chiari gli effetti di tali interventi nei territori montani, perché tali interventi sono ancora in corso d'opera. E' emerso comunque nei Gruppi di lavoro l'opportunità di dotarsi di un sistema transnazionale di verifica e di scambio di informazione circa l'efficacia dei Fondi comunitari. E' stato anche segnalata la necessità di un esame critico sull'utilità degli interventi di natura infrastrutturale e l'opportunità di indirizzare invece le richieste d'intervento finanziario verso i cosiddetti investimenti immateriali, quelli cioè maggiormente indicati a garantire la competitività del sistema alpino rispetto al resto del territorio europeo.

Effetti diversificati della «bolla» d'aria africana: ancora temperature record ma soprattutto ad alta quota

Caldo pazzo, sul Carso è già estate

Superati i 26 gradi. Ma si annuncia il rischio-acquazzoni per il giorno di Pasquetta

La brezza di mare ha mitigato il clima in città. Migliaia comunque sono state le persone che si sono riversate sulla riviera di Barcola

Temperature da fine giugno sull'altipiano carsico ma da inizi di maggio in centrocittà.

La bolla d'aria calda africana ha avuto effetti molto diversi a seconda della quota. Al di sotto del ciglione carsico ieri sono prevalse le brezze di mare e la temperatura in città ha di poco superato nelle ore centrali del giorno i 20 gradi. Giovedì invece la colonnina di mercurio si era fermata a quota 28, record degli ultimi cent'anni.

Sull'altipiano, al contrario, il termometro ieri ha quasi eguagliato la «performance» di due giorni fa: alle 15.30 la stazione di Borgo Grotta gestita dall'Alpina della Giulie, ha registrato 26,4 gradi contro i 26,7 di giovedì.

La diversificazione tra città e altipiano ha iniziato a manifestarsi alle 8 del mattino, quando in centro la temperatura si è attestata su 16,8 gradi, il minimo di una notte tascorsa tutta tra i 18 e i 19 gradi. Quasi si fosse a fine giugno e non in aprile. La riviera di Barcola fin dalle prime ore del mattino si è affolla come fosse estate: numerosi hanno tentato una breve sortita tra le onde.

L'acqua era comunque ancora freddina: 13 gradi, secondo le rilevazioni dell'Ersa. Come si comprende la brezza di mare ha fatto sentire i propri effetti solo sulla fascia costiera facendo calare il termometro. All'interno invece la situazione è rimasta quasi identica a quella di giovedì: a Udine si sono registrati 27 gradi, 26 a Gorizia, 28 a Pordenone, 25 a Tolmezzo e 23 a Tarvisio. Il tasso di umidità è salito superando il 40 per cento, contro il 30-35 di giovedì. Questa tendenza si accentuerà nelle prossime ore e per domani, giorno di Pasqua, è prevista una certa afa, con sole velato a partire dalla tarda mattinata.

Lunedì invece dovrebbe transitare sulla regione una veloce perturbazione atlantica. Secondo l'Ersa, Trieste, Grado, Lignano e la Bassa, non dovrebbero risentirne granchè. Violenti temporali sono invece previsti sul Medio Friuli, in Carnia e nel Tarvisiano, nel Goriziano e in Slovenia.

Il gran caldo sconsiglia, anzi vieta tassativamente escursioni scialpinistiche. I 23 gradi di Tarvisio, uno in più di giovedì, rappresentano un sirena d'allarme per chi vuole salire in quota. Lla neve caduta copiosa solo pochi giorni fa, è terribilmente instabile.

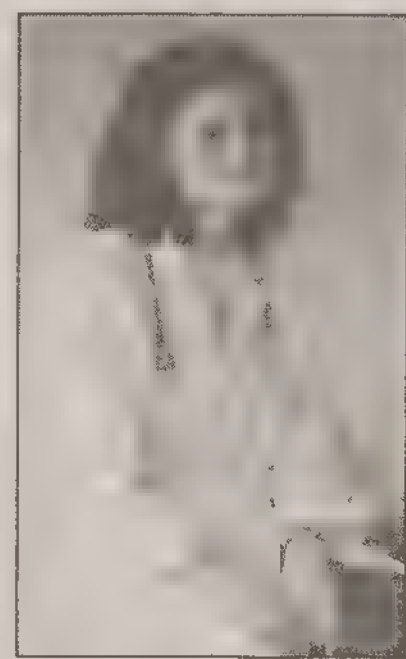
Il resto lo fa l'acqua dello scioglimento, una sorta di lubrificante per le slavine. Anche i temporali annunciati per lunedì rappresentano una grande minaccia per gli escursionisti.

c. e.

La riviera di Barcola: quasi deserta al mattino, si è riempita nel pomeriggio di bagnanti.

Intolleranza al glutine: grandi risultati negli Usa per una ricercatrice

Irene Berti, dal Burlo al «Nobel» per la pediatria

L'avventura s'inizia due anni fa, quando Irene Berti, specializzanda alla Clinica pediatrica del Burlo, lascia Trieste alla volta di Baltimora. Destinazione, il laboratorio di gastroenterologia dell'Università del Maryland. Qui l'attende una borsa di studio, nell'ambito di un progetto attivato dal Burlo in collaborazione con l'ateneo statunitense, per verificare negli Usa la diffusione della celiachia (l'intolleranza al glutine, alla proteina contenuta nel grano, nell'orzo, nella segale e nell'avena). A prima vista quello di Irene sembra uno stage come tanti. Ma dal laboratorio di Baltimora prende le mosse una vicenda d'eccezione dal punto di vista umano e scientifico. Oggi, a soli 27 anni, la dottoressa Berti è considerata uno dei massimi esperti internazionali sul morbo celiaco. La sua ricerca le ha valso, pochi mesi fa, il premio dell'East american society for pediatrie research, una sorta di Nobel per la pediatria quale miglior giovane ricercatore. Nella sua scaletta d'impegni, nei prossimi mesi, figurano un convegno a San Diego, uno a Boston e uno a Baltimora, in qualità di relatore. Non siamo davanti a un miracolo. O meglio, il miracolo in questione si fonda sull'impegno e su precisi fondamenti scientifici. La specializzanda Irene Berti porta infatti con sé, all'Università del Maryland, un know how di tutto rispetto. Quello della Clinica pediatrica del Burlo, dove il gruppo guidato da Alessandro Ventura ha rilanciato alla ribalta il morbo celiaco, dimostrando che l'intolleranza al glutine (data per estinta dieci anni fa) si cela dietro molte malattie autoimmuni e riguarda almeno una persona ogni 150.

La ricercatrice Irene Berti.

«Gli Usa – spiega Irene Berti – è uno dei Paesi in cui si riteneva che la celiachia fosse scomparsa. Al Burlo si è però dimostrato che raramente il morbo si manifesta con i sintomi classici, tra cui la diarrea. Nella ricerca abbiamo quindi esaminato diecimila americani, di tutte le età. I candidati sono stati sottoposti al test del sangue, messo a punto al Burlo in collaborazione con la Sissa, che consente di diagnosticare la celiachia senza ricorrere alla biopsia intestinale. E i risultati hanno confermato la nostra ipotesi, rivelando che la diffusione dell'intolleranza negli Usa è analoga a quella registrata in Europa». La scoperta ha subito destato un forte interesse. Il fatto che la celiachia riguardi una persona ogni 150 e non, come si credeva finora, una su diecimila, ha notevoli implicazioni sul versante della salute pubblica. Negli Usa, sulla scorta di questa ricerca targata Trieste, si discute ora dell'opportunità di test di massa. Intanto Irene Berti, rientrata alla Clinica pediatrica del Burlo, sogna di fare il pediatra e di lavorare con i bimbi: almeno per un po'.

Daniela Gross

Musica da ballo per divertirsi. Ma se è da «sballo» può far molto male

Un gioco, un approfondimento, uno stare insieme per capire e soprattutto «ascoltare». E' stato tutto questo l'incontro-laboratorio intitolato «Musica da ballo o da sballo», organizzato dal Roberto Danese nell'ambito della manifestazione «La sicurezza del cittadino», svoltasi in Fiera. Danese ha chiamato una psicologa, Roberta Brizi, un chimico tossicologo, Gabriele Furlan, un dj, Paolo Sonce detto Zippo e un musicista percussionista, «Alberto Calligari, per confronto con studenti delle medie inferiori.

«Per cercare di spiegare che il messaggio musicale, la sua forza, la sua intensità, soprattutto quand'è esasperata, come avviene nelle discoteche - ha spiegato Danese - possono andare ben oltre la prima soglia di ascolto, e penetrare nella psiche». «La musica da discoteca, in alcuni casi, può agire direttamente sui neuroni - ha detto la Brizi - perciò parlare ai giovani aiutandoli a cercare una soglia di difesa, o per lo meno di consapevolezza, può essere estremamente utile».

u. sa.

Contestate dai «cugini» del Carroccio le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità

La Lega «imbarazzata» da Ariis

«Non ci risulta che esista alcuno stanziamento integrativo»

«Preghiamo l'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, di non mettere in imbarazzo partiti che sostengono la giunta con dichiarazioni non verificabili, chiediamo maggiore serietà nei comportamenti e nelle dichiarazioni». Così, il giorno dopo l'intervista in cui Ariis annunciava che i bilanci per la Sanità sono stati rimpolpati a livello regionale con 170 miliardi, un comunicato del gruppo consiliare della **Lega Nord** rimbecca piuttosto seccamente: «Non ci risulta che esista alcuno stanziamento integrativo per la Sanità: i 170 miliardi di cui l'assessore parla sono la cifra che manca a tutt'oggi per "chiudere" il 2000 ed è quella che abbiamo chiesto con interpellanza urgente ottenendo per ora solo l'impegno del presidente e dell'assessore alle Finanze a una modifica del bilancio, che consenta di reperire queste risorse».

Se questo è uno dei risvolti del complesso dibattito tecnico-politico in materia di Sanità, continuano anche le reazioni sull'argomento che ha mosso Trieste in questi ultimi giorni, e cioè la situazione dei direttori generali, la loro valutazione, la loro permanenza o meno. Prende posizione la **Fisa** (Federazione degli imprenditori della sanità e assistenza, cioé il sindacato dei gestori di case di riposo private, che riunisce 43 strutture), con una nota del presidente, Dario Favretto.

«I presunti cambi al vertice della Sanità triestina - scrive - preoccupano. Per la prima volta siamo riusciti ad avviare iniziative concrete per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria erogata agli ospiti delle nostre strutture. Gli operatori dei distretti, finalmente avviati e presenti sul territorio, sono diventati per noi interlocutori reali, pronti a cogliere le effettive necessità delle persone anziane».

La collaborazione, aggiunge Favretto, tra Azienda ospedaliera, Azienda sanitaria e medici di medicina generale «ha dato finora risultati più che positivi nel supporto alla popolazione anziana». L'eventuale riassetto «rischia di vanificare l'impegno profuso da tutti noi. Tale preoccupazione - conclude la nota - è condivisa da tutti gli operatori e dalle famiglie degli anziani».

«Non credibili, penalizzanti per i cittadini, incapaci di interrompere la spirale di crescita dei costi» definisce invece i piani regionali Roberto Treu, segretario regionale della **Cgil**, che aggiunge: «La Regione lo sa, ma per non doverlo ammettere evita di confrontarsi con i sindacati, e non ci riceve. Tutte le contraddizioni che avevamo denunciato sono esplose, e il tentativo del governo regionale di scaricarne il peso sui direttori generali è di basso e inaccettabile profilo».

g. z.

Ambulanti spostati in Viale: «Lassù i clienti non passano»

Aleggia il malumore tra i venditori del mercatino di merci varie, che ogni anno in periodo pasquale viene allestito in viale XX Settembre. Giacché in queste due prime giornate di lavoro di clienti se ne sarebbero visti davvero pochini.

E gli ambulanti addossano tutte le colpe al municipio, che, diversamente dal passato, ha «relegato» i trenta stand partecipanti alla kermesse, nella parte alta del Viale, dove il viavai è piuttosto scarso. Questa novità ha colto di sorpresa non solo i venditori, ma anche le associazioni di categoria degli ambulanti aderenti alla Confesercenti e alla Confcommercio, che hanno manifestato il loro disappunto.

Il Comune ha riservato spazi in una zona meno frequentata «forse per le proteste di qualche barista»

Dice Roberto Franz, responsabile Confcommercio: «A questa fiera partecipano ambulanti provenienti da mezza Italia, che ora sono disperati. Qua non si batte chiodo e si rischia la fame». Franz, che partecipa a questa fiera da 28 anni, chiarisce che di solito le bancarelle venivano alternativamente, di anno in anno, sistemate nel tratto che va da via Muratti a via Timeus o da quest'ultima sino a via Brunner. Un tratto di viale ben frequentato, nei pressi dei magazzini Standa. Tale collocazione ha sempre ottenuto anche il placet dell'associazione «Nuovo Acquedotto»: l'associazione che comprende commercianti e titolari dei pubblici esercizi della zona. «Quando siamo arrivati in viale per montare le nostre postazioni – continua – abbiamo scoperto che ci avevano relegato nella parte alta dell'Acquedotto, da via Brunner sino all'altezza di via Piccolomini. Ciò senza avvisare nessuno e senza pubblicizzare la cosa a mezzo stampa. Così la clientela non sa più dove trovarci».

Da qualche indiscrezione sembrerebbe che la decisione dell'assessorato al Commercio del Comune di Trieste sia nata perché alcuni baristi del viale, infastiditi di dover ritirare i tavolini posti all'aperto, per l'occasione fieristica, avevano richiesto lo spostamento all'assessore Neri, accompagnando la richiesta anche con una petizione. Infatti, Franz ammette di sapere che qualche titolare dei pubblici esercizi del viale ha firmato la petizione. «Ma si tratta di mosche bianche – precisa – lo dimostra il fatto che il presidente dell'associazione Nuovo Acquedotto, Cadel, ancora ieri mi ha detto di non aver fatto nessuna richiesta al municipio "contro" il nostro mercatino». Concludendo, gli ambulanti chiedono al Comune che per la prossima occasione la fiera ritorni a essere collocata negli spazi di sempre.

Daria Camillucci

Fronte giuliano

«Dalla Foiba a San Sabba tutti i morti sono uguali»

Una scritta bilingue (italiano e sloveno): «Ai caduti per la libertà». Era impressa a caratteri dorati su una fascia rossa con l'alabarda che cingeva le corone d'alloro, che ieri Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, esponenti del Fronte giuliano, hanno deposto alla Risiera di san Sabba e alla Foiba di Basovizza.

«Siamo volutamente fuori dal coro di quelli che strumentalizzano tutte le situazioni per farsi pubblicità - ha detto Marchesich davanti alla Risiera - e vogliamo rimarcare il concetto in base al quale tutti i morti sono uguali, senza distinzioni».

«Si tratta - ha aggiunto - di vittime delle vicende di particolari momenti storici».

Cassa integrazione in arrivo per 16 dipendenti

Ristrutturazione alla Sea: Viani annuncia le dimissioni da amministratore delegato

Il commercialista Giuseppe Viani si è dimesso dalla carica di amministratore delegato della «Sea», la Società edile adriatica. Lo ha comunicato ieri sera ai sindacati nel corso di una riunione in cui si è fatto il punto sulla situazione occupazionale all'interno della società.

«Resterò in azienda come consulente esterno. Così avrò le mani più libere per intraprendere qualsiasi trattativa» ha detto Viani ai rappresentanti dei 40 dipendenti. Alla riunione nella sede di via Pascoli ha presenziato anche Meinhof Lange, il presidente della società giunto ieri dalla Germania.

La «Sea» aveva annunciato sette giorni fa la sua intenzione di licenziare quattro impiegati e una dozzina di operai. Le lettere sono state però «congelate» e ieri l'amministratore dimissionario ha affermato che la società intende chiedere la cassa integrazione speciale per questi dipendenti nell'ambito di un piano di ristrutturazione che dovrebbe coinvolgere per il momento non più di 16 persone.

«Ci impegnamo a pagare gli stipendi entro il prossimo 10 maggio assieme alle indennità di fine rapporto per chi si è dimesso. In quella data saranno regolate anche le nostre pendenze con la cassa edile».

In sintesi, secondo quanto annunciato ieri, i vertici della «Sea» stanno anche approntando un piano di ricapitalizzazione della società. La praticabilità della Cassa integrazione sarà invece verificata dai sindacati con l'Agenzia regionale dell'impiego.

Indaga la polizia

Misterioso incendio di un'automobile in via Montebello

Misterioso incendio di un'auto l'altra mattina in via Montebello, all'altezza del numero 20.

La Volkswagen Golf targata TS-360659, di proprietà di Giuliano P., di 30 anni, ha preso fuoco danneggiando anche altre due automobili parcheggiate vicino, una Lancia Delta e una Citroën.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia. Ignote, al momento, le cause che possono aver provocato l'incendio, che ha praticamente distrutto la vettura.

Indagini sono in corso da parte della polizia.

Il bus dell'Informazione passa per Trieste

Un bus a due piani, alto più di quattro metri e largo due. Più che un autobus, sarà un vero e proprio ufficio viaggiante, con tanto di computer, fax, televisori, collegamento Internet e uno spazio in cui allestire mostre.

Partirà il 10 maggio da Bologna con a bordo il gruppo dirigente della Federazione nazionale della stampa e attraverserà il Paese per sensibilizzare i cittadini italiani sulle tematiche dell informazione, in particolare sul diritto alla notizia e alla qualità della notizia, tutti argomenti che sono al centro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti. Il Promobus toccherà Trieste l'11 maggio prossimo.

Il 14 maggio Giornata nazionale dedicata alle vittime e agli invalidi

Contro gli infortuni sul lavoro

Considerata la rilevanza sociale del problema degli incidenti sul lavoro, il governo ha deciso di proclamare per il 14 maggio la Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro. La Giornata dovrà sensibilizzare l'opinione pubblica al rifuardo e mostrare solidarietà nei confronti delle vittime.

Il 14 maggio di ogni anno si avrà la celebrazione della Giornata che dovrà sottolineare la necessità del rispetto delle normative di prevenzione da parte di tutti e dovrà ricordare i caduti sul lavoro - come ricorda una nota dell'Anmil - e a incentivare la solidarietà nei confronti dei mutilati e invalidi sul lavoro.

Le amministrazioni pubbliche si faranno carico delle manifestazioni della Giornata, secondo le direttive del presidente del Consiglio dei ministri.

DUINO AURISINA La baia ha un proprio servizio di asporto, l'opposizione denuncia mancati introiti per il Comune

Tassa immondizie, chi paga e chi no

Il sito turistico esercita un diritto e ha le sue esigenze: «Pulizia anche la domenica»

Scoppia il caso immondizie nella Baia di Sistiana. Da verifiche fatte dall'opposizione (utilizzzando anche informazioni chieste all'Ufficio tecnico del Comune), risulta che i titolati dai siti turistici della Caravella non pagano la Tarsu, la tassa sui rifiuti che, nell'ultimo anno, a Duino Aurisina è aumentata del 30 per cento per fare fronte al lievitare dei costi dell'inceneritore di Trieste.

Secondo l'opposizione, si tratterebbe di una evasione di centinaia di milioni, perpetrata negli anni; la situazione ha originato una mozione presentata in Comune che chiede anche – nel caso in cui si intravedano omissioni d'atti d'ufficio da parte dei funzionari del Comune – le dimissioni del sindaco e dell'assessore competente.

Ivano Fari, amministratore della Baia, chiamato in causa, chiarisce dal suo punto di vista la situazione: «Non paghiamo la Tarsu perché il servizio di rimozione dei rifiuti da noi non viene attuato dal Comune, ma da un'impresa privata, che è totalmente a carico nostro. La possibilità di affidarci ai privati ci viene data dalle legge, perché siamo un sito turistico di grandi dimensioni e produciamo una ampia quantità di rifiuti per metro quadrato».

Ma non basta. Fari ha dichiarato anche che alla base della scelta di affidarsi ai privati c'è stato l'accordo del Comune. Un accordo – assicura però il sindaco, Marino Vocci – che l'attuale amministrazione ha ereditato dalle precedenti.

L'interno della Cartiera Burgo (che ha scelto il servizio pubblico di asporto rifiuti e paga una sostanziosa tassa) e la Baia di Sistiana, che invece fa da sé: secondo l'opposizione il Comune perde così un forte introito e i cittadini devono subire aumenti troppo elevati.

La situazione, insomma, appare interessante: da un lato l'opposizione, che chiede addirittura la testa del sindaco, e afferma che, sulla base della legge (che risale al 1983) i proprietari della Baia dovrebbero pagare centinaia di milioni (con gli interessi, per «l'evasione» degli anni precedenti), dall'altra l'amministratore della Baia che si sente tranquillo: «Siamo in regola, e oltre a questo bisogna pensare anche alle soluzioni pratiche. Io devo avere la certezza che d'estate, alle sei della domenica mattina, vengano asportate le immondizie prodotte nel corso della serata dalle strutture ricettive. Mi chiedo se il Comune attualmente sarebbe in grado di fornire un servizio di questo tipo. A Sistiana i netturbini la domenica fanno vacanza, e le immondizie si raccolgono il lunedì».

Quel che è certo, è che il Comune riesce a gestire degnamente l'asporto rifiuti di un altro sito di grandi dimensioni, questa volta a uso industriale, la Cartiera Burgo, che paga regolarmente la Tarsu. «Sono stato io – ha dichiarato il sindaco – a rinnovare il contratto con la Cartiera. Per legge, anche la Burgo potrebbe affidarsi a delle società private per l'asporto rifiuti, ma ha deciso di affidarsi a noi, e questo ci permette, dal punto di vista economico, di avere un'entrata importante».

A rigor di logica – dice l'opposizione – anche la Baia potrebbe «fruttare», in termini di raccolta immondizie, un buon gruzzoletto, tale forse – afferma il consigliere Maurizio Lenarduzzi – da evitare un aumento della tassa così imponente come quello richiesto dalla giunta Vocci ai cittadini per il 2000.

Risponde indirettamente Fari: «Siamo disponibili a verificare la situazione. Se la legge è cambiata siamo pronti a pagare al Comune. Ma il servizio che ci viene reso deve essere ottimale. Siamo un sito turistico, dobbiamo rispondere alle necessità dei cittadini che vengono nella Baia.

Francesca Capodanno

Nuovi servizi di controllo per i camion a Fernetti

Mentre i commercianti premono perché Fernetti lasci spazio a iniziative diverse dal trasporto, il Terminal intermodale dell'autoporto annuncia nuove infrastrutture. Nei giorni scorsi è stato infatti inaugurato un nuovo impianto di controllo dei freni per i camion, situato nei pressi dell'officina e costato oltre cento milioni. «Si è reso necessario - dice un comunicato - per permettere di effettuare il controllo annuale dell'impianto freni dei mezzi pesanti previsto dalla normativa vigente».

L'impianto, annuncia ancora il Terminal intermodale, «sarà completato con una copertura per rendere più agevole il lavoro dei tecnici della Motorizzazione civile che rilasciano i certificati di idoneità ai mezzi e - tra qualche mese - da un moderno impianto di lavaggio per camion e autobus».

Nel 1999 sono stati più di 265 mila i camion che hanno utilizzato la struttura di Fernetti, «un dato - afferma il Terminal che combatte per mantenere intatti gli spazi dell'autoporto - destinato ad aumentare in funzione della crescita dei mercati dell'Europa centro-orientale». *(Nella foto, il nuovo impianto in azione).*

LA CURIOSITÀ

Pancia al sole sul lungomare Gli «sbiaditi» si fanno avanti

Il primo, improvviso sole caldo non ha rasserenato solo la costiera triestina, notoriamente abitata da «lucertole» abbronzate, ma anche quella di Muggia, per ora meno «glamour», ma non per questo meno adatta a mettere la pancia al sole. Così ieri nel primo pomeriggio, dopo aver scavato fra i maglioni indossati fino al giorno prima e aver ritrovato i costumi abbandonati nel settembre '99, i muggesani sono andati a provare l'ebbrezza della tintarella.

Il lungomare Venezia era pieno di macchine parcheggiate, e poco più in là una piccola folla esponeva le spalle sbiadite dell'inverno all'improvviso calore che dà da fare ai metereologi: perché passare una Pasqua inelegante, quando si può in tutta fretta provvedersi di un colorito più adatto? Il mesto viola del venerdì Santo si è virato in rosso e blu, in sole e mare, in abbagliamenti felici e in abbandoni rilassanti.

C'è qualcosa di nuovo e anzi d'antico in tutto questo: pur con piccole variazioni che abbassano il livello della noia, e con qualche sussulto per l'ozono, per l'effetto-serra e gli ultravioletti, nessuno si stanca di meravigliarsi del tempo che fa. Se fa caldo, perché fa caldo, e se fa freddo perché fa freddo. O è troppo presto, o è troppo tardi, o c'è qualche stravaganza, o qualche impennata, e poi si è vestiti troppo, o troppo poco, o troppo e poco tutto assieme. Ma le variazioni sono infinite: la pioggia improvvisa, il colpo di freddo, l'afa e il nuvolone, il vento fresco e lo scirocco, il sudore e la pelle d'oca. Tutto sempre uguale, tutto sempre diverso.

Forse stiamo diventando inglesi, ma non per meriti linguistici: la metereologia ci appassiona perché il tempo si sta facendo seccante, meno esattamente prevedibile. Forse mentre prendiamo il primo sole l'atmosfera sta subendo la sua mutazione definitiva, e quei raggi punzecchianti aprono l'ultimo e più aggiornato tema di discussione: gli eritemi, le creme, le rughe, mai sotto i raggi a ora di pranzo, e così via. Per i prossimi mesi siamo a posto.

SAN DORLIGO Il deposito contestato discusso da Comitato Monte d'oro e altre associazioni

Sull'eternit diffida per il sindaco

«Non dia la concessione edilizia, o andiamo dal magistrato»

«Per noi la vicenda del deposito temporaneo di cemento-amianto a San Dorligo non è per niente conclusa, e ci ritroveremo fra un mese per vedere se ci sono novità e discutere il da farsi». È quanto è emerso giovedì a Domio in un incontro pubblico tra la cittadinanza e il Comitato Monte d'Oro, alla presenza anche di rappresentanti del Circolo Miani, di «Servola respira» e del Consiglio comunale di San Dorligo. Il Comitato ha comunicato che chiederà al Comune «di fare una richiesta al Consorzio Bat perché la "sospensiva" diventi una "rinuncia"», e allo stesso tempo «diffida il sindaco a rilasciare alcuna concessione edilizia per la costruzione del deposito».

Il Comitato ha espresso anche le sue perplessità sulle modalità con cui è stata portata avanti la questione, contestando «la trasparenza dichiarata dalla Provincia e dal Comune, che invece non c'è stata. Non siamo contrari all'idea di avere un deposito in territorio comunale, ma non vogliamo sia messo vicino ad alberghi, zone abitate, fabbriche alimentari. Abbiamo scelto di ritrovarci fra un mese per non lasciar passare troppo tempo. Non escludiamo che la prossima mossa sia il ricorso alla magistratura, per vedere se le cose sono state davvero "trasparenti e corrette", sia da parte del Comune di San Dorligo sia da parte della Provincia».

Un mese di tempo e poi «discuteremo il da farsi»: la richiesta è che le ditte, anziché «sospendere» la costruzione, vi rinuncino

Ma «trasparenza e correttezza non sono da mettere in discussione – secondo la Provincia –. In questi casi si cerca sempre di coinvolgere la popolazione interessata. Da parte nostra abbiamo fatto tutto il necessario per rendere pubblica la procedura, abbiamo offerto alla gente la possibilità di esprimere il proprio parere, ma solo gli ambientalisti hanno voluto dire la loro. Non abbiamo tenuto nascosto nulla, i progetti sono consultabili da chiunque lo desideri. Il deposito, come è stato progettato – ribattono gli uffici provinciali – è sicuro: è prevista anche l'analisi delle polveri disperse».

È inevitabile – si aggiunge – che inceneritori e discariche «siano argomenti ostici per la gente, ma in questo caso, con l'eternit, si tratta di "rifiuti non pericolosi", come da classificazione nazionale. È indubbio che un deposito in territorio provinciale va ad abbattere i costi per lo smaltimento di questi rifiuti. Per legge ogni Regione deve essere autosufficiente in questo. Noi per il cemento-amianto non lo siamo, e figuriamoci quanto sono contenti i veneti a vedersi recapitare anche il "nostro" eternit».

Sergio Rebelli

«Se salta il progetto la Provincia rischia di pagare i danni...»

Se il deposito di cemento-amianto a Domio dovesse saltare del tutto, per «revoca immotivata dell'autorizzazione al Consorzio Bat, si potrebbe giungere a un legittimo ricorso degli aventi diritto nei confronti della Provincia e del Comitato tecnico, con conseguente richiesta di danni». Come consigliere provinciale, e come politico sempre pronto a sollecitazioni e precisazioni, Claudio Grizon prende la parola dopo la riunione del Comitato Monte d'oro in veste di consigliere provinciale Ccd.

Non approva che il Comitato torni a discutere del deposito di cemento-amianto di Domio, «strumentalizzando - scrive - in modo improprio la posizione della Provincia», che attraverso il Comitato tecnico «ha approvato il progetto assecondando le leggi in materia con il voto favorevole del sindaco del Comune di San Dorligo».

Grizon rimanda la palla all'amministrazione locale, non senza qualche tono pungente («Mancanza di concordanza di vedute nell'ambito della maggioranza di sinistra», «se il sindaco e la giunta non hanno preventivamente informato né il consiglio né la popolazione, il Comitato e la cittadinanza dovrebbero manifestare le loro preoccupazioni e contrarietà all'amministrazione di San Dorligo»).

Comunque, aggiunge il consigliere, «è noto che il Comune ha recentemente proposto di modificare il sito della discarica che, se posta in un centro abitato, avrebbe alimentato sempre e comunque polemiche e preoccupazioni». Come potrebbe finire questa vicenda? Secondo l'autore della nota (che afferma di essersi «personalmente attivato per sensibilizzare l'assessore Giulio Marini sull'opportunità di bloccare il progetto se le normative lo consentono»), a questo punto «il Consorzio Bat potrebbe modificare il sito prescelto auspicando che questa volta le amministrazioni interessate non dimentichino il loro ruolo e le proprie competenze».

SGONICO Avvio rinviato per motivi tecnici

«Carsiana» riaprirà ma dal 1.o maggio

Motivi tecnici, ragioni operative: fatto sta che il giardino botanico «Carsiana» di Sgonico non aprirà come di consueto il 25 aprile. La sua stagione si inaugurerà il 1.o maggio. Poi l'apertura durerà fino al 15 ottobre.

Ne dà notizia la Provincia, che gestisce il «Carso in miniatura» dove attraverso i mesi si possono vedere e conoscere (anche attraverso visite guidate) la fauna e la flora tipiche del territorio, e vedere doline in miniatura e la riproduzione di tutti i fenomeni naturali del Carso.

Quando poi «Carsiana» aprirà, avrà il seguente orario: dalle 10 alle 12 dal martedì al venerdì, e dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 il sabato, la domenica e i giorni festivi.

Per le visite guidate, ricorda la Provincia, sono indispensabili gruppi con un minimo di dieci persone. Si potranno effettuare in orario di visita o con prenotazione telefonica (040.229573).

Sgonico e Muggia: così le cerimonie per la Liberazione

Anche a Sgonico sarà ricordato l'anniversario della Liberazione. Il 28 aprile alle 18 il Comune deporrà corone d'alloro sulle lapidi e dui monumenti in memoria dei caduti, partendo da Rupincpiccolo e proseguendo per Sgonico, Sales, Samatorza, Gabrovizza, Prosecco cimitero, Stazione di Prosecco, Borgo Grotta Gigante (alle 20).

In quest'ultima località avrà luogo una cerimonia solenne di commemorazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni.

A Muggia, martedì alle 8.30 in piazza Marconi, deposizione di corona alla lapide di Luigi Frausin e comizio celebrativo, quindi cerimonia al Monumento ai caduti.

IL DIBATTITO

Vecchi fasti, lunghi tracolli per una coltura di qualità però a livello «familiare»

Storia di una produzione storica a Muggia, oggi ridotta solo al «part time»

Le olive? Fatte quasi in casa

Gli olivi in provincia di Trieste si coltivano, e si produce anche un buon olio, ma tutto è in quantità minime, quasi amatoriali, e certamente a dimensione familiare, col ricordo di due grandi tracolli da cui il comparto non si è più veramente risollevato (le disastrose gelate del 1929 e del 1956). Se ne è parlato nei giorni scorsi in un dibattito promosso dall'Accademia di studi giuridici, economici e sociali per l'agricoltura di Trieste e l'associazione «Fameia muiesana» di Muggia, col patrocinio di quel Comune.

L'incontro è stato introdotto dal presidente Giorgio Tombesi e dal vicepresidente Italico Stener. Poi l'excursus storico è stato affidato a Giuliano Colombo, autore di una tesi di laurea sull'argomento, e a Paolo Parmeggiani, esperto tecnico del settore nella locale cooperativa agricola.

Si è parlato così del periodo di massima floridezza (in età romana), delle devastazioni barbariche, dell'incremento col periodo veneziano, della decadenza iniziata nel '700 e peggiorata per tutta l'epoca asburgica, fino a una situazione «disperata» all'inizio del '900: l'olivicoltura a quel punto languiva in uno stato di assoluta arretratezza.

Solo in questi ultimi 25 anni il comparto si è rinvigorito, ma - come ha ricordato Colombo - la coltivazione resta a «part time», è a conduzione familiare e integra il reddito privato.

Parmeggiani ha spiegato le qualità organolettiche dell'olio muggesano, definendolo «ad elevato valore aggiunto e quindi estremamente attraente per le ulteriori capacità reddituali che potrebbe portare a ciascun olivicoltore».

Ma Colombo ha fatto due conti e ha dimostrato che solo proseguendo a svolgere le operazioni colturali per proprio conto quest'attività «risulta essere estremamente profittevole, e particolarmente compatibile con la pratica del "part time"». Salvo che, ha aggiunto, le superfici coltivabili non aumentino, facendo tornare sul campo la forza lavoro.

Ma infine è stato sottolineato che un «passo fondamentale» sarebbe il coordinamento con altre realtà della provincia, per «creare associazioni o cooperative di olivicoltori per la gestione in comune di imbottigliamento, etichettatura e soprattutto marketing e promozione».

LA CONFERENZA

Alla Casa della pietra di Aurisina una lezione sui segreti del «verde»

Erbe salutari e da mangiare

Raccogliere le erbe è il gesto tra i più antichi: quando l'uomo era intento nelle attività più dure per la sopravvivenza, spettava alla donna cercare e cogliere le erbe che crescevano spontanee per contribuire al reperimento del cibo e non solo, visto che se ne servivano anche per curarsi.

Molto pubbico l'altra sera per l'iniziativa del Gruppo volontari Duino Aurisina-Santa Croce in collaborazione col Circolo regionale «amatori succulente». Nella Casa della pietra di Aurisina. Massimiliano Saule e Maria Silva Ciani hanno parlato delle erbe selvatiche e dell'uso alimentare delle piante alimurgiche. Un cesto di vimini colmo erbe e fiori di campo, e una serie di diapositive hanno fatto da corollario. «L'evoluzione del gusto – ha detto tra l'altro la Ciani – ci hanno permesso di individuare subito cosa è meglio per noi in ogni momento: il dolce ci fa pensare agli zuccheri, l'aspro alle vitamine della frutta, l'amaro ad altre cose. Si è sviluppata la capacità dell'organismo ad autocurarsi». E così sono state elencate tutte le piante ubiquitarie (che crescono spontaneamente dovunque), quelle tipiche del mare, della collina e della montagna, alternative alle solite verdure che si trovano nei prati. Attenzione però a non usare erbe sconosciute.

Delle piante si possono usare gemme e fiori, foglie e steli e radici. «E poi ci sono quelle di cui si usa tutto, proprio come nel maiale – ha detto la Ciani –, e una di queste è il tarassaco, che fa tanto bene in primavera». L'importante è osservare bene ciò che ci circonda: c'è addirittura chi sostiene che le erbe che crescono intorno a una casa spuntino a seconda delle necessità dei suoi abitanti, degli eventuali malanni o dei bisogni.

Giulia Stibiel

ORE DELLA CITTÀ

Operatori di giustizia

Il circolo ricreativo operatori di giustizia assieme al Puglia club organizza due manifestazioni aperte alla partecipazione di tutti, che si terranno principalmente nel rifugio a quattro chilometri dopo il valico di Pesek. Lunedì è in programma la Festa di primavera sul monte Castellaro con partenza alle 10.30 e partecipazione alla Marcia del gemellaggio. Martedì si terrà un'escursione guidata con ritrovo alle 8.45 al Museo forestale di Basovizza. Per informazioni rivolgersi al bar di Galleria Fenice oggi dalle 18 alle 19.30.

Ordine dei giornalisti

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica che gli uffici di corso Italia 12 resteranno chiusi nei giorni 26, 27 e 28 aprile. Riapertura, con il normale orario, martedì 2 maggio.

Mercatino Mani tese

Il gruppo Mani Tese di Trieste è presente ancora oggi con il mercatino dell'usato allestito in piazza Sant'Antonio Nuovo. L'iniziativa è finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di un progetto di sviluppo in Benin, e alla sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche di Mani Tese. Chiunque volesse collaborare, affiancando i volontari nell'attività al mercatino, oppure contribuendo con oggetti usati, può farlo direttamente nel tendone in piazza.

Centro letterario

La direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e il Caffè Tommaseo organizzano la collettiva di pittura «Esplosione di colori primaverili» al Caffè stesso da oggi al 7 maggio. L'inaugurazione si terrà oggi alle 18.

Provveditorato agli studi

Gli uffici del Provveditorato saranno chiusi per l'intera giornata di oggi.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Radio Fragola

Oggi, alle 16.45 sui 104.5 104.8 Mhz di Radio Fragola va inonda «Ricreatori via etere». Il tema della puntata: la Pasqua e la cucina, con interviste e consigli intramezzati dai temi musicali del còro del ricreatorio Padovan.

Azienda ospedaliera

Nella mattinata di oggi vigilia di Pasqua, all'Azienda ospedaliera triestina si potranno fare i prelievi di sangue solo all'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, con il solito orario, dalle 7 alle 9.15. Saranno aperti tutti gli sportelli di cassa adiacenti, dove si potranno ritirare i referti e fare le consuete prenotazioni di tutti gli esami e visite specialistiche dalle 6.50 alle 12.30.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio-informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Anziani Pro Senectute

Oggi il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimane aperto dalle 16 alle 19. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Isolani a Strugnano

Lunedì, gli isolani si ritroveranno a Strugnano d'Istria per il tradizionale incontro. Alle 15.15 partenza in processione dalla Croce verso il santuario Madonna della Visione con messa cantata alle 15.30.

Cral Porto Gruppo Windsurf

Giovedì 27 aprile, con inizio alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede del Cral - Autorità portuale, alla Stazione marittima, si terrà la terza assemblea ordinaria dei soci del gruppo Windsurf del Cral Ap.

«Trieste Arte & Cultura»

È in edicola il numero 26 della rivista mensile «Trieste Arte & Cultura». Nel sommario, tra gli altri articoli e servizi «Apologia di Angiolina» di Bruno Maier, «Giannino Marchig al Revoltella» di Claudio Martelli, «Biagio Marin e la Cultura del '900» di Chiara Corbatto, «La biblioteca del calcio italiano» di Tino Sangiglio, «Il Rotary e la nuova Europa» di Marina Silvestri. Nella rivista trovano spazio le recensioni delle mostre di marzo, le cronache teatrali, quelle letterarie e vari servizi tra i quali «Kipling, cronista in terra giuliana» di Camilla Verani.

Volontari della libertà

Il direttivo dell'Associazione volontari della libertà raccomanda ai propri soci di voler partecipare nella giornata del 25 Aprile alla cerimonia ufficiale che avrà luogo alle 10 alla Risiera di San Sabba e successivamente al Masso della Resistenza sul Colle di Montuzza. Si terrà poi il rancio sociale al ristorante di via del Toro.

Smettere di fumare

Per mandare in fumo la voglia di fumare Hyperion volontariato tabagismo tiene dal 26 al 29 aprile un corso, in collaborazione con il Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda sanitaria. Per informazioni ed iscrizioni tel. 040/3997371 al mattino.

Danze celtiche

Oggi alle 20.30 nella sede dell'associazione Sol y Luna (via san Michele 8/1) in collaborazione con l'associazione culturale Yggdrasill-alle Radici del mondo, si terrà un incontro di danza celtica tenuto da Paolo Sfregola, una serata introduttiva alla pratica della danza e ai suoi aspetti storico-simbolici-spirituali. La partecipazione è libera. Informazioni tel. 040/417119-0347/1674134.

NOZZE D'ORO

Festeggiano il 50° anniversario di matrimonio Olga e Giovanni Gorella; auguri vivissimi dai figli Edina e Vinicio con il genero Riccardo, i nipoti Moreno, Manuel, Daniel e Cristina, da Jessica e Sara.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione nella segreteria gli avvisi pubblici per: un posto di dirigente medico (Area chirurgica e delle specialità chirurgiche) nella disciplina di chirurgia generale; un posto di dirigente medico (Area chirurgica e delle specialità chirurgiche) nella disciplina di chirurgia vascolare; un posto di dirigente medico (Area medica e delle specialità mediche) nella disciplina di gastroenterologia; un posto di dirigente medico, responsabile di struttura complessa (Area di sanità pubblica) nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero. Gli avvisi sono banditi dall'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

PICCOLO ALBO

Zona Rossetti-via dell'Eremo smarrita cane bianco femmina pelo lungo razza Samoiedo molto mansueta. Ricompensa. Tel. 0338-1646100, 0368-7719876, 040-945088 o 040-762326.

IN BREVE

Al termine sarà rilasciato un diploma

Aziende, ispettori di qualità Tre giornate di lezione organizzate da Assindustria

L'Associazione degli industrali organizza per maggio un programma di formazione per la qualità in azienda al fine di istruire ispettori interni di sistemi qualità. Obiettivo, fornire una preparazione specifica di tipo tecnico e comportamentale per poter pianificare, organizzare e attuare le verifiche ispettive sia interne all'azienda che dai fornitori e sub-fornitori, associando esercitazioni per simulare casi pratici di visita ispettiva. Il corso, aperto ad associati e non, si svilupperà su tre moduli: il modulo base, dedicato ai concetti fondamentali delle qualità; quello di approfondimento, con lo studio delle norme Iso 9000 e la loro evoluzione; e il modulo di gestione sulla preparazione e lo svolgimento delle verifiche ispettive e lo studio della nuova edizione delle norme Iso 9000 – Vision 2000. Le lezioni si terranno il 2, l'11 e il 22 maggio (orario 9-13 e 14-18) nella sede di Assindustria. Al termine del corso si potrà sostenere un esame e ottenere un diploma.

Associazione genitori, rinnovato il direttivo Eletto presidente Alessandro Predonzan

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea dell'Age (Associazione genitori), durante la quale è stato presentato il nuovo presidente: Alessandro Predonzan, genitore e insegnante nella scuola superiore sia pubblica che privata, è stato eletto dal direttivo rinnovato dopo il convegno tenutosi in occasione dei 25 anni di costituzione del sodalizio. Predonzan ha preso il posto di Alice Zornada. Il nuovo presidente è stato anche consulente all'Irrsae per corsi di formazione rivolti a docenti e finalizzati a una migliore qualità della scuola. Alla presidenza dell'Age è stato scelto un genitore-insegnante, ha commentato Alice Zornada (che dopo due mandati consecutivi non poteva più essere rieletta), proprio per la sua conoscenza di quel mondo della scuola che si trova a vivere un delicato momento di passaggio.

Collaboratori tecnici di vigilanza a termine Bando del Comune: domande entro il 28 aprile

Scade alle 12.30 del 28 aprile il termine entro cui presentare la domanda di partecipazione alle prove bandite dal Comune per essere inclusi nella graduatoria di assunzione a tempo determinato di collaboratori tecnici di vigilanza. Tra i requisiti, diploma di scuola superiore di durata almeno triennale e patente di guida categoria B. Sono ammessi con riserva tutti i candidati: il Comune non invierà comunicazioni personali. La prima prova si terrà l'8 maggio alle 10 al palazzo dello sport (via Visinada 7); la seconda si terrà dal 12 maggio al campo sportivo di Cologna (via Amendola 1). Informazioni: ufficio concorsi di largo Granatieri 2 (tel. 0406754429/4312/4757/4675) o ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità (tel. 0406754850) o al sito www.comune.trieste.it.

VETRINA

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Massaggiatori estetisti

Corsi professionali orari mattutini o serali numero chiuso 040/362.241.

Taglie grandi+grandi cerimonia, tempo libero

Italnova, piazza Ospedale 7. Tel. 040/638468.

La Giada bomboniere via degli Alpini 83/1 Opicina

Bomboniere esclusive, prezzi eccezionali tel. 040/215351.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni '60-'70-'80 musica a richiesta.

Tempo libero Fernetti 040/216976

Questa sera WITZ ORCHESTRA con prenotazione. Aperti anche a Pasqua, Pasquetta e 25 Aprile

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
FAMÀ - SIAUSS
Inaugurazione ore 18

FARMACIE

Dal 17 al 22 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RACCOLTA DI FONDI

Un boschetto di bonsai per dire no all'Aids

Saranno allestiti fino a domani in varie piazze della regione i banchetti dell'Anlaids (Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids): centinaia di alberelli e boschetti bonsai sono a disposizione dei cittadini in cambio di un'offerta libera (a partire da 25 mila lire). La raccolta di fondi servirà a finanziare progetti scientifici, campagne di educazione alla salute e altre iniziative. Nella nostra provincia i banchetti, allestiti in collaborazione con la Croce rossa e con gli scout, si trovano in Capo di Piazza, in via delle Torri, al centro Il Giulia, a Muggia (davanti alla stazione delle autocorriere) e a Duino. (Foto di Lasorte)

Molte adesioni all'iniziativa gestita da Enaip e Scuola 55

Formazione professionale, nuovo corso destinato a fonici e tecnici del suono

Si sta concludendo il corso di formazione professionale per fonici e tecnici del suono che la Scuola di musica 55 gestisce in collaborazione con l'Enaip nell'ambito del progetto Urban del Comune. Il corso ha avuto un numero di richieste di partecipazione molto alto, tanto che ne è stato programmato un altro, della durata di 180 ore, sempre rivolto ad aspiranti fonici e tecnici del suono che abbiano superato i 25 anni e siano disoccupati o in attesa di prima occupazione. La partecipazione è aperta a persone di tutta la regione, che abbiano un diploma di scuola media.

Intanto, per chiudere il corso già in atto saranno presenti a Trieste due personalità di rilievo internazionale: Claudio Belletti e Giovanni Natale. Belletti ha vinto la gara pubblica per la progettazione dello studio di registrazione della Casa della musica da realizzare nell'ambito del progetto Urban, le cui caratteristiche verranno illustrate nell'incontro con i corsisti. Di recente Belletti ha partecipato alla realizzazione di alcuni dei più prestigiosi studi di registrazione in Italia. Giovanni Natale è invece editore musicale e discografico, e presidente nazionale dell'Anem (Associazione nazionale editori musicali): Natale approfondirà in particolare i rapporti giuridici tra musicista e autore, tra musicista e interprete, tra editore e discografico.

Per informazioni sul prossimo corso gestito da Scuola 55 ed Enaip tel. 0403788888 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, lunedì e giovedì anche dalle 17 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/4	07.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/4	08.00	It MAIOR	Catania	42
22/4	08.00	Ma SEALION I	Batumi	Siot 2
22/4	08.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/4	09.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
22/4	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
22/4	14.00	It SCORPIUS	Novorossiysk	Siot 3
22/4	15.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
22/4	16.00	Po CAPONOLI	Marghera	52
22/4	22.00	Cb OMEGA LIVESTOCK	Port Said	04
MOVIMENTI				
22/4	06.00	-- DELOS EXPRESS	da rada a	orm. 15
TRIESTE - PARTENZE				
22/4	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/4	14.00	Ma STROFADES II	ordini	35
22/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/4	14.00	Ct DOLI	ordini	S.L.
22/4	15.00	Sp FERNANDO TAPIAS	ordini	Siot 4
22/4	18.00	It SOCAR 4	Fusina	52
22/4	19.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
22/4	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
22/4	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/4	20.00	It SOCAR 101	Fusina	52
22/4	20.00	Ma IDEAL	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulia Bainella nel 43.o anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 25.000 pro casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria dei genitori e suoceri Bartuska-Amicucci (22/4) da Nerina e Miro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Bosso nel I anniv. (22/4) dalla famiglia 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della mamma Elisa Broggi Righi nel VII anniv. (22/4) da Cornelia 30.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giorgio Covelli nel II anniv. (22/4) dalla famiglia 300.000 pro Fondazione «O. Brovedani» (Gradisca d'Isonzo).
— In memoria del dottor Piero Cravatti nel XIV anniv. (22/4) dai genitori 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Del Piccolo nel VII anniv. (22/4) dalla moglie Lisetta e dai figli con le famiglie 100.000 pro Ana (sez. G. Corsi).
— In memoria di Iolanda Ferro nel X anniv. (22/4) dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22/4) dalla mamma, da Ugo e da Costanza 200.000, da Gianna; Francesca, Roberta Gropaiz 100.000 pro Biblioteca E. Loser.
— In memoria di Domenica Novak per l'anniv. dalla famiglia Novak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Peteani nel VII anniv. (22/4) da Umberto ed Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mara Rossi nel VI anniv. dalla mamma, da Elena e da Giancarlo 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Simonetti nel XVIII anniv. (22/4) dalla figlia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) dalla sua Anna e dalle figlie Annamaria, Mirella, Renata 50.000 pro Uic.
– In memoria di Luigi Bianchi dalla fam. Mameli 50.000 pro chiesa S. Andrea (Pieris).
– In memoria di Vittorio Bresingher da Anita Chervatin e figlie 50.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Arnaldo Cappello da Renata Lofano 20.000 pro Andos.
– In memoria di Graziano Cressa da Luciana, Barbara, Odinea, Giorgio 50.000, da Anna Tomini 20.000 pro Airc.
– In memoria di Silvana De Giacomi da Novella Küchler 50.000 pro Cest 2.
– In memoria di Benito Della Picca da Fernanda De Angelis 30.000, da Livia Bianchi 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Lanfranca Di Stefano Mocnich dal marito Sergio 100.000, da Elena Catalanotti ved. Signorino 100.000 pro Cro di Aviano (Pn)
– In memoria di Pierina Gregori da Hilda, Marco 50.000 pro Cri (sez. femminile).
– In memoria del prof. Mario Grignaschi dalla fam. Santopinto 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Emilia Kriscak ved. Gattolin da Italo, Armida, Aurora, Adriana 50.000 pro Astad.
– In memoria del ten. col. Marcello Magliaretta da Riccardo 100.000 pro Sez. artiglieri Ts.
– In memoria di Alma Orsini Cortese da Gigliola Santofino 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nereo Piceni da Gianni e Luciana Campana 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Paolo Piccioni da Silverio Greco 200.000 pro Grap.
– In memoria di Federico Sergas da Libera Chicco 20.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Zucca da Giuseppe e Antonia Grassi 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Thea e amiche della canasta 100.000 pro Banca del sangue.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– Da Adriana Zannier 200.000 pro Astad.
– Dall'Inner Wheel club-Trieste 2.000.000 pro Sott. Giulio Vidali.
— In memoria di Mary Battisti Cosciani dai nipoti Lelia, Lucio, Marisa Cosciani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Deborah Bencina dal cugino Mauro da zio e zia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna Boldrini e zio Mario Bubola da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Airc, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Vittoria Bresingher da Anita Chervatin Nives, Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristo Calza Lya dai condomini di via Massimiliano d'Angeli 37 140.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Chicco dalle fam. Lorenzini, Luisa, Cogoi 90.000; da Silvia e Marita 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Egone Coverlizza da Consilia Faggiani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Comel da Bianca Maria Comel 100.000 pro Ana, 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Sergio Crini da Esperia e Roberto Crini 200.000; da Clara Fabris 50.000 pro Cest.
— In memoria del prof. Luciano Daboni da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro Rotary Foundation.
— In memoria di Silvio Debernardi da Eligio Sgagliardich 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ada e Fabio De Bortoli dalla cognata e dalla zia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Canzoni dialettali Si è conclusa la rassegna

Si è conclusa con successo la dodicesima edizione della rassegna provinciale degli autori in triestino, che si è articolata in due serate (prefinale e finale) al Caffè San Marco. L'avvenimento si prefigge l'obiettivo di valorizzare il nuovo repertorio di canzoni edite in vernacolo, ed è realizzato dalla medesima organizzazione del Festival della canzone triestina che si tiene ogni anno, diretto da Fulvio Marion.

I motivi finalisti – selezionati tra sedici canzoni presentate nella prefinale – hanno gareggiato nella seconda serata. La giuria composta da operatori del settore ha assegnato la vittoria alla ritmata «Trieste 2000». Autrici sono le giovanissime Elisabetta (versi) e Deborah Duse, autrice della musica e anche interprete.

Una segnalazione di merito è andata alla cantante Annamaria Rizzi che ha presentato la modernissima «Un poco de più» composta dal padre, il cantautore Paolo Rizzi. Una particolare citazione è stata invece assegnata all'originale «Un coniglieto come regaleto» firmata dal cantautore Dorian Dionisi, assieme alla cantante Elsa Maiorana attorniata dal gruppo.

Questi infine gli altri brani, che si sono tutti classificati al secondo posto ex-aequo: «Done moderne», presentato dall'autrice e interprete Mariagrazia Campanella; «No parlo più» del cantautore Enrico Marchesi; «Scusime triestin» di Cosimo ed Ernest Cosenza, cantante Amalia Acciarino; «Voia de mar, solo de mar» di Marcello Di Bin ed Edy Meola, nell'interpretazione di Marisa Surace. *(Nella foto Lavorino, i finalisti della rassegna)*

CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Venerdì santo, il vescovo alla testa della Via Crucis

Si è snodata da piazza Vico a San Giusto la Via Crucis (foto Bruni) che ieri sera, guidata dal vescovo Ravignani, ha suggellato la giornata del Venerdì santo. Oggi le celebrazioni in cattedrale inizieranno alle 9 con le Lodi tenute dal vescovo. Alle 22.45 è in programma la veglia che si concluderà alla mezzanotte, ora in cui il presule celebrerà la messa. Domani, domenica di Pasqua, il solenne pontificale presieduto dal vescovo avrà inizio alle 10: radiotrasmesso dalla Rai, il rito sarà affiancato dalla musica della Cappella Civica. Un'altra messa si terrà alle 11.45; seguiranno il vespro delle 18 e la messa serale delle 19.

Dal commercio ai servizi e ai trasporti pubblici: gli orari programmati per le prossime tre giornate

Pasqua in città? Ecco le istruzioni per l'uso

Alimentari, apertura facoltativa il 25 aprile – Niente pane domani e lunedì

Per martedì il Comune ha lasciato liberi i commercianti di decidere se alzare le saracinesche o meno. Autobus, in vigore le consuete corse festive

Pasqua in città? A chi non approfitta del lungo ponte per abbandonare gli scenari urbani a caccia di un po' di relax, può essere utile tenere presenti gli orari che nelle prossime giornate festive osserveranno i negozi e i servizi pubblici.

Cominciamo dai **negozi**. Il Comune lascia liberi i commercianti di generi alimentari di decidere in merito all'apertura di martedì 25 aprile, che sarà dunque facoltativa. Certo, nel caso di tre giornate festive consecutive, quali sono appunto quelle da domani a martedì, la legge regionale 8/99 permette alle amministrazioni comunali delle città turistiche di rendere obbligatoria l'apertura per gli alimentari. Ma, come conferma l'assessore comunale al commercio Fabio Neri, l'aministrazione ha deciso di non intervenire lasciando appunto libertà di scelta ai negozianti. Secondo la Confcommercio locale con queste premesse in città la situazione resterà abbastanza fluida, anche se probabilmente saranno parecchi gli alimentaristi che non rinunceranno a tenere le saracinesche alzate nella mattinata di martedì. Dello stesso parere sono anche i rappresentanti degli alimentaristi della Confesercenti.

Situazione incerta anche per i negozi no-food (tutti tranne gli alimentari, insomma), che però difficilmente apriranno bottega nelle tre giornate festive. Insomma, c'è una buona dose di probabilità che con il bel tempo i negozianti del settore abbigliamento sceglieranno la vacanza piuttosto che il lavoro. Ma attenzione: per coloro che decideranno di tenere aperto il negozio, com'è successo già in passato, la giornata del 25 aprile potrebbe anche trasformarsi in un martedì di buon incasso, magari grazie ai turisti di passaggio.

Per quanto riguarda le **panetterie**, come conferma il rappresentante a livello nazionale dei panificatori della Confcommercio Edvino Ierian, a Pasqua e Pasquetta non ci sarà pane fresco in tavola: le massaie ricordino di farne oggi una buona scorta. Martedì invece l'apertura sarà facoltativa: nelle singole panetterie, dunque, occhio ai cartelli che avviseranno i clienti dell'eventuale apertura in quella giornata.

Per finire, a Pasqua, Pasquetta e al primo maggio **giornalai** e **farmacie**, anche se a turno come sempre nelle giornate festive, saranno a disposizione della clientela. E ancora, nella giornata di domani – ma solo in mattinata – i negozi dei **fiorai** resteranno aperti: i soliti distratti che vogliano addolcire la propria metà per altre dimenticanze sono avvisati.

Un'ultima annotazione in merito ai **trasporti pubblici**. Gli autobus dell'Act nelle prossime tre giornate transiteranno con il consueto orario festivo: solo in occasione del primo maggio verrà predisposto un orario speciale, che l'azienda renderà noto nei prossimi giorni.

Daria Camillucci

Non tutte le sedi cittadine si potranno visitare: semaforo verde per Miramare, Revoltella, Risiera, San Giusto e Aquario marino

I luoghi della cultura: ai musei, come e dove

Un lungo ponte, quello dei prossimi giorni, che inizia a Pasqua per protarsi fino al primo maggio. Nove giorni in tutto all'insegna della vacanza e – per una città come la nostra che vuole essere «turistica» – dei visitatori che non mancheranno di arrivare. Per problemi legati alla scarsità di personale, non tutti i musei saranno però aperti nelle giornate di Pasqua, Pasquetta, del 25 aprile e del primo maggio.

Tra le strutture che si potranno visitare c'è, come sempre, il **castello di Miramare** *(nella foto in alto)*, non a caso definito «il museo più aperto d'Italia». Sino al 25 aprile il museo del castello osserverà l'orario 9-22 (con chiusura della cassa alle 21.15). Il primo maggio l'orario sarà 9-18. Ovviamente anche il parco sarà a disposizione dei turisti.

Il **museo Revoltella** resterà aperto per tutte le festività pasquali e il 25 aprile ogni giorno dalle 10 alle 19: resterà chiuso invece il primo maggio. Al Revoltella saranno organizzate inoltre alcune visite guidate alla mostra dedicata a «Giannino Marchig: un artista triestino a Firenze». Susanna Gregorat condurrà le visite oggi alle 17 e lunedì alle 11; lunedì stesso alle 17 a fare da cicerone sarà la direttrice del museo Maria Masau Dan. In programma per martedì un'altra visita guidata, alle 11. La mostra su Marchig, che comprende circa 170 opere fra dipinti e grafica, resterà aperta fino al 21 maggio.

Domani e dopodomani sarà possibile visitare anche il **castello di San Giusto** *(nella foto qui a lato)*. Le mura esterne si potranno visitare dalle 9 alle 19, mentre il museo sarà aperto con orario 9-13. Il 25 aprile, per le sole mura, l'orario sarà 9-19 e così per la giornata del primo maggio.

Apertissima – com'è logico vista la ricorrenza della Liberazione – anche la **Risiera di San Sabba**, che osserverà questi orari: domani 9-13, lunedì, martedì 25 e primo maggio 9-18. Tra i musei scientifici risulta visitabile soltanto l'**Aquario marino**, che resterà aperto martedì dalle 9 alle 13.

Infine la mostra «Nel mezzo del cammin... La Divina Commedia 700 anni dopo», allestita nella sala della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7, sarà aperta al pubblico domani, mentre rimarrà chiusa lunedì e martedì. Orari: tutti i giorni esclusa domenica pomeriggio dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Tutte le mattine vengono effettuate visite guidate alle 11, e il mercoledì e venerdì alle 17.

da.cam.

Servizi funerari e denunce di morte Quando rivolgersi agli uffici comunali

Gli uffici delle **onoranze funebri** di via della Zonta resteranno aperti martedì 25 aprile: l'orario sarà ridotto, dalle 8 alle 11. Gli uffici cui fanno capo il ricevimento delle **denunce di morte** e il rilascio delle **autorizzazioni di sepoltura** resteranno aperti nelle giornate di lunedì 24 aprile e primo maggio dalle 9 alle 11. Infine, il **centro civico di Chiadino-Rozzol** (via dei Mille 16) sarà chiuso il 26, 27 e 28 aprile per riaprire il 2 maggio. I documenti già ordinati potranno essere ritirati nel centro civico di via Giotto.

Pubblicazione realizzata dall'Aism

Disabili, è nata una guida rivolta a chi vuole inserirsi nel mercato del lavoro

Una guida per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, realizzata con l'obiettivo di offrire tutte le indicazioni necessarie sulle reali e spesso sottovalutate possibilità di inserimento e mantenimento dei disabili nel sistema produttivo.

L'iniziativa, realizzata dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), è stata curata dal Centro studi Dml (Disabilità motoria e lavoro) e dalle sei équipe territoriali dislocate nella nostra regione e in Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia e Sardegna.

La guida si rivolge non solo alle persone con difficoltà motoria, ma anche ai datori di lavoro e agli operatori dei servizi di orientamento e collocamento che si pongono come mediatori tra il sistema produttivo e la persona disabile. La pubblicazione affronta temi inerenti la ricerca del lavoro, tra i quali le possibilità esistenti e la nuova legislazione sul collocamento; inoltre fornisce consigli utili per la soluzione dei problemi di logistica e di organizzazione per quanti hanno già un lavoro. Vengono poi suggeriti spunti per approfondimenti, tra cui libri, documentazione varia, enti cui rivolgersi e siti Internet da consultare.

L'iniziativa dell'Aism si colloca nell'ambito del progetto Horizon, nato per favorire l'inserimento e il mantenimento di persone con disabilità motoria (non necessariamente colpite da sclerosi multipla) in attività lavorative attraverso la sperimentazione in azienda e la diffusione dei risultati del progetto stesso. A questo scopo è stata appunto creata l'équipe di cui fa parte il gruppo della nostra regione.

Per avere maggiori informazioni sul progetto Horizon e sulle iniziative realizzate si può consultare il sito Internet www.dml-et.org; la guida può essere richiesta al Centro studi Dml presso l'Aism, vico chiuso Paggi 3, 16125 Genova, tel. 0102713248 (e-mail coordinamentohorizon@dml-et.org).

Provincia

Certificazione di handicap Il punto in un seminario

Si è tenuto nei giorni scorsi alla Stazione marittima un seminario-incontro sulle tematiche connesse alla certificazione dell'handicap. L'iniziativa, intitolata «Equipe multidisciplinare e integrazione scolastica: considerazioni sulla certificazione di handicap» e organizzata dall'ufficio programmazione sociale della Provincia, si è raccordata con il programma formativo sul lavoro dell'équipe multidisciplimare promosso nel marzo del 1999, che in due giornate seminariali aveva visto protagonisti le scuole elementari, un centinaio di professionisti e i vari enti interessati dall'accordo di programma del 1998 per l'attuazione della legge regionale 41/96.

L'incontro, nel quale sono state coinvolte scuole di ogni ordine e grado, ha permesso di appurare come vi sia stato nell'ultimo biennio un trend ascendente delle certificazioni di handicap, e di rendere noti i risultati di una ricerca ad hoc sul tema commissionata dalla Provincia al Centro per la salute del bambino. Al seminario hanno partecipato più di 80 operatori scolastici, sociali e sanitari che hanno contribuito ad affrontare i diversi aspetti della certificazione: il numero delle domande rispetto alle certificazioni effettive, la distribuzione geografica, le tipologie di handicap, i motivi del loro aumento e le possibili strategie di risposta.

Inaugurata la quinta mostra mercato riservata al settore dell'artigianato: l'esposizione si protrarrà fino a domenica 7 maggio

«Mestieri in piazza». E arriva pure l'arrotino

Un ricco ventaglio di prodotti, dalla ceramica alla gastronomia e alla stoffa

Nelle foto di Lasorte, due esempi di «Mestieri in piazza»: qui accanto l'arrotino al lavoro; a destra, gli intagliatori del legno offrono a una piccola folla una dimostrazione della propria sapiente manualità. La mostra mercato sarà allestita in piazza della Borsa fino a domenica 7 maggio.

Per il piacere di chi non ha mai visto al lavoro un arrotino con i suoi antichi strumenti, in piazza della Borsa ora c'è Gino Butolo. Proviene dal Canal del Ferro, dove ha iniziato il suo lavoro di artigiano con il padre quando aveva soltanto dieci anni.

L'artigiano offre le sue dimostrazioni nell'ambito di «Mestieri in piazza», la mostra mercato organizzata dalla Camera di commercio: arrivata ormai alla sua quinta edizione, la manifestazione dedicata esclusivamente alle imprese artigiane resterà aperta fino a domenica 7 maggio.

Come ha sottolineato il presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio intervenendo ieri mattina all'inaugurazione dell'esposizione, «Mestieri in piazza», organizzata con la partecipazione dell'Esa e delle varie associazioni che raggruppano gli operatori del settore locale, vede presenti in piazza – ospiti anche delle caratteristiche casette di legno – una quarantina di imprese artigiane che arrivano anche da fuori regione: la variegata offerta va dalla ceramica alla pasticceria, dalla lavorazione e pitturazione delle stoffe alla gastronomia e all'installazione di apparecchiature elettriche.

Girovagando fra le diverse postazioni si può scoprire la magia antica della lavorazione del legno fatta da un falegname. Dalle sue mani esperte, che lavora di pialla e sega, ecco apparire tanti oggetti. In vendita dei portaombrelli stile tirolese, degli sgabelli decorati a mano di diverse misure, e ancora tanti altri oggetti per tutti i gusti e le tasche. Davvero divertenti le marionette di Pinocchio... rigorosamente di legno, ovviamente.

Chi poi volesse pensare in queste ore a un piccolo presente dal sapore pasquale, troverà tante idee per nulla costose. Deliziosi per esempio le candele decorate con dei fiori e il classico uovo pasquale confezionato con materiali diversissimi, dalla stoffa alla ceramica.

La mostra-mercato, che ha lo scopo di promuovere il settore dell'artigianato – soprattutto fra i giovani – mettendo in mostra le capacità tecniche, creative e professionali di una categoria che rappresenta anche un patrimonio di professionalità per il nostro Paese, punta molto sull'afflusso turistico previsto per questi giorni di festa e su quello molto atteso legato alla kermesse della «Bavisela».

L'orario di apertura di «Mestieri in piazza» va dalle 15 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 21 nelle giornate festive e prefestive.

da.c.

Università Popolare: conferenza di Pellizzer dedicata ai poeti della Comunità nazionale

Tuffo nei versi italiani d'oltreconfine

I profili degli autori all'interno dei due filoni principali: dialetto e lingua letteraria

Il mondo della poesia nella Comunità nazionale italiana. Questo il tema di una conferenza tenuta nei giorni scorsi al Circolo delle Generali, su iniziativa dell'Università Popolare in collaborazione con il circolo stesso, da Antonio Pellizzer, presidente della Comunità degli italiani di Rovigno, che ha alternato il suo discorso alla lettura di alcuni versi.

La poesia come espressione della Comunità nazionale ha esordito attorno agli anni Cinquanta: «una battaglia per la vita», come l'ha definita Pellizzer, perché i poeti rappresentano «la coscienza». Il relatore ha ricordato innanzitutto il 1964, anno in cui l'Università Popolare intavolò il tema del riallacciamento con i «rimasti» e «gli amici dell'Upt, Maier, Molesi, Agnelli vennero a parlare della cultura italiana».

Pellizzer ha delinato poi gli spartiacque della poesia: il codice della lingua letteraria, che si ritrova nella poesia che va da Fiume a Capodistria; e quello dialettale che, sempre partendo da Fiume, finisce a Rovigno. I due poli poetici maggiori sono Fiume (con Ramous, Damiani, Martini, Scotti e Schiavato) e Pola (con Dallemulle Ausenak e Matteoni). Va considerato comunque che nelle città prevale la poesia in lingua letteraria, mentre nei borghi a dominare è quella dialettale.

Il viaggio poetico di Pellizzer è partito da Fiume con Osvaldo Ramous, il massimo rappresentante della cultura italiana, che ha visto le sue opere tradotte in tre lingue. Poi ci sono Damiani, intellettuale dalle forme classiche, e Scotti, che ha scritto molto anche per i ragazzi. Tra gli altri autori citati Ugo Vesselizza, autore trentenne, e la dignanese Anita Forlani. Ultima tappa della poesia in lingua letteraria, Capodistria con i versi di Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana.

L'excursus di Pellizzer si è chiuso con la poesia dialettale, i cui principali esponenti sono il fiumano Egidio Milinovich, la dignanese Loredana Bogliun Debeljuh e i due maggiori autori di poesia vernacola, Giusto Curto e Ligio Zanini. Tutti poeti, ha concluso Pellizzer, uniti dal ricordo dell'esodo e dalla consapevolezza di un'Italia vicina. (Nella foto, una veduta di Rovigno)

Comune, omaggio ai caduti nella lotta di Liberazione

In ricordo dei caduti nella lotta di Liberazione, l'assessore Mauro Tommasini e il consigliere Aldo Attruia, in rappresentanza del Comune, hanno deposto ieri mattina delle corone d'alloro al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega e – presenti anche il presidente del Consiglio circoscrizionale di Altipiano Est Albino Sosic e il consigliere Lucio Vilevich – al poligono di Opicina e all'Osservatorio di Basovizza.

I costi della sanità

Mia moglie per una caduta si è fratturata un braccio; al pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara le hanno ingessato il braccio per 40 giorni. Dopo cinque giorni ha dovuto fare una radiografia pagando un ticket di 33 mila lire, poi, dopo altri venti giorni, ha dovuto fare un'«impegnativa» dal suo dottore.

Poi si è recata di nuovo all'ospedale per un appuntamento. Ha dovuto pagare un ticket di 25.000 lire per togliere un pezzo di gesso. Fatto questo le hanno chiesto di fare dopo 20 giorni un'altra impegnativa, pagando un ticket di 43.000 per togliere il gesso.

Vorrei sapere se togliere il gesso si paga a peso. Meno male che si è fratturata solo un braccio. Se si fosse trattato di una gamba quanto sarebbe costato togliere il gesso?

Angelo Larotella

L'ordinamento penitenziario

Desidero esprimere alcune considerazioni sullo stato di salute della giustizia italiana poiché molti se ne fanno paladini con voci fuori del coro intervenendo inopinatamente sui mass media.

L'articolo 27 della nostra Costituzione recita che la responsabilità penale è personale e che tutte le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. Ragionando sull'ordinamento penitenziario, in pratica oggi i magistrati di sorveglianza hanno solo la funzione di controllo sull'espiazione della pena, cioè controllano e basta. Hanno ampi poteri, ma le loro funzioni sono limitate a fotocopiare rigetti a istanze di ammissione a qualche beneficio, motivandoli sistematicamente con le stesse frasi.

Queste astruse e arcaiche motivazioni non fanno altro che vanificare il lavoro dell'équipe educativa atta all'osservazione del detenuto, ritenendo di conseguenza insufficiente il lavoro da loro svolto.

I casi sono due: o non si considera valido il lavoro di osservazione e pertanto lo si elimina; oppure si elimina il magistrato incapace di prendersi le responsabilità che il suo ufficio gli impone. I magistrati di sorveglianza devono attenersi a valutazioni oggettive inerenti alle relazioni di osservazione e di sintesi svolte dagli operatori penitenziari. Che fine ha fatto il senso di umanità sancito dalla nostra carta costituzionale con il suddetto articolo 27?

Gerardo Deganutti

FILO DIRETTO

Aperta la Borsa immobiliare Ma nel settore ormai è caos

L'Ente camerale, promotore dell'iniziativa, risponde alle critiche: «Il fine è offrire ulteriori garanzie al cittadino»

In riferimento all'articolo comparso sul Piccolo dell'11 aprile sui vantaggi che ottiene chi si rivolge alla Borsa Immobiliare con sede nella Camera di commercio per l'acquisto o la vendita di immobili, esprimo la mia perplessità nei confronti del giornale che con articoli del genere pubblicizza gratuitamente tale organizzazione, mentre gli altri agenti immobiliari devono logicamente rivolgersi alla società incaricata per tale servizio pagando giustamente le tariffe dovute piuttosto onerose.

Per quanto invece riguarda l'andamento del mercato immobiliare, sto constatando che purtroppo siamo sprofondati nel caos più assoluto. Una professione che dovrebbe essere seria è diventata una ciarlatanata e giustamente gli eventuali clienti sono diffidenti nei confronti delle agenzie immobiliari poiché ci sono troppe persone scorrette che lavorano in questo settore.

La quasi totalità delle persone private che intendono vendere un immobile rifiutano di rilasciare un mandato di vendita in esclusiva e ormai è divenuta consuetudine o uso di piazza che l'agenzia incassi la provvigione soltanto dall'acquirente. Un tanto sta verificandosi per il fatto che sono sorte troppe agenzie, troppi intermediari abusivi, amministratori di stabili che non sono iscritti all'albo dei mediatori, «consulenti immobiliari» senza alcuna iscrizione e così via, tutti in cerca di affari, che si comportano da accattoni offrendo gratuitamente qualsiasi servigio e stime gonfiate con la speranza di accaparrarsi l'affare.

Avevo constatato questa situazione alcuni anni orsono e mi ero premurata di informare i dirigenti della Camera di commercio, la quale avrebbe il diritto e soprattutto il dovere di intervenire se necessario anche legalmente nei confronti di queste persone scorrette, ma purtroppo tutto è rimasto lettera morta e la situazione peggiora di giorno in giorno.

Ora la Camera di commercio ha offerto a titolo oneroso la sua prestigiosa protezione e una sede nel proprio palazzo a un gruppo di mediatori. Anch'io sono stata invitata a farne parte (ma non ho accettato poiché non condivido certi regolamenti imposti da un comitato che neanche conosco e so benissimo che, dato l'andamento del mercato, gli eventuali venditori di immobili non accetteranno di versare il 4% sul prezzo di vendita né tanto meno di pagare per una stima un costo orario di lire 50.000 più 50.000 per reperimento documenti al Comune, più 50.000 per il Catasto e 50.000 per l'Ufficio registro.

Noi agenti immobiliari regolarmente iscritti dobbiamo osservare un codice deontologico e la Camera di commercio non dovrebbe mettere lo zampino nei nostri affari. Il compito della Camera di commercio dovrebbe essere soltanto quello di fare rispettare la legge e imporre le giuste sanzioni alle persone scorrette e nei casi più gravi applicare anche la radiazione dall'albo, cosa mai fatta anche di fronte a innumerevoli segnalazioni.

Gradirei una risposta dalla Camera di commercio.

Immacolata Mioni

La Camera di commercio coglie volentieri l'invito della signora Mioni a chiarire le finalità di un'iniziativa – quella della Borsa immobiliare – il cui scopo non è certo quello di mettersi in concorrenza con gli operatori del settore immobiliare triestino, quanto piuttosto quello di facilitare l'incontro tra domanda e offerta nella compravendita e nella locazione di immobili, con evidenti vantaggi sia per gli utenti-consumatori sia per gli operatori del settore.

Ha ragione la signora Mioni a evidenziare come nel mercato immobiliare il problema della correttezza e della trasparenza è ancora assai sentito da parte dell' utenza (anche quella triestina), nonostante la normativa in materia sia ben chiara, soprattutto per quanto attiene la professionalità dei mediatori che devono risultare iscritti all'apposito Albo.

La Camera di commercio non viene meno al suo compito di controllo e certamente non manca di intervenire quando si presentano irregolarità.

Ed è proprio per soddisfare un diffuso bisogno di trasparenza al di là della normativa attuale che la Camera di commercio (attraverso la sua azienda speciale Aries) ha voluto creare uno strumento – la Borsa immobiliare appunto – la cui prima finalità è quella di dare al cittadino ulteriori garanzie in una delle operazioni più delicate e impegnative che una persona si trova ad affrontare mediamente una o due volte nella vita. Per questo ha creato un regolamento assai rigido, cui tutti gli operatori accreditati a operare in Borsa devono assolutamente attenersi.

Appare francamente superfluo sottolineare come l'Ente camerale non guadagna sulle transazioni di Borsa che vanno a buon fine e, ovviamente, non si pone come concorrente dei singoli mediatori i quali sono stati ripetutamente invitati a partecipare a questa iniziativa.

Dopo alcune settimane di rodaggio la Borsa immobiliare sta ottenendo oggi i primi tangibili risultati, con un crescente interesse da parte dell'utenza cittadina che attraverso una semplicissima procedura può immettere nel circuito informatico realizzato la propria richiesta o offerta nella compravendita o nella locazione di un immobile.

Ciò detto, si desidera infine evidenziare come da un lato la signora Mioni avverte la necessità di un maggior «controllo» del settore, mentre dall'altro, scrive di non aver accettato la proposta di partecipare all'iniziativa camerale perché non condivide il regolamento restrittivo nei confronti degli operatori di Borsa che mira proprio a dare più trasparenza e più garanzie al consumatore (un regolamento – va detto per inciso – che non contiene affatto gli elementi riportati nella lettera e che prevede percentuali per la mediazione significativamente più contenute).

È, quello della signora Mioni, un atteggiamento che non comprendiamo e che fortunatamente non è condiviso da quei suoi colleghi che hanno aderito alla nostra Borsa e che siamo sicuri trarranno vantaggio da questa scelta, come già oggi dimostrato dal crescente numero di acquisizioni.

Per questo, con spirito positivo e costruttivo, si invita comunque la signora Mioni a rivedere la propria posizione e accreditarsi tra gli operatori di Borsa.

La Camera di commercio di Trieste

Insieme da cinquant'anni

Maria e Giovanni festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio: ai coniugi infiniti auguri dai figli Elio e Marina, dalla nuora Anita, dal genero Bruno e dai nipoti Gianluca, Stefano e Moreno con parenti e amici.

Sposi nell'aprile 1940

Sposi in San Giusto 60 anni fa, Dionisio Berni e Natalia Maraspin celebrano l'anniversario col figlio, la nuora, i nipoti Giampaolo e Anna, parenti e amici. Il loro sì verrà rinnovato in una messa il 29 aprile.

Ginnastica triestina un grande passato

Da ormai70 anni, ininterrotti, sono socio della Ginnastica triestina. La ricorrenza mi lusinga e me ne sento onorato.

Un ricordo fra tanti è quello di un libro ben noto, «Il mondo di ieri», del grande Franz Werfel, libro che vedevo sempre primeggiare nella ricca biblioteca di mio padre. Sì, dopo 70 anni lo si può ben dire: era un mondo diversissimo e nel 1930 era proprio così. Ricordo la grande stupenda palestra della nostra società, il nostro indimenticabile De Jurco e il mio abile maestro di scherma, appena arrivato da Livorno, Dino Turio. Amico del grande Nedo Nadi, di Marzi, Gaudini e di tutti i campioni di quella scuola d'armi magistrale che fu ed è ancora Livorno. Direi quasi una simbiosi con l'Accademia navale. Presidente Banelli, la mia sala d'armi era in fondo, dopo quello che era, e per tanti anni, il teatro.

Avevo pochi anni e ricordo benissimo il sano odore della palestra della maschera, il lieve peso del fioretto.

Divisi da anni da un antagonismo storico, altri atleti si allenavano al Circolo della marina mercantile. Naturalmente me li rammento, ma quelli con i quali dividevo pedana, sudore, armi e doccia, erano ben più grandi di me (ero allievo) e i loro nomi furono quelli di atleti-soci che fecero grande la Società ginnastica, e tra le varie discipline la scherma allora primeggiava. Fra i nomi che ricordo Gianni Stuparich, Filippo Artelli, Guicciardi, Moro, Liebmann, Rainis, de Favento, Guastalla, Piazza, Bruno Fano, Licia Strukel, atleta polivalente e tra i più giovani Irene Camber: un patrimonio dei più bei nomi che rappresentavano il fiore all'occhiello della città in tutti i suoi campi professionali con maestri come De Palma e Centonze.

Fu il maestro Turio a considerare subito la destrezza di polso di Irene. Ricordo le gare zonali di fioretto a Trieste, Udine, Fiume e Pola (dove c'era un'ottima scuola), le gare nazionali di sciabola, con le giurie in storici contrasti, quei contrasti che ora l'applicazione elettrica ha definitivamente eliminato.

Mi ricordo dei tanti atleti che, richiamati, partivano per i vari fronti e come si svuotassero pian piano le palestre. Ma la Ginnastica faceva di tutto per colmare questi vuoti e io la frequentavo il più possibile, anche in rapporto agli studi universitari.

Quando nel maggio 1945 la nostra bella sede venne occupata dai soldati di Tito, il mio maestro mi pregò di frequentare la sala d'armi in continuazione, così da dare l'impressione che non ci fosse abbandono bensì frequenza. Guardie del popolo alle entrate e la targa dei soci-caduti ricoperta. Una delle tante traversie che passò questa città, oltre al timore che sparisse il patrimonio costituito dai documenti e dalle infinite medaglie e coppe che erano allora nel Museo della società.

Un vero mondo di ieri che quanto più il tempo passa e più ti ritorna a mente. Una medaglia era la ricompensa per queste gioiose fatiche, una grande soddisfazione per il maestro d'armi. Tutto lì, ed eravamo felici così.

Come ben scritto nel libro di Manlio Cecovini, la città stessa era la Ginnastica, un crogiuolo di onesti valori, di assoluta pulizia morale. La frase che D'Annunzió, in visita alla sede, coniò per la Società, non poteva esserne la più adatta: «Stricto gladio tenacius».

Salvi Cavallar

Un sì lungo mezzo secolo

Silva e Bruno, qui nel giorno del matrimonio, festeggiano oggi i 50 anni della loro unione: mille auguri di salute e di serenità dalla figlia Cristina insieme a Carlo, ai nipoti Alessandro e Valentina e a tutti i parenti.

Auguri, Lauretta

Lauretta, qui ritratta a 15 anni, ne compie oggi 59 ma il suo amore per gli animali è sempre lo stesso: a lei mille affettuosi auguri da tutti i suoi cari.

Educazione stradale in Slovenia

Giorni fa seguendo la tv italiana ho ascoltato la posizione del giornalista Tiberio Timperi sull'entrata in vigore della legge sull'obbligatorietà del casco per tutte le età. Il tutto mi ha interessato, quale ex direttore didattico nelle scuole di lingua italiana in Istria (Slovenia). Perciò voglio esporre qualcosa in merito alla necessità di introdurre assai precocemente (asili-scuole materne) l'educazione al traffico.

In Slovenia i programmi nei primi anni del processo educativo devono contemplare pure l'educazione al traffico, con delle nozioni orali e pratiche (il semaforo, le zebre stradali, le difficoltà e attenzione nell'attraversare la strada, i segnali stradali o ferroviari principali). La teoria deve essere consolidata con la pratica, con delle passeggiate per le vie e strade, allorché ai bambini vengono appesi sugli zainetti dei segnali fosforescenti o il fazzoletto giallo intorno al collo.

La prevenzione deve continuare nelle prime classi elementari, mentre nella IV classe elementare venivano (o vengono organizzati), dei corsi particolari per l'uso della bicicletta. Si continua con delle lezioni più particolareggiate sul traffico e segnaletica. Il tutto viene completato con delle gare sul traffico e l'uso della bici, gare fra alunni con appositi segnali, per concludere con un esame e la consegna del primo patentino. Verso il 14.o anno di età vengono organizzati dagli auto moto Club i corsi per ottenere il patentino per i ciclomotori, senza riguardo alla cilindrata (fino a 50 cc).

Gli esami sono abbastanza severi e consistono nel certificato di «pronto soccorso» (dopo lezioni ed esame), la parte teorica con dei questionari e la pratica assieme all'istruttore e il controllore o insegnante della scuola guida.

Prima del 18.o anno di età (allorché si ottiene la patente di guida nelle varie categorie) i giovani seguono le scuole guida che poi si concludono con ben cinque esami (teoria e pratica), dopodiché al diciottesimo anno si ottiene la patente di guida per i vari automezzi.

Questa esperienza slovena è pure dovuta al fatto che la piccola repubblica è tra i Paesi con più incidenti stradali.

Elio Musizza

Trieste, Venezia e il Wwf

Sono contento della risposta, anche se risentita, che Dario Predonzan del Wwf ha dato alle mie Segnalazioni sui problemi dell'Alta capacità e di Venezia.

Tralascio per brevità le sue osservazioni su Gioia Tauro, Malpensa, Marghera, megacentrale Valle delle Noghere e megaterminal carboni, perché le condivido. Chiedo però a Predonzan dove era lui quando la Lista mobilitava Trieste per impedire la demenziale costruzione della Zona franca industriale sul Carso che avrebbe inquinato tutto, aria, acqua e suolo e devastato l'ambiente in maniera inimmaginabile. Non ne fa parola. Io quella battaglia l'ho condivisa e resto grato a chi ha risparmiato a Trieste una simile sciagura. Se il Wwf potesse vantare qualcosa del genere per Venezia, ne sarei felice.

Per il deposito Snam di Monfalcone, onore agli ambientalisti, al prof. Angelo Costa, alla Lista e a tanti altri che l'hanno contrastato (le Segnalazioni hanno pubblicato anche mie lettere, idem per il gpl ad Aquilinia, per cui mi considero anch'io ambientalista... e grande ammiratore del volontariato).

Assicuro Predonzan che l'avvenire di Trieste non è per me un totem, non sono semplicemente insensibile ai bisogni dei cittadini, dei nostri figli, di poter vivere e lavorare qui. È per questo che giudico l'esclusione di Trieste e del suo porto da una linea ferroviaria strategica come quella del «Corridoio 5». (Barcellona-Lione-Torino-Trieste-Lubiana-Kiev) un atto che taglierebbe ad essi le gambe. Naturalmente auspico pure che la soluzione che si troverà per il tracciato implichi il minor possibile impatto sull'ambiente.

Per quanto riguarda le mie accuse – non insulti – agli ambientalisti per il presunto disimpegno sui problemi di Venezia, invece di polemizzare con me Predonzan doveva elencare, a beneficio dei lettori, i risultati da essi ottenuti. A me risulta che, specie negli ultimi anni, la devastazione della Laguna è continuata «indisturbata e in crescendo». È vero o no? Predonzan si lancia infine contro le previste dighe mobili del progetto Mose – propugnato da molti – affermando che si tratta di una soluzione caldeggiata dalle principali imprese di costruzioni, quelle dei poteri forti. Ma, domando, con una simile carta in mano (imprese che devastano la Laguna e che nello stesso tempo vogliono costruire il rimedio) come mai gli ambientalisti non hanno approfittato per far saltare il coperchio, a esempio sollecitando gli ambientalisti di tutto il mondo a fare azioni di protesta eclatanti per obbligare Bruxelles e Unesco a intervenire? Le lagne a Roma non servono più e non salvano l'anima.

Nereo Franchi

Libera, sono 89

Nonna Libera, a destra in questa foto degli anni '60, festeggia oggi 89 primavere circondata dall'amore di figlie, generi, nipoti e pronipoti: infiniti auguri.

L'istituto Maritain

Prendo spunto da una lettera pubblicata il 18 aprile per specificare che a Trieste opera da quattro anni come centro studi specializzato sui temi dell'Europa centro-rientale e balcanica una sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'«Istituto internazionale Jacques Maritain», fondato 26 anni fa da alcuni discepoli del filosofo francese, presente oggi con più di venti sedi in quattro continenti.

Vorrei segnalare che l'attività del nostro istituto, caratterizzata dal tentativo di offrire un contributo ispirato al personalismo comunitario maritainiano al dibattito culturale e sociale contemporaneo, è oggi prestigiosamente inserita nei programmi delle principali organizzazioni internazionali come l'Unesco e la Fao, e prevede collaborazioni con numerose università, realtà economiche e sociali, e centri formativi di eccellenza italiani e stranieri. In particolare la sezione regionale, animata da un gruppo di giovani ricercatori locali, ha promosso negli ultimi anni qualificati momenti di studio, di formazione e di divulgazione, pubblicazioni in diverse lingue. Seminari nazionali ed internazionali cui hanno preso parte esponenti dei governi italiano e stranieri, accademici, operatori economici e culturali di tutta l'area centro-orientale e balcanica, in collaborazione con le Università di Trieste e di Padova, l'Istituto universitario europeo, il ministero degli Affari esteri, la commissione europea cui hanno dato spesso riscontro la stampa e le televisioni locali, nazionali e, talora, anche internazionali.

Proprio sulla base di queste attività, è in atto da qualche anno una proficua collaborazione con alcuni Enti locali e con la Regione che (come avviene, ad esempio, anche da parte della Regione Veneto) eroga un contributo annuale alle nostre attività di ricerca, sostenute, d'altra parte, anche da ministeri, fondazioni internazionali, banche, organismi intergovernativi.

Mi sembra evidente, pertanto, che non vi sia alcuna possibilità di confondere l'attività del nostro Istituto internazionale con il Centro Maritain di Trieste, cha a quanto leggo svolge l'attività prettamente musicali e teatrali in ambito locale, e con il quale ci unisce, dunque, solo il richiamo al comune ispiratore.

Roberto Papini
segretario generale
Istituto internazionale
Jacques Maritain

Jazz, una musica da amare

Un pubblico ringraziamento al Circolo Assicurazioni Generali per i bellissimi concerti di musica jazz organizzati negli ultimi mesi. Sono stati tutti di ottimo livello, complimenti agli organizzatori e ai validi musicisti.

E ora un appello: invito i giovani e i non più giovani ad avvicinarsi al jazz. Il jazz è una musica meravigliosa, che può dare delle sensazioni fantastiche. Se si riesce a comprendere questa musica, ci si accorge quanto banale e mal suonata sia quella che solo per motivi commerciali ci viene propinata alla radio o alla tv.

Glauco Benelli

Problemi in cartoleria

Desidero esprimere tutta la mia solidarietà alla signora Maria Oblati per sua lettera apparsa sulle Segnalazioni del 13 marzo scorso, essendo stata io stessa vittima di un episodio analogo successomi qualche anno fa nella medesima cartoleria. Io fui più sfortunata perché l'agendina, peraltro già usata e contenente numeri telefonici e annotazioni, mi fu sequestrata e riconsegnata il giorno dopo in seguito a mie insistenti proteste. Anche in questo caso non ci furono scuse ma solo imbarazzo e umiliazione.

Mi è ritornata alla mente quell'esperienza sgradevole in quella cartoleria dove l'educazione e cortesia non sono di casa non ho messo più piede.

Susanna Ielussig

C'erano almeno 15 mila persone a quella festa in piazza Unità

«Il black-out? Uno stacco tecnico per sottolineare l'inizio dello show»

Ringraziamo il giornale per lo spazio che ha riservato alla «Festa di Primavera» di sabato scorso in piazza Unità d'Italia, un evento che ci ha visto collaborare con l'amministrazione comunale. Un evento cui abbiamo lavorato a lungo e che è stato possibile realizzare con l'impegno di molte persone sia a Trieste sia a Padova. In merito all'articolo «Festa delle beffe in piazza» pubblicato domenica scorsa, vorremmo però precisare alcuni punti.

Il migliaio di persone cui si fa riferimento nell'articolo ci sembrano davvero sottostimate, come si può facilmente vedere dalle stesse foto pubblicate a corredo dell'articolo. Diciamo 15.000 senza voler esagerare? Tra l'altro ci sono anche le riprese di Raitre e di altre emittenti che testimoniano la grande partecipazione di pubblico nonostante il maltempo di inizio serata. Diciamo che la pioggia non ci voleva.

Il «black-out» di cui si parla anche nell'occhiello del titolo è stato semplicemente uno «stacco» tecnico per sottolineare l'inizio dello show: come dire un «break» tra la musica di intrattenimento e l'avvio vero e proprio dello spettacolo, come accade normalmente in tutti gli spettacoli dal vivo. A proposito di «dal vivo», alcuni momenti della serata sono stati trasmessi in diretta satellitare in tutta Italia dalle frequenze di Radio Company. Insomma Trieste e la sua piazza in diretta in tutto il Paese.

Al di là di queste precisazioni, a noi sembra che la serata sia riuscita benissimo e di questo dobbiamo ringraziare tutta Trieste – amministrazione compresa – e tutte le migliaia di ragazzi (non solo anagraficamente) che hanno festeggiato con noi la chiusura della piazza per l'inizio dei lavori di pavimentazione.

Vittorio Ferro
Ufficio stampa
di Radio Company

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Esperti, diplomatici e militari riuniti per due giorni a Gorizia in un seminario di studio*

Sporca guerra, ti faremo più umana

I nuovi soldati non solo combattenti, ma testimoni della legalità internazionale

Dall'inviato

GORIZIA Centocinquanta anni fa le armate sardo-piemontesi, francesi e austro-ungariche s'immolavano a San Martino e Solferino in scontri così accesi da lasciare sul terreno non meno di 40 mila soldati feriti e mutilati. Un militare piemontese, ferito agli occhi, giaceva ai piedi di un albero: non era in grado di continuare la battaglia, non rappresentava più una potenziale offesa per il nemico e così un cavaliere avversario di pattuglia smontò di sella per offrirgli da bere. Ma agli occhi malandati del fante, e ancor più alla sua mente, quella borraccia non appariva, non poteva apparire, per ciò che era. Doveva essere altro. La pietà era stata bandita dai campi di battaglia. Così, mentre il compassionevole rivale si chinava su di lui, il piemontese gli sferrò un colpo di baionetta in petto.

Dagli orrori di quei campi e da quell'episodio nacquero l'impegno del filantropo svizzero Henri Dunant, il fondatore della Croce rossa, e l'esigenza d'inserire nel Diritto bellico, con nuova sensibilità, norme per compendiare i due principi basilari seppur troppe volte contrastanti, poi divenuti il cardine ideologico del Diritto umanitario: quello della necessità e quello dell'umanità. Cinque anni dopo le battaglie della pianura padana, nel 1864, fu siglato il primo Accordo internazionale «sul trattamento dei soldati feriti e malati degli eserciti in campagna». Seguirono la Convenzione dell'Aia 35 anni dopo, poi la prima Convenzione di Ginevra nel '29, per affrontare le inedite situazioni createsi nella Grande guerra. Alle quattro Convenzioni di Ginevra del '49, messe a punto sull'onda dell'impatto creato dai Processi di Norimberga e Tokio, hanno aderito più Stati di quelli facenti parte delle Nazioni Unite. I quattro Protocolli del '77 e la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo promossa dall'Onu hanno contribuito a definire il corpo, complesso e ponderoso, del Diritto internazionale umanitario che rientra nell'alveo di quello dei conflitti armati, moderna versione del Diritto bellico.

Si può «umanizzare» un evento così primordiale e violento come la guerra? Migliaia di studiosi, diplomatici, militari e una mole ormai sterminata di codici si sono prefissati e si prefiggono un obiettivo comune «di minima»: limitare l'esercizio della violenza bellica. Ma l'uomo, in perenne lotta tra razionalità e istinto, ha fatto altro: l'arguzia dei legulei si è scontrata contro la «fantasiosa perfidia» dei combattenti. In questi 150 anni, Diritto dei conflitti armati e Diritto umanitario hanno invano rincorso le nuove forme di violenza, più brutale e «anarchica», che specie nella seconda metà del Novecento hanno insanguinato i Continenti, Europa inclusa.

Dall'esigenza di preparare i quadri ai nuovi compiti che la politica internazionale (dopo la fine della guerra fredda e con il moltiplicarsi delle operazioni di mantenimento della pace o della sua imposizione) ha chiamato l'Esercito, è nata l'iniziativa del Primo Comando delle forze di difesa (1° Fod) di Vittorio Veneto che a Gorizia, per tanti anni baluardo dei nostri confini orientali e oggi «avamposto» sui turbolenti Balcani, ha dato vita al Seminario di Diritto internazionale umanitario. Per l'occasione il comandante del 1° Fod, tenente generale Antonio Quintana, ha raccolto quali oratori esperti del settore come il professor Pietro Ridolfi e il tenente generale Giuliano Ferrari, direttore dell'Istituto internazionale di Diritto umanitario di Sanremo, e ufficiali con diretta esperienza di operazioni di peace-keeping e peace-enforcement, come il brigadier generale Giuseppe Emilio Gay, fino a poche settimane fa al comando della Brigata multinazionale a guida italiana in Kosovo.

A sinistra, un poliziotto macedone aiuta una donna del Kosovo; a destra, un bambino iracheno prova un lanciamissili anticarro. Sotto, a destra, profughi albanesi incolonnati in fuga dalle loro case; a sinistra, un'immagine simbolo del campo di concentramento di Omarska, in Bosnia.

La Forza armata, il cui impiego bellico pur si basa su uno dei più evoluti Diritti di bandiera, messo a punto in epoca fascista, nel riconoscere l'endemica carenza culturale di base, finora mimetizzata dall'improvvisazione e compensata da un certo istinto altruistico degli uomini che l'hanno sempre composta, vuole formare nuovi comandanti. «L'unico fine legittimo della guerra è indebolire le forze armate avversarie»: il nobile, se il caso consente l'uso del termine, principio enunciato già nella Dichiarazione di San Pietroburgo del 1868 è rimasto costante lettera morta. Di più, negli ultimi 50 anni il nuovo carattere dei conflitti, non ultimo quello balcanico dei giorni nostri, hanno posto alle coscienze e alle scienze, quelle giuridiche, nuove sfide. Ai conflitti inter statali e condotti da militari sono subentrati, nel 90, 92 per cento dei casi quelli infrastatali, con protagonisti e variabili del tutto inediti e per i quali il Diritto internazionale umanitario deve ancora trovare soluzioni convenienti. Basti pensare ai combattenti catturati: nelle guerre tra Stati sono prigionieri e godono di precise norme di tutela, mentre nelle guerre civili e infrastatali sono semplici detenuti e perciò molto meno protetti. Un compito arduo anche perchè, come recita un vecchio adagio, la guerra è di per sé brutta, ma quando a farla non sono i militari diventa atroce. Non per altro, ma perchè gli uomini con le stellette sono sottoposti a norme e codici ben delineati.

Per i reparti militari italiani all'estero, così come in altre nazioni, è stato di recente elaborato un corpo dottrinale, d'origine ministeriale-politica e tecnico-militare, che delinea le nuove «regole d'ingaggio» in operazioni di mantenimento e imposizione della pace. «Al soldato non si chiede più di vincere, ma di osservare, dirimere, edificare», è stato giustamente rilevato durante il seminario. Un compito che, paradossalmente, ma indubitabilmente, espone i nostri uomini a rischi maggiori che in passato e a uno sforzo concettuale notevole. Un paracadutista belga in operazione d'imposizione della pace, ad esempio, bersagliato da un cecchino riuscì a colpirlo mentre quest'ultimo cambiava postazione per continuare il tiro: fu condannato poichè venne accertato che il proiettile aveva colpito l'assaltatore da dietro.

«Il nuovo soldato non è più un combattente, ma un testimone, l'espressione concreta e operativa della legalità internazionale», si è giunti a teorizzare a Gorizia. Un paradosso, per certi versi. Che, anche in queste ore, a Pec come a Kukes, in Libano come nel Sahara Occidentale molti italiani stanno impersonando, con quell'attitudine naturale da «brava gente» che nessun codice potrà mai insegnare.

Pier Paolo Garofalo

Un lucido ragionamento di Aryeh Neir sulla «Legge della guerra» nel suo libro pubblicato dal Saggiatore

Neanche i «poliziotti del mondo» hanno le mani pulite

Washington rema contro la creazione di un Tribunale internazionale per i crimini bellici

«E non perdonate, poichè non è in vostro potere perdonare per conto di chi è stato tradito all'alba». Sono i versi del poeta polacco Zbigniew Herbert e trattengono, con lucida freddezza, l'essenza di quel dramma che ha pervaso e pervade milioni di coscienze, torturate, annichilite e uccise dalla crudele volontà di potenza di pochi. In quell'anelito alla giustizia che risiede nella casa comune della società civile. Già, ma quale giustizia? Perchè quella che i Tribunali internazionali si impegnano a perseguire non sempre riesce a garantire la punibilità di tutti i responsabili.

Lo stiamo vivendo in queste ore, quando al foro dell'Aia per i crimini nella ex Jugoslavia vengono assicurati uomini e soldati che si sono macchiati di stupri, stragi e razzie. Ma l'ombra di quella giustizia non si è ancora posata sul capo degli ideologi, dei gran capi della mattanza. Vale a dire: Radovan Karadzic e Ratko Mladic. «Possiamo perdonare solamente il male che è stato fatto a noi stessi - disse Vaclav Havel che conobbe le carceri comuniste - mentre non è possibile perdonare il male inflitto ad altri; questa è un'idea con cui dobbiamo confrontarci. Possiamo cercare di convincere gli altri a farlo, ma se vogliono giustizia, hanno il diritto di ottenerla». Pensieri forti che aprono uno squarcio su quel tormentato passato-presente giuliano e istriano che parla il crudo linguaggio delle foibe, delle deportazioni e dell'esodo.

Perchè finora è stata la **«Legge della guerra»** *a imporre i suoi canoni disumani, quella sorta di codice perverso che* **Aryeh Neir** *sfoglia con lucida puntualità nell'omonimo volume edito dal* **Saggiatore (pagg. 348, 34 mila lire)**. *Quella legge cui la giustizia umana ha saputo solo parzialmente opporsi. Già, perchè se gli aguzzini nazisti sono finiti sul tavolo degli imputati a Norimberga, se in Ruanda si cerca di processare gli artefici delle stragi contro i tutsi, «Dove - come scrive Neir - gli insegnanti uccisero i propri alunni ...e madri con i loro bambini sulla schiena uccisero altre madri con i figli sulla schiena», se l'Argentina ha solo parzialmente punito i registi del regime fascita, mentre il Cile (vedi il caso Pinochet) si dibatte in una sorta di commedia dell'assurdo, nessuno ha mai pensato che a commettere crimini siano stati anche i vincitori. Le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki non sono forse state un crimine che ha sterminato in pochi istanti centinaia di migliaia di civili? E la giustificazione statunitense secondo cui l'azione nucleare avrebbe accelerato la fine della guerra non convince e non può convincere le nostre coscienze. Certo, nessuno si è mai sognato di imputare nulla, neppure a livello morale, agli Stati Uniti.*

Quegli Stati Uniti che in Kosovo hanno ucciso con le loro bombe, per sbaglio (e ci macherebbe altro), innocenti albanesi, ma che non hanno esitato a dirigere i propri missili intelligenti (ma fino a che punto) contro la sede della Tv di Belgrado, ammazzando giornalisti e tecnici. Un crimine che non può essere giustificato solo dalla fedeltà pedissequa di quelle vittime al regime del nemico Milosevic. È forse questo il dilemma più inquietante che scuote la coscienza di Neir, da sempre in prima fila nella lotta per il rispetto dei diritti umani. La volontà di potenza resta tale. Da qualsiasi parte provenga. Perchè se vogliamo la giustizia, dobbiamo lasciarci alle spalle l'olografica e semplicistica lettura del mondo dividendolo, con coscienza manichea, tra i buoni e i cattivi.

La Germania nazista, le colpe giapponesi, Argentina, Cile, i khmer rossi, Somalia, Ruanda, ex Jugoslavia. Al di là delle norme internazionali che sono state chiamate a sanzionare quei crimini, al di là del reale funzionamento di quegli organismi chiamati di volta in volta a dispensare giustizia, resta la colpa. Che è sì soggettiva, ma è anche morale. Di un popolo intero. E forse di tutta la civiltà occidentale che ha permesso che gli Hitler non fossero sepolti per sempre. Perchè così come i tedeschi, ancora 45 anni dopo la caduta del nazismo, forse anche i serbi, tra qualche decennio, si chiederanno l'un l'altro: «Tu sapevi quello che stava accadendo in Kosovo, ma non hai voluto sapere».

Anche perchè «considerato il numero ridotto di criminali che potranno effettivamente essere processati per i reati commessi nella ex Jugoslavia e in Ruanda - come sottolinea Neier - sarà possibile evitare - si chiede di conseguenza - che le vittime e il loro gruppo etnico attribuiscano una colpa collettiva ai membri appartenenti al gruppo etnico dei persecutori? Sarà sufficiente processare solo i leader politici, i vertici militari e pochi altri responsabili delle barbarie?» Tanto che si è indotti a chiedersi se il concetto di colpa criminale sia adeguato a crimini di tale gravità. Rischiando però così, come sottolineò Karl Jasper, di attribuire a quella colpa «una satanica grandezza».

Per questo motivo «il contributo dei tribunali (ex Jugoslavia e Ruanda) dovrà essere valutato - sostiene Neier - sulla base di ciò che questi sapranno fare per le vittime, per promuovere il principio che le regole internazionali contro la barbarie hanno valore e per creare un clima di riappacificazione, probabilmente necessario se croati, serbi e musulmani della ex Jugoslavia e hutu e tutsi in Ruanda torneranno mai a vivere insieme».

Di fronte a tali e tanti interrogativi diventa indispensabile la nascita di un Tribunale internazionale permanente per giudicare i crimini di guerra e contro l'umanità. Nascita il cui iter procede a rilento. Ma remare contro sono gli Stati Uniti d'America. Washington teme di vedere i suoi soldati finire sul banco degli imputati. A riprova che nessuno, oggi, si sente realmente con le mani pulite. Neppure chi ama vestire la divisa di «poliziotto del mondo».

Mauro Manzin

Marsilio pubblica i racconti di Der Nister. E Letterio Scopelliti svela «L'ultima bugia» sui lager

Il prologo di uno sterminio, in cinque storie

Il germe della morte, dell'odio, del razzismo ritorna, è sempre drammaticamente presente nella storia, nella cultura della nostra società, così come sempre deve restare la forza per resistere, per ribadire il proprio rifiuto a ogni tentativo di cancellare l'umanità dell'uomo: è questo il messaggio contenuto in **«Mai più Dachau. L'ultima bugia» (Libreria Al Segno, pagg. 160, lire 30 mila)**, il libro che **Letterio Scopelliti**, 42 anni, giornalista di Pordenone, ha scritto con lo scopo di contribuire al finanziamento del progetto dell'Unicef per la ricostruzione delle scuole in Kosovo e con il patrocinio della Fondazione italiana Levi Montalcini e dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi di sterminio.

L'autore è andato a Dachau (*nella foto, un'immagine del lager nazista*), in Germania, alle porte di Monaco di Baviera. Attraverso storie inedite di sopravvissuti di quel lager e di bambini di allora, figli di militari tedeschi che abitavano accanto al campo di sterminio nazista, ha ricostruito, anche con l' ausilio delle immagini, un cammino fino ai giorni nostri. Ma la sconfitta del nazifascismo, la promessa «Mai più Dachau» non è bastata per mettere al bando per sempre l' ideologia e la prassi razzista.

L'ultima bugia sono i lager di oggi, le deportazioni dei kosovari, le pulizie etniche attuate con inaudita violenza e ferocia nei Balcani. Attingendo a piene mani nella cronaca recente, il libro propone testimonianze di guerra raccolte «sul campo», storie di profughi kosovari in Albania, a Kukes, Scutari, Tirana, Durazzo. E, in appendice, riporta il diario di guerra della Base Usaf di Aviano, da dove sono partite lo scorso anno buona parte delle missioni Nato contro la Jugoslavia.

E per capire com'era il rapporto tra i nazisti e gli ebrei prima che prendesse forma l'Olocausto è indispensabile leggere il libro di **Der Nister**, pseudonimo dietro il quale si nascondeva lo scrittore yiddish-sovietico Pinkhas Kahanovitsh, morto nel 1950 nell'ospedale di un lager russo, tradotto da Alessandra Luise, Daniela Mantovan-Kromer e Sigrid Sohn per **Marsilio: «Prologo di uno sterminio» (pagg. 145, lire 22 mila)**.

Tradotte per la prima volta in italiano, queste narrazioni relativamente brevi costituiscono uno dei rari documento sull'universo dei ghetti dell'Est europeo. Ispirate a fatti realmente accaduti, narrano gli inizi dell'occupazione tedesca in Polonia, quando nei confronti della popolazione ebraica si manteneva ancora una legalità formale. Storie di una realtà traumatica, costruite con linguaggio dimesso, pudico, ma intriso dalla necessità profonda di svelare la realtà.

MUSICA Nuovo album, intitolato «Vibra», e nuova campagna di sensibilizzazione per gli Africa Unite

Reggae contro la pena di morte

Dopo il concerto di Roma, la band sarà a Mortegliano, in Friuli, il 13 maggio

ROMA Le vibrazioni del reggae hanno già acceso le emozioni di tutti i ragazzi, l'enorme sole sul palco continua a bruciare illuminato da luci rigorosamente gialle e rosse quando Bunna, il cantante degli Africa Unite, smette di suonare. «In 76 paesi del mondo esiste ancora la pena di morte. In questi paesi ci sono centinaia di uomini che aspettano una morte legalizzata, contro tutto questo possiamo fare una cosa: mettere una firma», dice. Ed esplode la musica di «Sotto pressione», la canzone dedicata agli uomini che sono nel braccio della morte, e i ragazzi cominciano a ballare e a cantare.

I musicisti del raggae italiano sono soddisfatti della reazione del pubblico alla campagna di sensibilizzazione contro la pena di morte; l'altra sera, data romana del loro tour, hanno raccontato: «Si raccolgono in media 500 firme ogni serata, almeno il 50% della gente firma per la moratoria».

Il «Sotto Pressione Day», la giornata dedicata alla presentazione del video in bianco e nero che denuncia la condizione dei condannati a morte, è stato, però, affrontato in modo diverso dai mezzi di comunicazione: «Mtv - spiega Madaski - ci ha permesso due brevi passaggi a Total Video Request e a Kitchen, ma soltanto perchè non ne poteva fare a meno; soffre dell'asservimento a Mtv Europe e a Mtv World».

«L'altra rete musicale, Tmc2» continua Madaski «ha dimostrato più attenzione; ha passato il testo della moratoria in coda al video, ha dato molto spazio all'iniziativa».

«Al di là delle radio del circuito dei centri sociali» spiegano ancora gli Africa Unite, «soltanto Rai Radio Due e Radio Deejay hanno dato spazio al "Sotto Pressione Day"».

La campagna, in collaborazione con Amnesty International, Nessuno Tocchi Caino e la Comunità di Sant'Egidio, viene anche portata avanti sul sito del gruppo (www.africaunite.com).

Il tour che promuove il loro nuovo album «Vibra» li porterà in giro per l'Italia: oggi a Napoli, il 25 a Pavia, il 28 a Cesena, il 29 a Biella, il 13 maggio a Mortigliano (Udine), alla «Festintenda», il 19 a Firenze, il 20 a Milano e il 27 a Cervia.

Gli Africa Unite *(nella foto qui a destra)*, che dall' esordio nel 1981 sono cresciuti da tre a otto componenti, hanno inserito nel nuovo cd anche la traccia multimediale del video «Sotto pressione», la storia di un uomo in attesa dell' esecuzione capitale.

La campagna contro la pena di morte è stata l'ultima di una serie di prese di posizione degli Africa Unite, da sempre in prima linea nell'abbinamento di musica e impegno civile.

Ricoverato in ospedale Trenet mito della musica francese

PARIGI Il cantante Charles Trenet, uno degli ultimi miti viventi della canzone francese, è stato ricoverato in ospedale venerdì della scorsa settimana, per «un incidente vascolare cerebrale». Ma della notizia, gli organi d'informazione sono stati avvertiti appena ieri.

Le condizioni dell'ottantaseienne artista autore di grandi successi come «Douce France» sono stabili, «ma la prognosi è riservata data l'eta», secondo fonti dell'ospedale americano di Neuilly.

L'autore di «La mer» e di un migliaio d'altre canzoni, diventato, ormai, un vero e proprio personaggio di culto non solo nell'ambito della musica francese, ma in tutto il mondo, è nato a Narbonne il 18 maggio 1913, ed è ancora molto attivo.

L'ultimo concerto pubblico risale a novembre. E all'inizio dell'anno scorso ha pubblicato un album di quattordici canzoni nuove.

PRIME VISIONI

Una coppia in crisi, con i belloni finto-sciupati Michelle Pfeiffer e Bruce Willis, nel film di Rob Reiner

Storia di noi due: tenero bluff romantico

STORIA DI NOI DUE
Regia di Rob Reiner.
Interpreti: Bruce Willis, Michelle Pfeiffer. Usa, 1999.

Ricordate quel piccolo capolavoro che era «Due per la strada» (1967) di Stanley Donen, con Audrey Hepburn e Albert Finney che tentano di superare una crisi coniugale? Ebbene, a esso sembra ispirarsi questa «Storia di noi due» soprattutto nella struttura a flash-back, in cui Michelle Pfeiffer e Bruce Willis rievocano il loro incontro felice, e poi gli alti e bassi di ordinari anni di matrimonio, inframmezzati a un presente che li vede tentare una separazione di prova, mentre i due figli sono in vacanza in un centro estivo. L'ormai lontano film di Donen precedeva di poco il '68, anticipava con toni di commedia agrodolce le tribolazioni del costume moderno. L'attuale commedia di Rob Reiner sembra invece proseguire il filone sentimentale – un po' astratto e di maniera – tipico di questi anni, ponendosi inoltre come seguito ideale di «Harry ti presento Sally», firmato dallo stesso autore.

Può un matrimonio resistere a 15 anni di convivenza? Ecco la domanda che potrebbe benissimo coinvolgere Harry e Sally dopo due figli e diversi capelli bianchi, emotivamente stanchi della routine più che annoiati, alle prese con una crisi che pare quasi inevitabile.
Dopo la rivoluzionaria e tagliente amarezza di «American Beauty» non può che sembrare edulcorata e retrò questa frattura tra i due belloni finto-sciupati Pfeiffer e Willie, lei autrice di parole crociate e lui scrittore, che ci raccontano in modo tragicomico che l'amore non è perfetto, fra liti all'acqua di rose e una vacanza riappacificatrice a Venezia. Benché superato dall'odierno cinema-schock. Rob Reiner resta un regista sensibile, ben predisposto all'analisi comportamentale e alla conduzione degli attori. Così – ancorché in salsa divistica e quindi poco credibile – il disamoramento alberoniano della fascinosa coppia ci racconta comunque qualcosa, ovvero quella componente istrionica, da tenero bluff romantico, a cui anche le coppie innamorate nella realtà fanno ricorso, affinché l'amore sembri perfetto.

Paolo Lughi

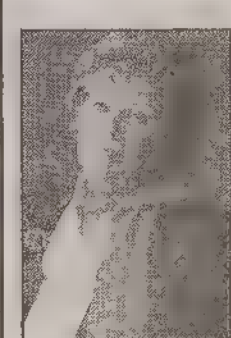
IN BREVE

Sanremo? Tony Renis decreta «È sbagliato, tutto da rifare»

ROMA Il Festival di Sanremo? E' tutto sbagliato «tutto da rifare». Il giudizio è di Tony Renis (*nella foto*), che proprio nell' ultima edizione ha ricevuto il premio alla carriera, e che si confessa in una lunga intervista a Pascal Vicedomini in onda domani sul canale Anteprima di Stream alle 21 (in replica lunedì alle 23).

Tornato in uno studio tv dopo 25 anni Renis spiega la sua opinione su Sanremo: «Oggi non c'è più il culto del Festival ed è un peccato perchè il comune fa enormi sforzi. La colpa principale dei discografici, che insieme agli organizzatori dovrebbero individuare con largo anticipo i brani da lanciare da una piattaforma impareggiabile come il Festival. E invece negli ultimi a Sanremo si è curata più l' udience tv che la musica con enormi danni per la cultura e l'industria italiana. Tra gli artisti che possono sfondare ho tanta fiducia in Fiorello. Può avere enorme successo negli Usa».

Passeggiata notturna di Maraini, Moravia e Penna Ricordi e annotazioni sulla rivista «Nuovi Argomenti»

ROMA È dedicato a Roma il numero 9 della nuova serie di «Nuovi Argomenti», il trimestrale diretto da Enzo Siciliano. E, tra le molte pagine ispirate dalla città, spiccano quelle di una passaeggiata notturna di Dacia Maraini (*nella foto*) e Moravia negli anni '70 in compagnia del poeta Sandro Penna. La scrittrice annota: «Le cose belle erano parole e sogni che si facevano davanti a noi in quel camminare per la città addormentata. Era un incantatore il nostro amico Penna e sapeva smuovere i sensi con i suoi racconti, i suoi ragionamenti senza ordine, le sue citazioni, il suo pensiero fruSciante e liquido. Aveva la civetteria di presentarsi come persona semplice e d elementare, invece era coltissimo a eveva una visione complessa delle cose». Viveva in una casa estremamente disordinata, tra tanti quadri importanti di amici pittori, che vendeva nel momento del bisogno. L'incontro con la Maraini e Moravia aveva avuto questo scopo e la passeggiata arrivava dopo una cena assieme per festeggiare la compravendita.

Su Roma intervengono con ricordi e notazioni, tra gli altri, lo stesso Siciliano, Giorgio Montefoschi, Sandro Veronesi, Michele Mari, Romana Petri e Victor Cavallo, scomparso di recente.

Salvatores sull'esclusione degli italiani a Cannes: «È perché abbiamo ormai smesso di sognare»

ROMA La crisi del cinema italiano? È la stessa della narrativa, dell'arte e della musica rispetto ad altri paesi, perchè «l'Italia ha smesso di sognare, di immaginare grandi utopie e dunque di funzionare da stimolo per gli artisti». L' opinione è del premio Oscar Gabriele Salvatores, di ritorno da Londra dove ha avuto la prima riunione di sceneggiatura per «Cromosoma Calcutta», il thriller filosofico tratto da un romanzo di Amitav Gosh che inizierà a girare in inglese nel gennaio 2001. Salvatores torna sulle vicende dell'esclusione dei film italiani da Cannes: «Al di là del fatto che anche la Spagna e altre cinematografie sono state escluse, dovremmo guardarci dentro casa e chiederci: cosa facciamo per proteggere e promuovere il nostro cinema?

MOSTRE

Opere di Aldo Famà e Olivia Siauss alla «Rettori Tribbio 2»

L'immaginario di Franca Batich in esposizione all'Art Gallery

TRIESTE *«L'immaginario, la quiete e il caso» s'intitola la mostra di* **Franca Batich**, *che resterà aperta all'« Art Gallery», di via San Servolo 6, da giovedì 27 aprile (inaugurazione alle 18) fino al 9 maggio. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Opere di **Aldo Famà** (qui accanto, un particolare di «Sera di settembre») *e* **Olivia Siauss** *saranno esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 5 maggio. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

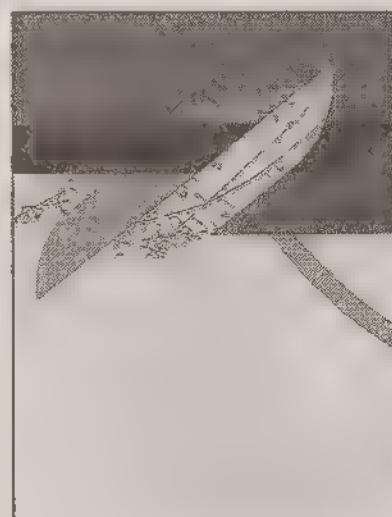
Una mostra retrospettiva di **Luigi Zuccheri**, *l'artista nato a Gemona nel 1904 e morto a Venezia nel 1974, resterà aperta al Circolo delle Generali, di piazza Duca degfli Abruzzi 1,da mercoledì 26 aprile fino al 12 maggio. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.*

«I segni segreti» di **Guglielmo Durazzo** *all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da mercoledì 26 aprile (inaugurazione alle 18) fino al 9 maggio. Orario:, da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.* (Nella foto sotto, «Iceberg»)

Fino al 7 maggio, al Caffè «Tommaseo», **«Esplosione di colori primaverili»** *con opere di Orietta Bussi, Rosa Dilich, Giuliano Pecelli, Flora Settimo, Giovanni Ulivello.*

Allo Studio d'arte «Bassanese», in piazza Giotti 8, fino al 15 maggio espongono **Claudia Steiner** *e* **Rado Jagodic**. *Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Prosegue fino al 15 maggio, nella sede dell'associazione culturale Teatro Immagine Suoni in via Corti 3/A, la mostra «Pittura» di **Roberto Cantarutti** *e* **Tania Piccinin**. *Orario: lunedì 18.30-20, mercoledì 18.30-20.30, venerdì 18-20. Oppure per appuntamento tel. 040/391697 o 0347/369751.*

Alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, è aperta fino al 6 giugno la mostra «Enigmistica» di **Lucia Pescador**. *Orario: 16.30-19.30. Sabato e festivi chiuso.*

Fino al 15 maggio allo «Xenia Giubileo 2000» di via Mazzini 3 prosegue la mostra **collettiva** *alla quale partecipano 57 artisti triestini.*

Fino al 27 aprile alla galleria Cartesius, via Marconi 16, il pittore triestino **Paolo Pascutto** *espone opere inedite dal titolo «Incerte città». Orario: feriale 10.30-12.30, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Fino al 30 aprile alla Galleria d'arte del Centro internazionale di Fisica Teorica, via Grignano 9, è aperta la mostra **«Colours of Peace»** *con opere di 14 artisti da tutto il mondo. Orario: 10-12 e 15-19.*

Fino al 9 maggio, al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, è aperta la personale dell'artista goriziana **Anna Pontel** *«Luccicante completo impermeabile per una serata magica».*

La mostra **«L'angolo del disegno»** *è visibile nello show-room di via Felice Venezian 15 fino al 6 maggio. Tra i protagonisti: Barison, Brass, Bergagna, Brunetti, Brugnoli, Crali, Coceani, Cargnel, Craglietto, Dall'Acqua, Delneri, Dudovic, Favretto, Fonda, Giudici, Issupoff, Marussig, Martini, Milesi, Lancerotto, Parin, Zandomeneghi, Wostry. Orario: 10-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì e domenica chiuso.*

La mostra di **Adriano Bon**, *intitolata «Natura & Geni» presentata da Marianna Accerboni, è aperta fino al 4 maggio alla «3C Arte e Fotografia», di via Paduina 8/a. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.*

Alla Nuova Libreria Borsatti, in via Ponchielli 3, sono esposte opere di **Ugo Carà, Claudio Sivini, Ennio Steidler**.

Fino al 25 giugno nelle Scuderie del Castello di Miramare è aperta la mostra di fotografie e disegni di **Henri Cartier-Bresson**. *Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.*

Fino al 21 maggio al Museo Revoltella di via Diaz 27 si può visitare la grande mostra antologica **«Giannino Marchig. Un artista triestino a Firenze»**.

La mostra «Caos e frattali» di **Butkovic Deodato**, *promossa dal gruppo «Non solo blu», potrà essere visitata allo Starhotel Savoia Excelsior fino al 3 maggio.*

LUBIANA *Una retrospettiva dedicata a* **Luigi Spacal** *resterà aperta alla «Moderna Galerija» di Lubiana da martedì 25 aprile fino al 4 giugno.*

Opere di matrice «optical» di Mariano Cisco al Circolo delle Generali

L'enigmatica Trieste di Pascutto Anna Pontel ingigantisce Barbie

TRIESTE Coloratissime realizzazioni per **Anna Pontel** al **Teatro Miela,** che ha allestito uno strano teatrino di indumenti e accessori. Sono abiti di una Barbie gigante, i vestiti di una macrobambolona che non c'è. Ha lasciato alcune tracce. Qui è là sospesi a mezz'aria un enorme vestito, un ombrellone e degli scarponi taglia 150 ci informano di lei, del suo mondo fittizio, di gioco, di fantasia. Predomina l'arancio, ma anche la plastica trasparente di un reggiseno e mutandone; sono iperscultura, molto ironiche, che parlano di moda, di vuoti, di assenze, a cui l'artista spesso non può fare a meno di rivolgere la sua attenzione. Sono accessori ben realizzati, tecnicamente puliti, di una visività molto à la page che si allinea alle foto da rivista patinata, al regno dell'artificiale, scrutato dall'artista con ambiguità e divertimento.

Paolo Pascutto, alla **«Cartesius»**, propone una pittura figurativa iperrealista con accenni dada. Una Trieste riconoscibile ma enigmatica, solare ma gelida. Tempo sospeso e irrealtà si confondono in paesaggi nuovi in cui un orecchio-nuvola campeggia alto nel cielo terso, un cestino da frutta maxi fa mostra di sé sul nostro altipiano, una locomotiva con vele sfreccia, immobile sul ponte di Barcola. C'è anche una «Luna dei pesci», dipinto notturno di calda e inesplicabile emotività e un divertente «Tempi moderni», in cui lo stile neoclassico si fonde con una rigidità razionalista. Un po' Hopper un po' Magritte, con quel qualcosa in più che rende palese una grafia individuale, sicura e convincente *(nella foto, «Il rimpianto»).*

Si è chiusa la mostra di **Mariano Cisco** al **Circolo delle Generali:** l'artista ha esposto molte opere, tutte di matrice «optical», che formano un'ambientazione straniante in cui la percezione è messa a dura prova come è sempre quando si entra in contatto con questo tipo di soluzioni. L'artista è giunto ad effetti cinetici partendo dal dato naturale e intraprendendo la via della riduzione e dell'astrazione degli elementi discreti del visibile. Sono opere fredde, realizzate con una perizia tecnica molto attenta alla puntualità, al contorno rigido senza alcuna sfumatura.

Se si vuole stordirsi per quantità e offerte diversificate d'arte allora è il caso di visitare la mostra attualmente in corso alla **«Rettori Tribbio 2».** Decine e decine di opere di piccolo formato ci informano ancora una volta sulla miriade di possibilità con cui si fa arte, attraverso cui l'artista tende alla creazione di nuovi immaginari.

Personale a due, invece, all'**Actis** di via Corti 3/a, dal titolo «Diverse Geografie». Le opere sono di grande formato. Sulla zona destra c'è **Roberto Cantarutti.** L'artista scioglie lo sfondo con il primo piano, elementi di natura con pennellate fluide dall'ampio respiro; ne risulta una pittura precaria, di silenzi e attese, di misteri più che denunce evidenti, di rimandi circolari piuttosto che lineari. La zona sinistra invece è riservata a **Tania Piccinin,** anche lei presentata da Paolo Cervi Kervischer. I suoi quadri, circondati da un alone arcano, sono molto meditativi, preziosi e asciutti.

Infine, mostra a quattro all'**«Art Gallery»: Diego Collarini** con le sue tecniche miste in cui prevale una costruzione ad incastri cromatici e materici, **Giancarlo Lo Cuoco,** che rappresenta strutture tendenzialmente squadrate con una pittura morbida e fluida, **Luciano Petaccia** che gioca con l'olio per sovrapposizioni, **Rosalba Mancinelli,** che con cartoni, colore corposo e aggettante provoca reazioni visivo-tattili.

Lorenzo Michelli

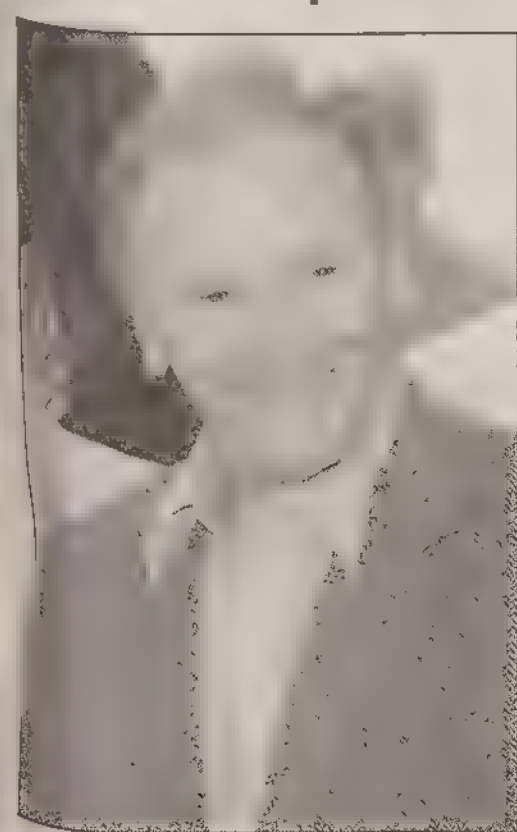
Venezia: nuovo museo

Un tesoro gotico a Palazzo Ducale

VENEZIA Capitelli, teste e statue per lo più in stile gotico, tra cui lo splendito ritratto lapideo del doge Foscari, per documentare la storia più antica del Palazzo Ducale di Venezia, edificio più volte distrutto e risorto sulle proprie ceneri. È questo il Nuovo Museo dell'Opera di Venezia aperto ieri; un'esposizione permanente che, articolata su uno spazio espositivo di 370 metri quadrati al piano terra del Palazzo Ducale, offre al visitatore 42 capitelli montati in alcuni casi su colonne originali, busti, sculture e pietre che furono del palazzo e che per rifacimento o distruzioni vennero tolti dalla struttura originaria.

FUMETTI Dal 5 al 7 maggio il «Comicon»: mostre, esposizioni internazionali e case editrici del settore

Napoli scopre film inediti di Bilal

Saranno presentati dal regista-disegnatore e dall'attore Trintignant

NAPOLI Il disegnatore e regista francese Enki Bilal e l'attore Jean Louis Trintignant (*nella foto a sinistra*) saranno tra gli ospiti del secondo Salone internazionale del fumetto «Napoli comicon» a Villa Pignatelli, in programma dal 5 al 7 maggio.

L'omaggio all'artista franco-serbo comprenderà, oltre alla personale «Magma», realizzata in esclusiva per Comicon (fino al 4 giugno), i due film inediti in Italia diretti da Bilal e interpretati da Trintignant («Bunker Palace Hotel» dell'89 e «Tykho Moon» del '96). L'attore francese, sabato 6 maggio, nell'Istituto Grenoble, leggerà per il pubblico «Dinner de tete a l'Elisee» tratto da Jaques Prevert per celebrarne il centenario della nascita.

Bilal, nato a Belgrado, dagli anni Settanta illustratore per le migliori testate del settore dell'arte del fumetto, celebre per le sue immagini barocche, allucinate e crude, è stato anche collaboratore del regista Alain Resnais.

«Comicon», che si conferma tra i maggiori appuntamenti italiani del settore, e unico al Sud, sarà tappa dell'esposizione internazionale itinerante in 15 città europee «Comix 2000», in collaborazione con l'editrice francese L' Association. «Il fumetto è da tempo entrato a far parte del complesso mondo delle moderne arti visive con un rilievo che ha raggiunto punte notevoli soprattutto all'estero», ha detto il Soprintendente per i Beni Artistici di Napoli, Nicola Spinosa, lodando i giovani organizzatori della manifestazione.

Il Salone internazionale del fumetto è inserito anche nel programma del «Maggio dei Monumenti». Tra gli stand espositivi delle principali case editrici e l'area mercato, saranno allestite numerose mostre, tra le quali le collettive di Josè Munoz e Stefano Ricci, realizzate in sostegno del popolo Sahrawi, e la prima personale del romano Franco Saudelli, il disegnatore del «bondage».

Lo spazio della casa editrice milanese Sergio Bonelli sarà dedicato a Tex («I mille volti di Tex») che rivivrà nell'interpretazione dei disegnatori più illustri, da Moebius a Buscema fino a Toppi e Giardino.

Completano il programma una retrospettiva della rivista «Mano», una mostra di Vanna Vinci e Keiko Ichiguchi, anteprime di animazione giapponese, rassegne di videoclip italiani e il settore «Antiquariato del fumetto». Dibatteranno su fumetti, cinema e finction i critici Goffredo Fofi e Valerio Caprara, lo scrittore Giuseppe Montesano.

Il 6 maggio saranno assegnati i premi alla memoria del fumettista Attilio Micheluzzi.

MUSICA Tre concerti in programma fra martedì e domenica

Gorizia suona per Bach il «grande artigiano»

GORIZIA Con tre concerti verrà celebrato a Gorizia il 250.mo anniversario della morte di Johann Sebastian Bach, per iniziativa dall'associazione «Musica aperta», nell'ambito della manifestazione «Primavera barocca», che il Comune ha promosso per accompagnare la conclusione della grande mostra «Gorizia barocca», allestita in tre sedi fino al 30 aprile.

Nei tre concerti, riuniti sotto il titolo «Il grande artigiano della musica», sarà presentata una serie di composizioni strumentali per vari organici, con l'intera produzione bachiana cameristica dedicata al flauto. A proporre il percorso musicale sarà il gruppo cameristico «Johann Sebastian Bach» che fa parte di «Musica aperta». Il gruppo è composto dal flautista Giorgio Samar (che ha sostenuto oltre 400 concerti in duo con pianoforte, chitarra, clavicembalo, organo, in varie formazioni cameristiche e come solista con orchestra), dal clavicembalista Fabio Cadetto, docente al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, dal violinista Valentino Dentesani, che ha studiato con docenti del calibro di Uto Ughi, Renato Zanettovich e Dean Bogdanovich, e dal violoncellista Antonio Galligioni, che svolge una intensa attività concertistica con gruppi e orchestre.

Il primo appuntamento è fissato per martedì 25, nel Museo dell'Arcidiocesi in corso Verdi, con un concerto dedicato a «Sonate e Partite per strumenti soli e con il basso continuo», protagonisti Samar, Galligioni e Cadetto. Il secondo appuntamento si terrà venerdì 28, nella Biblioteca statale isontina di via Mameli. Cadetto e Samar eseguiranno le Sonate per flauto e clavicembalo obbligato. Domenica 30, infine, a conclusione del ciclo musicale e della mostra «Gorizia barocca», si esibirà il gruppo cameristico al completo nel cortile dei Lanzi in Castello. Per tutti i concerti, inizio alle 18 e ingresso libero.

Dalia Vodice

LIRICA In scena al «Verdi» la seconda compagnia nell'opera di Paisiello

Un terzetto comico per il Barbiere

TRIESTE *Il «Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello ha già concluso le sue rappresentazioni al Teatro Verdi, in una sorta di autentico, serratissimo blitz, con sette repliche dopo la prima da concludersi entro le festività, per cui l'opera è andata in scena persino di lunedì, giornata dedicata al riposo da una consuetudine che risaliva alla notte dei tempi.*

La portata artistica dell'opera ha dei limiti evidenti, ma siano benvenute la ventata di buonumore che essa elargisce, e la conferma della genialità e del «mestiere» degli operisti italiani.

Dire che questo «Barbiere» fu superato da quello di Rossini è un luogo comune, ma non è neanche giusto buttare tutta la croce addosso a Giuseppe Petrosellini, frettoloso librettista, visto il dispaccio inviato dallo sponsor di San Pietroburgo (1782), la zarina Caterina II: «L'Imperatrice non vuole rimanere più di un'ora e mezzo a teatro».

Alternanze solo tattiche hanno caratterizzato la raffica delle rappresentazioni e per una sera anche il maestro Giuliano Carella è stato sostituito da Giovanni Di Stefano, guida musicale degli spettacoli in regione. Anna Laura Longo, già apprezzata quale Susanna nelle mozartiane «Nozze», prudente nell'agilità, ma dal bel timbro brunito e suadente, Massimiliano Chiarolla, vocalità attendibile e chiara, e l'argentino Ruben Martinez (nella foto Parenzan), *tenore di grazia un po' affettata, sono subentrati nei ruoli di Rosina, Figaro e Almaviva senza alterare il risultato complessivo, vuoi per l'adesione di tutti alla mano registica, vuoi perché la vicenda ruota attorno alla figura di Don Bartolo, immutabilmente e spassosamente disegnato da Luciano Di Pasquale. A lui e ai suoi servi, lo «Svegliato» e il «Giovinetto», si deve la realizzazione del terzetto più originale, una delle scene di più vivace comicità della commedia.*

In due rappresentazioni, sotto la prepotente spinta protagonistica di Nicolò Ceriani, è cambiato anche il Don Basilio.

Divertimento sicuro e applausi per tutti.

Claudio Gherbitz

Giovani attori «a lezione» con il maestro Ferzetti

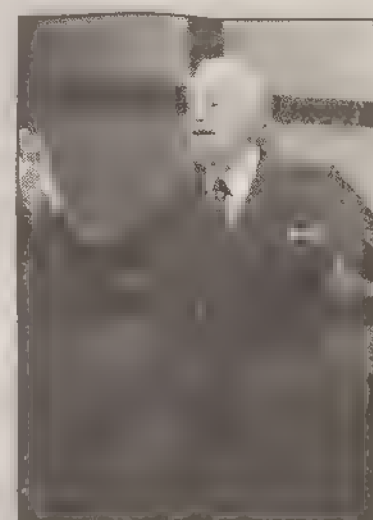
TRIESTE Per il terzo anno consecutivo il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia organizza un nuovo corso di specializzazione rivolto in particolare ai giovani attori della regione.

Dopo la stage tenuto nella stagione '97-'98 dai registi Antonio Calena ed Egisto Marcucci, e dopo l'esperienza sostenuta l'anno scorso da Gabriele Ferzetti- uno fra i massimi interpreti del nostro palcoscenico - l'edizione 1999-2000 del corso sarà nuovamente affidata al grande attore (*nella foto*) che - in veste di maestro d'eccezione - metterà al servizio dei partecipanti la sua eclettica esperienza e la sua ricchissima cultura teatrale.

Il corso si svolgerà dal primo al 22 giugno, a Trieste, e le lezioni si svolgeranno nel pomeriggio, negli spazi messi a disposizione dal Teatro Stabile.

Gabriele Ferzetti ha optato per un approccio «concreto»: fin da principio, infatti, lavorerà con gli allievi su un preciso testo di Cechov, «La domanda di matrimonio», che verrà messo in scena - alla fine dello stage - come spettacolo-saggio.

Il Teatro Stabile, precisa un comunicato, non pone paticolari condizioni alla partecipazione: i giovani attori interessati sono invitati ad inviare entro il primo maggio - via fax o per posta - il proprio curriculum di studi (segnalando le eventuali esperienze professionali già effettuate) completo dei propri dati, al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - «Corso di specializzazione per attori», via Crispi 58; 34126 Trieste (fax 040-52447).

Alla selezione, effettuata in base ai curricula, seguirà un provino che i candidati sosterranno davanti al regista e direttore dello Stabile regionale, Antonio Calenda. Saranno ammessi al corso dodici allievi. Maggiori informazioni al Teatro Stabile (tel. 040-567201).

APPUNTAMENTI

Filarmonica di Udine al «Nuovo» - Middle of the Road in Slovenia

Simonetto con gli Hotel Rif

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil presenta «Macbeth».

Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, va in scena «L'amico di tutti» di Bernard Slade con Johnny Dorelli e Daniela Poggi.

Oggi alle 22, al Macaki, serata con il violinista Alessandro Simonetto (*nella foto a sinistra*) e i vicentini Hotel Rif.

Oggi alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Manuela Di Centa.

Mercoledì, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Pola X» (ore 17.45, 20 e 22.15).

Dal 28 aprile al 7 maggio alla Sala Tripcovich per la stagione di prosa dello stabile regionale va in scena il musical siciliano di Nino Martoglio «Annata ricca» con Tuccio Musumeci, Giulio Brogi e 50 fra attori, cantanti, ballerini e orchestra dal vivo. Regia di Pietro Carriglio.

Oggi dopo le 23, all'Hip Hip, Radyoyo, drum'n'bass da Lubiana. Giovedì concerto dei Sofa Surfers più Jeko Baobab. Venerdì, Notturna.

Domenica 30 aprile alle 21, alla Corsia Stadion, jam session di chiusura stagionale con Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over e special guest.

Mercoledì 3 maggio, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Rosetta» (ore 18.30, 20.15 e 22).

Domenica 7 maggio, alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Quintetto Triestino di fisarmoniche.

Domenica 7 maggio alle 18, al Prosvetni Dom di Opicina, per gli «Incontri musicali di Opicina», recital dell'Ars Baroca Ensemble e dei Piccoli cantori della città di Trieste.

GORIZIA Il 6 maggio al teatro di San Pier d'Isonzo la compagnia teatrale «Il Gabbiano» presenterà la commedia brillante «Una bela rampigada sui speci».

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, Concerto di Pasqua con l'Orchestra Filarmonica di Udine e il Coro Polifonico di Ruda.

Martedì 2 maggio alle 21, al Teatro Nuovo, fa tappa la tournée di Antonello Venditti (*nella foto a destra*).

PORDENONE Domani alle 21, alla discoteca Kundera (ex Velvet Rock Club), a Giais di Aviano, si terrà il raduno dark pasquale. Alla consolle alcuni tra i migliori dj del nord Italia.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò di Kranjska Gora, serata con The Middle of the Road.

Giovedì 11 maggio alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Jethro Tull.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «L'amico di tutti» con Johnny Dorelli. 2.30'. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. **040/310420.** Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.50, 22, 0.15: «Erin Brockovich». Con Julia Roberts. Forte come la verità.

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «American Beauty», il film vincitore di 5 premi Oscar. 4.o mese di successo, campione d'incassi a Trieste. V.m. 14. N.B.: oggi e domani ingresso unico **lire 9000.**

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz.

EXCELSIOR BAMBINI. Ore **15.15** «Le ali di Katja» lo splendido film per ragazzi. Ingresso L. 6000.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pene d'amor perdute» con Kenneth Branagh, Nathan Lane e Alicia Silverstone. Dalla commedia di William Shakespeare.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia di Rob Reiner con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett.

GIOTTO CINEMA DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30'. L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti dietro» l'ultimo film di Luana Borgia prima di redimersi e ritirarsi in convento.

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 1. Solo alle **22.15** e **24**: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Musiche degli U2 e Bono.

NAZIONALE 2. 15.15 e **16.40.** Dalla Disney: «T come Tigro e gli amici di Winny The Pooh». Un meraviglioso cartoon.

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Il mistero della casa sulla collina». Sarete divorati dalla paura. Un thriller da non perdere.

NAZIONALE 3. 15.20, 16.50, 18.20, 19.50: «Stuart Little un topolino in gamba». Divertimento assicurato per tutta la famiglia!

NAZIONALE 3. Solo alle **21.30:** «Il miglio verde» con Tom Hanks.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.30:** «La neve cade sui cedri». Il nuovo capolavoro del regista di «Shine».

NAZIONALE 4. 19.15 e **22:** «Ogni maledetta domenica» di O. Stone con Al Pacino e Cameron Diaz.

SUPER. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «La dea del successo». Una commedia originale e divertente con Sharon Stone e Andie MacDowell.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Una storia vera» di David Lynch con Richard Farnsworth, Sissy Spacek.

CAPITOL. Solo alle **16.15** a L. 5000: «Toy Story 2». **18, 20, 22.10**: «Il collezionista di ossa» con D. Washington.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile, ore **20.45**, «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 22, domenica 23 e lunedì 24 aprile «The Million Dollar Hotel» con Mel Gibson e Milla Jovovich. Alle **17.45, 20** e **22.10.** Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **18, 20, 22:** «Sai che c'è di nuovo?» di John Schlesinger con Madonna, Rupert Everett.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Erin Brockovich».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. - Doppia programmazione. «Pokemon» cartone animato: **16, 17.30;** «Storia di noi due» con Michelle Pfeiffer, Bruce Willis: ore **19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. 19.30, 22: «Gioco d'amore» con Kevin Kostner.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich» con Julia Roberts.

Sala blu. 16.30, 18.15, 20: «Pokémon - Il cartone animato». **22.15:** «Storia di noi due» con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?», con Rupert Everett e Madonna.

VITTORIA. Sala 1. 17: «T come Tigro». **18.40, 20.30, 22.20:** «La dea del successo».

Sala 3. 18.30, 21.30: «Hurricane».

La Koll nei panni di un medico legale nella fiction da martedì su Canale 5

Claudia mette il camice

Collabora con la polizia per risolvere casi difficili

ROMA Capelli lunghi, sguardo dolce, abbigliamento sportivo, ma femminile, con una filosofia molto particolare di vita: se si comincia a meditare sulla morte, si finisce per meditare sulla libertà. È l'identikit di Valeria Banzi, il nuovo personaggio che Claudia Koll interpreta per Mediaset nella serie «Valeria, medico legale», in onda da martedì in prima serata su Canale 5.

Questa volta infatti l'attrice veste i panni di un medico patologo, che collabora con la polizia per risolvere gli omicidi più efferati. Ma è soprattutto una donna separata, che lavora e ha un bambino piccolo da crescere. Dopo 20 settimane di lavorazione, Mediatreid ha messo a punto una serie che, come spiega Maurizio Costanzo, «mette in crisi Viale Mazzini che ha deciso di controprogrammare episodi di "Incantesimo" spostandolo nuovamente il martedì sera».

«Valeria è una donna che principalmente ha bisogno di lavorare - racconta la Koll - vince un concorso nella polizia e si ritrova in questura fianco a fianco con l'ex marito (l'attore Giulio Base) che è un commissario».

Dunque da Linda, poliziotta pronta all' azione, a Valeria, attenta osservatrice dei particolari, dei dettagli che possono portare alla risoluzione di un caso. «Valeria è molto diversa da Linda - spiega l'attrice *(nella foto)* - Linda indossava una divisa, questa è libera, meno frigida e in apparenza più fragile».

Uno speciale di «Chi l'ha visto?» sul questore di Fiume antinazista

ROMA Oggi alle 23, su Raitre, «Speciale chi l'ha visto» presenta «Il questore di Fiume», di Pino Rinaldi. E' un documentario dedicato a Giovanni Palatucci, che nel '37 venne trasferito alla Questura di Fiume con l'incarico di responsabile dell'ufficio stranieri. Nel settembre del '44 venne arrestato dalla polizia tedesca con l'accusa di cospirazione e intelligenza con il nemico, a causa della sua attività a favore delle migliaia di profughi ebrei che riuscì a sottrarre alle persecuzioni naziste. Nell'ottobre del '44 la sua condanna a morte fu commutata nella pena della deportazione e fu spedito a Dachau. Morì il 10 febbraio del '45, a trentasei anni, dopo aver subito quattro mesi di stenti e sevizie. Il suo corpo venne gettato in una fossa comune sulla collina di Leitenberg, assieme ai corpi di centinaia di ebrei e antifascisti.

Palatucci fu ricordato nel '53 a Tel Aviv, con la strada dedicata a tutti coloro che si prodigarono per la salvezza degli ebrei. Nel '55 l'Unione delle comunità israelitiche d'Italia gli conferì la medaglia d'oro. Nel '90 il Memoriale ebraico dell'Olocausto lo ha nominato «Giusto tra le nazioni». Nel '95 il Presidente della Repubblica gli ha conferito la medaglia d'oro al merito civile alla memoria.

Pino Rinaldi, autore del servizio, è nato a Roma 39 anni fa. Lavora per «Chi l'ha visto» dal '90, è a lui che Ferdinando Carretta ha confessato di aver ucciso madre, padre e fratello.

OGGI IN TV

«Unico indizio» in onda su Raidue

Quelle rose rosse portano al delitto

Fra i film da segnalare:

«**Unico indizio**» (1997) di Bill Corcoran, con Meredith Baxter *(nella foto)*, in onda su Raidue alle 20.50. Robin, la figlia di Kerry, procuratore legale, è stata ferita in un incidente stradale. Il suo volto è stato colpito dal vetro del finestrino e ha bisogno di un intervento di chirurgia plastica. Mentre le due donne si trovano nell'ambulatorio del dottor Smith, Kerry vede una donna che le ricorda la vittima del delitto delle rose rosse, un caso di cui si era occupata.

«**La tunica**» (1953) di Henry Koster in onda su Retequattro alle 20.35. Un centurione romano (Richard Burton) destinato in Palestina assiste alla crocifissione di Gesù e se ne aggiudica la tunica, giocando ai dadi. Iniziato dal suo servo Demetrio (Victor Mature) supererà lo scetticismo e abbraccerà la fede cristiana fino al martirio.

«**Don Bosco**» (1988) di Leandro Castellani in onda su Raiuno alle 0.40. Ormai prossimo alla morte, Don Bosco ripensa alla sua vita: dalla fanciullezza avventurosa all'inizio della sua attività di assistenza ai giovani proletari torinesi. Dall'ostilità e dalle minacce che ricevette per questo suo impegno all'aiuto dei papi che sostennero finalmente la sua causa.

Raitre, ore 9.15

Padova multietnica

Si occuperà di una scuola di Padova dove ci sono bambini, ma anche insegnanti, di diverse etnie la puntata di «Shukran come costruire l'Italia multietnica», il settimanale del Tg3. In scaletta: visita a un centro antirazzismo a Torino e, a Vicenza, una iniziativa per agevolare gli immigrati che cercano casa.

Raidue, ore 14.55

Blink 182 da Fazio

Nella puntata di «Quelli che il calcio», il programma condotto da Fabio Fazio e Marino Bartoletti, saranno ospiti in studio Don Lurio e Vincenzo Cappelletti per la Lazio, Arnoldo Foà per il Bologna, Eugenio Finardi per il Parma, Mietta per la Juventus, Teo Teocoli e Daniele Bossari per il Milan, David Riondino per la Fiorentina, la moglie di Sebastian Frey per il Verona, Guido Donini per il Torino. Ci saranno, inoltre, Idris, in collegamento con lo stadio di Torino per Juventus - Fiorentina; Valerio Mastandrea dall'Olimpico di Roma per Roma - Parma; Bedi Moratti ed Enrico Bertolino dal Meazza per Inter - Bari; gli Oliver Onions da Piacenza per Piacenza - Lazio; Tonino Carino dallo stadio di Reggio per Reggina - Milan. Paolo Brosio sarà infine ad Altamura sulle tracce di «presunti» dinosauri. Ospiti musicali della trasmissione saranno i Blink 182.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 AUTOMOBILISMO: G P. D'INGHILTERRA DI F.1 - PROVE
15.05 UNO COME TE
15.20 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
17.40 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.00 TG1
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 DON BOSCO - I RAGAZZI DELLE CROCETTE. Film (biografico '88). Di Leandro Castellani. Con Ben Gazzara, Piera Degli Esposti.
2.30 RAINOTTE
2.35 IL PREZZO DEL POTERE. Film (western '70). Di Tonino Valeri. Con Giuliano Gemma, Fernando Rey.
4.20 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.05 QUELLI CHE IL SABATO
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
17.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.40 METEO 2
17.45 ANIMANIACS
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 METEO 2
19.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNICO INDIZIO: ROSE ROSSE. Film (thriller '98). Di Bill Corcoran.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 RIFUGIO PER ASSASSINI. Film tv (giallo '97). Di Michael Poulette.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.05 TUTTI AL CINEMA
2.20 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.30 CATTEDRALE APERTA
2.55 AMAMI ALFREDO
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 13. Documenti.
4.25 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Michele Mirabella.
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.30 CONCERTO DI PASQUA
10.35 GEO. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 IL MEGLIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 CICLISMO: AMSTEL GOLD RACE
17.00 PALLAVOLO MASCHILE: ROMA - CUNEO
18.00 PALLACANESTRO PLAY OFF: PAF BOLOGNA - SIENA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 BLOB
20.15 L'ORO DEL CALCIO
20.35 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Documenti.
22.40 T3
23.05 SPECIALE CHI L'HA VISTO?
24.00 T3 - EDICOLA - METEO
0.05 AGENDA DEL MONDO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: Pesem Mladih 2000
20.30 T3 – Vangelo Vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Piccola donna"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Amore a prima vista"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 FATIMA. Film tv (storico '97). Di Fabrizio Costa. Con Joaquin De Almeida, Omero Antonutti.
18.25 SPECIALE "VALERIA MEDICO LEGALE"
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?. Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti.
23.30 2000. Con Tamara Gregoretti e Giancarlo Scheri.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
1.50 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Argomenti delicati"
2.40 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
3.45 TG5
4.15 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.40 TG5 NOTTE
5.10 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 GENITORI CERCASI. Film (commedia '94). Di Rob Reiner. Con Bruce Willis, Dan Aykroyd.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.40 LE ULTIME DAI CAMPI
13.45 I SIMPSON
14.15 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 KARATE KID 4. Film (azione '94). Di Christopher Cain. Con Pat Morita, Hilary Swank.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il padre ritrovato"
22.30 CONTROCAMPO
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.10 FUORI CAMPO
1.40 CIAK SPECIALE: T COME TIGRO
1.50 SCANNER COP. Film (thriller '94). Di Pierre David. Con D. Quinn.
3.30 SCANNER COP II. Film (orrore '94). Di Steve Miner. Con D. Quinn, P. Kilpatrick.
5.00 PSYCHO COP 2. Film (thriller '93). Di Rif Googan. Con B. R. Shafer, B. Lee Alexander.
6.15 TALK RADIO
6.35 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Lezioni di guida"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 SPECIALE PRIMAVERA
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "La regina della neve"
20.35 LA TUNICA. Film (storico '53). Di Henry Koster. Con Richard Burton, Jean Simmons.
23.10 I TRE VOLTI. Film (commedia '64). Di Franco Indovina. Con Alberto Sordi, Soraya.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 IL TALLONE DI ACHILLE. Film (commedia '52). Di Mario Amendola. Con Paolo Stoppa, Tino Scotti.
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 CALIBRO 38. Film (drammatico '67). Di Charles Gerard. Con Robert Hossein, Claude Mann.
5.05 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV
8.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
9.00 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
10.00 OTTO UOMINI FUORI. Film (avventura '88). Di John Sayles. Con Christopher Lloyd, Charlie Sheen.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE. Film (commedia). Di Richard Fleischer. Con Rex Harrison, Samantha Eggar.
17.40 SUPERBIKE SUPERPOLE
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.35 VANISHING SON. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.55 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.35 L'ASSASSINO E' ANCORA TRA NOI. Film (thriller '86). Di Camillo Teti. Con Mariangela D'Abbraccio, Giovanni Visentin.
4.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SESTO SENSO. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 S.O.S.. Telefilm.
12.05 ZIBALDONE GOLOSO PASQUALE
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.35 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
14.00 LE SERVE AL POZZO. Film (commedia).
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
18.45 CORRENDO CORRENDO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZIBALDONE GOLOSO PASQUALE
20.45 CANNERY ROW. Film (sentimentale '82). Con N. Nolte, D. Winger.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VENERDI'
1.00 IL NOTIZIARIO (R)
1.50 LA 25A ORA. Film (drammatico '67). Di Henry Verneuil Anthony Quinn. Con Virna Lisi, Michael Redgrave.
4.00 SESTO SENSO. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU PASQUA
12.45 OBIETTIVO SU PASQUA
13.00 A... DOMANI
14.00 NOVASTADIO
18.00 PORDENONE MAGAZINE
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 CIAK SI GIRA
20.20 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
20.40 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DAI MERCATI
0.05 UNA CARTOLINA DA...
0.40 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40).
2.40 CRAZY DANCE
3.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 I MASNADIERI. Film (avventura).
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 NBA ACTION
22.55 COME SALVARE UN MATRIMONIO E .... Film (commedia '68).
0.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.50 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 REAL WORLD/ROAD RULES CHALLENGE 2000
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV MAD
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 PARTYZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
18.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
18.15 GENTE E PAESI
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 IMMAGINI DALL'ALTO ADIGE. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIESTE DA SCOPRIRE (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.30 INCONTRI
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.00 CINQUANTATREDICI
21.30 TIGUIDO - IL MONDO DELL'AUTOMOBILE
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4A EDIZIONE
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 FILE - SPECIALE DEDICATO A BECK
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.00 DISCOTEQUE
16.05 CLIP TO CLIP
17.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI MOLOTOV
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
18.30 SPECIALE FESTIVAL SAN MARINO
19.30 IL MEGLIO DI THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
20.25 FLASH - NOTIZIARIO
20.30 VOLLEY: SEMIFINALI PLAY OFF
22.25 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 RACE - GRAN PREMIO DI CATALUNYA
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 NIGHT ON EARTH

ITALIA 7

8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 MATTINATA CON...
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL. Con Giorgi Micheletti.
19.00 NEW LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 I MISERABILI. Film (drammatico '57).
24.00 WOLF. Telefilm.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 CHICAGO STORY. Film tv.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE OLTRE LO SCHERMO
13.00 AH AH AH
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 MOTORING
19.45 MONITOR
20.15 FREGOE - LA MIGLIORE DELLA SETTIMANA
20.30 CARTELLINO ROSSO
22.45 RISI E BISI

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.00 LA PASSIONE SECONDO MATTEO: BACH
14.00 SAT 2000. Documenti.
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 MOCK AND SWEET
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 ASIAGO IN VETRINA
19.45 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno

6.20: Radiouno Musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1, 9.00: GR1 Cultura, 9.35: Speciale Agricoltura, 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?, 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.30: Speciale Gran Premio di Formula 1; 14.00: Magazine; 14.25: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1, 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori, 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 8.50: Fantasticamente; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lottolive Dirotta su Cuba in concerto; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Suoni e Ultrasuoni Cocktail; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00: Due di notte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3; 10.00: L'arciboldo; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 16.50: I fantasmi di Broadway; 17.45: Radiotre Suite; 18.45: GR3; 24: Esercizi di memoria

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio, 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 - 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Soft music; 9.30: Concerto; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia e Valcanale, segue Potpourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni del l'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «E. nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anica-flash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore) Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

AMSTEL, FERMO LOMBARDI

Lombardi, ciclista italiano della tedesca Telekom, dovrà rimanere due settimane fermo per una caduta di cui è stato protagonista qualche giorno fa in Belgio. Lombardi avrebbe dovuto fare parte della Telekom nella Amstel Gold Race, quinta prova valida per la Coppa del Mondo di ciclismo che si svolge oggi.
Rai3 alle 15.25.

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Speciale Champions League
13.15 Telepordenone: Anteprima al Campionato di Volley
13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Radiouno: Speciale Gp di F. 1
14.00 Raiuno: Auto: Gp d'Inghilterra di F.1 - Prove
14.05 Raidue: Quelli che il sabato
14.25 Radiouno: GR1 Sabato sport
14.55 Radiouno: Calcio: Anticipo di Serie A
14.55 Raidue: Quelli che il calcio
15.20 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.25 Raitre: Ciclismo: Amstel Gold Race
17.00 Raidue: Rai Sport Stadio Sprint
17.00 Raitre: Pallavolo Maschile: Roma - Cuneo
18.00 Raitre: Basket Play Off: Paf Bologna - Siena
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
22.30 Raidue: La Domenica Sportiva

CALCIO E DONNE

Stipendiate, sponsorizzate e, soprattutto, legate al club da regolare contratto con tanto di pausa maternità: nasce a Londra, grazie a Mohamed Al Fayed, la prima squadra di calcio britannica per donne professioniste. Il miliardario egiziano ha visto l'estate scorsa i mondiali femminili negli Stati Uniti e ne è rimasto estasiato. Tornato in Inghilterra ha fondato la società rosa del Fulham.

SPORT

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Oggi contro la Torres l'Unione gioca uno spareggio che vale il secondo posto

Triestina: un poker per crederci

Il risultato dell'andata è incoraggiante - Schieramento prudente

TRIESTE In questo momento è solo uno spareggio per il secondo posto, ma chi nell'incontro odierno dovesse spuntarla tra Torres e Triestina sarebbe autorizzato a rimettersi sulle tracce del Rimini.

PRECEDENTI Stando all'andata (4-1 per gli alabardati) oggi non ci dovrebbe essere quasi partita, ma quello è stato un episodio a sè stante in cui la più brillante Triestina della stagione aveva affrontato con ogni probabilità la Torres più sbiadita. La vittoria dello scorso dicembre, insomma, non è un ideale punto di riferimento anche perchè questi ultimi mesi sono stati caratterizzati da mutazioni e inversioni di forma. Dopo un momento di sbandamento dovuto alla mazzata ricevuta al «Rocco» i sardi sono tornati a galla, mentre la Triestina fino a due settimane fa navigava in un mare di difficoltà.

VANTAGGIO Oggi l'undici di Costantini potrà fare valere un sottilissimo vantaggio, importante soprattutto sotto il profilo psicologico. L'Alabarda, difatti, può «puntare» su due risultati su tre. Certo il pari non sarebbe il massimo della vita visto che consentirebbe al Rimini di darsi definitivamente alla macchia (il Mestre non è avversario insormontabile), tuttavia all'Unione anche un punto alla fine potrebbe fare comodo. In caso di arrivo in fotofinish, a pari punti (praticamente la situazione attuale), la Triestina sarebbe davanti alla Torres proprio in virtù di quel 4-1 dell'andata. E il secondo posto, anche se finora all'Unione non ha portato fortuna, resta un ottimo ticket per i play-off.

DIFESA Per l'ennesima volta Costantini è stato costretto a rivoluzionare la difesa a causa della squalifica di Scotti e l'indisponibilità di Vecchiato. Dietro giocheranno Roma (al centro) con Bacis e Manni. Sulla fascia destra il solito Teodorani mentre rimane aperta la questione per l'altra corsia. Candidato numero uno Beltrame (se è a posto), in seconda battuta Pasqualin. Costantini nell'amichevole di Romans ha provato anche Princivalli. Al centro la collaudata coppia Modesti-Zamuner.

ATTACCO Costantini medita di ripresentare il modulo a tre punte con Micciola centravanti, Gubellini e Criniti più larghi. Ma anche Provitali rivendica un posto. Il tecnico alabardato all'ultimo momento potrebbe disegnare uno schieramento come quello di Macerata con un centrocampista in più e una punta in meno. Il tecnico comunque ha l'imbarazzo della scelta: si è portato in Sardegna quasi tutta la «rosa» (21 giocatori, a casa solo gli indisponibili) che ha svolto un leggero allenamento ieri nel tardo pomeriggio sul campo di Porto Torres. Fischio d'inizio alle 15 per consentire agli alabardati di prendere l'aereo per Roma delle 18.20. Rischiano di passare la Pasqua sull'isola solo i due giocatori che saranno sorteggiati per l'antidoping se non faranno la pipì con rapidità.

Maurizio Cattaruzza

Leonardi: «Esame difficile»

SASSARI Molto realismo nella Torres alla vigilia del match con la Triestina. Dice l'allenatore Leonardi: «La C1 diretta non dipende solo da noi, ma dal Rimini. Faremo di tutto per riagganciare la vetta, e così anche la Triestina. Non mi preoccupo della sconfitta dell'andata: ci aveva condizionato il grave infortunio a Chechi. Certo, oggi ci aspetta un esame importante. La Triestina nel suo organico ha stelle di prima grandezza». Della Triestina il più «festeggiato» in Sardegna è stato Micciola, che a Sassari ha giocato dall'88 al '90. Ma oggi allo stadio nei confronti degli alabardati sono attesi solo fischi. Farà caldo in tutti i sensi.

SERIE C2 Girone B
Così oggi - ore 16

Carpi-Tempio
Squillace di Catanzaro
Giorgione-Fiorenzuola
De Marco di Chiavari
Gubbio-VisPesaro
Santucci di R. Calabria
Maceratese-Faenza
Giannoccaro di Lecce
Padova-Castel S. Pietro
Ferraro di Crotone
Rimini-Mestre
Cirone di Palermo
Sora-Imolese
Rossomando di Salerno
Teramo-Sassuolo
Cavallaro di Legnago
Torres-Triestina
Santoro di Domodossola
(Ore 15)

Fabrizio Provitali candidato a una maglia.

CLASSIFICA

Rimini p. **60**, Triestina e Torres **57**; Vis Pesaro **53**; Teramo **44**; Padova e Maceratese **42**; Imolese **39**; Sassuolo **38**; Mestre, Faenza e Gubbio **36**; Castel San Pietro e Fiorenzuola **34**; Tempio **32**; Giorgione **31**; Sora **30**; Carpi **16**. *(Già retrocesso Carpi)*

SERIE A

Ancelotti non si fida dell'orgogliosa Fiorentina imbottita di ex e lancia dall'inizio Kovacevic a far coppia con Inzaghi

La Juventus pregusta una Pasqua tricolore

Per Roma e Milan sfide pericolose - Il Bari e la cabala contro l'Inter

MILANO Il campionato di calcio anticipa al sabato per santificare la Pasqua, ma non sarà certo un turno all'insegna della bontà. A quattro giornate dalla fine, sono ancora moltissimi i verdetti da stabilire, sia in testa che in coda.

SCUDETTO La lotta tra Juve e Lazio sembra avere ormai un vincitore designato, ma i bianconeri di Ancelotti diffidano dall'aver già in tasca il loro ventiseiesimo scudetto. Oggi a Torino sarà di scena la Fiorentina degli ex Di Livio, Torricelli e Trapattoni. Si annuncia una fantastica sfida del gol tra Batistuta (in dubbio) e Inzaghi, che cerca il gol numero 27 stagionale. Ma potrebbe, ancora una volta, essere il gran giorno di Kovacevic, che Ancelotti sta meditando di schierare dall'inizio. E poi oggi al al Delle Alpi sarà anche la prima volta che la Juve ritrova Paparesta jr, l'arbitro che, un mese fa a San Siro col Milan, ne combinò di tutti i colori ai danni dei bianconeri. Per la Lazio, invece, trasferta (sulla carta) agevolissima contro il già retrocesso Piacenza, per di più senza 8 titolari. Ma bisognerà vedere se la banda di Eriksson avrà smaltito il k.o. europeo con il Valencia.

CHAMPIONS LEAGUE Due poltrone per quattro. Parma, Milan, Roma e Inter inseguono la gloria e i miliardi garantiti dalla qualificazione. All'Olimpico sfida delicatissima tra Roma e Parma: i giallorossi, a -3 inseguono una vittoria che varrebbe l'aggancio in classifica. L'incontro sarà diretto da Rosetti: le 15 partite di serie A dirette dal fischietto piemontese finora non si sono mai concluse in parità (4 vittorie esterne e 11 casalinghe). A proposito di prime volte, il Milan debutterà al «Granillo» di Reggio Calabria, cercando di ritrovare la via di un successo lontano da San Siro che manca da quasi tre mesi. L'Inter di Lippi, invece, riceverà il Bari. Con un imperativo: sfatare la tradizione negativa degli ultimi tre anni. In campionato, i pugliesi hanno conquistato cinque successi di fila contro i nerazzurri dal '98 ad oggi. Urge interrompere questa striscia negativa, se si vuole centrare la zona Champions League.

Kovacevic: «arma letale» anche a Pasqua?

SERIE A
Così oggi - ore 15

Bologna-Perugia
a. Bertini
Inter-Bari
a. Bazzoli
Juventus-Fiorentina
a. Paparesta
Lecce-Cagliari
a. Serena
Piacenza-Lazio
a. Messina
(pay tv, Tele +)
Reggina-Milan
a. Rodomonti
Roma-Parma
a. Rosetti
Udinese-Torino
a. Pellegrino
Venezia-Verona
a. Nucini

CLASSIFICA

Squadra	Punti
JUVENTUS	65
LAZIO	60
PARMA	53
MILAN	51
ROMA	50
INTER	49
UDINESE	45
FIORENTINA	42
REGGINA	39
PERUGIA	39
VERONA	37
BOLOGNA	35
BARI	34
LECCE	34
TORINO	29
VENEZIA	25
CAGLIARI*	20
PIACENZA*	20

* Già retrocesse

Sensi «torchiato» da Guariniello sul caso dei Rolex

TORINO È durato circa due ore il colloquio di ieri mattina tra il presidente della Roma, Franco Sensi, e il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, che indaga sulla vicenda degli orologi Rolex regalati agli arbitri. Sensi era accompagnato dall'avvocato Giovanni Ferreri (vice presidente della Roma) e questo rappresenterebbe una dimostrazione del fatto che il presidente della Roma è stato sentito come indagato per illecito sportivo. Dopo Sensi è stato interrogato il direttore generale della Roma, Fabrizio Lucchesi. Secondo indiscrezioni, Sensi ha dimostrato disponibilità a collaborare. Il magistrato gli avrebbe chiesto spiegazioni sulle modalità con cui lo scorso Natale sono stati definiti gli omaggi dei Rolex agli arbitri e, soprattutto, se questo tipo di atteggiamento è una consuetudine nel mondo del calcio. Un particolare, quest'ultimo, che Guariniello avrebbe approfondito chiedendo da quanto tempo sarebbe stata in vigore questa «prassi» e soprattutto quali società avrebbero agito abitualmente in questo modo. Il discorso sarebbe poi andato al di là dello specifico episodio dei Rolex e dei regali agli arbitri. Si sarebbe anche parlato di Zeman, l'allenatore boemo che, con le sue dichiarazioni nell'estate del '98, ha dato il via all'inchiesta del magistrato torinese sui farmaci nel mondo del calcio. Gli interrogatori odierni sembrano non lasciar presagire tempi brevi per la conclusione dell' inchiesta sui regali agli arbitri. È probabile che nelle prossime settimane il magistrato torinese ascolti altri personaggi del mondo del calcio e in particolare i presidenti di alcune blasonate società.

Partita quasi senza appelli oggi al «Friuli» - De Canio ha a disposizione tutta la rosa e un ritrovato Sosa

Udinese-Torino tra l'Europa e la serie B

UDINE Il Torino è all'ultima spiaggia, l'Udinese cerca i punti per mettersi a distanza di sicurezza dalla Fiorentina. La partita di oggi al «Friuli» è tutta qui. Ma la disperazione del Toro potrebbe dare una spinta in più ai granata, come potrebbe darla il cambiamento al vertice della società, che se non altro porterà ai giocatori due mesi di stipendi arretrati e un'ipotesi concreta di premio salvezza, nell'eventualità che riesca il miracolo di raggiungere il Bari o il Lecce (oggi impegnare rispettivamente a Milano con l'Inter e in casa col Cagliari), lontane ben 5 punti. I bookmakers della Snai, pur concedendo il giusto tributo alla maggiore classe dell'Udinese, pagano una cifra relativamente bassa per la vittoria del Torino: 4.75, una quota alta, ma certo non quella di un'impresa, considerate anche le numerose assenze cui deve far fronte Mondonico (Bonomi, Ficcadenti, Scarchilli e Diawara le più pesanti). Evidentemente le magie del brasiliano Pinga contro il Milan hanno colpito gli allibratori.

Forse su questo pesa anche il ricordo di quanto fece l'Udinese alla penultima di campionato della scorsa stagione, quando si bruciò la Champions League e mezza Uefa (poi recuperata nello spareggio con la Juve) perdendo in casa col Perugia. Ma se errare è umano, perseverare è diabolico, ed è difficile attendersi, seppure a un anno di distanza, un nuovo «flop» da parte dei bianconeri. Che oltretutto in questo torneo non hanno quasi mai fallito con le piccole, alle quali al «Friuli» hanno concesso soltanto un pareggio, quello col Verona alla 13.a di andata.

De Canio dice di attendersi un Torino aggressivo, motivatissimo dalle residue speranze di salvezza e dalla nuova presidenza: difficile dire se l'allenatore dell'Udinese ci creda davvero, o non si aspetti piuttosto una squadra tutta difesa e contropiede, come da copione abituale del Toro lontano dal «Delle Alpi».

Di sicuro c'è che l'Udinese è in un buon periodo di forma, e che l'abbondanza della rosa concede al tecnico bianconero valide alternative per il rimpiazzo degli assenti (Turci, Locatelli, Zanchi e Bisgaard in ordine di importanza). Il centrocampo a cinque è ormai una garanzia, la difesa è quella titolare e in attacco si è risvegliato perfino Sosa, dopo essere stato rimasto a secco per tutto il girone d'andata e qualche spicciolo di ritorno.

Come dire che il pericolo più grosso è proprio nella testa dei bianconeri, o magari nell'eccesso di confidenza nella probabile sconfitta della Fiorentina in casa della Juve.

Riccardo De Toma

Batistuta più vicino a Moratti

MILANO Il Manchester United ha ingaggiato per una cifra superiore ai 60 miliardi l'attaccante olandese Van Nistelrooy (considerato l'erede di Van Basten) già inseguito da Arsenal, Chelsea, Roma e Milan. Il Manchester Utd così rinuncia di fatto a Batistuta e a Salas, e sta meditando di mettere sul mercato Cole o Yorke. Uno dei due potrebbe essere ceduto alla Fiorentina per arrivare a Toldo, ma il portierone viola preferisce restare in Italia (Roma o Lazio). La lista dei pretendenti a Batistuta resta molto ricca. In prima fila c'è sempre l'Inter, che potrebbe girare Ventola, Recoba, Zanetti, magari Fresi, senza trascurare il portiere Frey. Ma Cecchi Gori non vorrebbe separarsi dall'argentino. L'Inter in attesa di Batistuta, segue altre piste, soprattutto quella che porta a Salas. Moratti però pensa a Batistuta e pure a Filippo Inzaghi. Il Milan batte altre piste. Bierhoff è stato bocciato, sarà ceduto in Inghilterra, al Leeds United oppure in Germania. Al suo posto potrebbe arrivare il turco Hakan Sukur.

Dimesso dall'ospedale

Dribbling di Ronaldo a stampa e tifosi per correre da Milene e Ronald

MILANO *È tornato a Milano con uno dei suoi magistrali dribbling. Tifosi, fotografi, cameran, giornalisti e semplici curiosi si erano ieri appostati come segugi per l'ennesimo sguardo, l'ennesima dichiarazione, l'ennesimo autografo del campione della sfortuna. Ma lui, Ronaldo, si è volatilizzato. Per respirare l'aria di casa senza farsi togliere il fiato da microfoni e telecamere ha messo in pratica un piano strategico ben congegnato stilato alla vigilia in gran segreto. Una sedia a rotelle al posto delle stampelle ed un fulmineo cambio di reparto attraverso un ascensore di servizio gli hanno permesso di lasciare indisturbato l'ospedale parigino della Patie Salpetriere (dove il 13 aprile scorso era stato operato al ginocchio destro dal professor Saillant) a bordo di una limousine diretta all'aeroporto di Parigi, salire sul Falcon di Moratti e atterrare all'aerostazione dell'Ata dove ad attenderlo, oltre ad un gruppo di cronisti delusi, c'erano due auto della polizia, un pullmino della Finanza, la macchina dell'Inter e la jeep Cherokee del brasiliano con i vetri scuri con la quale ha raggiunto casa. Non vedeva l'ora di stringere tra le braccia la moglie Milene e il piccolo Ronald.*

Il brasiliano parlerà solo oggi: presenterà con il solito sorriso gonfio di fiducia e speranza la sfida che lo attende: uno-due mesi di rieducazione a Milano prima di poter viaggiare in Brasile, una visita di controllo mensile dal professor Saillant che ieri lo ha visitato ed informato del programma di riabilitazione per le prossime settimane. E poi tante sedute in palestra per ricostruire tono muscolare e rapidità.

Serie B: importanti scontri al vertice

TRIESTE Atalanta-Vicenza (5-3 per i berici all'andata) è il match-clou del turno odierno in serie B. La capolista veneta deve guardarsi soprattutto dal Brescia (che la segue a un punto: 54 a 53) che sul campo del Chievo dovrebbe fare valere il proprio tasso tecnico. Tra i posticipi l'interessante Sampdoria-Napoli: chi dovesse perdere vedrebbe allontanarsi pericolosamente la quota promozione.

Per gli incidenti a Leeds arrestati 23 hooligans

LONDRA La polizia inglese ha arrestato 23 hooligans nel corso degli scopntri verificatisi prima della semifinale di coppa Uefa tra il Leeds e il Galatasaray. Gli incidenti comunque, secondo la polizia, non sono stati più gravi di quanto avviene spesso attorno agli stadi per le partite della Premiership inglese. Nel timore di moti di piazza, il Leeds aveva speso nei giorni scorsi 450 milioni di lire in appelli alla calma (in inglese e in turco) sui giornali.

Best: «A causa dell'alcol ho rischiato di morire»

LONDRA L'ex fuoriclasse del Manchester United, George Best, uscito dall'ospedale dove era ricoverato da marzo per problemi legati all'alcol una settimana fa, ha detto in un'intervista che «bere alcolici è peggio che prendere l'eroina. Potevo esser morto - ha aggiunto l'ex dei Red Devils, oggi 53enne - ma, fortunatamente, sono ancora qui. E voglio restarci. Bere significa non aver rispetto di se stessi. E peggio che prendere l'eroina, o qualsiasi altra cosa».

BASKET SERIE A1 «QUARTI» PLAY-OFF Stasera al PalaVerde (inizio alle 20.30) il primo confronto

Telit a Treviso per sognare ancora

I triestini aspettano il rientro di McRae, la Benetton recupera Nicola

TRIESTE L'errore più clamoroso? Ricordare. La Telit stasera, in gara-1 dei «quarti» al Palaverde, non può permetterselo. Non deve lasciarsi sedurre dalla memoria di cosa è successo due settimane fa. Nell'ultima giornata della stagione regolare Trieste annientò con la Benetton. Dilagò, sospinta dai tentacoli del più incredibile McRae dell'anno.

È come se il +20, il moro che stoppava tutto e tutti, Treviso che in una sera si è giocata il secondo posto, non ci siano mai stati. Tabula rasa, e si riparte. Perchè questi sono i play-off. E nella Benetton ci sono soggetti che, quando si gioco si fa duro, al confronto Rambo pare una mammola. Ricky Pittis, ad esempio, è uno dei 5 giocatori nella storia del basket italiano che possono raccontare di aver giocato almeno 100 partite di play-off. La compagnia si chiama Gracis, Magnifico, Binelli e Meneghin. Il Meneghin originale, il «Monumento».

Vincendo in quel modo a Roma, la Telit si è regalato i «quarti» e l'Europa ma ha anche bruciato una possibile risorsa: l'effetto sorpresa. Nessuno, nel clan Benetton, crede infatti che il colpo al PalaEur sia stato figlio del caso. Nessuno sottovaluta Trieste. Anzi. Ci sta che anche al Palaverde la Telit si diverta a prendersi gioco della storia di un campionato che in trasferta l'ha vista spesso, troppo spesso, restare in panne.

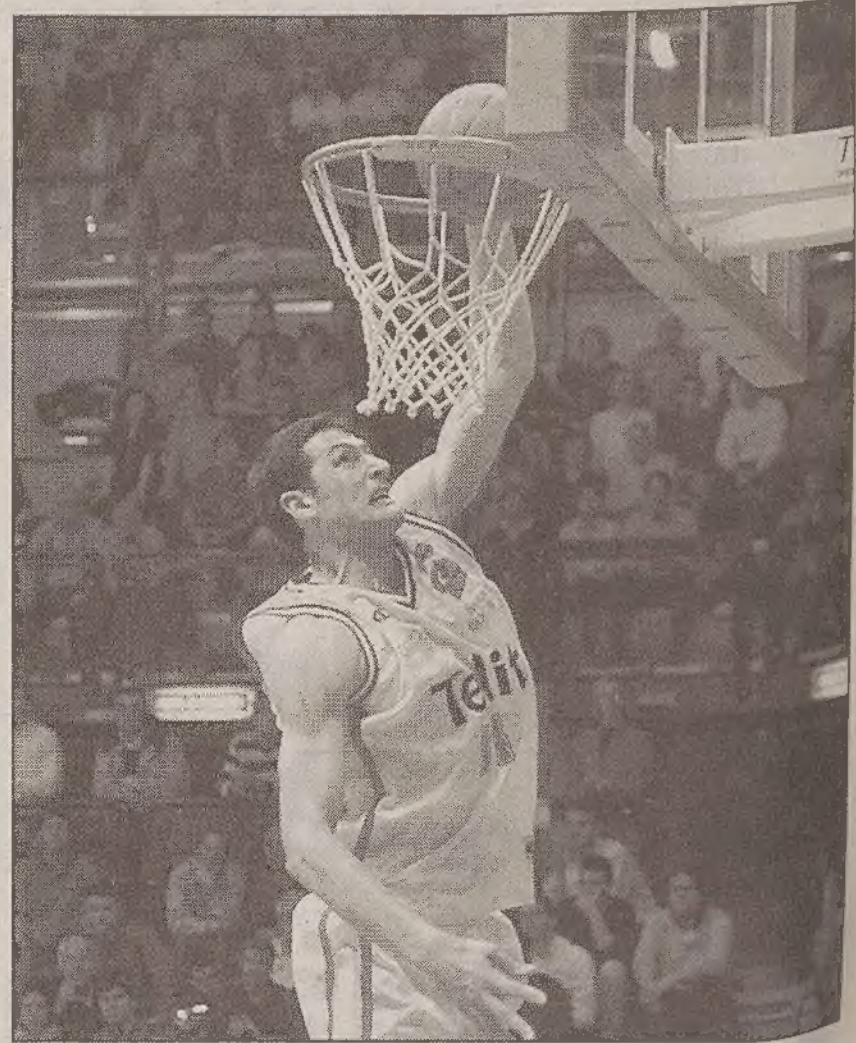
Trieste ci crede davvero. Lo conferma l'esodo di stasera: quando D'Este di Bassano del Grappa (ma non si poteva evitare un arbitro veneto a Treviso?) e Lo Guzzo di Pisa alzeranno la palla a due, nel Palazzone colore dell'erba saranno quasi un migliaio i tifosi dei biancorossi. I 500 biglietti messi a disposizione dalla Benetton già ieri mattina avevano preso il volo, ma in tanti, raggiungendo Treviso con mezzi propri, stasera si procureranno i tagliandi direttamente alle casse.

La Telit si preparerà al confronto a casa del...nemico. La squadra partirà in pullman da via Locchi stamani alle 10.30 e riposerà in un albergo di Ponzano Veneto, proprio a pochi metri dal quartier generale della famiglia Benetton. Nel primo pomeriggio si aggregherà McRae, di rientro dagli States dopo il funerale del padre. Naturalmente nessuno potrà chiedere miracoli a «Mangiafuoco», scioccato e stordito dal jet-lag. Una responsabilità in più per Podestà e Casoli. Ieri Podestà, affaticato, è stato tenuto a riposo. A questo punto, un allenamento in più o in meno non cambia l'esistenza.

A ranghi completi anche la Benetton: Nicola, malconcio durante la serie con la Pepsi, viene annunciato in condizione. Stasera dovrebbe riprendersi il posto nel quintetto base, estromettendone Di Spalatro. Il play Edney con Rimini ha fatto la differenza («Non tradisce mai negli appuntamenti importanti», ammonisce Banchi), è cresciuto anche il rendimento di Marconato. Più indecifrabile Sheppard.

Gli altri «quarti»: alle 17.15 Paf-Ducato (dalle 18 su RaiTre), alle 20.30 Kinder-Viola e Muller-Adecco.

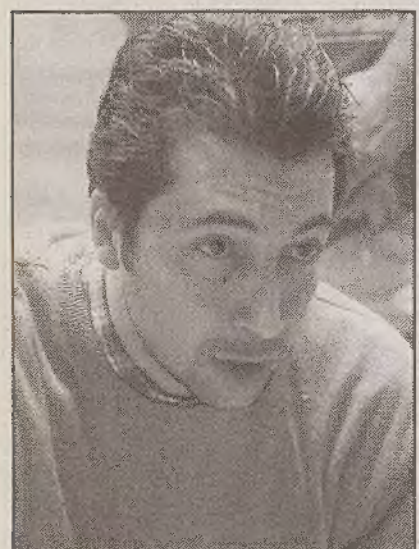
Roberto Degrassi

Su RadioAttività, 20.30.

Samuele Podestà dovrà vedersela con Nicola e Marconato.

Luca Banchi.

Pier Luigi Bucchi.

LA SFIDA

Banchi e Bucchi, storie simili Dalla provincia in Europa

TRIESTE La storiella è dell'estate scorsa. Varese ha appena vinto lo scudetto, Charlie Recalcati prende cappello e accetta la mega-offerta della Paf. Sulla panchina dei Roosters viene sistemato il vice di Recalcati, Galli. Con questo commento da parte dei Bulgheroni, proprietari del club tricolore: «Non aveva senso cambiare per mettere un altro giovane, un Banchi o un Bucchi».

Sono passati otto mesi. Galli non ha fatto nemmeno in tempo a mangiare il panettone. Varese, sconfitta di 28 punti in gara-3 a Reggio Calabria, è già fuori dai play-off. In casa Bulgheroni giovedì prossimo potranno sintonizzare il televisore su RaiSat: ci sarà il terzo confronto dei «quarti» tra Benetton e Telit. Cioè tra Bucchi (toh) e Banchi (toh).

Anche se divisi da una generazione (Banchi ha 35 anni, Bucchi 42), i due allenatori hanno storie abbastanza simili. Si sono fatti conoscere in una società di provincia, in una città di mare, lavorando con i giovani. Bucchi a Rimini, Banchi a Livorno. Un anno fa Bucchi ha dato una svolta alla sua carriera portando in Europa una Pepsi che pareva una seria candidata alla retrocessione. Treviso gli ha affidato la responsabilità di subentrare a Obradovic (che l'altra sera con il Panathinaikos ha vinto l'Eurolega). Banchi ha traghettato Trieste in Korac al primo anno di A1. A Varese, forse, qualcuno si morde le mani.

Ro.De.

I NUMERI

Il duello nelle cifre

TELIT		BENETTON
47,2%	tiri da 2	58,6%
36,7%	tiri da 3	36,1%
80,0%	tiri liberi	75.0%
31,7	rimbalzi	30,3
10,7	palle perse	15,7
14,7	recuperi	19,7
MARIC (18 p.)	*miglior realizzatore*	EDNEY (19,7 p.)

I dati di riferiscono agli «ottavi» di finale dei play-off

I veneti migliori da due punti Biancorossi più precisi ai liberi

TRIESTE Benetton superiore nel tiro da due punti, Telit sorprendentemente più precisa dalla lunetta. Per il resto, i numeri degli «ottavi» dei play-off di Treviso e Trieste sono in perfetto equilibrio. È quasi la stessa la percentuale nelle triple, minima la differenza a favore dei biancorossi a rimbalzo. E le cinque palle perse in più dai veneti sono compensate con il +5 nei recuperi. Un'altra curiosità: Maric è il miglior realizzatore della Telit nei play-off. Rispetto alla stagione regolare il play croato mostra più peso in attacco. Appartengono a un altro regista, Edney, le mani più calde della Benetton.

Sia Trieste che Treviso sono reduci da serie tiratissime: anche la Benetton ha risolto i propri «ottavi» nei minuti conclusivi della bella.

• **7** La Maratona d'Europa avrà una copertura di lusso

Su tutte e tre le gare i riflettori della Rai

TRIESTE La 1.a Maratona d'Europa ha superato quota mille. Già un piccolo record per una corsa appena nata, ma che andrà integrato con i partecipanti alla Bavisela non competitiva e alla Maratonina Europea dei Due Castelli per superare la preventivata quota di 5000 partecipanti. Una marea umana che sarà seguita dalla diretta di Raitre.

Ieri si è tenuta una riunione con i registi e i tecnici della Tv di Stato. Oltre alle telecamere mobili che seguiranno in diretta la gara e le premiazioni dalle 10 alle 11.35, quelle fisse che «registreranno» la partenza di Largo Ugo Irneri e inquadreranno in presa diretta l'arrivo di piazza dell'Unità d'Italia, è prevista pure una postazione fissa sulla terrazza del Circolo delle Assicurazioni Generali. Quest'ultima avrà il compito di riprendere dall'alto l'intero Porto Vecchio, le Rive e la parte del tracciato nella zona del Ponterosso.

Altre immagini dei punti più caratteristici della città saranno registrate il giorno precedente alle gare del 7 maggio, e andranno in onda assieme alla partenza della non competitiva il cui tratto iniziale si snoda attraverso il Parco di Miramare, oltre che con quelle che inquadreranno l'avvio della 1.a Maratona d'Europa e il primo giro della corsa che si snoda all'interno di un circuito cittadino di 9 km. Tutto sarà curato dalla «squadra esterna» di Bologna della Rai, sotto la regia del romano Umberto Orti, che sincronizzerà a Trieste due elicotteri dell'«esterna» di Torino che si leveranno dal terrapieno di Barcola, due «tricamere» fisse su piattaforme aeree installate dagli organizzatori, due telecamere in moto, altre due telecamere fisse, il pullman regia e gli altri mezzi di supporto.

Il «giochino» diretta-registrata permetterà l'inquadratura dei partecipanti a tutte e tre le gare e gli arrivi di Franca Fiacconi (presumibile vincitrice della non competitiva) e dei vincitori della maratonina e della 1.a Maratona d'Europa.

A proposito di iscrizioni. Nemmeno la Pasqua fermerà i lavori all'interno del «vagone» di Riva Nazario Sauro 1. Domani la sede dell'Associazione La Bavisela sarà aperta dalle 15.30 alle 19; da lunedì le iscrizioni e le informazioni si sposteranno nel «Centro Bavisela» situato di fronte a piazza Unità (orario 10-21), mentre il 5 e il 6 maggio ulteriore spostamento all'interno del Maratona Expò della Stazione Marittima (9-21).

Alessandro Ravalico

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 17

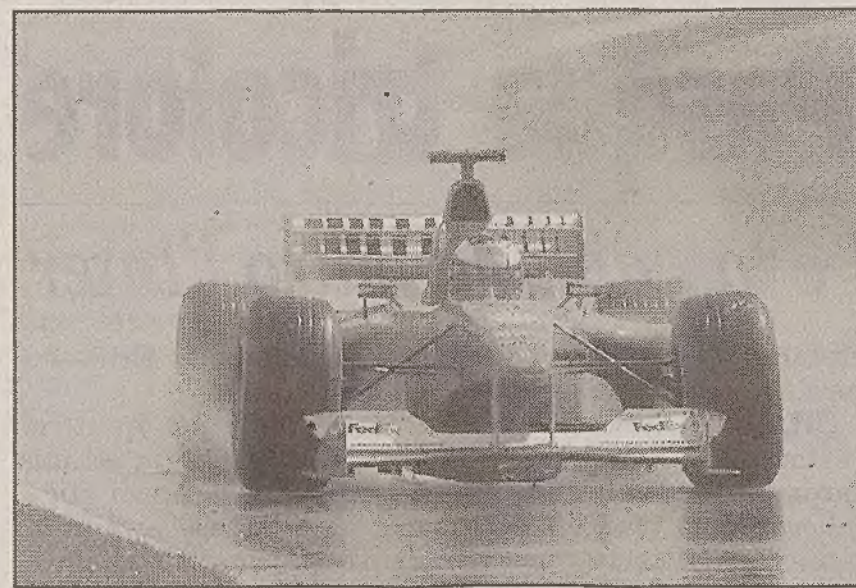
1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
4.a corsa	1.o arrivato	121
	2.o arrivato	X12
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
Corsa +		10-1-6

Vincono 7.045.200 lire ciascuno i 348 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente 15-16-3 della Tris di trotto svoltasi a San Siro.

FORMULA UNO

GP DI GRAN BRETAGNA Frentzen il migliore nelle prove libere falsate dalla pioggia, settimo Barrichello

Schumi non forza: penultimo nel diluvio

Il tedesco della Ferrari si consola notando le migliorie alla terribile curva Stowe

La Ferrari di Michael Schumacher in azione sotto il diluvio

I TEMPI DELLE PROVE LIBERE

SILVERSTONE I tempi delle prove libere del Gp d'Inghilterra.
1) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Jordan) 1:27.683
2) Eddie Irvine (Gbr/Jaguar) 1:28.169
3) David Coulthard (Gbr/McLaren) 1:28.525
4) Mika Hakkinen (Fin/McLaren) 1:28.659
5) Jarno Trulli (Ita/Jordan) 1:28.705
6) Jacques Villeneuve (Can/Bar) 1:28.845

Irvine fa un figurone Naufragio di Herbert

7) Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) 1:29.083; 8) Alexander Wurz (Aut/Benetton) 1:29.111; 9) Giancarlo Fisichella (Ita/Benetton) 1:29.214; 10) Marc Gene (Spa/Minardi) 1:29.537; 11) Jenson Button (Gbr/Williams) 1:29.775; 12) Pedro Paolo Diniz (Bra/Sauber) 1:30.214; 13) Pedro de la Rosa (Spa/Arrows) 1:30.279; 14) Jos Verstappen (Ola/Arrows) 1:30.313; 14) Ralf Schumacher (Ger/Williams) 1:30.593; 15) Mika Salo (Fin/Sauber) 1:30.643; 16) Jean Alesi (Fra/Prost) 1:30.656; 17) Nick Heidfeld (Ger/Prost) 1:31.006; 18) Gaston Mazzacane (Arg/Minardi) 1:31.250; 19) Ricardo Zonta (Bra/Bar) 1:31.322; 20) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1:36.425; 21) Johnny Herbert (Gbr/Jaguar) 1:39.690.

SILVERSTONE C'è il rischio concreto che le prove ufficiali del GP di Silverstone diventino una sorta di inqualificabile lotteria. A conquistare la pole position potrebbe essere infatti il più furbo, oppure il più fortunato, o più semplicemente chi saprà interpretare meglio il comportamento del cielo. A dare un saggio di cosa potrebbe capitare, ecco l'assurdità delle prove libere di ieri che Michael Schumacher ha clamorosamente concluso con il penultimo tempo di riferimento, ad addirittura nove secondi dal connazionale Frentzen.

Mentre Michael si attardava ai box per discutere dell'assetto della propria vettura, gli avversari hanno girato parecchio, su un asfalto leggermente umido ma in assoluto praticabile. Quando però la Ferrari di Schumi è uscita dai box il vento che sino a quel momento aveva spazzato via con sufficiente determinazione le nuvole nere spappolandole, allungandole e impedendo loro di produrre pioggia, è improvvisamente calato cosicchè sull'impianto è caduto un vero diluvio.

Schumacher ha provato a girare con determinazione, ma sotto la pioggia battente non esiste la possibilità di fare velocità e soprattutto Michael si è rifiutato di cercare il top della pressione del propulsore, così è venuto fuori un 21.o tempo (solo Herbert peggio).

Schumacher ieri è parso seccatissimo: «Dal punto di vista tecnico queste due ore non sono servite a nulla, non è stato possibile testare la macchina per quanto concerne l'aerodinamica e l'assetto perchè non aveva senso schiacciare l'acceleratore». L'unico giudizio positivo Schumacher lo ha espresso giudicando l'operato degli organizzatori relativamente al consolidamento delle misure di sicurezza costruire alla curva Stowe, quella nella quale Michael si fratturò tibia e perone un anno fa.

Raiuno alle 14.

CICLISMO

Lo sprint della Zocca apre il Giro del Pordenonese

TRIESTE Vittoria per la velocista vicentina Greta Zocca (Gas Team) nella prima tappa del quinto Giro della Provincia di Pordenone per donne élite, la Spilimbergo-Spilimbergo. La Zocca si è imposta sul gruppo compatto dopo una gara controllatissima.

Tutte le migliori hanno concluso nel gruppone di testa (una cinquantina di atlete circa): la campionessa olimpica Antonella Belluti, Fabiana Luperini, dominatrice di cinque Giri d'Italia, la campionessa del mondo Edita Pucinskaite e la ex campionessa del mondo Alessandra Cappellotto.

Le squadre più forti - Gas, Alfa Lum e Fanini - non hanno permesso a nessuna di evadere: in molte hanno tentato di sganciarsi dal gruppo ma anche le più coraggiose non sono riuscite a guadagnare più di 15-20 secondi di vantaggio. Poi il gruppo si rifaceva sotto, risucchiando la fuggitiva. Alla fine la Zocca si è imposta, dopo 88 km corsi alla media di 42,195 km orari, in 2h05'08". Seconda la russa Oksana Saprykina (Fanini), terzaSara Felloni (Alfa Lum), quarta Antonella Belluti (Bata Moser) e quinta Regina Schneider (Gas). A seguire Longhin (Master), Stahurskaia (Fanini), Raudonite (Rosa dei Venti), Kubecskiene (Rosa dei Venti) e Grassi (Dram Team). 27.a la Pucinskaite e 34.a la Luperini.

Oggi, dalle 13.30 la crono a Fiume Veneto: le atlete partiranno in ordine inverso rispetto alla classifica di ieri.

Anna Pugliese

Beach Bike a Grado con i big aspettando la Coppa Montes

TRIESTE Nemmeno la Pasqua frena la fitta attività agonistica della Federciclismo regionale. Domani alle 14.30 gli juniores gareggeranno a San Cassiano di Brugnera per la 47.a Coppa Festa del Vino, su circuito pianeggiante, di 104 km. Il grande avvenimento ciclistico del lunedì di Pasqua sarà la Beach Bike Cup, il cross country internazionale giunto per la prima volta a Grado dopo 10 anni di edizioni sulla spiaggia di Lignano. La corsa - cui parteciperanno big come Daniele Pontoni, che inaugurerà la stagione di Mtb proprio a Grado, il leader di Coppa del Mondo Fruet, i fratelli Bruschi,l'ex iridato Pallhuber - si disputerà su uno spettacolare circuito tra il viale delle Rose, la pineta e la spiaggia. Il primo via, alle 10, per donne e juniores. Alle 12 gli sportsmen e i master, alle 14 gli open.

Sempre lunedì saranno in gara, nella zona di Basiliano, esordienti e allievi. A Blessano, dalle 9.30, gli esordienti disputeranno il Gp Sportivi di Blessano, una corsa in circuito. Per gli allievi appuntamento a Variano alle 10 per la 43.a Coppa Urbano, una gara di 56,1 km. Poi, martedì, sarà la volta di un altro grande appuntamento. Sulle strade della Bisiacaria si correrà la tradizionale Coppa Montes, la corsa per juniores di 104 km tra Monfalcone, Ronchi, Cormons, Piedimonte, Doberdò sino a ritornare a Monfalcone. Partenza alle 14. Sempre martedì in gara anche i ciclosportivi (a Ronchi per il Trofeo Campi di Battaglia), gli esordienti a Manzano e gli allievi a Udine.

Infine si sono aperte le iscrizioni per la gincana per giovanissimi in programma il primo maggio a Trieste, in piazza Sant'Antonio. La gara, organizzata da Scv Cottur con il supporto del Comune, è aperta anche a non tesserati Fci. Per iscrizioni: il negozio Cottur di via Crispi 9 (tel: 040-771423).

an. pug.

IL CASO

Il Pirata dopo il rinvio a giudizio si prepara nel suo «buen retiro» mentre Cesenatico insorge e grida al complotto

Pantani rilancia: «Continuo ad allenarmi»

ROMA «Avanti, Savoia...». È una battuta la prima reazione di Marco Pantani alla notizia del rinvio a giudizio deciso dal giudice per le indagini preliminari di Forlì, in merito ai valori di ematocrito riscontrati dopo l'incidente alla Milano-Torino del '95.

A riferirlo è Manuela Ronchi, portavoce del «Pirata», che ieri mattina ha parlato con il corridore al telefono. «Io vado avanti con il mio lavoro, gli avvocati con il loro» - ha detto Pantani alla sua collaboratrice. Ronchi ha ammesso che Pantani prova «fastidio per queste umiliazioni», ma «sta cercando di fare tutto il possibile per non lasciarsi intaccare da spine nel fianco che possono rallentare la sua preparazione e indebolire quella serenità che sta cercando a tutti i costi di trovare».

Pantani, ha riferito Ronchi, sa «che tutte queste situazioni sono già gestite, e cerca di non farsi coinvolgere più di tanto». Nessuna conferma, ma neanche smentite, sul possibile ritorno del «Pirata» a Cesenatico. «È in giro per allenarsi».

Ieri Marco Pantani, prima che arrivasse la notizia del rinvio a giudizio, era sulla sua bicicletta ad allenarsi sulle strade attorno a Cesenatico. E il giorno prima lo avevano visto in sella a Sarsina, sulle colline romagnole, in uno dei suoi itinerari classici di allenamento.

Uno dei suo amici storici ha raccontato di avergli parlato: «Si sta allenando - ha riferito - ma non vede bene il rientro». Il Pirata quindi, almeno nei giorni scorsi, era tornato nella sua città a riprendere la preparazione. Il vincitore di Giro e Tour aveva lasciato Cesenatico a fine marzo, dopo aver annunciato che si sarebbe preso una pausa. «Una pausa che allo stato non sono in grado di quantificare», aveva specificato. Poi sembra sia stato in Maremma, tra Lazio e Toscana, ad allenarsi e a ritemprarsi fisicamente.

Ieri, la villa di Pantani alle spalle di Cesenatico è rimasta blindata: tutto chiuso. E in paese, nei commenti sulla vicenda giudiziaria che ha portato il campione a vestire gli scomodi panni dell'imputato, in molti parlano di complotto. «Perchè è toccato proprio a lui? - si chiedono i pantaniani di Cesantico - Nelle inchieste sul doping sono comparsi tanti nomi di ciclisti, ma alla fine a pagare è stato solo Marco».

L'altra faccia della medaglia dell'antidoping: controlli anche sui lanciatori di ruzzolone

SPOLETO *Il Coni vuole l' antidoping anche per i lanciatori di ruzzolone: a rivelarlo è stato il segretario generale della «Figest», Federazione italiana giochi sportivi e tradizionali, Gino Bellezza. Ha ricordato che la federazione si è recentemente affiliata al comitato olimpico nazionale; «Ci è stato quindi chiesto di uniformarci a tutte le regole di questo organismo, compresa quella di far svolgere l' antidoping al termine delle gare». Una decisione che il segretario della Figest ha commentato con ironia. «Se ci sottoponessero alla prova del palloncino (l' etilometro - ndr) allora ci potrebbero essere problemi perchè i nostri tesserati alla fine di ogni partita bevono qualche buon bicchiere di vino».*

CALCIO TORNEO «CITTÀ DI GRADISCA» Conclusi i gironi di qualificazione: fuori la Triestina

L'Udinese fa arrabbiare l'Iran
La rivelazione è l'Australian

GIRONE A

Hit N. Gorica 0
Australian IS 5

MARCATORI: pt 21' Johnson, 42' Kennedy; st 10' Parisi, 14' Johnson, 24' Saric.

DOBERDÒ DEL LAGO Sembra proprio un'autentica rivelazione la squadra dell'Australian, inserita nel girone A del torneo gradiscano. Ed in effetti il primo tempo è proprio di marca australiana. Due le marcature che portano la firma di Johnson e Kennedy. La prima è stata un'autentica prodezza del giocatore australiano, capace di anticipare il portiere sloveno Simsic e ad insaccare, mentre la seconda, a tempo ormai scaduto, è arrivata grazie alla bellissima schiacciata di testa di Kennedy che ha chiuso la prima frazione di gioco sul 2 a 0. Anche nella ripresa gli australiani, che hanno così raggiunto la qualificazione ai quarti di finale che prendono il via domani, si rivelano i grandi protagonisti di questo incontro. A trainare la manovra è Sekulovski, ottimo giocatore e grande ispiratore delle azioni da gol della sua compagine. La Hit, dal canto suo, non si è mai ripresa dopo la prima marcatura degli australiani, subendo costantemente il gioco degli australiani che, guidati poi da Saric, prendono di mira la porta degli sloveni infliggendole ben cinque reti di vantaggio. Da sottolineare, oltre alle azioni di gol, un palo di Valeri al 22' del secondo tempo, premessa per la rete di Saric su punizione due minuti dopo.

River Plate 1
Lazio 0

MARCATORE: st 15' Arguello

UDINE Parte bene il River e si rende più pericoloso. E' una buona Lazio però, che si dimostra intraprendente, ma scarsamente pericolosa in zona gol. Nella ripresa la Lazio fallisce un rigore con Grillo che più tardi spreca un'altra ghiotta occasione. Un errore pagato con l'eliminazione.

SITUAZIONE

CLASSIFICHE

Girone A: River Plate e Australian 7; Lazio 3; Hit Nova Gorica 0.

Girone B: Cruzeiro 7; Udinese 6; Iran 3; Ghana 1.

Girone C: Brescia 7; Milan 6; Colo Colo 4; Caspian 0.

Girone D: Jasper 5; Inter e Coventry 3; Triestina 2.

COSÌ OGGI

Quarti di finale: Australian-Udinese (18 Sant'Andrea Gorizia); Cruzeiro-Milan (20 Gemona); Brescia-Inter (20 Ruda); Jaspar-River Plate (18 San Giovanni al Natisone).

COSÌ LUNEDÌ

Semifinali: alle 16 a Gradisca e alle 18 a San Giorgio di Nogaro.

COSÌ MARTEDÌ

Finali: alle 11.30 a San Pier d'Isonzo (terzo posto) e alle 16 a Gradisca (finalissima con diretta Raisport Sat)

GIRONE C

Colo Colo 2
Milan 3

MARCATORI: pt 13' Orditz (C), al 25' Borsotti (M), al 45' Vianello (M); st 14' Foggia (M), al 30' Rojas (C).
ARBITRO: Bersan di Maniago.

SEVEGLIANO Il 3-2 finale a favore dei rossoneri è il giusto esito di una bella partita. Alla maggiore disciplina tattica e fisicità dei milanisti i cileni rispondono con la fantasia e la rapidità e, nel primo quarto d'ora mettono in difficoltà gli avversari. Già al 5' Munoz su assist di Orditz coglie con una gran botta dal limite la traversa. Un Milan troppo manovriero soffre i contropiedi avversari e al 13' capitola: un lungo lancio dalla trequarti sembra essere preda della difesa milanista ma, Orditz ruba il tempo a Viganò e insacca con un bel diagonale.

Ora però la superiorità italiana diviene più netta e viene premiata prima al 25', quando sul passaggio filtrante di Brunetti interviene Borsotti e firma il pareggio, poi allo scadere, con Vianello che sfrutta l'ottimo lavoro di Sammarco sulla fascia e batte il portiere cileno. Nel secondo tempo, come prevedibile, calano i ritmi e aumentano gli interventi fallosi. Al 14' sugli sviluppi di un corner l'abile Foggia raccoglie e con un preciso rasoterra firma il 3-1 rossonero. Il Colo Colo si getta in avanti e al 30' il «velo» di Orditz libera Gutierrez, il quale serve Rojas che da pochi passi accorcia le distanze.

Max Tosoni

Brescia 2
Caspian SC 0

MARCATORI: pt 38' Cortellini. st 40' Quadri.

FOGLIANO Primo tempo non esaltante tra Brescia e Caspian. La ripresa, invece, è alquanto nervosa, con gli statunitensi che, in evidente difficoltà, se la prendono con la terna arbitrale. Sono i bresciani a condurre il gioco e infatti è Quadri, al 40' della ripresa, a siglare la rete del 2-0 che permette alla compagine di Daniele Zoratto di raggiungere i quarti di finale.

GIRONE B

Cruzeiro 0
Ghana 0

CRUZEIRO: Junqueira Do Freitas, Franciscatti, Da Silva Zivieri, De Oliveira Da Silva, Dos Santos (pt 14' Gobatto), Duarte Ferreira, Gomez Eraldo (st 1' Da Silva Regoneide), Pereira Neri, Antonio, Correira Veloso, Gomez Carlo Ribeiro. All. Da Silvera Nei Franco.
GHANA: Amoako, Foruo, Ipraim, Duah, Rahim, Asante)st 13' Dwimoh), Salifu, Asiedu, Mensah (pt 21' Salam Kassim), Sonu, Salam Ibrahim. All. Franco Merloni.
ARBITRO: Visentini di Cervignano.
NOTE: spettatori 210 circa.

TORVISCOSA Alla vigilia dell'incontro i giochi erano già fatti: il Cruzeiro era matematicamente qualificato e gli bastava un pari per vincere il girone, mentre la nazionale ghanese, a zero punti, non poteva qualificarsi. I brasiliani si posizionano con uno spregiudicato 3-4-3, mentre gli africani vengono affidati a un rigido 4-4-2 dal bravo Merloni.

Dopo 4' i ghanesi confezionano la prima palla-gol: punizione di Salam Ibrahim dal lato corto dell'area, respinta d'istinto di Do Freitas. La risposta dei «mineiri» è una prodezza balistica dai 30 metri di Pereira Neri, respinta dall'alfiere Amoako. Due infortuni, uno per parte, costringono il brasiliano Dos Santos e il ghanese Mensah ad abbandonare il terreno di gioco.

Il secondo tempo è la copia del primo, con il Cruzeiro poco propenso al gioco d'attacco e con i ragazzi di Merloni volitivi, ma non incisivi. Al 20' il portiere brasiliano neutralizza prima un destro dal limite di Salam Ibrahim e poi un missile dalla lunga distanza di Dwimoh. Le emozioni finiscono intorno alla mezz'ora e il finale di gara è affidato ai preziosimi tecnici del subentrato Gobatto e di Duarte Ferreira.

Massimo Alvaro

Udinese 1
Iran 0

MARCATORI: st 12' Hasanvand (aut).
UDINESE: Furlan, Genaux, Micolucci, De Agostini, Devaca Sanchez, Ghirardo, Sismanidis, Dereggi, Chiapolino, Salah (st 5' Della Picca), Collovich. All. Bazzeu.
IRAN: Hori, Hasanvand, Razaei, Mirtoroughi, Hamrang, Prava, Hoseini (st 27' Akbarpour), Ahmadzadeh (st 23' Mohammad Hossein), Kabei, Sharghi, Ahmadi (st 10' Asadolahi). All. Derakhsan.
ARBITRO: Sant di Pordenone.
NOTE: espulso st 34' Akbarpour.

STARANZANO Grazie a una fortunosa e contestata autorete in avvio di ripresa l'Udinese batte l'Iran e si qualifica. Per i mediorientali un'eliminazione che brucia, in relazione soprattutto all'ottimo gioco espresso nella prima frazione. L'Udinese è stata viceversa a guardare per lunghi tratti. Primo tempo di chiara marca iraniana: al 20' gran botta da fuori di Hamrang, Furlan respinge, si crea una mischia sotto porta risolta ancora da Furlan che devia in corner. Al 30' su cross dalla sinistra Ahmadzadeh sfiora il palo con una bella conclusione di testa. Nella ripresa l'Iran è ancora in avanti, ma al 12' arriva la beffa: su cross alto Hori esce bene ma si scontra con un avversario, il gioco però prosegue e da lontano Ghirardo calcia in porta trovando la deviazione decisiva di Hasanvand. L'Iran protesta a lungo per il presunto fallo sul portiere, cerca successivamente di reagire ma sono però i friulani a farsi sentire con una prepotente percussione in contropiede di Ghirardo, sventata al 34', all'ultimo momento da Hori in tuffo. Nel finale, dopo l'espulsione di Akbarpour l'Iran si riversa tutta in avanti, ma non riesce mai a insidiare la porta difesa da Furlan.

Enrico Colussi

GIRONE D

Inter 3
Jasper Ufc 3

MARCATORI: pt 5' Ezeh, 16' Astarita, 23' Rebecchi, 39' Chiaria, 41' Okonkwo; st 1' Okonkwo.
INTER: Canale, Altobelli (st 1' D'Ambrosio), Astarita, Cavallini, Chiaria, Ferraro, Franchini, Kone, Napolitano, Rebecchi (st 17' Beati), Stasi. All. Pancheri.
JASPER UFC: Nwokike, Okonkwo, Onjeka, Onuegbu, Onjeka, Onuji, Olatunde, Ezeh, Ezeonwu, Ezeocha, Chuwkwuka. All. Nwokeocha.
ARBITRO: Canesin di Monfalcone.

PIERIS Spettacolo e reti fanno da cornice alla qualificazione ai quarti di Inter e Jasper. Ottimo l'avvio dei nigeriani, che al 5' si ritrovano in vantaggio grazie a un bel sinistro di Ezeh che pesca il «sette» da 30 metri. I fraseggi del Jasper nascondono la palla fino al 16', poi, dopo la deviazione vincente di Astarita che sfrutta di testa un calcio d'angolo di Altobelli, gli africani sembrano smarrirsi.

L'Inter passa in vantaggio al 23' quando una splendida punizione mancina di Rebecchi sorvola la barriera e si infila in rete. Inter ancora in gol al 39': il bravo Chiaria si insinua nella difesa del Jasper fulmina dal limite Nwokike. Sembra la fine per i nigeriani che però hanno la fortuna di trovare il gol del 2-3 prima dell'intervallo, ancora con una bordata da fuori area. Questa volta di Okonkwo, che piega le mani di Canale, invano proteso in tuffo.

Nella ripresa, pronti via, ed è pareggio: calcio di punizione dal limite, altra staffilata di Okonkwo e palla sotto la traversa. L'Inter, non ancora sicura della qualificazione, si lancia all'attacco ma finisce in un giusto pareggio.

Michele Neri

Triestina 1
Coventry 1

MARCATORI: pt 10' Cocetti, st 24' Brancati.
TRIESTINA: Menichino, Ballerino, Lodi, Pascut, Tomizza, Varagnolo, Cocetti (st 2' R. De Agostini), Del Gaudio, Gerometta, Visintin, Lardieri. All. Strukely.
COVENTRY: Montgomery, Spong, Hope, Brancati, Bangoura, Fowler, Ashby, Ruster, Ambrosio (pt 32' Grant), B. Brush, Pipe (pt 39' Magennis). All. Gould.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.
NOTE: espulso Del Gaudio; ammoniti Bangoura e Del Gaudio.

SANTA CROCE Una Triestina aggressiva e determinata nel primo tempo non riesce a superare il Conventry ed è eliminata. Un pari giusto, tra due squadre che hanno cercato di superarsi fino all'ultimo.

Iniziano bene gli alabardati che al 5' con un diagonale di Lardieri sfiorano il vantaggio. La pressione della Triestina è costante e al 10' arriva il gol: la punizione di Cocetti, dopo un «velo» e alcuni lisci della difesa inglese, si insacca nell'angolino basso alla destra del portiere. Il Coventry è in difficoltà in difesa: al 37' Visintin viene agganciato in area da Pipe, ma lo stesso n. 14 alabardato calcia il rigore debolmente a lato. Menichino è costretto solo ad un intervento su un rimpallo in mischia; la «bomba» di Magennis, infine, fa la «barba» al palo.

Nella ripresa è il Coventry a fare la partita, con i ragazzi di Strukelj pronti a ripartire in contropiede. Gli inglesi al 24' pareggiano: pennellata su punizione, la difesa si dimentica di Brancati pronto dopo una grande elevazione a insaccare di testa. La Triestina perde il centrocampo lasciando l'iniziativa al Coventry, sicuramente più tecnico e brillante.

Pietro Comelli

COPPA NAZIONALE GIOVANISSIMI

L'Abruzzo lascia ai regionali soltanto il gol della bandiera

Friuli-Venezia Giulia 1
Abruzzo 2

MARCATORI: pt 6' Di Francesco, 16' Sputore; st 37' Ceschia.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Crivellaro, Kalaja (Sirigu), Mongiat, Cignacco (Roman), Zudek, Dosso, Giarrusso, Ferino, Donda (Bagnarol), Dolfo, Cinello. All: Nevio Facile.

MONTESILVANO Non è annata evidentemente per le nostre rappresentative. Quella di Calcio a Cinque non esiste, gli Juniores, non hanno passato il turno per una partita sbagliata, le ragazze idem, gli Allievi hanno deluso già in Sicilia nelle qualificazioni e i Giovanissimi, a cui restava di salvare l'onore della nostra regione, stanno andando male.

Con i padroni di casa dell'Abruzzo si sapeva che era difficile, ma se ci facciamo i gol da soli diventa impossibile. Lo svantaggio di due reti, infatti, è nato da due palloni regalati agli avversari, con retropassaggi sbagliati che, prima Di Francesco e poi Sputore hanno intercettato e mandato alle spalle di Crivellaro (Fontanafredda).

Nella ripresa c'è stata la solita buona reazione ma il pallone non ne sapeva d'entrare. La squadra sospinta dall'ottimo Ferino (Ancona) ha attaccato ma l'Abruzzo di è difeso bene. Verso la fine è arrivato il gol della bandiera per merito di Dolfo (Sacilese) che con un gran tiro ha costretto il portiere alla respinta difettosa sulla quale si è avventato Ceschia (Palmanova) che ha insaccato.

Oggi l'ultima partita di qualificazione con la Toscana ed infine, lunedì, le finali tra le squadre meglio classificate dal primo all'ottavo posto.

Oscar Radovich

TENNIS

Dopo il successo sul Tc San Vito arriva il bis sull'St Città di Udine messa in ginocchio dagli exploit di Moselli

Serie C, Muggia quasi in semifinale

TRIESTE Sono bastate soltanto due giornate al Tc Muggia per avere un piede nelle semifinali del campionato di serie C. Dopo il successo sul Tc San Vito è arrivata la vittoria sull'altra rivale per il passaggio del turno, l'St Città di Udine messa in crisi dalle prestazioni di Cristian Moselli. Il tennista muggesano ha trascinato la sua squadra battendo al tie-break del terzo set Dolce e conquistando poi con Pribac il punto decisivo nel doppio contro Cudini e S. Meroi. Al fianco del Tc Muggia continua la sua corsa l'Et Cordenons A mentre nel primo girone l'At Campagnuzza si conferma al vertice superando senza difficoltà il Tc Azzano Decimo. Dietro ai goriziani si è accesa la lotta per il secondo posto con cinque squadre ancora in corsa e il Circolo Ferriera Servola che sembra tagliato fuori dopo due sconfitte consecutive. Favorita per il passaggio alle semifinali sembra essere il Gs Danieli che nell'ultima giornata ha dominato il match con il Tc Maniago.

RISULTATI. Primo girone: Tc Azzano Decimo-At Campagnuzza 1-6 (Stratta b. Sain 6-0 6-0, Corolli b. Milia 6-2 6-4, Sestan b. Di Bella 6-2 6-2, Papagna b. Zucco 6-1 6-2, Tito b. Furlan 6-0 6-1, Corolli-Papagna b. Di Bella-Tito 6-0 6-0, Colaussi-Sestan b. Sain-Milia 6-1 6-1); Et Cordenons B-Circolo Ferriera Servola 7-0; Gs Danieli-Tc Maniago 6-1.
CLASSIFICA: At Campagnuzza 6; Tc Maniago, Tc Azzano Decimo, Gs Danieli, Tc Morena, Et Cordenons B 2; Circolo Ferriera Servola 0.
RISULTATI. Secondo girone: Tc Pordenone-Et Cordenons A 2-5; Tc Muggia-St Città di Udine 4-3 (Moselli b. Dolce 1-6 7-6 7-6, Franzin b. Bortolotti 6-1 6-2, Del Prato b. Puglia 6-0 6-2, Bedrina b. Bortolussi 6-1 6-2, S. Cudini b. Ellero 6-0 6-4, Moselli-Pribac b. Cudini-Meroi 6-4 6-3, Del Prato-Bortolotti b. Franzin-Puglia 6-0 4-6 6-3); Tc San Vito-Tc Nova Palma 6-1.
CLASSIFICA: Et Cordenons A e Tc Muggia 4; St Città di Udine e Tc San Vito 2; Tc Pordenone e Tc Nova Palma 0.

Sebastiano Franco

TENNISTAVOLO

Kras in festa e in gara In serie A cede l'Epivent

TRIESTE Sconfitta secca per l'Epivent Mestre di Davide Infantolino con il Terni nella prima giornata dei play out di serie A. L'Epivent si è arreso per 6-3 e due punti portano la firma di Infantolino: il pongista triestino si è imposto su Conciauro e su Cosaschi per 2-0. La gara di ritorno è in programma per il 6 maggio a Terni.

Il lungo ponte pasquale sarà ricco di appuntamenti per gli atleti del tennistavolo. Il Kras, nell'ambito dei festeggiamenti per i 30 anni della sezione tennistavolo, proporrà due originali proposte. La prima, in corso di svolgimento, riguarda gli ex atleti e i genitori dei ragazzi delle squadre agonistiche, impegnati in un torneo amatoriale. La seconda, prettamente agonistica, è il Top 12 maschile. Martedì, nella palestra di Sgonico, si scontreranno alcuni tra i migliori pongisti nazionali e internazionali: ci saranno il triestino Igor Milic del Tramin Bolzano, Luca Urizio dell' Udine 2000, Davide Infantolino, il padovano Roncolato dell'Este, Geke Qiang e Bojan Simoneta del Kras, gli sloveni Bojanic e Zeh di Isola (sempre da Isola dovrebbe arrivare un terzo concorrente) e poi due atleti della nazionale russa e un nazionale israeliano.

Le ragazze del Kras, invece, saranno da oggi all'Open Internazionale juniores di Germania. La squadra triestina schiererà Martina Milic, Dasa Bresciani, Jasmin Kralj, Sara Sardo, Bojan Simoneta, Uros Fabiani e Juri Verc.

a.p.

GINNASTICA

Campionato regionale allieve di alta specializzazione
Benolli e Macrì (Artistica '81) alla fase interregionale

TRIESTE Vittoria di Francesca Benolli su Federica Macrì (entrambe dell'Artistica '81) al campionato regionale allieve di alta specializzazione di ginnastica artistica. Le due triestine hanno ampiamente conquistato la qualificazione per la fase interregionale, conquistando una media di 37 punti (il punteggio minimo per accedere agli interregionali era 30) nonostante una giuria un po' avara.

Francesca Benolli ha vinto con 37.475 punti conquistando un 9.475 al volteggio, 9.300 alle parallele e al corpo libero e 9.350 alla trave. Brava anche Federica Macrì: ha totalizzato 36.713 punti grazie a un 9.463 al volteggio, 9.100 a parallele e corpo libero e 9.050 alla trave. Più che soddisfatto Diego Pecar, il d.t. regionale: «Benolli e Macrì hanno gareggiato senza commettere errori, dimostrando sicurezza. Potranno dire la loro anche agli interregionali». Purtroppo non ha potuto gareggiare Sara Bradaschia (Artistica '81), sempre in lotta con la Benolli per la vittoria. Sara ha subìto una frattura ad un braccio.

Nella seconda prova del campionato regionale di specialità ottime le prove delle over 15. Carolina Pecar (Artistica '81) ha conquistato la qualificazione nazionale con un 8.05 al corpo libero e un 8.075 alla trave. In evidenza anche Vera Bazzana (Sanvitese) prima alla trave con 8.175 punti. Tra le under 15 solo Silvia Benedetti (Sgt) è riuscita a superare l'8, il punteggio mimino di qualificazione, conquistando un 8.025 al corpo libero. Sempre al corpo libero 7.80 per Chiara De Giorgi (Sgt) e 7 per Maria Chiara Dessardo (Sgt). Alla trave 7.95 per la Benedetti e 7.60 per la De Giorgi, alle parallele 7.050 per la Dessardo. Sinora Silvia Benedetti è qualificata alla trave e al corpo libero, Maria Chiara Dessardo al volteggio. La Benedetti cercherà la qualificazione oggi, alla terza prova del campionato di specialità.

Anna Pugliese

Continuaz. dalla 15.a pagina